Pubblicazione Trimestrale • Anno XII • Numero 46 • maggio 2003

Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Legenda:
** Discreto
*** Buono
**** Ottimo

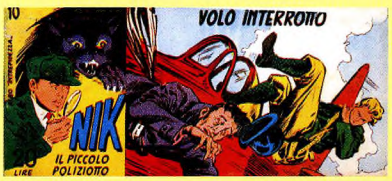
PREZZI A RICHIESTA

Raccolte

1. Raccoltine Nat del Santa Cruz – I e II serie complete – 15 volumetti ***/****
2. Tony Falco – serie completa in 2 volumetti ***
3. Scugnizzo - serie completa in 2 volumetti ***
4. Mani in alto - II serie completa in 2 volumetti ***/****
5. Il fiore inaccessibile – I edizione del 1946 e II edizione del 1950 ***/****
6. Il fiore maledetto – 1950 ***/****
7. Capriotti: Mandrake gigante a colori (1948) Fasc. 7 – serie completa ****
8. Raccolte Pantera Bionda – supplemento 1 del Luglio 1950 e 2 del settembre 1950 ***
9. Kinowa quadro – I serie – Raccolta casa editrice ***
10. Audace striscia: Un ragazzo del Far West – I serie n. 1 ***
11. Topolino Libretto – 1/1000 fascicoli sfusi da precisare ***/****
12. Kociss n. 3: Il Dio Verde (Cop.post. mancante di frammento) **/***
13. L'uomo Ombra n. 4: Gli occhi di fuoco **/***
14. Album gigante con Furio Almirante 1. Il segno del Drago ***
15. ALPE 1951: Il Tamburino del Re: Giornate di gloria **
16. Intrepido Giornale
    Annate complete rilegate 1935-1936 sciolte 1947-1948-1949 ***
    Annate incomplete da precisare 1945-1946-1950-1951 ***
17. Corriere dei Piccoli - Annate complete dal 1908 al 1965 sciolte e rilegate da precisare ***/****
18. Raccolta Boy Lampo – fasc. 49/58: Corride brasiliane ***
19. Raccolta Boy Lampo – fasc. 151/160: Miniera insanguinata ***
20. Raccolta Boy Lampo – fasc. 171/180: Contrabbandieri del West ***
21. Raccolta Piccolo Re – formato albo d'oro- volume secondo ***
22. Giorno dei Ragazzi – Annate complete sciolte 1967/1968 ***
23. Hollywood – Collezione completa nuovissimo 1945/1952 ****
24. Topolino - Annate complete sciolte 1941-1942-1945/1949 ****
25. Piccola Italiana - Annate complete 1941/1943 ****
26. Giornale Audace - Collezione completa 1935/1940 dal n. 60 al n. 330 ***/****
27. Vittorioso – Collezione completa 1937/1952 eccezionalmente rilegate non rifilate ****
28. Almanacco Vitt ****
    1962 – Per le vacanze I
    1962 – Festa d'inverno II
    1963 – Festa di primavera I
    1963 – Festa d'estate II
    1963 – Amico inverno III
    1964 – Amica estate I
29. Domenica del Corriere 1899/1956 - si cedono annate singole rilegate da precisare alla richiesta ***

Albi, strisce e giornali

30. Albo Vitt: serie completa con Craveri 1942 fasc. 4 ***/****
    Il Brontolosauro - Il balocchetto - La medaglia del porcellino - Lo Zoo nella foresta
31. Vitt gigante II serie con Craveri completa 1942 fasc. 4 ***/****
    Il carro di Trespoli – La balena d'acciaio – Zoo in ferie – Zoo in pallone
32. Albo Roma 1945 completa fasc. 4 ****
    Amac il distruttore – Avventure nel West – La meravigliosa invenzione – Pippo trotta
33. Nerbini 1948: Il solitario della foresta – completa fasc. 14 ***/****
34. Giornale Poker completo 1/2 ****
35. De Leo: Big Bill Le Casseur (1948) – completa fasc. 41 ****
36. Albi Giraffone 1948 – Serie completa fasc. 42 ****
37. Arc 1951: I due monelli – serie completa di 15 strisce ***/****
38. Vecchi: Rin Tin Tin –Annate complete rilegate 1933/1934 ***/****
    Jumbo – Annate complete rilegate 1933/1934 e 1935 sciolta ***/****
39. Topolino libretto – Completa 1/1000 ***/****
40. Giornale Topolino – Annate complete rilegate 1939/1940 ***/****
41. Giornale Topolino – Annata completa sciolta 1941 ***/****
42. Giornale Topolino – Annate complete rilegate e sciolte 1945/1949 ****
43. Raccolte Jolly 1958 – dal n. 1/22 ***/****
44. Capriotti: Contastorie completa – fasc. 27 rilegati in unico volume ****
    L'avventura – annate complete rilegate 1944/1949 ****
45. Giornale Salgari I e II serie 1946/1948 complete ****
46. Diabolik – Collezione completa dalla 1° alla 36° serie ***
47. E.S.I.: Robinson completa rilegata (90 fascicoli 1945/1947) ***/****
48. Vittorioso – Annate complete rilegate 1938, 1939, 1940, 1946, 1947***/****
49. Vittorioso – Annate complete sciolte 1945, 1948 ****
50. Grand Hotel 1946 dall'11 al 23 – dal 1947 e 1954 (annate complete) ***/****
51. Giramondo 1945 (manca il 31), 1947 (mancano 7 e 47), 1946 (completa e rilegata) ***
52. Albi Vitt: Capitan Walter completa – fasc. 227 ***/****
    Jolly – Annate complete 1957 e 1958 ***/****
    Il Signore delle Ande – Completo fasc. 18 Super ****
    Morvan – Completo fasc. 26 Super ****
    Super tascabile dal 13 al 26 – Completo fasc. 14 Super ****
    Franco Operatore – Completo fasc. 3 Super ****
53. Edizioni Victor 1952 – serie complete di Tarzan ***
    Tarzan e i cacciatori bianchi Fasc. 5
    Tarzan e la fontana magica Fasc. 6
    Tarzan e le Amazzoni Fasc. 8
    Il trionfo di Tarzan Fasc. 7
    Tarzan e le schiave Fasc. 6
    Tarzan sul sentiero di guerra Fasc. 6
54. Il Monello – 1933/1935 – dal n. 1 al n. 100 **/***
55. Il Travaso – dal n. 41 al n. 52 – 1948 + annate complete 1949-1950-1952 ****
56. Il Travasassimo – dal n. 19 del 13/02/1949 al n. 90 del Febbraio 1955 rilegati in 2 vol. ****
57. Topolino Giornale – 1935/1949 rilegati ottimi ***/****
58. Grandi Film d'Avventure 1953: Capitan Blood fasc. 11
59. Piccolo Sceriffo – I serie rilegata in 12 volumetti ***
60. Piccolo Sceriffo – III serie sciolti 1/54 ***
61. Piccolo Sceriffo – IV serie libretto 1/60 ***



Riviste

62. Avventuroso Film – Completa 1/277 (dal 125 diventa Grandi Firme) – 1949/1955 rilegata in 8 volumi ****
63. Festival settimanale – Rilegati in unico volume 1946 (fasc. 12) 1947 (fasc. 38) complete ***
64. Giornale Avventuroso 1942/1943 – dal 379 al 450 (manca il 428) ***/****
    1941 rilegato ***/****

segue

di Paolo Gallinari

Fu vera gloria o fuoco di paglia?

Tre anni or sono, contro tutte le previsioni, X-Men di Bryan Singer sorprendeva il box office cinematografico con il successo del suo film tratto dalla saga Marvel, incassando nel mondo quasi 300 milioni di dollari; dopo i flop ripetuti e più o meno annunciati dei vari film e sequel su Superman e Batman, un film tratto da un fumetto tornava ad essere un successo e quindi ci stimolava a rivedere l'idea che fumetto, nel migliore dei casi, fosse in fondo solo sinonimo di qualità ma non di quantità...

Hanno poi fatto seguito con buoni o anche ottimi risultati pellicole dedicate a personaggi più o meno famosi (Spiderman, Blade, ultimamente Daredevil) ed ora esce la seconda parte della saga dei ragazzi-meraviglia del professor Xavier - che a me personalmente pare anche meglio della prima - mentre già si profila all'orizzonte la versione cinematografica di Hulk diretta da Ang Lee.

Nel frattempo, qui nel piccolo martoriato stivale, pur in tempi non particolarmente favorevoli alla diffusione di massa (e alla vendita) di fumetti in... carta ed ossa, Repubblica e Panini lanciavano una offensiva editoriale senza precedenti: centinaia di migliaia di voluminose antologie di fumetti, dedicate a personaggi o ad autori hanno invaso le nostre edicole al seguito del quotidiano del Gruppo L'Espresso e, nonostante il prezzo non proprio popolarissimo, hanno spopolato, almeno in questa prima fase di lancio. Anche in questo caso, direi che il risultato positivo non era proprio scontato, anche se furbescamente sono state giocate le carte migliori all'avvio (Corto Maltese, Tex, Diabolik...) e alcune uscite in edicola sono state collocate in corrispondenza delle uscite dei rispettivi film al cinema (X-Men e Devil); onore al merito, dunque, ai promotori della coraggiosa iniziativa (non oso pensare a cosa ci dobbiamo aspettare adesso in risposta dal Corriere della Sera... ehm...). Speriamo che tale successo arrida in seguito anche ai volumi dedicati ad autori o personaggi (Giardino, Pogo...) immeritatamente meno noti al grande pubblico.

Che stiano tornando tempi migliori per il fumetto (visto che c'è poco da stare allegri sul resto...)?

Ce lo auguriamo di cuore; e colgo anche l'occasione, in questa - almeno per ora - fausta primavera del fumetto e del cinema, per salutare il capolavoro La città incantata (Spirited away) del maestro Miyazaki, giustamente premiato con l'Oscar di categoria.

Infine, per completare il quadro, il solito tocco di vanità: avete notato il titanico sforzo col quale abbiamo aggiornato la sezione link del nostro sito www.amicidelfumetto.it?

Vi sono oltre 160 indirizzi da leccarsi i baffi, fra autori, editori, mostre, musei e riviste (cartacee e online).

E alla mostra di Reggio escono due nostre iniziative editoriali da paura: il primo lotto di quattro albi di Ineditalia e il volume di inediti dedicato a Caprioli. Contenti?

Comune di Guastalla, ANAFI e Arci di Reggio Emilia organizzano la

1ª Mostra del Fumetto di Guastalla

sabato 13 e domenica 14 settembre 2003

Chiesa di San Francesco, via Passerini Guastalla (RE)

orari: sabato 13 ore 17-20 - domenica 14 ore 10-18

Ingresso gratuito

Nel corso del mese di aprile è scomparsa la mamma del nostro Direttore Responsabile ed amico da sempre Gianni Brunoro. A lui vadano le affettuose condoglianze di tutta l'Associazione.

1950-1970: venti anni magici!

Venti anni in cui i più grandi realizzatori italiani di fumetti hanno lavorato per la Francia, senza che noi potessimo leggere le loro opere!

E' venuta l'ora di scoprire cosa hanno disegnato

CARLO COSSIO, ZAMPERONI, CHIOMENTI, CEDRONI, PEDRAZZA, BIGNOTTI

e tutti gli altri grandi realizzatori italiani in quegli anni!

L'ANAFI per colmare questa lacuna editerà una serie di albi denominata

ineditalia

Una collana che si propone di presentare i lavori dei grandi disegnatori italiani editi oltralpe.

Si parte con un primo lotto di **4 numeri**, con storie di **C. Cedroni, C. Cossio, G. Zamperoni e dello Studio D'Amy**, posto in vendita per i soli soci a **25 euro**

(più spese postali in caso di invio; chi volesse risparmiare queste spese può chiedere di allegare gli albi al consueto invio della rivista)

Sottoscrivete la quota di 25 euro secondo le modalità consuete, indicando come causale "ineditalia - 1° lotto"

Il primo lotto sarà disponibile alla Mostra di Reggio Emilia in maggio 2003

SOMMARIO

il punto
GUERRA O PACE?

5
Quando funzionano i fumetti di guerra?
DI LUCIANO TAMAGNINI

6
Riflessioni sulla guerra
DI DARIO GHELFI

11
La Guerra dei fumetti di guerra
DI WALTER IORI

13
Guerre di carta: i comic books bellici
DI ALBERTO BECATTINI

il punto - un autore alla ribalta

15
Frank Robbins: un mago del bianco e nero
DI FORTUNATO LATELLA

il fumetto dimenticato

16
Il Colonnello Clown ha smesso di ridere
DI FRANK ROBBINS

flash

UMORISTI A MAROSTICA

19
Cartoon e strip... alimentari
DI PIERO ZANOTTO

fumetto d'oltralpe
L'INTR PIDE FRANCESE (1949-1962)

20
Famiglia e fumetto, binomio perfetto
DI FRAN OIS RAHIER

il fumetto dimenticato

23
Duguay - Trouin a Rio de janeiro
DI LE RALLIC
L'INTR PIDE HURRAH N 511

un giornale alla ribalta

27

Quando il Corriere divenne Giornale
DI LUIGI BARUFFALDI

un autore alla ribalta

29
Marco Torricelli, il multiforme
DI FRANCO GUERRA

in ricordo di...
HUGO PRATT

31
Hugo Pratt in Argentina
DI ROBERTO REALI
E GIANNI BRUNORO

38
El Sargento Kirk Cronologia

39
Ernie Pike Cronologia

INSERTO

1-16
Corrado Tedeschi: editore o sognatore?
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI
CON LA COLLABORAZIONE DI
MAURIZIO SESSA

RUBRICHE

1
Editoriale
DI PAOLO GALLINARI

3
Vita Associativa
A CURA DELLA REDAZIONE

41
Fuori Circuito
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

41
Fumetteria
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

42
Il Fanziniere
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

42
Scaffale Comics
A CURA DI GIANNI BRUNORO
E LUCIANO TAMAGNINI

43
Dall'edicola
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

copertina: *Marco Torricelli*
colorata da Gabriele Fantuzzi

Fumetto

Pubblicazione trimestrale
Anno XII • numero 46 • maggio 2003

FUMETTO: rivista trimestrale di cultura grafica, riservato ai soci dell'Associazione Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (A.N.A.F.I.) che se ne ripartiscono le spese. Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 826 del 27.03.1992.

Proprietario: ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Presidente:
Paolo Gallinari

Segretario:
Franco Grillo

Direttore Responsabile:
Gianni Brunoro

Direttore Artistico:
Gabriele Fantuzzi

Caporedattore:
Luciano Tamagnini
jaxx@libero.it

Redazione:
ARCI, c/o Luciano Tamagnini
Via Emilia Ospizio, 102
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/33.22.90 • Fax 0522/55.34.32

Indirizzo Internet
www.amicidelfumetto.it

e-mail:
alazhred@libero.it

Comitato di Redazione
Giulio Cesare Cuccolini
Ermanno Detti
Franco Giacomini
Luigi Marcianò
Lorenzo Guerriero
Italo Pileri
Giorgio Salvucci
Ugo Boccassi
SIlvio Costa

Amico di redazione:
Franco Fossati

Hanno collaborato a questo numero:
Dario Ghelfi, Fortunato Latella,
Luigi Baruffaldi, Maurizio Sessa,
Franco Guerra, Alberto Becattini,
Roberto Reali, Piero Zanotto
Walter Iori, Francois Rahier

Iscrizioni:
QUOTA SOCIALE 2003: Euro 70
QUOTA PER L'ESTERO: Euro 105
Importo da inviare, intestato ANAFI
Via Emilia Ospizio, 102
42100 Reggio Emilia con causale
QUOTA SOCIALE 2001, tramite:
- vaglia all'Ufficio Postale
di Reggio E. - S. Maurizio 42029
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420 -
ANAFI - Via Emilia Ospizio, 102 - 42100 Reggio Emilia
- bonifico sul Conto Corrente Bancario presso la BIPOP-
CARIRE, Agenzia 7,
n. 8212 E cod. ABI 6275 CAB 12807

Stampa: Grafiche Jolly - Modena -Sped. in Abb. post. GR. I/70.

Tutti gli articoli, saggi, disegni sono (C) degli autori o, salvo indicazioni, delle persone o agenzie o case editrici detentrici dei diritti.

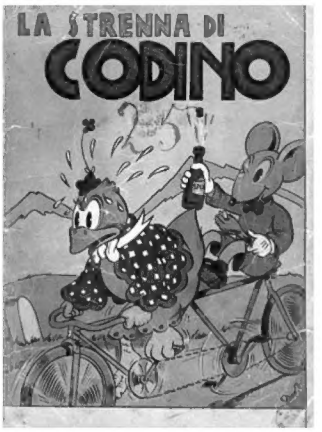
E' proprio vero che quando nel mondo della ricerca fumettistica qualcosa sembra assodato è proprio il momento in cui si viene subito smentiti: ricordate quando nel numero precedente segnalavamo, grazie a Gianni Bono, l'esistenza di IL LIBRO DEL SAPERE, ovvero il Vecchio Testamento realizzato da Bonaldi? Ebbene Gianni ha scritto che il tomo successivo non è uscito ed invece appena abbiamo fatto vedere la cover del fascicolo ad un amico ecco che egli ci ha detto: "Ma la seconda parte io ce l'ho!". Eccola: è IL FIGLIO DELL'UOMO, che si accosta in 64 pag. spillate stampate in rossiccio bruciato a La Vita di Gesù; senza prezzo indicato è

Trapani era LUDOVICO L'ATTIVISTA (di De Simoni?) che a quadretti con le rimette sottostanti spiegava come fosse importante svolgere attività politica, ovviamente nelle file della Democrazia Cristiana.

Una raccolta anteguerra sino ad ora sconosciuta ce l'ha indicata Mauro De Rossi: è LA STRENNA DI CODINO che riunisce sotto una allegra cover di Da Passano, senza prezzo indicato e senza che venga menzionato l'editore, numeri di ALBI DELL'ALLEGRIA e di CARTONI ANIMATI; si tratta di C. CAPITANO, CRICHE E CROC IN FERIE, C. AL POLO NORD, C. E C. AGENZIA TRASLOCHI e C. FA L'INDIANO.

L'amico Simone Predieri è venuto prontamente incontro, con la competenza che tutti gli riconoscono, ad una delle domande che ci ponevamo nel recente passato a proposito della raccolta di TIM GAUCHO che figurava inserita all'interno di una collana denominata MONDO FELICE dell'ed. E.P.I.C.A.; noi ci domandavamo che cosa ci fosse stato inserito d'altro; ebbene il primo numero di tale collana, diretta da A. Traini e stampata dall'Industria Poligrafica Lombarda (con una dizione ALBO DELLE GRANDI AVVENTURE in cover, il che fa pensare che questa dovesse essere all'inizio la testata) si intitola IL MISTERO DELLA PALUDE, costa 100 lire per 36 pag. in formato quaderno e contiene i primi episodi di RAMON JACK, quelli che mancano nella raccoltina a striscia.

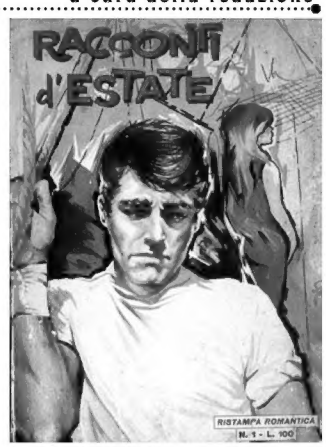
Restando in casa dell'ed. Traini e della sua



Nuova Aurora il bravo Simone ha rintracciato un'altra sconosciuta miniserie disegnata da Piffarerio e dedicata ad ATAWAR l'uomo dai nervi d'acciaio (che nel secondo numero diviene però "l'uomo dai mille volti"); sono due albetti nati nel 1946 (la data esatta è scritta di pugno del proprietario sull'albo) intitolati, n.1, 30/4/46, GLI STRANGOLATORI, e n.2, 15/5/46, IL TESORO DEL RAJAH; avevano 16 pag., costavano L.20 ed erano stampati dalla tipografia Tipez

Scorrendo l'importante lavoro di Bono viene segnalato che la collana ROMANTICA della Torelli non è di 6 numeri, bensì di 8, che vengono tutti ripresentati nei 4 numeri della raccolta RACCONTI D'ESTATE, di cui esistono copie del n.1 che contengono, anziché due numeri diversi, lo stesso fascicolo ripetuto due volte! Inoltre della collana striscia della Meroni che ristampa le avventure disegnate da Pedrazza per Dinamite Kid divenuto prima COLORADO KID poi KIT, esiste il n.33 del gennaio 1965 intitolato LA TRAPPOLA DEI DAKOTAS. Per il fantomatico n.24 AVVENTURA NEL PORTO della COLLANA DICK MONTANA edito da Pini Segna nel 1957 siamo in grado di dire che è di 134 pagine e raccoglie i primi 4 fascicoli della serie FURETTO disegnata suo tempo da S. Molino per la Nika.

Tra le curiosità sono da segnalare un largo fascicolo orizzontale che in chiave mista, ovvero con testi in prosa rallegrati da illustrazioni un po' iacovittesche che utilizzano i fumetti, racconta le avventure scritte (e

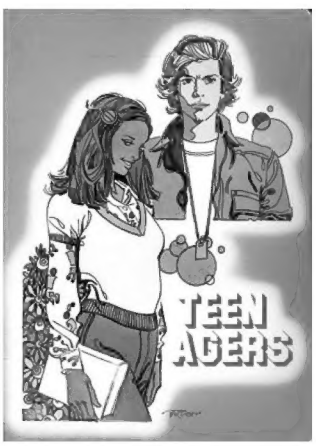


disegnate?) da G. Iraci per GERVASIO E I BANDITI (l'albo, indicato dal socio Viotto, è di 16 pag, con le illustrazioni in bicolore, non ha indicazioni di sorta se non quella dello stampatore: lo Stabilimento Poligrafico Buitoni di Perugia) ed il fatto che nel n.19 del GIORNALINO NUOVO del 1947 viene annunziato che la testata proseguirà non come avevamo detto noi come CINEAVVENTURE,

bensì come ZETA 3: qualcuno ha mai sentito nominare questa testata?

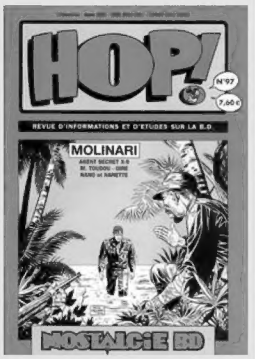
L'amico Tedesco ci fa finalmente conoscere il n.1 della serie di CHARLOT presentata tra le strisce degli ALBI DELL'ARDIMENTOSO ILLUSTRATO nella realizzazione un po' naif di Antope: è I GANGSTER.

Altra interessante scoperta è un lavoro di Paul Campani, il papà di Misterix, sulle pagine di EMOZIONE delle Grafiche Auria, per le quali inventa nel 1946 un CAVALIERE ROSSO, un difensore dei deboli e degli oppressi in divisa da crociato, ma mascherato: c'è qualcosa che sembra rimandare ad uno dei grandi successi popolari spagnoli come Capitan Tuono? Un altro grande ha, invece, lavorato nel corso degli anni sessanta per

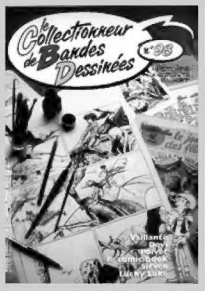


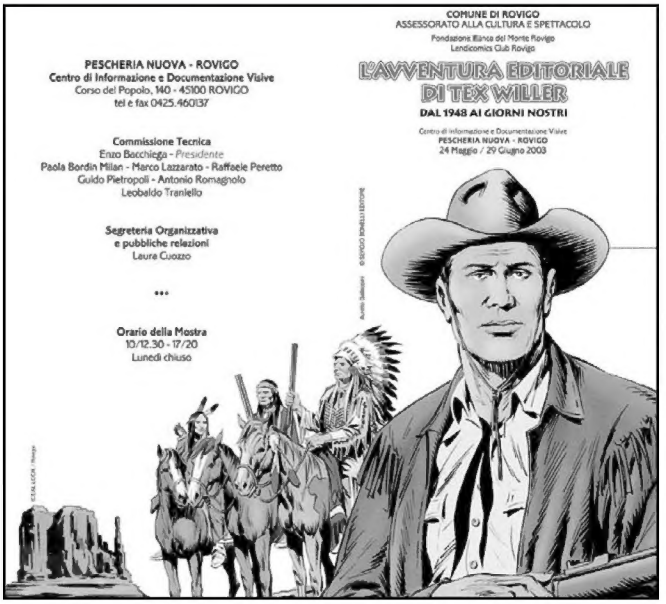
il mondo della scuola attraverso la linea di quaderni della Trident intitolata ai TEENAGERS: N. Tacconi.
Una rivista in inglese, ma realizzata pienamente in Italia nel corso degli anni settanta è stata il MONTHLY COMICS MAGAZINE supp. del Daily American; diretto da C. Dubois, veniva stampato sin dal 1969 a Roma dalla tipografia Dapco e costava L.500; conteneva tavole domenicali e strisce giornaliere di Li'l Abner di Capp, di Andy Capp di Smythe, di Broom Hilda di Meyers, di Peanuts di Schulz, di Mary Worth di Sauders e Ernst, di Steve Canyon di Caniff, di APT.3G di Kotzky e di Dick Tracy di Gould. In Francia scopriamo essere esistita in formato striscia una collana fotografica realizzata direttamente per quel paese dall'ed. Ponzoni utilizzando i materiali già pubblicati nel nostro paese: si tratta di JUNGLE FILM che ha come star TARZAN. In contemporanea con questo numero della rivista sono usciti i primi 4 albi degli INEDITALIA; speriamo vi piacciano; sono albi in perfetto stile anni sessanta realizzati da alcuni dei nostri migliori disegnatori e contiamo di presentare diverse di queste avventure, se ci seguirete, e magari se le cose andassero veramente bene, potremmo lanciare uno sguardo anche nel fumetto inedito americano. Chi vivrà vedrà e noi contiamo di vivere molto!

QUANDO MOLINARI DISEGNAVA COME ROBBINS...
HOP! è sempre una imperdibile miniera di informazioni sul mondo del fumetto e quando poi si avvia sui sentieri della nostalgia come fa nel n.97 allora c'è sempre qualcosa da imparare. In questo numero, accanto ad una nuova parte dei dossier dedicati ad Agente Segreto X9 (con il periodo Graff-Norris) e a Gire, al centro c'è il noto disegnatore F. Molinari, che anche da noi ebbe un lungo periodo di notorietà con Garry e Super Boy; di questo autore viene esplorato tutto il mondo delle sue realizzazioni, con un ampio bagaglio iconografico e con una storia di Garry che ci permette di gustare appieno le radici "alla Johnny Hazard" del personaggio; da non dimenticare anche lo studio su Nano e Nanette serie americana pressoché ignota da noi. (l.t.)
HOP! REDACTION 56 bd Lintilhac 15000 Aurillac



CONTINUA LA RISCOPERTA DI DEVI
Il nostro amico D. Petitfaux ci ha inviato il n.98 di una delle riviste più interessanti per chi vuole ripercorrere anche in meandri poco conosciuti la storia del fumetto non solo francese, Le Collectionneur de Bandes Dessinées, che ha nelle sue 48 pagine uno studio sul mondo espressivo di Devi, il grande autore italiano di cui vi parleremo fra qualche numero. Accanto a lui, a fare della rivista un pezzo da non dimenticare, troviamo una interessantissima storia dei comic books giunta alla terza puntata, un discorso sui rapporti tra Lucky Luke e il cinema e l'analisi di Vaillante 1946/48. (l.t.)
Le Collectionneur de Bandes Dessinée, 3 rue Castex 75004 Paris




COMUNE DI ROVIGO
ASSESSORATO ALLA CULTURA E SPETTACOLO
Fondazione Bianca del Monte Rovigo
Lendicomics Club Rovigo
PESCHERIA NUOVA - ROVIGO
Centro di Informazione e Documentazione Visive
Corso del Popolo, 140 - 45100 ROVIGO
tel e fax 0425.460137
Commissione Tecnica
Enzo Bacchiega - Presidente
Paola Bordin Milan - Marco Lazzarato - Raffaele Peretto
Guido Pietropoli - Antonio Romagnolo
Leobaldo Traniello
Segreteria Organizzativa
e pubbliche relazioni
Laura Cuozzo
Orario della Mostra
10/12.30 - 17/20
Lunedì chiuso
L'AVVENTURA EDITORIALE DI TEX WILLER
DAL 1948 AI GIORNI NOSTRI
Centro di Informazione e Documentazione Visive
PESCHERIA NUOVA - ROVIGO
24 Maggio / 29 Giugno 2003

L'addio a Fernando Carcupino

Il 21 marzo a Milano è spirato Fernando Carcupino, dove era nato il 13 luglio 1922. pittore, illustratore, fumettaro, iniziò l'attività artistica nel 1942, partecipando alla realizzazione del lungometraggio a cartoni animati "La Rosa di Baghdad". Oltre a Bioletto, Maraja, Zamperoni, collaborarono un gruppo di giovani amanti del disegno. Con Carcupino c'erano Damiano Damiani, Mario Leone, Mario (Davide) Faustinelli, che diventarono amici e parteciparono, qualche anno dopo, ad arricchire lo staff dell'Asso di Picche (Albi Uragano), pubblicazione creata , diretta ed in parte illustrata da Faustinelli, che aveva già reclutato Hugo Pratt, Giorgio Bellavitis e Dino Battaglia.
Carcupino disegnò le tavole a puntate di Draky, la morte viene con la nebbia con lo stile noir e l'ambientazione da incubo. Damiani ebbe assegnato il n. 10 con la storia poliziesca di "Bogart il giustiziere", mentre Leone disegnò il n. 13 con l'episodio "Lo spettro e Rich Rooney". Le copertine sono passate a china da Faustinelli. Probabilmente queste storie sono state considerate eccessivamente paurose da Faustinelli e la collaborazione ebbe termine.
Carcupino disegnò alcuni !Albi Dinamite" e poi anche per la Dardo, oltre ad alcuni racconti tenuti nel cassetto per circa 20 anni, fino all'arrivo del SGT Kirk.
Vennero poi, nel 1954, le donnine e i donnoni per la "Settimana Umoristica", Carcupino disegnava le copertine e il pagionone centrale.
Per anni collaborò alla Mondadori, per Epoca, Grazia, Confidenze con bellissime illustrazioni, soprattutto per gli inserti di Epoca. Molte illustrazioni per testate di altre editrici e per il calendario di Frate Indovino.
In seguito si dedicò alla pittura con apprezzabili risultati. Un gruppo di colleghi ed ammiratori hanno voluto rivolgergli l'ultimo saluto e Sergio Bonelli ha esternato la propria ammirazione ed il proprio cordoglio per l'amico perduto, commovendo gli astanti.

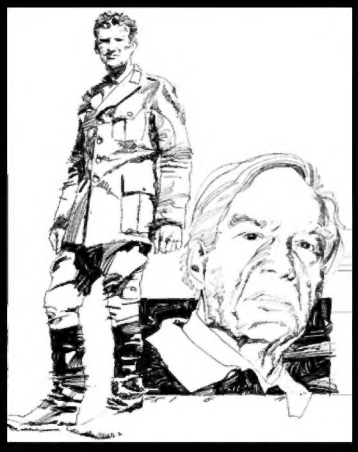


illustrazione di Graziano origa

CALENDARIO MOSTRE

ACQUI TERME (AL)
sabato 14 e domenica 15 giugno 2003
ACQUICOMICS
Fumetto, gioco e intrattenimento
Centro Fieristico ex Kaimano Via M. Ferraris, 5
Sesta edizione del Salone del fumetto, del gioco e dell'intrattenimento: mostre mercato, incontri, videogames, giochi di ruolo, collezionismo.
Organizzazione Associazione Culturale Officina delle Idee. Info: *www.acquicomics.it*

ACQUAVIVA PICENA (AP)
ACQUAVIVA NEI FUMETTI
20 - 27 luglio 2003
Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa che ha trovato sede ormai da diversi anni ad Acquaviva Picena, grazioso borgo medievale sulle colline di San Benedetto del Tronto, nelle Marche. Realizzata dal Comune con la direzione Artistica di Michele Rossi, la manifestazione sta riscuotendo un successo sempre crescente. Comprende Mostre, Concorsi, Corsi e Manifestazioni diverse dedicate al fumetto, ai suoi protagonisti e a coloro che vorrebbero intraprendere questa attività.
Info: *www.fumettiestorie.com/acquavivaneifumetti*

RIMINI
RIMINICOMIX 2003
18- 19 - 20 luglio 2003
Piazzale Federico Fellini (ai piedi del Grand Hotel)
Orario: 17:00 - 24:00. Ingresso: libero
Settima edizione per la mostra mercato Riminicomix, che collega amorevolmente il fumetto con il cinema d'animazione nella manifestazione principale dell'estate, CARTOON CLUB. Grandi editori; tutte le maggiori case editrici dello stivale, Bonelli, Panini/Marvel, Astorina, Kappa Edizioni, Play Press, Magic Press, Coconino, per citarne alcune, collezionisti, mercanti, gadget. Proiezioni internazionali di cinema d'animazione.

Quando funzionano i fumetti di guerra?

di Luciano Tamagnini

Le Cassandre che hanno gioito di fronte all'apertura di un fronte di guerra aperta contro Saddam (come se non ci fossero tante altre guerre aperte in altri luoghi del mondo ignorati dagli obbiettivi della tv!) come se fosse la prima guerra vera, dopo un lungo tempo di pace, sono state soddisfatte: infatti mentre stiamo scrivendo gli Stati Uniti e l'Inghilterra stanno compiendo la loro veloce occupazione/liberazione dell'Iraq, preparandosi ad altre campagne (poveri noi!) contro gli altri paesi dell'asse del male. Però, tornando al nostro medium preferito, l'impressione che abbiamo è che, forse per la velocità (ma Bush ha parlato tanto di guerra nei mesi precedenti che abbiamo l'impressione di esserci stati dentro per mesi e mesi!), se l'evento è stato il piatto forte di media come la tv e la radio, il fumetto non sia riuscito ad entrarvi. Quando ci sono stati i luttuosi fatti dell'11 settembre, i comics hanno trovato una loro presenza forte, non solo per la capacità delle grandi case editrici di realizzare storie ed edizioni particolari capaci di rendere i lutti di quella tragedia un meccanismo per poter continuare a credere nel mondo, ma anche per essere stati capaci, direttamente o indirettamente (pensiamo alle storie di Cable pubblicate attualmente in Italia), di far entrare questo fatto nelle trame di avventure che spesso e volentieri dimenticano la realtà per la verosimiglianza.

Nel comicdom americano, gli ultimi fumetti di tipo bellico che abbiamo letto avevano un sapore tutto contro: pensiamo alla figura da imbecille che fa Fury - ma anche negli anni sessanta, quando la serie si chiamava Sgt. Fury e i suoi commandos il personaggio, nell'alveo della Seconda Guerra Mondiale, non brillava molto per intelligenza di racconto, visto che con pochi uomini era perennemente in grado di buttare all'aria divisioni tedesche, corazzate o no, quasi come faceva il coevo inglese Hurricane nelle sue storielline di poche vignette e di ancor meno pretese - nell'ultima serie di storie appena presentata su Marvel 100% o alla visione fortemente critica di Storie di Guerra provenienti dal bacino della Vertigo. Lo stesso Doonesbury di Gary Trudeau, sempre attento lettore dei fatti della politica americana, ha fatto sentire una voce fortemente critica.

Non abbiamo forse avuto il tempo di leggere avventure connotate in senso bellico come accadde lungo la guerra per il possesso del Viet Nam, quando Agente Segreto X9 si trovò sotto la peraltro ottima gestione dal punto di vista grafico di Lubbers ad operare molto spesso come supporto alla C.I.A. nel sud est asiatico oppure J. Kubert che ci raccontava le sue storie quotidiane dei Berretti Verdi; peraltro ambedue queste serie ebbero forti contestazioni sia negli States che in Europa.

I fumetti sono sempre stati un forte elemento di propaganda, anche verso la guerra, specialmente se si è in grado, all'interno della vita politica di una nazione, di controllarne tutte le voci, come fece, ad esempio, il fascismo in Italia.

Mussolini e i suoi funzionari furono tra i primi a capire la potenzialità propagandistica del fumetto: pensiamo ad esempio

a quelle realizzate per i periodici dell'Api, come Luciano Serra Pilota di Molino oppure Diavolo di Dell'Acqua ambientato durante la guerra di Spagna.

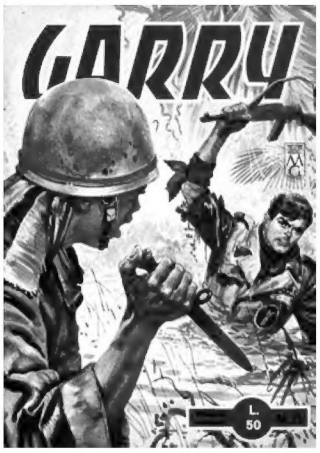
Solo che, almeno inizialmente, capirono una cosa: un conto è raccontare di guerre lontane nel tempo e nello spazio, un altro è narrare di episodi che hanno toccato o toccano ancora con le loro nefaste conseguenze la vita dei lettori.

E' più facile narrare di eroismi, di morti, di mutilazioni, di popolazioni civili inermi fatte oggetto di morte dalla guerra se il soggetto toccava gli antichi romani oppure una Prima Guerra Mondiale che il fascismo tendeva a presentare come epopea di patriottismo italiano, piuttosto che addentrarsi fra gli scogli di eventi bellici recenti, come ad esempio quelli africani. Era più facile allora fare propaganda prendendo in giro gli avversari di provenienza inglese che costellarono le pubblicazioni italiane sia avventurose, da Volpe a Fulmine, che comiche: moltissime delle avventure di Cucciolo o di Scimmiottino dell'anteguerra avevano come contraltare ridicole macchiette inglesi.

Ma quando Fulmine o Furio vennero chiamati a partecipare direttamente al secondo conflitto mondiale, il gradimento da parte dei lettori scemò vistosamente: è facile apprezzare il suicidio di un Pietro Micca cosi reso asettico dalla distanza temporale, meno lo è quando magari ci si trova di fronte a quello che oggi chiameremmo un uomo bomba che si fa esplodere.

L'impressione che abbiamo avuto è che sia possibile utilizzare al meglio il fumetto per raccontare la guerra quando questa è lontana, quando si vive in un periodo di (relativa) tranquillità: forse l'unico fumetto che nel nostro dopoguerra ebbe, pur in una cornice bellica molto realistica, un grande successo fu Sciuscià, che però puntava moltissimo sul lato sentimentale e coinvolgente tipicamente all'italiana con le vicende dei tre ragazzi attraverso lo stivale praticamente al seguito delle truppe alleate e a contatto con la Resistenza; gli altri ebbero poco spazio, durarono lo spazio di un mattino senza trovare una audience vera.

Sono gli anni sessanta che vedono ritornare in auge il fumetto bellico con una vasta miriade di collane, ma in quel periodo infatti la guerra è ben lontana da noi; leggiamo i fumetti di guerra... purché la guerra non ci sia! Sogniamo eroi... sperando di non averne mai bisogno!



Riflessioni sulla guerra

di Dario Ghelfi

In un momento storico nel quale l'unica potenza planetaria inventa la guerra umanitaria[1] e riscopre ed attualizza la guerra preventiva[2], mentre le autorità europee sollecitano e chiedono o di partecipare (passando in non cale dettati costituzionali e trattati militari[3]) o tranquillizzano i loro concittadini dicendo che hanno avuto assicurazioni di essere consultate nella eventualità di nuovi interventi militari autonomamente decisi dagli U.S.A. (!)[4], può anche risultare utile una riflessione sulla guerra raccontata nei fumetti. La letteratura disegnata ha percorso innumerevoli volte i sentieri dei conflitti armati, vedendo, il più delle volte, nella guerra, la quintessenza dell'avventura, laddove i "buoni" e gli "eroi" si battono contro il male, che, nonostante tutto NON VIENE MAI dipinto così negativamente così come accade nella più accreditata carta stampata (in effetti il nemico, nella maggior parte delle pubblicazioni a fumetti, a prescindere, da specifiche pubblicazioni dozzinali, non viene mai rappresentato con i toni che tranquillamente sono usuali ai grandi giornali).

Il problema è quello di scegliere i racconti da analizzare, nell'altissimo numero di storie disegnate aventi come oggetto la guerra; data la quantità enorme di pubblicazioni a disposizione, è stata opzione personalissima dello scrivente non tanto la scelta delle storie, quanto la definizione stessa di criteri utili ad operare quella scelta.

Una scelta, dunque, assolutamente personale ed, in quanto tale anche non condivisibile, che, comunque, ha privilegiato:

1. i conflitti dell'epoca contemporanea, intendendo con questo termine sostanzialmente quelli del Novecento, con un unica eccezione, la guerra contro gli indios dell'Argentina, della fine dell'Ottocento;
2. le opere di autore/i italiani (con una sola eccezione per Enrique Breccia)
3. i conflitti che hanno sollevato aspri contrasti a livello delle opinioni pubbliche del tempo in cui si svolsero e che ancora oggi provocano dibattito ed accendono passioni;
4. i conflitti conclusi (per cui il Medio Oriente, ad esempio, con Lo Sconosciuto di Magnus o con Palestina di Sacco, non compare in queste riflessioni);
5. storie comunque pregevoli in quanto a testo e a disegni, laddove la professionalità degli autori, sia dal punto di vista della documentazione sia da quello della tesi che sostiene il racconto, rifugge dalle rigidità, dagli schematismi e dalle dicotomie interpretative.

La guerra come odio puro: Poilou, di Oesterheld - Pratt, da H. Pratt, Ernie Pike, Genova, Ivaldi, d.n.i.

Il periodo storico, qui considerato, è quello della seconda guerra mondiale. Siamo alla fine del conflitto e la storia si apre con una vignetta a tutta pagina, un classico anche della filmografia, che descrive il percorso, in senso opposto, dei vincitori e dei vinti. Da una parte, i vinti, in questo caso i soldati tedeschi, che marciano sorvegliati da soldati in armi, verso le retrovie, verso i campi di prigionia. Dall'altra le jeep dei vincitori che si muovono in senso contrario. Su uno di questi mezzi c'è Ernie Pike, il volto affilato, il naso adunco, uno dei tanti personaggi prattiani di successo, che questa volta l'autore ha assunto dalla realtà (Pike è Pyle, un famosissimo reporter americano, caduto sul fronte del Pacifico, nel corso della seconda guerra mondiale). Il racconto si snoda con linearità e senza scosse; un banale incidente d'auto costringe Pike a salire su un altro mezzo, laddove si trova in compagnia di un taciturno ufficiale tedesco prigioniero. Ad un certo punto la jeep si ferma nei pressi di un edificio diroccato (una costruzione già adibita ad ospedale) e Pike nota che l'ufficiale tedesco guarda con intensità quelle rovine. Non ci vuole molto perché parli e così, senza enfasi, per bocca di questo capitano tedesco, Pratt ci tratteggia una delle specifiche connotazioni della guerra: l'odio, l'odio puro, senza orpelli e mistificazioni.

"Pampa" di Enrique Breccia

Il racconto del capitano. L'ufficiale, al comando del suo reparto, sta avanzando, senza incontrare resistenza, nel nord della Francia, quando giunge nei pressi di un edificio massiccio ed inquietante che, senza ragione plausibile, genera inquietudine nell'ufficiale e nei suoi uomini. Tre di questi, pertanto, vengono mandati in avanscoperta (e qui, in una tavola, la 7a, con un rapido susseguirsi di inquadrature, che si diversificano per prospettive e piani, Pratt ci descrive l'azione dei soldati, con la sua tecnica incomparabile). Nessuno dei tre soldati rientra ed ecco che l'ufficiale ne manda altri due che, ugualmente, non ritornano. A questo punto è lui a muoversi (l'8a e la 9a tavola sono un capolavoro, un vero e proprio saggio su come si possono far muovere i personaggi sulla scena quadrettata della tavola), ad entrare nell'edificio, dove incontra quello che appare un vecchio ed inoffensivo invalido, su una carrozza a rotelle (sarà lo stesso ufficiale, sospettoso, ad accertarlo). I due si parlano ed il vecchio, che dichiara di essere stato abbandonato in quello che era un ospedale, si lascia andare ai suoi ricordi della prima guerra mondiale, quando i "poilous" come lui avevano fermato l'avanzata dei tedeschi verso Parigi: *"Se i poilous di allora potessero ancora combattere, ti giuro che non saresti qui"*, dice, mentre il suo volto si deforma in una maschera di odio per il tedesco. L'ufficiale si appresta a lasciarlo, per mettersi alla ricerca dei suoi soldati, ma prima, su sua richiesta, gli volta le spalle, per prendere una bottiglia piena di acqua, che il vecchio stesso gli ha chiesto. E' una trappola, la stessa nella quale erano caduti i soldati, e che egli evita, perché la vista di sangue che si allarga sul pavimento e che proviene da una porta chiusa, gli fa compiere un balzo. E così evita il colpo di baionetta che il vecchio cerca di infliggergli. Nella stanza ci sono i corpi uccisi dei soldati. Nella penultima tavola Pratt raggiunge il suo fine, che è quello di dipingerci la guerra, senza orpelli e senza mascheramenti, come qualcosa che nasce e vive sull'odio e nell'odio: il vecchio, il volto stravolto dall'ira (un primo piano con gli occhi e la bocca cerchiata da forti segni neri), la baionetta che spunta dal basso della vignetta, che avanza verso l'ufficiale tedesco, mentre urla: *"La Francia non avrà più soldati, ma questo poilou non si arrende"*. Il capitano tedesco (lo vediamo solo di spalle), apre il fuoco su di lui e sono le linee cinetiche nella parte sinistra del dorso e del capo che ci dicono che il suo corpo è scosso dal movimento del fucile mitragliatore. Poi il silenzio dell'ultima vignetta, il capitano, sempre di spalle, la scia del fumo dell'arma che si alza dal basso. Una storia amara che si chiude, però, con un messaggio positivo, con la riflessione dell'ufficiale, che confessa a Pike di aver cominciato a dubitare, da quel momento, delle ragioni della Germania: in fondo era stato il vecchio "poilou" a vincere.

"Iwo Jima" di Ventura/Battaglia

La fratellanza come alibi: Uomini fratelli di Basari-Caesar, da "il Vittorioso" (dal n. 1/1960)

Massiccio dell'Aures, Algeria francese. La storia si apre con tre legionari che ricordano con nostalgia la loro terra lontana. Uno è italiano e ricorda il Natale (*"Era così bello il Natale... là in Italia... mettevamo un ciocco nel camino e si cantava"*) e un altro è un tedesco, che pensa alla sua "foresta nera". Un incipit sull'ala dei buoni sentimenti, nel quadro di una delle più atroci guerre che si siano combattute nel ventesimo secolo. Poi, improvviso, l'attacco del F.L.N., un reparto comandato da tale Zephir (con Caesar che non smentisce la sua bravura nel dipingere uniformi e macchine belliche), che ha la meglio sui francesi, che vedono catturato il loro stesso comandante. Con i suoi subalterni, improbabili legionari che pensano sempre al Natale (*"Oggi doveva andare dai figli. Voleva preparare il presepe con loro, ricordi?"*), viene rinchiuso in una caverna, il rifugio di Zephir e dei suoi.

Solleva meraviglia la caparbietà de "il Vit-

torioso" nel presentare, anche in contesti drammatici come la guerra di indipendenza dell'Algeria, storie dai contenuti stucchevoli, nei quali nemici che si combattono con ferocia, sembrano gareggiare in un deteriore romanticismo. Era la linea del giornale, che mai mostrava l'atrocità della guerra e che lo vedeva schierato sempre dalla parte delle forze coloniali, sia pure nella "comprensione" dei diritti dei colonizzati che, comunque, non potevano che contrapporre solo amore ai soprusi ricevuti. E, qui, infatti, non ci sono violenze e torture, i prigionieri non vengono interrogati se non per chiedere loro *"...come si vive nelle case, con il fuoco e il sorriso di una mamma... perché Din non ha più la casa. I francesi hanno pensato a togliergliela"*. Così il comandante algerino, che nella grotta ha anche, appunto, il figlio Din, si rivolge al francese, a cui non par vero di rispondere che lui ai bambini parla di "cose dolci e regala un sorriso".

La guerra sembra essere qualcosa di lontano, richiamata da accenni sussurrati (come quando il francese ricorda all'algerino che l'Algeria è anche la sua terra, essendo egli un pied noir[5]: "Anch'io sono nato qui, e anche i miei figli... e il tuo sole è anche il mio, di tutti gli uomini) e rimane sullo sfondo (come quando il "tribunale" degli insorti dà al comandante francese tre giorni per parlare dei piani del suo comando di Biscra, *e qui veramente si rasenta il ridicolo*). I due comandanti continuano a colloquiare, con il francese che, tutto sommato, sotto la parvenza di un discorso interculturale, espone le tesi del colonialismo: *"Sono della tua terra, che è anche la mia, perché prima che tu nascessi, i miei erano già venuti a dissodarla con il loro sudore... e potremo essere fratelli... Ma non hai pensato di parlare, prima di combattere?"* "Sicuro! *Ma ci avere risposto con le armi! Siete stati i primi!"* "Non conta essere i primi nel male, Zephir, *ma nel bene: Aiutiamoci, Zephir, nel bene, per predisporre il terreno ai nostri figli..."*. Nel frattempo il Comando francese ha scatenato una controffensiva, ciò che, finalmente, permette a Caesar di risollevare i toni di un racconto che ha dell'irreale, con i suoi splendidi disegni di aerei, di elicotteri, con tavole mosse da inquadrature in movimento, in un alternarsi di prospettive e di piani. L'offensiva francese ha successo, i legionari irrompono nella grotta, liberano il comandante francese, mentre Zephir rimane ferito. Ovviamente , fraternità tra comandanti, il francese fa intervenire un medico ma per l'algerino non c'è nulla da fare e Zephir muore, inneggiando alla libertà.

Siamo all'apoteosi finale: l'algerino affida suo figlio al francese, in un clima di "pace dei bravi", in piena adesione alla prima proposta degaullista[6], in nome di un fantomatico colonialismo dal volto umano: *"Tu sei buono, capitano... sei onesto. Prendi mio figlio e fanne il fratello dei tuoi figli... fratello di tutti quelli che nacquero qui, che vogliono vivere nella nostra patria"* "Bisogna davvero che qualcuno cominci, Zephir... *tu mi ha teso la mano... io la tenderò ad altri, perché si formi una catena... che spezzi la lotta, i massacri, gli odi, il sangue..."*. Il capitano lascia, poi, liberi i compagni di Zephir e quando si farà riconoscere al primo avamposto francese, al *"Chi va là?"*, risponde "Uomini, uomini, siamo. *Uomini di Dio"*.

Una suggestiva sequenza da "Algeria" di Enrique Breccia

Dall'atrocità e dall'orrore, alla pietà: Algeria 1959 di Enrique Breccia, da E. Breccia, La guerra della Pampa e altre storie, Milano, Etiemme, 1980

Non ci sono gli echi delle tematiche pseudo-interculturali, né le "pause" degli affascinanti disegni tecnici di Caesar in Algeria 1959, dell'argentino Enrique Breccia. Il suo disegno scarno ed essenziale non lascia spazio ai virtuosismi; vignette di piccolo formato, che si slargano di tanto ad occupare tutto lo spazio di una striscia; un gioco sapiente di bianchi (un bianco accecante) e di neri (spesso a macchie, come sfondo alle figure, che invade i cartigli temporali posti tra vignette); primi e primissimi piani, con una forte espressività dei volti; il linguaggio verbale, ridotto all'essenziale, perché le immagini parlano da sole.

Algeria 1959 inizia nel puro stile dell'autore argentino: soldati dell'F.L.N. algerino acquattati tra i cespugli, un primo piano di un capitano francese (Philippe Leclerc) che teme quell'agguato che si materializza nella vignetta successiva, con un militare che salta, ormai disarticolato su una mina, movimento di piani e di prospettive, di spalle gli algerini, con i bossoli delle armi automatiche che volano in aria, il volto di un caduto francese, il nero, a sbavature a significare il sangue. Nella seconda tavola i francesi continuano a cadere, il nero e il bianco, il silenzio (la mancanza di balloons) a dire che quando sono le armi ad essere protagoniste, non c'è spazio per le parole; al centro della pagina, un primo piano di un soldato algerino, il berretto che fa ombra alla fronte, lo sguardo fisso davanti a sé. E'Ahmed, assieme al comandante francese che viene fatto prigioniero, uno dei due protagonisti di questa brevissima storia e lo si comprende dal pensiero che si esplicita nella 1a vignetta della 3a tavola (*"Il bastardo francese non mi ha nemmeno riconosciuto"*). Poi il capitano francese viene legato, a quattro pioli, in pieno sole, perché parli sui piani del suo comando. Ed ecco che al soldato algerino riaffiorano i ricordi (4a e 5a tavola). Soldati francesi, dai volti bestiali, le raffiche di mitra sui bambini (un punteggiare di nero sul bianco di una vignetta senza bordi, macchie di nero, a chiazze, sui muri (il sangue), i volti dei contadini del villaggio che sembrano scolpiti nella pietra, in una vignetta ancora senza bordi, alle spalle la scritta "Vive FLN". Poi primi piani di manganelli, di mani legate, di volti maciullati (la tortura per sapere dove si trova un esponente del F.N.L.), di canne di mitragliatori, un soldato che sfonda una porta. L'irruzione nella casa (che era quella di Ahmed che lì si trovava con la sorella, la madre e il padre), il volto dell'allora sottotenente Leclerc che si staglia in uno sfondo nero, l'uccisione immediata della sorella, quando il padre dichiara di non saper nulla del ricercato, la tortura del padre di fronte al figlio e alla moglie (*"Portate dell'acqua e cercate un imbuto..."*) e la sua morte (una vignetta che ci mostra il dettaglio di un piede legato ad un tavolo). Poi, in un crescendo di nero che invade le vignette (il viso ghignante del sottotenente francese e quello terrorizzato della madre), l'oscena tortura della donna (*"Spogliate la donna! Mettetela sul tavolo e apritele le gambe"*), in una vignetta una bottiglia, quattro vignette invase dal nero, nero-sangue che gocciola, il volto della donna senza vita. Poi, improvvisamente il sottotenente cede ("Comincia a farmi schifo, tutto questo") e tutti escono dalla casa lasciando solo il ragazzo, Ahmed. Una stupenda sequenza di vignette: la prima rettangolare, sullo sfondo il tavolo su cui giace la madre morta, Ahmed rannicchiato a terra, poi in una vignetta alta e stretta un primo piano del suo volto, poi in sei altre vignette delle stesse dimensioni, "tagli" dal suo volto che diventano, alla 7a quello dell'adulto che è diventato, un soldato dell'F.L.N. Poi in un grande spazio bianco, le figure piccole, Ahmed in piedi a fianco del capitano che implora acqua. Poi rapida la svolta; dopo l'orrore, dopo l'odio un messaggio di speranza, come nel fumetto di Pratt, del "poilou", anche se questa volta, passa attraverso la morte: *"I mostruosi e terribili ricordi si allontanarono. Ahmed, ritto davanti a Philippe svenuto, pensò che la morte poteva essere un atto di pietà; e anche se la polvere non avrebbe cancellato la ferocia della guerra, bisognava cambiare, bisognava creare l'uomo nuovo..."*. Tre piccole vignette, con dettagli, in rapida successione: la mano di Ahmed che sfila la pistola dalla fondina, la mano di Ahmed che impugna la pistola, il polso di Philippe legato al piolo e, infine, una grandissima vignetta, Ahmed, questa volta in ginocchio, vicino al corpo del nemico ucciso per pietà, piccolissime figure in un bianco accecante.

Dall'odio, l'amore: Vinh-Bao Indocina 1953, di Forina-Boscarato, da "il Vittorioso" (dal n. 31/1956)

Altra storia coloniale, altra guerra atroce, ma, ancora una volta, ne Il Vittorioso, questo aspetto non compare. Eppure siamo nel Vietnam, nella piantagione di un giovane italiano, Marcello Brini[7], che riceve la visita di un capitano francese, che gli comunica che, per esigenze belliche, dovendo contrastare l'accresciuta azione dei ribelli, le forze francesi lasceranno sguarnita l'area della piantagione. Il comandante francese consiglia il suo interlocutore di abbandonare tutto e di rifugiarsi a Saigon. Il piantatore italiano, con "un sereno sorriso", dichiara che non abbandonerà la sua casa, essendo egli neutrale in quel conflitto. La stessa serenità che non lo abbandona quando quello che sembra essere il suo sovrintendente gli comunica che *"i coolies cinesi addetti alla piantagione"*[8] hanno abbandonato il lavoro per arruolarsi nel Viet-Minh: *"La propaganda ha fatto breccia sui loro semplici cuori"; "Pazienza, vuol dire che cercheremo altri lavoratori"*. Mentre una didascalia avverte il lettore della differenza tra l'esercito regolare del Viet-Minh e le bande di guerriglieri di cui è "costretto" a servirsi (*"... e i guerriglieri spesso sono ex banditi, uomini che cambiano le azioni di guerre in selvagge e spietate incursioni..."*), l'ottimo Boscarato, finalmente, ci presenta, in una tavola (la 2a) mossa tra piani e prospettive, una "banda" che piomba sulla piantagione, con un Brini che, candidamente (sembra veramente che non sappia nulla di quanto avviene in Vietnam) si rivolge al capo dei guerriglieri, dichiarando di non essere loro ostili ed esprimendo il suo desiderio di essere lasciato in pace, mentre *"I poveri annamiti della piantagione si stringono intorno al loro padrone come per essere da lui protetti"*).

I guerriglieri non lo ascoltano, fanno prigionieri Brini ed i suoi e si avviano verso la loro base; un tentativo di fuga dell'italiano fallisce (belle le tavole di Boscarato ambientate nella giungla, in perfetta "ligne claire") e, ricatturato, sta per essere fucilato, quando, provvidenzialmente, l'esecuzione viene sospesa dal sopraggiungere di un reparto regolare dell'esercito del Viet-Minh, guidato da un generale. Qui si rafforza la tesi dell'esercito regolare Viet-Minh, relativamente "buono" e degli irregolari assolutamente "cattivi"[9] ed assistiamo sbalorditi alle scuse che il generale presenta a Brini (*"Concedetemi di farvi le mie scuse. Purtroppo siamo in guerra e coloro che vi hanno catturati sono uomini resi spietati dalla loro stessa condizione. Essi non fanno discriminazioni, raggiungendo talvolta eccessi che non siamo in grado di controllare..."*)[10]. Non cambia però la situazione del Brini, che viene condotto prigioniero verso la base dell'esercito regolare, rinchiuso in una prigione e sorvegliato da una giovane e bella ausiliaria Viet-Minh che, seppur in modo brusco (Brini, che evidentemente

ha una sua precisa idea della femminilità, dice che il suo tono *"non si addice affatto a una donna"*), si preoccupa però che non pigli un colpo di sole. Il racconto si snoda, poi, sostanzialmente attorno ai due, con la ragazza (Linh) che parla della sua miseria (*"Sono qui perché nel mio villaggio non abbiamo di che sfamarci... perché il nostro cibo è stato soltanto e sempre un pugno di riso..."*) e il "nostro" Brini che filosofeggia sulla fraternità umana (*"Nessuna ragione al mondo giustifica la lotta fratricida. Gli uomini sono fatti per amare e sperare..."*), con l'abusato e vieto invito alla pace, che in quel contesto, non poteva che significare una resa ai colonialisti e al loro supporto collaborazionista. La prevedibilità della storia è assicurata, con Linh che lascia fuggire l'italiano, in cambio di denaro per aiutare la gente del suo villaggio; resta Boscarato a tutela della dignità del racconto, con il suo disegno pulito e ricco di chiaroscuri, che rende con efficacia i paesaggi dell'ambiente tropicale. E il lettore gusta la caccia ai fuggitivi, le scene di battaglia, Linh che salva Brini, il faticoso viaggio verso il villaggio, la foresta vietnamita, le uniformi e le figure dei viet minh, il movimento delle inquadrature, il gioco dei piani (bellissimi quelli delle tavole 9, 10, 11). Al villaggio, in casa Linh gioca ad essere cinica (anche con la madre che rifiuta di considerarla una traditrice), poi si ammala di malaria.

Il finale lo si può facilmente prevedere. Brini parte, riesce a raggiungere Saigon, acquista con suo danaro le medicine necessarie a Linh e agli altri ammalati del villaggio, torna, rifiuta, ancora una volta di seguire i francesi che si stanno ritirando su posizioni prestabilite, sguarnendo anche quell'area e decide di rimanere. Scomparsi i veicoli militari, nell'ultima vignetta vediamo Brini che incita tutti al lavoro (*"Al lavoro ora... dobbiamo far sì che la fiamma della vita resti sempre accesa!"*); al suo fianco c'è Linh (supponiamo diventi la sua donna, ma ne Il Vittorioso queste questioni sono sempre lasciate nel vago), mentre la didascalia finale recita: *"La storia di Vinh-Bao è un po' la storia del mondo. Non importa a chi arrida la fortuna delle armi nei conflitti dei popoli. Le cause che li generano possono essere giuste o ingiuste, ma quando dall'odio nasce l'amore e dal dolore la fede, un lembo di terra, anche se devastato, diventa una fonte di luce che illumina e guida"*).

"Stalingrado" di Milani/Micheluzzi

Dalla parte dei Vietcong, di Guido Buzzelli ne "l'Unità"

Terminata la guerra, ci sono state parecchie storie (specie sul grande schermo) che hanno avuto come oggetto quell'intervento americano nel Vietnam, che aveva scatenato negli stessi Stati Uniti, una tale opposizione, da determinarne l'impopolarità e la successiva sconfitta. Durante la guerra, con i media nazionali solidamente schierati dalla parte degli U.S.A. (a parte i poco letti giornali della sinistra) era, invece, piuttosto difficile leggere di posizioni pro-vietcong (quando, di fatto, li consideravano inesistenti, essendo tutti gli insorti, sbrigativamente etichettati come "invasori" nord-vietnamiti). Ed è così che assume carattere di eccezionalità il racconto a fumetti, del 1968, che comparve sulle pagine de "l'Unità", allora organo del P.C.I.[11]. I disegni di Buzzelli, sono, da parte loro, di altissimo livello, inseriti in un sistema di costruzione della tavola, che è da manuale. Basterebbe ricordare la prima. Cartiglio introduttivo, poi prima vignetta con piano americano del protagonista, alle spalle la vita del villaggio; seconda vignetta, con laconica didascalia, campo lungo con aerei che bombardano; terza vignetta, primissimo piano dei piloti americani; quarta vignetta: esplosioni, civili, piano intero, che si precipitano nei rifugi; quinta vignetta, piano intero, marines che balzano dagli elicotteri; sesta vignetta, primo piano del protagonista, inquadratura da destra; settima vignetta, inquadratura da sinistra, dettaglio di un fucile mitragliatore, sullo sfondo soldati americani che irrorano con il lanciafiamme le capanne; ottava vignetta, ancora un'inquadratura da sinistra, un marine steso a terra, a destra, le gambe di un compagno. In tutte le vignette, il minimo indispensabile di parole nei balloons. Uno schema che si ripeterà in tutte le tavole della storia.

A questo racconto, che possediamo incompleto, dedichiamo queste note, per il fatto che comunque ci presenta una serie di situazioni, che poi diventeranno di dominio pubblico, una volta terminata la guerra.

La "pacificazione" americana. La prima tavola (che abbiamo ampiamente commentato come prototipo di quelle che verranno) si apre con una vignetta "di pace", mentre la didascalia ci avverte che *"A Dac Shu, un villaggio a 80 Km da Saigon, nel Vietnam del Sud: malgrado la guerra, la vita si svolge relativamente tranquilla"*. Poi, nella vignetta successiva, improvvisamente, ecco degli aerei americani che sganciano grappoli di bombe. Il pilota, da vero "top gun", commenta: *"Ecco una cura sicura per un villaggio sospetto"*; dagli elicotteri sbarcano i soldati che ripuliscono le capanne con i lanciafiamme e che minano i tunnel nei quali si rifugiano i contadini.

Tecnica di sopravvivenza e di combattimento. Il protagonista é un ragazzo di nome Le, che, sfuggito agli americani, riemerge dal tunnel in cui si era nascosto e incontra i "partigiani", che stanno scatenando, in tutto il Vietnam del Sud, una vasta offensiva. I vietcong gli affidano una missione e Le parte verso Saigon, accompagnato da un adulto, Tran. I due incappano in una pattuglia americana; scontro a fuoco, un marine viene colpito ed ecco che gli americani chiedono l'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria. Tran tiene impegnata la pattuglia prima di cadere ferito, permettendo però al giovane Le, di aggirare i nemici e di abbatterli, con un lancio preciso di bombe a mano. Arrivano altri partigiani e tutti si mettono in cammino verso la città, mentre, sulla giungla cadono le bombe degli aerei: *"Sparano a nessuno... ma a loro basta bombardare!"*.

Campagna – città: la sensazione della sconfitta per gli aggressori. Di nuovo, attraverso un tunnel, i nostri arrivano alla periferia di una Saigon distrutta (*"Questo è il quartiere di Cholon, ragazzo! Così l'han ridotto gli americani! Ma almeno oggi è un quartiere libero e un giorno lo ricostruiremo"*). Al comando dei partigiani di Cholon, che si apprestano, comunque, a lasciare il quartiere, si sta preparando un attacco all'aeroporto di Saigon, che puntualmente avviene, per mezzo di un intenso fuoco di mortai. Gli americani cercano di localizzare gli attaccanti, anche se emerge, nelle loro parole, una scarsa considerazione per la riuscita della loro iniziativa (*"... Ma credi che arriveremo in tempo almeno questa volta?"*). I partigiani riescono a sganciarsi; Le e uno di loro, Thieu, devono mettersi in contatto con i guerriglieri della città e si dirigono verso il centro di Saigon. Incontrano nella loro marcia soldati collaborazionisti, che si stanno liberando delle loro uniformi (*"Il nostro comando è in pieno caos... Gli americani hanno deciso di sospendere quasi completamente il bombardamento del Nord!"*) e successivamente entrano in contatto con il comando cittadino. Lì si sta organizzando una sorta di brigata di ragazzi che ha il compito di raccogliere informazioni dagli americani che frequentano i locali notturni, anche per il tramite delle ragazze che vi lavorano.

"Concerto" di Hugo Pratt

Freddezza e quotidianeità della morte: La guerra del desierto, di Enrique Breccia, da E. Breccia, La guerra della Pampa e altre storie, Milano, Editiemme, 1980

In apertura, in una grande vignetta, la carta dell'Argentina, la pampa tratteggiata, con un ampia didascalia: *"... la pampa fu il muto testimone di una guerra fra indios e bianchi che cominciò con la conquista spagnola e finì novant'anni fa. Una guerra lunga come nessun'altra nella storia del mondo, una guerra crudele di rapina, usurpazione e sterminio. Per più di tre secoli il sangue delle due razze macchiò le erbe, le lagune, le basse colline, i salnistrali di questa pianura sconfinata..."*, poi due vignette che introducono la storia (*"Gli indios avevano assaltato un villaggio e ora non erano che una macchia nera e lontana sul punto di scomparire dietro l'orizzonte. Portavano con loro donne e bambini prigionieri e una mandria di più di cinquecento capi di bestiame"*), nel classico ed asciutto stile brecciano, il nero "strisciato" sulla carta: il nero di un filo di fumo che si alza verso un cielo anch'esso nero a strisce, il nero dei ruderi fumanti. Questa volta, nel raccontare uno dei tanti episodi di questo genocidio poco noto[12], Breccia sceglie un bianco, un vincente (perdente, in questo caso), il gaucho Rufino Sosa, cui gli indios, tra l'altro, hanno portato via la moglie, lasciandolo per morto tra le rovine fumanti della sua casa. In uno scenario da apocalisse, magnificamente dipinto dalle striature di nero e dall'esplosione del bianco di Breccia, in piena tempesta, Rufino, accompagnato da un ragazzo, Pedro, anche lui scampato alla carneficina, si lancia all'inseguimento degli indios, con l'intento di liberare la moglie rapita. Sopraggiunta la notte, Rufino, che è ormai in prossimità della banda degli indios che sta inseguendo, cerca di ingannarli, accendendo una serie di piccoli fuochi, per far credere che gli inseguitori sono numerosi. Contemporaneamente manda il ragazzi a chiamare in soccorso i soldati di un fortino argentino che si troverebbe a meno di due ore, dal luogo dove si sono accampati. Il ragazzo parte, mentre la notte del gaucho è agitata dal pensiero di che cosa starà succedendo alla moglie (*"Sicuramente sono ubriachi... e Luisa..."*), con i suoi timori che si materializzano in una stupenda tavola (la 5a): piccole vignette, dominate dal nero assoluto dello sfondo, da cui emergono, in primissimo piano un volto enigmatico di un indio e quello terrorizzato della donna

prigioniera. Poi, quando si accorge che la banda degli indios si accinge a fuggire, convinto che ormai il ragazzo non tornerà con i soldati, balza a cavallo, la lancia in resta, verso gli indios. La 6a, la 7a e l'8a tavola raccontano, in modo insuperabile, con una tecnica magistrale[13], lo scontro con gli indiani: l'indio al galoppo, ripreso anteriormente e di spalle, gli indiani, primo piano, primissimo piano, poi piano intero, le lance tese alla carica contro Rufino, due vignette assolutamente nere, rotte dal bianco delle lance, il volto del gaucho prima dell'impatto mortale, le lance che si conficcano nel suo corpo, il suo volto, la bocca spalancata in un grido di dolore, un primissimo piano di quella bocca, di nuovo il volto, poi, in tre vignette a tutta pagina, il corpo che piomba a terra (circondato dagli zoccoli dei cavalli degli indios), il corpo, di nuovo, immobile, con le lance spezzate nel petto, l'uomo e il cavallo piccole figure, sulla linea dell'orizzonte, in un cielo nero illuminato dalle macchie bianche delle stelle. E le parole, che erano comparse, a commento dei fatti, nella terza vignetta della penultima tavola, sono sospese per le 6 vignette che raccontano della sua morte e ricompaiono solo all'ultima vignetta dell'ultima tavola: "*E una frazione di secondo prima dello scontro finale, definitivo, Rufino Sosa udì... inconfondibile, metallico, cristallino, alzarsi da dietro il colle che aveva lasciato qualche istante prima, il suono di una tromba*". La beffa, nella quotidianeità della morte.

La guerra "asettica" delle grandi battaglie: 2 agosto 1914. Duello sugli oceani, Milani-Battaglia, 32/1972; Stalingrado!, Milano-Micheluzzi, 1/1975; Jwo Jima, Ventura-Battaglia, 26/69. Il Corriere dei Piccoli - Il Corriere dei Ragazzi

C'è un genere specifico, nella letteratura fumettistica che si occupa della guerra, che è asettico e che elude i problemi che ne stanno alle base e che non ne racconta gli aspetti più intimamente drammatici. In genere non prende posizione (anche se c'è una certa simpatia per i vincitori, per gli americani ma non sempre per i russi, a scapito dei tedeschi e dei giapponesi), ma è comunque fuorviante, tutta centrata, com'è, sulla tecnica. Qui non ci sono crimini, non ci sono stupri né torture e la violenza è sublimata nella rappresentazione della battaglia, la grande battaglia, quella che decide o influisce in modo determinante sulla storia di quella determinata guerra. Molti sono stati gli interventi in questo settore e quasi sempre di alto livello, sia per ciò che concerne i testi, sia per quanto attiene i disegni (dove, ovviamente, appare dominante, la rappresentazione delle "macchine"). Ne presentiamo, a livello esemplificativo, tre esempi, dove rinveniamo, tra l'altro, la ripresa di un'iconografia celebrata dalla fotografia e dal cinema.

"*2 agosto 1914. Duello sugli oceani*" racconta del viaggio della flotta tedesca, la divisione navale dell'Est asiatico, di stanza in Cina a Tsingtao, comandata dall'Ammiraglio Von Spee, verso la Germania. Per una serie di tavole, con un ritmo incalzante nei testi e nelle immagini, vediamo la flotta tedesca e la flotta inglese, immediatamente allertata, avvicinarsi, sia pure inconsapevolmente, l'una all'altra. Battaglia gioca continuamente con il formato delle vignette, piccole, con molti primi piani, quando ci sono in gioco gli uomini, lunghe, orizzontali, a tutta pagina, quando dipinge le navi. La 5a tavola vede le manovre di avvicinamento delle due flotte, la 6a lo scontro, in cui Battaglia gioca magistralmente, oltre che con le inquadrature, sostanzialmente con i colori: il verde per il mare, l'azzurro per il cielo, il grigio per le navi, il giallo e il rosso per lo scontro. La prima vittoria, nei pressi della costa cilena, arride alla flotta tedesca. Si va, poi, verso un nuovo scontro, mentre Battaglia disegna vignette superbe: Von Spee con la sua divisione navale sullo sfondo della Terra del Fuoco, il doppiaggio di Capo Horn e l'avanzata verso le Falkland, dove, al contrario di quello che sapeva Von Spee, si era radunata una formidabile forza navale inglese, in porto, ma con le caldaie fredde ed in grado di non manovrare. Von Spee, quando si accorge della presenza della flotta inglese, ignorandone, però, la situazione, si ritira, perdendo l'occasione di un attacco che avrebbe potuto essere vittorioso. Due ore dopo le forze navali inglesi sono al suo inseguimento, lo raggiungono e lo attaccano: la penultima e l'ultima tavola segnano la vittoria inglese con la distruzione della Divisione navale dell'Est asiatico: concessione alla retorica, la nave ammiraglia che affonda con il suo comandante che (in una vignetta rosso fuoco) urla "*Per sua Maestà l'Imperatore. Hip, hip, hip...*", *cui rispondono, con un* "Urrà, Urrà", in lettere cubitali (secondo la classica tecnica di Battaglia) fuori dai balloons, nella vignetta a fianco (verde giallo) i marinai, con l'acqua ormai alla cintola.

Stalingrado! si apre con una grande vignetta, a tutto campo, carri armati tedeschi in marcia, tra colonne di fumo nero, e, in rapida successione, la riunione dell'Alto Comando germanico, con Hitler che decide l'attacco di Stalingrado. Nella 2a tavola, di nuovo vignette orizzontali che coprono tutta la pagina con carriaggi tedeschi e sovietici, poi, di nuovo Hitler, ancora una volta determinato ad attaccare, in contrasto con i suoi generali (una carta delle operazioni, alla parete, obiettivo lo sfondamento di Stalingrado e l'occupazione del Caucaso con il suo petrolio). Poi il testimone passa ai russi, con la presentazione del generale Ciuikov (*c'è sempre in questi fumetti "tecnici" sulla guerra, una grande attenzione, che spesso diventa ammirazione, per i comandanti di entrambi gli schieramenti*). Poi scene di battaglia: primi piani dei carristi tedeschi, fumo nero alle spalle, delle bombe (grigio rosse) lanciate dalla Luftwaffe, i profughi in fuga, il rosso delle esplosioni, di nuovo Hitler (l'unico personaggio negativo, per la sua tracotante indifferenza nei confronti delle osservazioni dei generali), che assume il comando in prima persona. Poi la resistenza dei russi, con un Micheluzzi che dà il meglio di se stesso anche quando dipinge le persone, dominante un giallo paglierino per gli sfondi e un marron chiaro per le divise. La 7a e l'8a tavola sono semplicemente eccezionali. Nella settima, dedicata ai tedeschi: in alto disegno e ricca didascalia del "Pzk Pfu – IV", il più potente dei carri; al centro in un riquadro, il disegno di un soldato tedesco, con tutte le sue armi, che fuoriescono dal riquadro stesso, ad occupare tutta la tavola (ogni arma, la rispettiva didascalia). L'ottava è dedicata ai russi e segue lo stesso schema: carro armato, il "T. 34", soldato russo e armi, con parallela sovrabbondanza di didascalie. Nelle tavole seguenti, in un alternarsi dei protagonisti (Von Paulus, Hitler, Ciukov) le scene della battaglia, la cui drammaticità è lasciata intendere dai cartigli ("*Dal diario d'un soldato tedesco: "21 novembre. I russi sono all'offensiva su tutto il fronte... probabilmente, rivedremo i nostri cari all'altro mondo...*").

Micheluzzi è, come sempre, eccellente e gioca con i colori: nero il cielo, azzurri i pezzi d'artiglieria e le sagome degli uomini, bianco il fumo che esce dagli obici, verdi i carri sovietici con la loro stella rossa, nero il fumo alle loro spalle, completamente rosso il cielo. Il tratteggio, secondo il suo classico stile, segna il volti dei grandi personaggi. Ed infine la sconfitta nazista: in una piccola vignetta, una figura indistinta che alza una bandiera bianca, in una grande vignetta, a tutto campo, orizzontale, un soldato russo, ripreso di spalle, che sventola la bandiera rossa, con la falce e il martello, sullo sfondo della città distrutta (un immagine che sembra ripresa da quella fotografica che vede un altro soldato russo sventolare la bandiera sovietica sul Reichstag, a Berlino).

Jwo Jima! si apre con una tavola dedicata ai B-29 statunitensi in volo per bombardare Tokio, nell'ultima fase della guerra nel Pacifico (siamo nel dicembre del 1944). Per neutralizzare le postazioni radar che dall'isola di Jwo Jima segnalano ai giapponesi le ondate degli aerei che si dirigono su Tokio, allertandone le difese, il comando americano decide l'attacco all'isola. La seconda tavola è, in linea con lo stile di Battaglia, è una pagina geografica, l'isola prima disegnata, poi cartografata, vignette con i comandanti giapponesi (le figure che escono dai bordi, vignette libere). Nella 3a e nella 4a, l'attacco e lo sbarco, in un sapiente gioco "di movimento", che coinvolge, inquadrature e piani, con le vignette che cambiano dimensioni, articolandosi tra di loro, con i "classici" rumori, scritti liberamente a caratteri cubitali al loro interno. I protagonisti sono i fanti di marina e la tecnica per rappresentarne le azioni è efficace, in un alternarsi di piani e di prospettive, inframmezzati da lunghe vignette orizzontali, nelle scene di massa (lo sbarco dai mezzi anfibi), mentre sul tutto si stendono tenui colori. Poi la vignetta-cult, presa dalla celeberrima foto[14], che rappresenta i marines che piantano la bandiera a stelle e strisce sul Monte Suribachi. Di nuovo disegni di battaglie, con le inutili richieste di resa, rivolte dagli americani ai giapponesi ("*Soldati giapponesi! Avete mostrato coraggio indomito, e tutti noi vi ammiriamo! Ma ogni resistenza è inutile! Arrendetevi*" – Così rispondevano i giapponesi "Banzai", "Banzai") e, nella tavola finale "*... il generale Kuribayashi e gli ultimi suoi uomini, la maggior parte ufficiali, si lanciarono in un'ultima carica disperata... Al mattino, nessuno di essi era vivo!*". Le ultime

"Poilou" di Hugo Pratt

due vignette vedono gli americani scavare fosse per seppellire i loro morti e una selva di croci, con una didascalia finale *"Iwo Jima era caduta a prezzo di gravissime perdite: più di 8 mila morti e 17 mila feriti fra i marines. I marines seppellirono i loro caduti... che il mondo intero conti le nostre croci! Che le conti non una, ma cento volte! Soltanto chi ha combattuto accanto a questi uomini, sa quanto sia grave la loro perdita..."*.

Le rivolte. Il brigantaggio: Milani-Toppi, Perché brigante, "Corriere dei Ragazzi", n. 10/1975; H. Pratt, Corto Maltese, Concerto in O minore per arpa e nitroglicerina, varie edizioni

Il fumetto non si occupa gran che di rivolte e di guerre di liberazione e, quando lo fa, quasi sempre non è schierato dalla parte dei ribelli. Ed è per questo che proponiamo due storie singolari, eccellenti dal punto di vista e del racconto e dei disegni. Due storie amare, nelle quali i vincitori non sanno, non possono gioire della loro vittoria; storie, ideologicamente incompiute, perché rimandano a qualcosa che dovrà, dovrebbe accadere, in un futuro imprevedibile.

La prima è Perché brigante di Milani-Toppi[15]. L'incipit è aperto, con una didascalia che dice: *"Anno 1863. Da tre anni il Sud è unito al resto d'Italia. Da tre anni il suo re è Vittorio Emanuele II di Savoia, e non più Francesco II di Borbone. Ma nel sud imperversa il brigantaggio, scorre sangue, non c'è pace... Che avviene nel Sud? Perché? I contadini si ribellano? Vogliono davvero che torni Francesco II... o vogliono qualcosa d'altro?"*. Poi il racconto prende l'avvio con l'incursione, seguita dalle consuete atrocità, del brigante Zicco Zucco, nella cittadina di Vultera, in Lucania.

Il capitano dei bersaglieri Carlo Revelli, presente in Vultera, per la cerimonia del terzo anniversario dell'unione al Regno d'Italia, viene fatto prigioniero e, successivamente scambiato con tre briganti catturati dall'esercito. Il capitano rinuncia ad una licenza a cui aveva diritto e si mette a dare la caccia, con metodi da controguerriglia, al brigante, all'inizio con scarsi successi, perché questi ha l'appoggio dei contadini. Bella la sequenza del dialogo del capitano con un contadino e la di lui moglie: "Tu sai chi sono, vero?" "Sì. Sei un piemontese." "Uhm, non ti sono simpatico, vero?" "No" "Perché?" "Perché siete contro noi contadini" "Contro di voi, perché?" "Perché non ci date la terra!" "I briganti invece sono i nostri difensori! Fanno la guerra ai ricchi e proteggono i poveri!" "E' vero!" (esclama la moglie). Messo alle strette dall'offensiva e dai rastrellamenti dell'esercito piemontese, sceso in forze al sud, Zicco Zucco, che si dimostra un esperto della guerriglia ("*Fino a quando i contadini ci aiutano, i piemontesi non potranno mai prenderci!*"), commette un errore fatale, derubando, affamato, delle pecore e uccidendo il giovane pastore che le vigilava. Sarà la sorella del ragazzo a condurre il capitano Revelli al rifugio di Zicco Zucco, mentre una didascalia recita: "*Zicco Zucco ha preso delle pecore, ucciso un pastore. Lo ha fatto spinto dalla fame... ma quando un brigante uccide i contadini, e si mette contro di loro, la sua fine è segnata. Senza l'appoggio dei contadini, non può vivere il brigantaggio...*". Per quanto concerne il testo (per i disegni, la solita bravura di Toppi) le ultime tre tavole sono illuminanti.

...SSO GRUPPO DI ARMATI REGOLARI VIETMINHITI!
EVE SPIAZZO. UN ALTO UFFICIALE L'GUIDA -
CHI HA ORDINATO
IO GENERALE, QUESTI DUE UOMINI CATTURATI IERI HANNO TENTATO DI FUGGIRE.
CON UN ORDINE SECCO, IL GENERALE ORDINA LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE, POI SI AVVICINA A MARCELLO CHE STENTA A CREDERE D'ESSERE ANCORA IN VITA -
SONO IL GENERALE MINH - LAO DELL'ESERCITO REGOLARE VIETMINH - SIETE FRANCESE?
NO, SONO UN PIANTATORE ITALIANO CHE QUESTI UOMINI HANNO CATTURATO CONTRO TUTTE LE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE -
ECCO PERCHE' SONO FUGGITO INSIEME AD UNO DEI MIEI DIPENDENTI -
A TALE RISPOSTA, IL TONO DEL GENERALE DIVENTA CORTESISSIMO, MA LE PAROLE CHE EGLI PRONUNZIA NON LASCIANO ADITO AD ALCUNA SPERANZA -
CONCEDETEMI DI PORVI LE MIE SCUSE. PURTROPPO SIAMO IN GUERRA E COLORO CHE VI HANNO CATTURATI SONO UOMINI RESI SPIETATI DALLA LORO STESSA CONDIZIONE. ESSI NON FANNO DISCRIMINAZIONI, RAGGIUNGENDO TALVOLTA ECCESSI CHE NON SIAMO IN GRADO DI CONTROLLARE.....

"Indocina 1953" da Il Vittorioso

Revelli cattura il brigante, che gli fa vedere la propria misera casa, un tugurio condiviso con le pecore, dove vive un suo zio, mutilato di guerra, senza alcuna pensione e sua sorella, una giovane invecchiata dalla fame e dalla fatica, che il capitano scambia per la madre del brigante, e il cibo di tutti i giorni, fave. Il capitano è confuso, mentre il brigante dichiara: *"Hai capito adesso perché sono un brigante? Perché sono povero! Che cosa credevi? Che io volessi veramente combattere per Francesco II?"*.

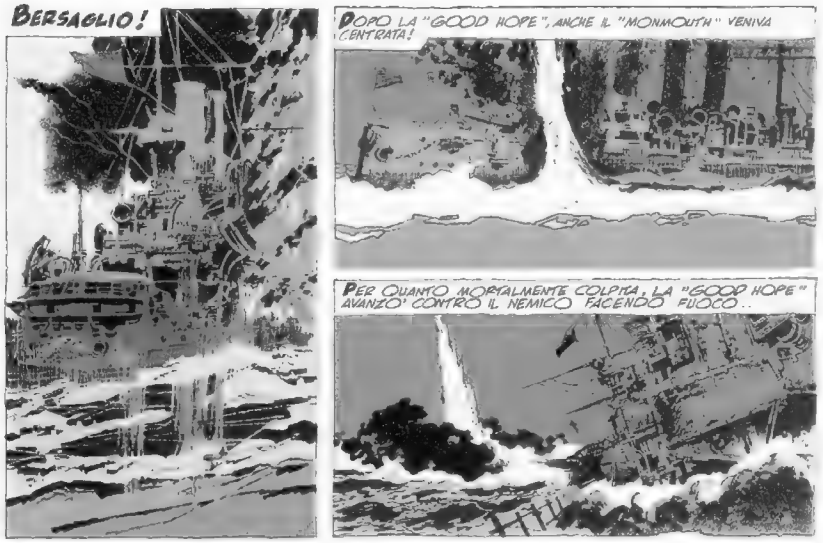
Alla fine il brigante tenta una fuga impossibile, solo per farsi uccidere e in punto di morte porge la sua mano al piemontese. Ad un suo subordinato che si congratula con lui per la sua vittoria, amaramente il capitano, risponde: *"Vinto?... Non so se ho vinto... Ora credo che sarà lunga da vincere, questa guerra contro quello che fa di un uomo un brigante... fino a quando non l'avremo vinta... non diventeremo mai fratelli..."*.

La seconda storia, Concerto in O minore per arpa e nitroglicerina, è un capolavoro di Pratt, dedicato alla lotta degli irlandesi per l'indipendenza del loro Paese dagli inglesi. Ovviamente è una questione di gusti, ma chi scrive considera questa storia la più bella in assoluto di tutta la produzione prattiana. Storia di guerra e di amore, con la mitica Banshee, alla quale Corto Maltese chiese di unirsi a lui, al termine dell'avventura. Stupende, liriche, le sei ultime vignette della penultima e quelle dell'ultima tavola: le dune coperte di cespugli; i gabbiani che volteggiano nel cielo; lo scheletro della balena; i silenzi; l'insuperato gioco delle prospettive, delle inquadrature, dei piani e dei campi; le parole ed il commiato di Banshee ("*Mi chiamo Banshee io, ti ricordi?... Porto sfortuna... l'ho portata ai due uomini che amavo... non posso rischiare con te... e poi l'Irlanda ha ancora bisogno di tutti i suoi... addio Corto*"); la chiusura, con Corto steso su una duna, con i gabbiani che sembrano parlare con lui.

Senza mai cadere nell'enfasi, quella che Pratt racconta è una storia dura, di eroismi, di tradimenti, di attentati: Corto incontra Banshee alla terza tavola, una delle più belle del racconto: a tutto campo un autoblinda inglese colpita da una bomba a mano e in fiamme; inquadratura da sinistra con un soldato inglese che esce; piano americano, frontale, dello stesso soldato che punta la pistola contro Corto; di nuovo inquadratura da sinistra, figura umana e fucilata che abbatte l'inglese; primo piano di chi ha sparato, una ragazza (Banshee); di nuovo inquadratura da sinistra, Banshee e Corto Maltese, di fronte, piano americano; piano americano Banshee di fronte e Corto di spalle; inquadratura da destra, Corto e Banshee, sullo sfondo un altro guerrigliero; alla penultima vignetta, le presentazioni: "*Marinaio, da che parte stai?*", "*Dalla parte del più forte!*".

La vicenda è complessa e ruota attorno ad un leader delle Resistenza, Pat Finnikan, che ufficialmente è stato fucilato dagli ausiliari degli inglesi, ma che era stato eliminato dai suoi compagni in quanto traditore. Se n'è occupato direttamente colui che tutti considerano un traditore, il fraterno amico di Pat, il maggiore O'Sullivan, che si è infiltrato tra gli ausiliari al servizio degli inglesi. Ma Pat era considerato il simbolo della lotta contro gli inglesi e se si fosse saputo del suo tradimento tutto il movimento di liberazione si sarebbe sfasciato. E così chi ha tradito viene considerato un martire e l'eroe, che rischia la vita ogni giorno al comando inglese (infatti verrà scoperto ed ucciso a sangue freddo dal suo comandante) è considerato un traditore. Se non a risolvere le cose, ma comunque a chiudere i conti con gli ausiliari che hanno appena ucciso il vero eroe O'Sullivan, ci pensa Corto che, infiltratosi nel comando, lo fa saltare con una carica di dinamite, il tutto accompagnato da un cinico commento: "*... Ecco...senza rancore, eh, ragazzi? Pensate a tutte le brave persone che avete accoppato sino a oggi ...*".

La guerra senza orpelli e questa volta senza messaggi di speranza finale.


BERSAGLIO!
DOPO LA "GOOD HOPE", ANCHE IL "MONMOUTH" VENIVA CENTRATA!
PER QUANTO MORTALMENTE COLPITA, LA "GOOD HOPE" AVANZO' CONTRO IL NEMICO FACENDO FUOCO...

"2 agosto 1914" di Milani/Battaglia

NOTE

1. Così ancora i portavoce del "pensiero unico" definiscono l'attacco USA/NATO alla Jugoslavia e specificatamente alla Serbia, legittimato, a posteriori, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.
2. I progetti di attacchi all'Iraq e, in prospettiva, a quelli che i governanti USA chiamano "Stati canaglia" o "asse del male".
3. Per quanto concerne il nostro Paese un articolo della nostra Costituzione ripudia la guerra come strumento per risolvere le controversie, mentre una stesso articolo del Trattato costituente la NATO parlava di coinvolgimento degli stati membri solo in caso di attacco ad un Paese contraente (articolo che è stato modificato, a guerra conclusa!).
4. Vedi quanto riportato, ad esempio, dal quotidiano "la Repubblica", il 28.07.02, in ordine ad una dichiarazione del Commissario europeo Xavier de Solana, in merito all'annunciato attacco finale USA/Regno Unito all'Iraq.
5. Francesi nati in Algeria.
6. In un primo momento, De Gaulle, richiamato al potere dalla destra, aveva lanciato l'idea di un'unione franco-algerina (e parallelamente franco-africana) che non avrebbe poi mai visto la luce. In seguito si arrivò agli accordi di Evian e alla nascita dell'Algeria indipendente, con il rientro in Francia di circa un milione di pieds noirs e di harkis (i collaborazionisti algerini che avevano prestato servizio nell'esercito francese).
7. Era una consuetudine del fumetto italiano (diffusissima al tempo del fascismo) porre come protagonisti di storie ambientate in luoghi lontanissimi, giovani italiani, dall'inconfondibile cliché, gran lavoratori, amati dai dipendenti, seri, onesti, giovani quanto basta per fare gli "eroi" per caso".
8. Non si capisce perché coolies cinesi.
9. Passi per i ribelli, ma almeno inquadrati in un esercito; mai i partigiani!
10. Ovviamente si parla di eccessi, ma MAI ne "il Vittorioso" ne vengono descritti, perché la guerra sembra sempre qualcosa che accade senza che nessuno la voglia, dato che da una parte e dall'altra, c'è un affollamento di uomini e donne animati da buoni sentimenti.
11. Purtroppo chi scrive ha la raccolta (nemmeno completa) dei ritagli delle tavole del giornale, senza titolo e senza indicazione dei numeri del quotidiano che le ospitava. L'unico riferimento è la sigla GBZ 1968.
12. Chi scrive non ricorda di non aver mai letto storie (se non nei fumetti di Enrique Braccia) sul genocidio degli indios del Cono Sud.
13. Queste tavole sono veramente esemplificative dello stile di Alber-

La Guerra dei fumetti di guerra

di Walter Iori

Chi avrebbe mai detto che la nascita di un errore editoriale avrebbe dato vita ad una invasione massiccia delle edicole per oltre un decennio! Ad ottobre del 1962 infatti in edicola apparve un fascicolo di largo formato destinato a provocare notevoli sconvolgimenti nel panorama del fumetto italiano: la Collana Eroica.

Era una serie di racconti di guerra provenienti dall'Inghilterra dove erano stati proposti ai suoi lettori dalla Fleetway. Non era che il pubblico italiano sino ad allora non avesse avuto la sua razione di racconti bellici, ne aveva trovati spesso e volentieri all'interno delle varie collane antologiche. Erano racconti, ad esempio, che negli Albi dell'Intrepido si alternavano con i fumetti western o di cappa e spada, pur mantenendo intatto l'apparato romantico della collana, erano racconti a puntate che appariva fra tanti altri nelle testate ancora in vita nel formato giornale (qualcuno ricorda il divertente Il Carro Fantasma presentato dal Corriere dei Piccoli?), ma non era esistita nell'ultimo decennio alcuna collana che fosse interamente dedicata alla guerra a fumetti. E infatti la prima serie, 5 soli disperati numeri, fu un bagno colossale! Cosa ci fosse di sbagliato la redazione della Dardo ebbe tempo di capirlo con grande velocità: era il formato che richiamava alla mente quello ormai obsoleto del giornale; un esperimento similare diretto alle bambine sotto il nome di Tina diede lo stesso tragico risultato; così si passò rapidamente al formato libretto che sarebbe stato a lungo il cavallo di battaglia di questa editrice.

Onestamente c'era da dire che nei materiali che arrivavano in Italia dall'Inghilterra c'erano mani di grandi disegnatori nostrani da D'Antonio a Pratt, da Tacconi a Canale, che tramite l'agenzia Dami avevano messo il loro talento al servizio del racconto bellico inglese; ed accanto a loro c'era il fior fiore dei disegnatori inglesi, quelli che hanno spesso e volentieri svolto un servizio del tutto anonimo, ma di grande rilevanza grafica.

La nuova serie della Collana Eroica (che nel corso della sua lunghissima vita si avvalse come bonus in più capace di attirare la curiosità dei lettori di una tavola a colori inserita al centro del fascicolo e realizzata da abilissimi disegnatori come Albertarelli e Uberti) si impadronì piano piano di una grossa fetta del mercato fumettistico, in primo luogo perché i materiali disegnati erano sempre di ottimo livello ed in secondo perché le trame erano lontane dai deliri di certe avventure d'oltreoceano, in cui un solo uomo era capace di bloccare armate intere; erano racconti che, pur non rinunciando all'apologia dell'eroismo, lo inseriva all'interno di un discorso più realistico, meno retorico, cercando di presentare una umanità che soffre a causa dei danni della guerra dando spazio sia ad una parte che all'altra dei belligeranti, evitando gli eroismi assurdi e fini a sé stessi, raccontando di una umanità in divisa piena di dubbi e di riserve su senso della guerra.

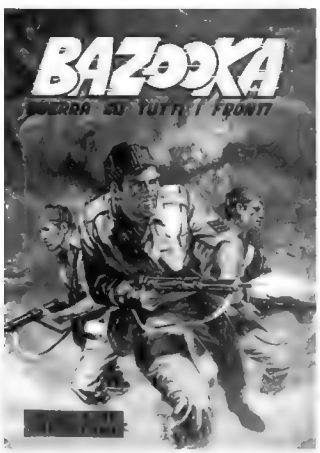
E' vero che alla fine il racconto approdava sempre al gesto eroico, ma vi arrivava con un racconto antiretorico che dava un sapore diverso alla narrazione.

Buona parte del merito di questo ingresso in Italia dei materiali della Fleetway (e delle scelte grafiche della Dardo) va dato allo studio Dami, che in quei tempi produceva moltissimi materiali verso l'Inghilterra realizzati dalle migliori firme del disegno italiano e che ebbe l'idea di proporre in rientro quello che produceva in... uscita: cioè se gli inglesi apprezzavano i prodotti di matite come Tacconi, D'Antonio e compagnia bella, perché non tentare di riproporre queste storie ai lettori italiani nella veste che l'editoria inglese aveva inventato per loro?

Il successo della nuova veste della collana fu completo e progressivo aumentando di numero in numero le vendite e trascinando con sé l'invidia degli altri editori prontissimi però a correre ai ripari.

Una sola cosa non si è mai capita nella politica editoriale della Dardo in questo settore: se fu abile nel rimettere in circolo con successo riedizioni delle storie apparse sul libretto (con Eroica Gigante, con Super Eroica e con Super Eroica Capolavori) e nel tentativo di "addormentare" il mercato cannibalizzandosi con altre testate che si immettessero con qualche variante nel settore (da Bazooka a Bazooka Gigante, a Garry...), praticamente, dopo un brevissimo tentativo non prese mai in considerazione l'idea di fare le consuete raccoltine delle pubblicazioni rese: forse perché bastava a recuperare soldini veri la vendita degli arretrati, continua e copiosa, e quella che avveniva tramite le buste a sorpresa? Ai lettori l'ardua sentenza.

Tra gli editori pronti ad entrare nel solco aperto dall'aratro della Dardo coloro che furono capaci di distinguersi in senso



positivo ci furono certamente la Meroni, la Corno e la Bianconi.

La Corno mise in campo dei prodotto decisamente gradevoli (formato leggermente più piccolo dell'Eroica, elegante veste editoriale, con testate come Guerra d'Eroi, Marines, i Valorosi, i Super Valorosi, sia con collane spillate che brossurate, come nel caso di Tanks o di Guerra di Spie) basandosi su materiali alternativi rispetto alla Fleetway: quelli della scozzese Thomson che come qualità grafica erano leggermente inferiori a quelli presentati dalla Dardo, ma che avevano una pulizia formale che altre collane si sogneranno in futuro; inoltre ebbe la capacità col tempo di esplorare anche settori del fumetto bellico poco frequentati dagli altri editori del nostro paese, come il fumetto americano dei comic books con personaggi di buona caratura come Il Soldato Fantasma, I perdenti...; solo altri due editori tentarono la via americana al fumetto di guerra: l'ed. Le Maschere con l'incredibile Sgt. Fury e i suoi commandos e l'ed. Cenisio con Sgt. Rock di Kubert, ambedue durati pochi numeri.

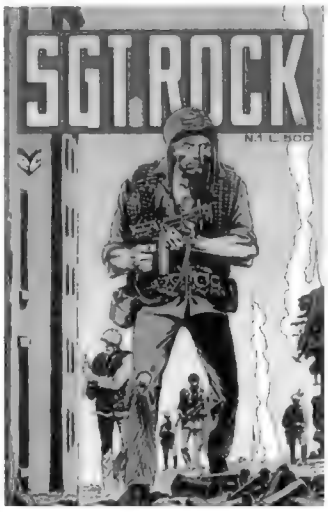
Bianconi con varie sigle editoriali, dopo aver gettato il naso anch'egli nelle produzione d'oltremanica, fece una scelta che alla fine si rivelò vincente: produrre con le sue equipe di soggettisti e disegnatori le sue avventure belliche in casa. Fu il momento di un personaggio dalla lunga vita come Joe Missouri, star indiscussa delle avventure aviatorie di RAF e di tutte le collane che portarono questa sigla, o di serie come US Navy , US Army, Victory, Pattuglia X, Heroic, Submarine, Commandos e così via, esplorando di fatto tutte le vie, "di terra, di cielo e di mare", delle possibilità della narrativa bellica; a queste testate collaborarono nomi di rilievo come Arias e i fratelli Missaglia con i loro studi, che realizzavano la maggioranza delle storie.

La confezione di questi albi, al di là dei diversi formati o del numero delle pagine, aveva qualcosa di consuetudinario che li distingueva da analoghi prodotti: in seconda di copertina c'era una sorta di presentazione dell'eroe di turno (del quale valeva più la qualifica che il nome tanto è vero che se ci si ricorda di Joe Missouri per

le collane a lui intestate, dei titolari delle altre testate il nome non viene in mente a nessuno), l'avventura era rigorosamente completa e poi in appendice si tornava al materiale inglese, con storielle brevi, spesso di squisita fattura, che permisero ai più attenti tra i lettori italiani di familiarizzare con veri divertimenti come I Corvi, gli Sciocchi o Sporty, che erano perle delle testate per ragazzi della Thomson.

La Meroni, che spesso e volentieri riutilizzò anche avventure già apparse sull'Eroica, comprò tutto ciò che era acquistabile, dalla Fleetway e dalle altre editrici inglesi (e si trovò fra le mani racconti di Pratt, di Breccia, di Canale, di Tacconi...) e fornì quei racconti al pubblico italiano attraverso testate eleganti e ben presentate come Gli Invincibili, nelle sue due diramazioni Ali Invincibili e Marines e nella versione Super, nelle quali trovò posto, sotto il nome di Dox la Superspia, anche una delle icone del collezionismo a fumetti degli anni sessanta: Spia n.13 l'inafferrabile.

Ma l'assalto al mercato, che si presentava pingue ed in espansione, venne condotto all'arma bianca anche da altri editori decisamente meno preparati, con una costante ben precisa: anche se erano stati capaci di acquisire qualche storia proveniente dall'Inghilterra, si finiva per passare rapidamente ad autori nostrani, spesso alle prime armi, per narrare episodi brevi, autoconclusivi e di dubbio livello artistico. Esemplare in questo senso è la testata realizzata dall'Europer sotto la

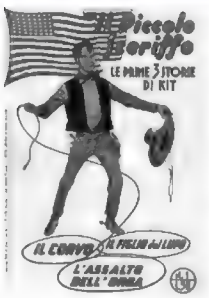


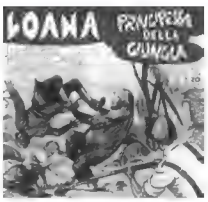
sigla di Attack con tutte le sue filiazioni: inizialmente le storie provenivano dalla Fleetway, ma poi o furono acquistate da studi che importavano materiali raffazzonati da mercati come quello spagnolo oppure furono affidate a disegnatori spesso improvvisati che fecero cadere il livello dell'albetto sotto i tacchi; la cosa è incredibile, perché questa editrice romana era stata capace di attirare su di sé l'attenzione del pubblico delle edicole immettendo sul mercato, più o meno contemporaneamente, testate di genere diverso, dalle storie della prateria (Western Story) a quelle romantiche (Giovinezza:in questa collana i materiali furono sempre di provenienza inglese), a quelle avventurose e spionistiche (Super Classico del Fumetto) abbinando loro anche molti volumetti di storie non illustrate legate a questi argomenti (Racconti del West, Classici di Guerra, Racconti del Terrore, Partigiani, I Racconti del Colonnello, Archivio Segreto, Corsari, Selezione di Gialli Americani...) e presentadosi ai lettori con storie disegnante in maniera estremamente gradevole, fornite dall'Eurostudio di Dami; poi improvvisamente (per ridurre drasticamente i costi e rimanere competitivi?) i livello delle storie precipitò e cominciammo a trovare firme ignote per disegni spesso inqualificabili. Ora se pubblicazioni come queste avevano la loro valenza per i disegnatori nostrani come di palestre in cui farsi la mano in attesa di impegni più seri, visto che qualsiasi cosa venisse presentata veniva pubblicata, questa interminabile fila di testate di bassa levatura ebbe alla fine il potere di fare scoppiare il settore.

Una di queste pubblicazioni sulla quale varrebbe che si appuntassero gli occhi degli appassionati, perché veramente poco conosciuta, è Super Gloria, un libretto brossurato di un buon quantitativo di pagine diretto da Boselli, che fu in un certo senso una sorta di summa delle cose interessanti e di quelle negative del settore; infatti nelle sue pagine è possibile trovare avventure realizzate in Inghilterra, in Italia, in Spagna, negli Stati Uniti..., trovarsi di fronte a personaggi di ottimo livello, come Battler Britton o Spia n.13, posti accanto a storie provenienti da studi di disegnatori che magari avrebbero avuto un qualche nome in un futuro poco lontano, ma che in quel momento non erano che dei nessuno

E' vero anche che non era possibile continuare a raccontare storie eroiche prendendo come spunto quelli che spesso dovevano essere degli antieroi e che in pochi tentarono delle variazioni in corso d'opera per tenere legato il pubblico quando dava segni di stanchezza (pensiamo alla Dardo che tentò, ad esempio, la carta di Uomini e Guerra, cercando di dare un taglio più documentaristico e realistico alle sue storie e creando ambientazioni più vicine ai lettori italiani o alla Sepim, che abbinò nel suo Commandos a storie inglesi belliche la ripresa delle avventure di Sciuscià realizzata da Buffolente), fatto sta che questa massa di testate di infima qualità riuscì nella difficile impresa di allontanare un pubblico che sino a quel momento si era dimostrato fedele e disponibile spesso ad acquistare l'inacquistabile. Alla fine, però, la scottatura da parte dei lettori sembra essere stata talmente forte, che quello che è accaduto per tutti i segmenti del fumetto italiano, e cioè di avere cadute e riprese in giusta alternanza nei gusti del pubblico, per il fumetto bellico non è mai avvenuto: ancora oggi il disinteresse più totale tocca queste pubblicazioni che sono viste come "pesti bubboniche" dai commercianti del settore che quando ne hanno disperano sempre di riuscire ad affibbiarle a qualcuno.

UN MAGICO TUFFO NEI GRANDI FUMETTI DEL PASSATO ATTRAVERSO LE SPLENDIDE RIEDIZIONI ANASTATICHE DEL CLUB NOSTALGIA ANNI QUARANTA!





JEZAB IL FENICIO
di A. e V. Chiomenti 42 nn. serie completa euro 170

IL DIAVOLO DELLA PAMPA
dis. Donatelli 12 nn. serie completa euro 50

FURETTO
9 nn. dis. S. Molino serie completa euro 35

KID DILUVIO
6 nn. serie completa euro 30

RAMON JACK
dis. Piffarerio 15 nn. serie completa euro 60

YORGA
serie gigante dis. Canale 1946 4 nn. serie completa euro 30

PENNA AZZURRA
dis. P. Segna 10 nn. serie completa euro 60

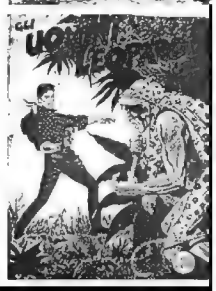
LOANA
dis. R. Marcello 12 nn. serie completa euro 70

IL PICCOLO SCERIFFO
dis. Zuffi supp. quindicinale f.to Albo d'Oro 1949 (3 storie per numero) nn.1/10 euro 100

SCIUSCIA'
dis. Cureli/Paludetti supp. quindicinale f.to Albo d'Oro 1949 (3 storie per numero) nn.1/10 euro 100

ZENITH GIGANTE
n.15-16 (con TERRY di G.L. Bonelli e F. Gamba) euro 38 l'uno

IL PREZZO DI LISTINO DI OGNI SERIE E' DA SCONTARE



CLUB NOSTALGIA ANNI QUARANTA C.P.11 95018 RIPOSTO CT TEL. 095/934025

Guerre di carta: i comic books bellici

di Alberto Becattini

John Cassone, The Black Angel, da Air Fighters Comics. © Hillman Periodicals

La guerra è uno dei generi ciclicamente presenti nei *comic books* sin dal maggio 1940 (più di un anno prima dell'entrata in guerra degli USA, quindi), quando la Dell Publishing diffuse nelle edicole statunitensi *War Comics*, il primo albo di argomento interamente bellico. Ne uscirono quattro numeri fino al settembre 1941, nei quali furono presentati personaggi quali Peace Raider (di Milton Stolil), Scoop Mason (di Lloyd Balderston) e Sky Hawk (disegnato da Bob Jenney e Tom Hickey). La testata proseguì poi fino al n. 8 (1943) come *War Stories*, presentando serie quali The Whistler di Jack Keller o Night Devils di Elmer C. Stoner, autore anche delle copertine. Nell'agosto 1941 uscì per i tipi della Quality Comics il primo numero di *Military Comics*, il cui personaggio di punta era Blackhawk, creato da Charles "Chuck" Cuidera con la supervisione di Will Eisner. Blackhawk era un aviatore di origine polacca, a capo di un gruppo di cinque guerriglieri (più un cuoco-mascotte cinese) in divisa blu, la cui base segreta si trovava su una misteriosa isola. Disegnate anche da Reed Crandall, Alex Kotzky, Al Bryant e Bill Ward, le avventure di Blackhawk sarebbero poi proseguite su *Modern Comics* (1945-50) e su una testata a lui dedicata, pubblicata dalla Quality (1944-56) e poi dalla National/DC, con vari intervalli, fino al 1984.

Dopo Pearl Harbor, la guerra prese a far da sfondo a molte avventure di impianto super-eroistico, con i vari Superman, Captain America o Captain Marvel, Jr. opposti a nazisti e nipponici, spesso ritratti in modo stereotipato, finanche grottesco. Non furono, invece, molte altre le testate segnatamente di argomento bellico apparse negli anni del Secondo Conflitto Mondiale. Tra queste va ricordata almeno *War Heroes* (11 numeri pubblicati da Dell nel 1942-45), dove lo sceneggiatore Gaylord Du Bois e disegnatori quali E.C. Stoner, G. Middleton, Lou Cameron e Bill Discount visualizzavano eventi e personaggi reali (tra questi ultimi spiccava il generale MacArthur). A metà tra il segnatamente bellico e il super-eroistico c'era poi *Air Fighters Comics* della Hillman Periodicals (1941-45), per la quale Charles Biro creò Airboy, giovane asso dell'aria opposto ai nazisti e spesso alle prese con l'ambigua ma affascinante Valkyrie.

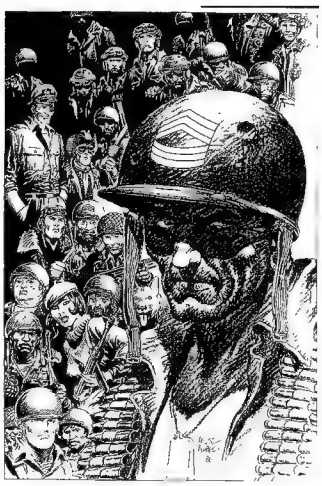
Testi di Archie Goodwin, disegni di Russ Heath, da Blazing Combat n. 4 (luglio 1966). © Warren Publishing

Il principale illustratore di Airboy (che dal 1945 si appropriò della testata, restandone la star fino al 1953) fu Fred Kida, ma lo visualizzarono anche Dan Barry, Arthur Peddy, Ernie Schroeder e Tony Di Preta. Tra gli altri eroi volanti di *Air Fighters Comics* ricordiamo Iron Ace (di Fred Kida), The Sky Wolf (di Mort Leav, Bob Fujitani) e la sinuosa Black Angel (di John Cassone).

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il genere bellico subì un naturale calo di interesse, riacquistando poi nuova popolarità con l'avvento della guerra di Corea, nell'estate del 1950. Fino al termine del conflitto asiatico, nel 1953, gli editori di *comic books* misero complessivamente sul mercato un centinaio di titoli diversi, la maggior parte dei quali presentava storie di impianto tradizionale, nel senso che i nemici (nella fattispecie, i nord-coreani) venivano rappresentati come crudeli e inumani, nonché intellettualmente inferiori rispetto ai soldati americani. Diversi editori incentrarono infatti le loro testate attorno a un eroe prestante e virtualmente invincibile, che faceva piazza pulita dei "sub-umani comunisti". La Ziff-Davis propose il disincantato G. I. *Joe* (1950-57), disegnato da

TAI AND CHUN ARE DEAD! WE ARE ALL THAT IS LEFT OF THE MORTAR SQUAD!
RUN, 'BIG FEET'! WE'LL BE SAFE UP AMONG THE ROCKS!
THIS CLEFT WILL DO! SET THE MORTAR BARREL IN THE BASE PLATE! WE SHALL GIVE THE AMERICANS A TASTE OF SHRAPNEL!
I WILL GIVE YOU THE RANGE FROM HERE, 'BIG FEET'! YOU WILL HAVE TO MANAGE THE ELEVATION, TRAVERSE, AND FIRING YOURSELF!
WE ARE READY! FIRE ONE FOR THE EFFECT, 'BIG FEET'!
WONK!
HA! A GOOD GUESS! 2 DEGREES TRAVERSE WILL GET A HIT!
LEE! LEE! LOOK UP THERE! AN AMERICAN AIRCRAFT!
IT IS AN OBSERVATION AIRPLANE! WE MUST HIDE! HE WILL CALL THE FIGHTING PLANES!

Harvey Kurtzman, "Air Burst", da Frontline Combat n. 4 (gen.-feb. 1952). © William Gaines



Sgt. Rock e altri personaggi delle testate belliche targate DC Comics in un bel disegno di Joe Kubert del 1986. © DC Comics

Bob Powell e George Tuska con splendide copertine a tempera di Norman Saunders. La Standard lanciò *Joe Yank* (1952-54), avvalendosi di validi disegnatori quali Alex Toth, John Celardo, Ross Andru e George Tuska. La Atlas/Marvel rispose con un trio – *Combat Kelly* (1951-57), *Combat Casey* (1953-57) e *Battle Brady* (1953) – affidando i disegni ad ottimi artisti quali Russ Heath, Joe Maneely, Bob Powell, John Severin, Bernie Krigstein e Gene Colan. La stessa Atlas/Marvel si distinse per lo spiccato, talvolta quasi compiaciuto realismo nella visualizzazione di scontri e battaglie, molto apprezzato anche e soprattutto dai fanatici del genere orrorifico. Questo approccio fu particolarmente evidente in albi quali *Battlefront* (1952-57), *Combat* (1952-53), *War Action* (1952-53) e *Battle Ground* (1954-57).

In controtendenza con il messaggio biecamente patriottico veicolato da molti editori si ponevano i titoli bellici ideati dallo sceneggiatore e direttore editoriale Harvey Kurtzman per la EC Comics di William Gaines. Il comune denominatore di *Two-Fisted Tales* (1950-55), *Frontline Combat* (1951-54) e – seppure in chiave minore – dell'effimero *Aces High* (1955) era, infatti, una visione decisamente più obiettiva, critica e amara della guerra, che spesso dava conto anche del punto di vista del "nemico". I soldati di queste storie, visualizzati soprattutto dallo stesso Kurtzman, da Jack Davis, George Evans, Bernie Krigstein, John Severin e Wally Wood, non erano dunque gli impavidi e cinici eroi visualizzati nella maggioranza delle altre testate belliche, ma uomini costretti a combattere, nonostante mille dubbi e paure, contro nemici umani tanto quanto loro. Kurtzman e gli altri sceneggiatori (tra cui spiccavano Jerry De Fuccio e Colin Dawkins) non si limitarono a rappresentare l'attualità della guerra di Corea, ma narrarono per immagini di numerosi conflitti e battaglie combattuti sulla faccia della Terra nel corso dei secoli, dai tempi di Giulio Cesare al Medioevo, dalla Crimea a Iwo Jima. Occasionalmente, *Frontline Combat* proponeva numeri monografici, uno dei quali fu dedicato all'Air Force americana, con Alex Toth a firmare un vero e proprio capolavoro di design in-

...GAS!
CLUNK CLUNK
CLUNK!
GA-GOOOOo
GA!
THERE'S NO MORE GAS! I CAN'T STAND THIS MASK! I'M CHOKING IN IT! I CAN'T BREATHE WITH THIS MASK!
I CAN'T STAND IT... COUGH... ANY MORE...
HELP ME... COUGH!
HEL... COUGH!
COUGH! COUGH!
ALL CLEAR! THE AMBULANCE'D BETTER TAKE HIM BACK! HE WON'T LAST LONG
COUGH! COUGH! COUGH! COUGH!
YEAH!

Wallace Wood, "Old Soldiers Never Die", da Two-Fisted Tales n. 23 (set.-ott. 1951). © William Gaines

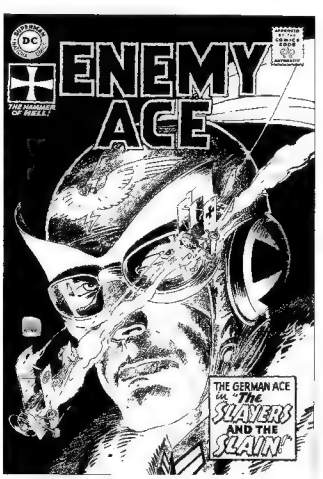
HEY, OLAF! DID YOU LEAVE MESSAGE - NOTE, TE... BLACK-HAWKS WHEAH WE GO?
NO, PY YINGS! DIS MAN, VUN T'ME AY DONT HAVE DAT ANGRE GBTT'NG DERE FIRST - VE YUST DO OUR SHOB F RST AND TE... AFTERWARD!
A FEW MOMENTS AFTER OLAF'S PLANE HAS VANISHED...
WEL... HOME AGAN, BOYS! A GOOD JOB WELL DONE AND... HEY! OUR CAMOU-FLAGE NET!! IT'S RIPPED TO SMITHEREENS...
NEVER MIND THE NET! LOOK WHERE SOME JODO SAT DOWN RIGHT ON OUR BARRACKS!
GUNS OUT, GANG! I DON'T LIKE THE LOOKS OF THIS ONE BIT
IT'S A BRITISH, CRATE - WHAT'S LEFT OF IT! MAYBE IT'S A TRAP
A DEAD WHITE MAN N NATIVE TIBETAN DISGUISE!! APPARENTLY HE CRASHED ON OUR NEST WITHOUT MEANING TO!
BUT WHERE'S OLAF -- AND CHOP CHOP???
NO SIGN OF EM, BUT EVERY KNIFE AND CLEAVER IN THE KITCHEN HAS VANISHED!
OH-OH! THAT MEANS CHOP CHOP'S GONE ON THE WARPATH!
AND THAT MEANS THAT BULL-HEADED SWEDE, OLAF IS OFF ON A ONE-MAN BLITZ!! WE'VE GOT TO FIND HIM!
YEAH, BUT ON MY MAPS, AS A IS KIND OF BIG TO GO HUNTING TWO LONG GUYS A... OVER IT!! HE MIGHT HAVE HEADED ANYWHERE...

Reed Crandall, Blackhawk (1943). © Quality Comics

titolato "F-86 Sabre Jet". Completamente dedicato alla guerra aerea era *Aces High*, dove soprattutto George Evans ritraeva biplani e triplani della Grande Guerra con assoluto rigore filologico. Da parte sua, *Two-Fisted Tales* accostava vicende belliche a storie di altro genere, come il Western, ma la storia-capolavoro di questa testata resta "Atom Bomb!", che, disegnata da Wally Wood, ritraeva la distruzione di Nagasaki nel 1945 attraverso gli occhi di una vecchia e di un bambino.

A proposito di atomica, vi furono diverse testate nelle quali si faceva direttamente o implicitamente riferimento a una incombente guerra nucleare, come *Atomic War!* (Ace, 1952-53), *Atom-Age Combat* (St. John, 1952-53) e *Atom-Age Combat* (Fago, 1959). Nucleare era anche la propulsione del sommergibile di *Commander Battle and the Atomic Sub* (American Comics Group, 1954-55), da ricordare se non altro per gli "effetti 3D" proposti in due dei suoi sette numeri.

Nell'agosto 1952, la DC/National Comics entrò ufficialmente sul mercato del fumetto bellico con tre titoli, *All-American Men of Comics*, *Our Army at War* e *Star Spangled War Stories*. Inizialmente, essi contenevano storie *one-shot* riferite alla Guerra di Corea o alla II Guerra Mondiale, scritte soprattutto da Bob Kanigher, Ed Herron e Bob Haney e disegnate da Joe Kubert (autore anche della maggior parte delle copertine), Jerry Grandenetti, Bernie Krigstein, Russ Heath e altri. Successivamente, ciascuna testata prese a ruotare intorno a personaggi fissi. Su *All-American* debuttarono, tra gli altri, Johnny Cloud (un asso dell'aviazione di origine Navajo, disegnato da Irv Novick) e Gunner and Sarge (un soldato e il suo sergente, disegnati da Ross Andru, poi da Grandenetti). Sul n. 28 di *All-American* (dicembre 1955) apparve il primo prototipo del personaggio che sarebbe poi diventato Sgt. Rock, debuttando ufficialmente sul n. 82 (maggio 1959) di *Our Army at War*. Creato da Kanigher e Kubert e poi disegnato anche da Heath, il massiccio sergente Frank Rock era a capo della Easy Company, le cui azioni si svolgevano quasi esclusivamente in Europa durante la II Guerra Mondiale. Anche se per creare Rock Kanigher si era ispirato a un *all-American hero* quale John Wayne, le sue storie bilanciavano mirabilmente la crudeltà della guerra con l'umanità dei protagonisti. Alle avventure di Rock e del suo plotone (l'unico "multietnico" del Secondo Conflitto, giacché ne faceva parte anche il soldato di colore Jackie Johnson) sembra essersi ispirato Steven Spielberg per produrre la recente serie TV *Band of Brothers*, incentrata appunto su una compagnia denominata Easy. Con il n. 302 (marzo 1977), la testata cambiò da *Our Army at War* in *Sgt. Rock*, continuando per altri undici anni. Su *Star Spangled* si dipanarono invece le storie della guerrigliera della resistenza francese Mlle. Marie (disegnata da Mort Drucker), ma soprattutto quelle di Enemy Ace, create da Kanigher e Kubert nel 1965 ma oggetto di una serie regolare dal 1968. L'"Asso Nemico" era Hans Von Hammer, uno dei migliori piloti dell'aviazione germanica durante la I[a] Guerra Mondiale. Animato da grande senso del dovere ma anche da un alto concetto dell'onore, Von Hammer era una versione riveduta e corretta del celebre "Barone Rosso" Manfred von Richthofen, e le sue avventure aviatorie proseguirono su *Star Spangled* fino al 1970 (anche se sarebbe sporadicamente riapparso fino al 1982), quando gli subentrò Unknown Soldier, un misterioso soldato-trasformista impiegato in missioni belliche segrete. La testata cambiò in *Unknown Soldier* nel 1977, proseguendo fino al 1982.



Copertina di Joe Kubert per Star Spangled War Stories n. 138 (apr.-mag. 1968), con la prima storia della serie regolare di Enemy Ace. © DC Comics

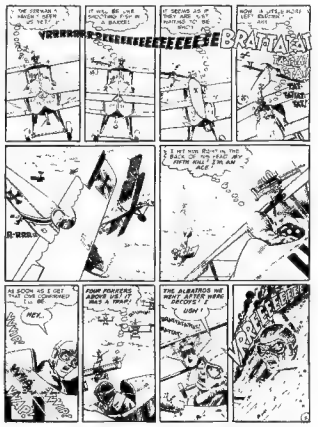
La DC Comics produsse altre due testate belliche piuttosto longeve, *Our Fighting Forces* (1954-78) e *G. I. Combat* (1957-87, prosecuzione dell'omonimo titolo della Quality Comics). Su quest'ultima apparvero, dal 1961, le avventure dello Haunted Tank, incentrate sull'equipaggio di un carro armato M-3 in azione durante il Secondo Conflitto Mondiale, protetto dal fantasma di Jeb Stuart, generale di Cavalleria nella guerra civile americana. Gli autori erano Kanigher e Heath.

Nell'ottobre 1965, l'editore James Warren, che già pubblicava le riviste a fumetti di impianto horror *Creepy* ed *Eerie*, propose il primo numero di *Blazing Combat*. Anch'essa in bianco e nero e, in quanto rivista, non soggetta al restrittivo "Comics Code", questa splendida pubblicazione – della quale uscirono purtroppo soltanto quattro numeri fino al luglio 1966 – riprendeva in qualche modo il discorso affrontato negli anni Cinquanta sugli albi della EC *Two-Fisted Tales* e *Frontline Combat*. Più che un fumetto sulla guerra, *Blazing Combat* era infatti *contro* la guerra, vista in chiave critica e da punti di vista "alternativi". Le sceneggiature erano quasi tutte opera del grande Archie Goodwin, e narravano episodi di conflitti vecchi e nuovi, illustrati mirabilmente da molti di coloro i quali avevano reso leggendari gli albi della EC: George Evans, Joe Orlando (che nel n. 2 disegnò la toccante "Landscape!", tragica storia di un povero contadino vietnamita), Angelo Torres, Gray Morrow, John Severin, Al McWilliams, Alex Toth (splendida la sua "Lone Hawk" sul n. 2), Gene Colan, Al Williamson, Wally Wood (che scrisse testi e disegni di "The Battle of Britain" per il n. 3), Russ Heath e Reed Crandall (magnifica la sua visualizzazione dell'antica battaglia delle Termopili sul n. 4), ai quali si aggiungeva Frank Frazetta, autore delle splendide copertine dipinte a olio.

Tornando ai *comic books* propriamente detti, tra le altre testate di guerra nate a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta ricordiamo almeno *Fightin' Army* (Charlton, 1956-84, disegni di Ditko, Glanzman, Aparo), *Combat* (Dell, 1961-73, disegni di Sam Glanzman) e *Sgt. Fury and His Howling Commandos* (1963-81, in pratica la risposta della Marvel al Sgt. Rock della DC, creato da Stan Lee e Jack Kirby). Dopo l'entrata degli USA nel conflitto in Vietnam, nel 1964, la maggior parte delle testate presentò storie di ambientazione indocinese, ma il primo *comic book* completamente incentrato su quella guerra fu *Tales of the Green Beret*, del quale uscirono cinque numeri per i tipi della Charlton tra il 1967 e il 1969. L'albo (così come l'omonima e coeva striscia sindacata disegnata da Joe Kubert e poi da John Celardo) si basava sui racconti di guerra di Robin Moore, cercando di mantenere un approccio equilibrato, prettamente documentativo, affidando la visualizzazione degli eventi bellici all'esperto Sam Glanzman. Assai più "partigiano" era invece l'albo *Super Green Beret* dell'editrice Milson (due numeri nel 1967), nel quale l'invincibile berretto verde Tod Holton faceva strage degli avversari comunisti.

Tornata al fumetto bellico nel giugno 1982 con *G. I. Joe* (personaggio creato per una serie di pupazzi della Mattel), è stata la Marvel Comics a pubblicare quello che resta a tutt'oggi il miglior albo incentrato sulla guerra in Indocina vista attraverso gli occhi di un soldato, ovvero *The 'Nam* (1986-93, testi di Chuck Dixon, Doug Murray, Don Lomax, disegni di Mike Golden, Wayne Vansant). Ancora la Marvel ha poi proposto, nel 1988-89, i nove numeri di *Semper Fi'*, con storie brevi sul corpo dei Marines ambientate in tempi e luoghi diversi, ben narrate da Michael P. Palladino e visualizzate da John Severin, Sam Glanzman e Andy Kubert.

Per concludere questo nostro *excursus*, indubbiamente tutt'altro che esaustivo, sui *comic books* di guerra *made in USA*, non possiamo non citare *Fax from Sarajevo*, la toccante *graphic novel* realizzata da Joe Kubert nel 1996, che narra delle reali vicissitudini di Ervin Rustemagi (titolare dell'agenzia editoriale Strip Art Features) e della sua famiglia durante il conflitto in Bosnia.



John Severin, "Ace", da Frontline Combat n. 6 (mag.-giu. 1952). © William Gaines

WHILE A LESSER MAN WITH GREAT NEED FOR BREAD... ALMOST ENDS UP A MURDERER!
GUESS EVERYBODY HAS HIS OWN HIDDEN DRIVES... MOTIVATIONS
... HIS SECRET "THING"!

Batman da Detective Comics n. 426 (1972)

Frank Robbins: un mago del bianco e nero

di Fortunato Latella

Scorchy Smith (21.9.1940)

Nel corso degli Anni '30, il fumetto sindacato americano vede l'affermarsi non solo della striscia d'avventura ma, soprattutto, il nascere di due principali (e ben distinguibili) scuole grafiche realiste. La prima a svilupparsi è la scuola naturalistico-romantica, che ha il suo avvio con il *Tarzan* di Hal Foster e la cui diffusione è poi ampliata dalle opere di Alex Raymond. Se questa si sviluppa senza una precisa localizzazione, la seconda scuola (di circa un lustro più giovane) sembra, almeno inizialmente, collocarsi tutta all'interno dell'agenzia Associated Press. Nata dagli esperimenti grafici di Noel Sickles sulla striscia *Scorchy Smith*, la scuola realistico-impressionista, ha in Milton Caniff (e nel suo lavoro *Terry and the Pirates*, ricco di seguaci) il suo massimo divulgatore. Altri primitivi esponenti di questa tendenza (che si sarebbe particolarmente affermata nel corso degli Anni '40, anche per la possibilità di una celere esecuzione, senza sacrificio di un solido aspetto illustrativo, essenziale per raccontare storie avventurose) sono Bert Christman, Mel Graff, Charles Raab ed Alfred Andriola, tutti praticamente usciti dallo staff grafico dell'AP e tutti direttamente influenzati da Noel Sickles (molti altri esponenti più tardivi di questa scuola subiranno l'influenza del solo Caniff, vista la breve presenza di Sickles nel mondo del Fumetto e la minore diffusione di *Scorchy Smith* rispetto a *Terry and the Pirates*). Ma, oltre ai nomi già citati, un altro artista si distinguerà particolarmente divenendo, in breve tempo, un modello di riferimento all'interno della Scuola Impressionista ed uno dei massimi autori completi dell'universo del Fumetto avventuroso americano: Frank Robbins.

Nato a Boston (Massachusetts, SUA) il 9 settembre 1917, il giovane Frank, come sempre capita di leggere nelle più banali biografie di artisti, dimostra un precoce interesse per il disegno. Ma, almeno in questo caso, si tratta di un'affermazione facilmente dimostrabile: vince la sua prima borsa di studio artistica all'età di soli 9 anni. All'inizio degli Anni '30, la sua famiglia si trasferisce a Manhattan. A quindici si aggiudica il Premio Rockfeller della New York National Academy of Design, ma è costretto dalla situazione economica della sua famiglia (siamo negli anni della Grande Depressione) ad abbandonare gli studi e ad impiegarsi in una agenzia pubblicitaria come apprendista. Partecipa alla realizzazione dei murali che decorano il Radio City Music Hall e, nel 1935, incomincia a lavorare come cartellonista per lo studio cinematografico RKO. Nel 1938, compie la mossa che segnerà la sua carriera (e il nostro interesse per lui): inizia a lavorare nel campo dei fumetti. All'inizio del 1939, sostituisce Jack Kirby, realizzando brevemente una modesta striscia sindacata, *Lightinin' and the Lone Rider* (un'imitazione di *Lone Ranger*), che viene distribuita dalla Associated Features. Questo lavoro gli permette di entrare in contatto con lo scrittore Robert Farrell, che lo informa della ricerca da parte dell'agenzia *Associated Press* di un nuovo autore che sostituisca Howell Dodd nella realizzazione delle avventure dello sventurato *Scorchy Smith* (fumetto di buon successo, ma afflitto da continui cambi d'autore). Farrell e Robbins preparano una settimana di strisce di prova e le presentano ai dirigenti dell'agenzia. Gli esempi fanno una buona impressione e Robbins ottiene il lavoro (non guasta il fatto che egli sia un giovane pressoché debuttante e, quindi, un autore molto economico, dato che all'AP sono molto "tirati"). La sua prima striscia appare il 22 maggio 1939 e, dopo i primi otto mesi (in cui è affiancato da Farrell, che a sua volta sostituisce lo scrittore Frank Reilly), Robbins si assume la completa realizzazione del fumetto (testi e disegni). Il suo stile, in principio molto incerto, migliora notevolmente, anche se sarà sempre più grottesco e dinamico di quello dei suoi predecessori. Nel 1940, entra nello studio di Bert Whitman, dove si preparano materiali per il mercato degli albi a fumetti. Tra gli albi prodotti dallo studio vi è anche Green Hornet Comics (dicembre 1940) e Whitman prepara con Frank Robbins anche una versione in strisce giornaliere del famoso eroe radiofonico di Fran Striker e George Trendle. Questa

The Invaders n 11 (1976)

Autoritratto di Frank Robbins

dovrebbe essere distribuita dalla AP, ma, probabilmente, non giunge mai ad essere stampata sui quotidiani. In questo stesso periodo, Robbins realizza illustrazioni per riviste (Life) e tavole pubblicitarie a fumetti (come quelle per dentifricio del Dr. Lyons, su cui si alterna a Mel Graff). Intanto, il successo di *Scorchy Smith* è tale da indurre l'AP a distribuirne, dal 1942, anche una tavola domenicale, permettendo così a Robbins di cimentarsi con l'uso del colore (*Scorchy Smith*, fin dalla sua creazione ad opera di John Terry nel 1930, aveva avuto solo la versione quotidiana, e questo anche durante lo straordinario periodo in cui venne eseguita da Noel Sickles). Questo lavoro attira l'attenzione della King Features Syndicate, che lo contatta chiedendogli di creare per loro una nuova striscia aviatoria. Nasce così *Johnny Hazard*, che viene distribuito dal 5 giugno 1944 (e come domenicale dal 2 luglio) e che rimarrà il principale impegno di Robbins per oltre trenta anni.

Se in *Scorchy Smith* Robbins racconta le peripezie di un avventuroso aviatore giramondo e raddrizzatorti, in *Johnny Hazard* le cose non sembrano cambiare di molto. Anche Hazard è un aviatore e le sue vicende iniziano vedendolo nel "ruolo" di prigioniero in fuga da un campo di concentramento nazista. Lo seguiamo poi spostasi sul fronte del Pacifico a combattere i giapponesi e quindi divenire un pilota civile (come era capitato anche a Steve Canyon o Buz Sawyer). Dopo un breve ritorno in armi durante la guerra di Corea, il nostro eroe diviene una sorta di agente segreto in omaggio al bondismo imperante. Per il suo personaggio Robbins crea nel corso degli anni una lunga serie di storie stringate e ricche di suspense delineate con uno stile pieno di dinamismo (nonostante l'utilizzo di una rigida gabbia "caniffiana") e con personaggi ben caratterizzati (graficamente e caratterialmente). È giusto sottolineare che, se pure dobbiamo riconoscere in Frank Robbins un imprescindibile modello per l'esecuzione della tecnica chiaroscurale (e, soprattutto, l'apposizione dei neri pieni nella vignetta) egli è stato anche un validissimo scrittore delle sue stesse storie ed anche di storie per altri disegnatori. Infatti, alla fine degli Anni Sessanta, Robbins torna (per ragioni economiche dettate dalla crisi del fumetto sindacato e soprattutto delle continuity strips) a lavorare per i comic books, collaborando con la casa editrice DC Comics sia come sceneggiatore che come disegnatore (lavora, tra gli altri a *Flash*, *Superboy*, *Batman* e *The Shadow*). Nel 1977, a fronte dell'inarrestabile declino, decide di sospendere la realizzazione di *Johnny Hazard* (l'ultima tavola è del 14 agosto e l'ultima striscia del 20). Anche negli Anni Settanta disegnerà per gli albi, ma stavolta per la Marvel Comics (dove cura personaggi come *Dracula*, *Ghost Rider*, *The Invaders* e *Capitan America*). Sono anni in cui il mercato dei comic books è ormai diretto verso il "monopolio supereroico" e lo stile dinamico, ma un po' troppo caricaturale di Robbins, non è ben recepito dai lettori, attratti dalla grafica più realistica di autori come Neal Adams, John Buscema o Gil Kane, per quanto il suo nome sia sempre più che stimato tra i conoscitori e i suoi stessi colleghi (è noto l'aneddoto secondo cui Gil Kane avrebbe lasciato a mezzo un autografo per un ammiratore colpevole di aver detto, con intenzione lodatoria, di preferire il suo lavoro a quello del maestro di Boston). Nell'estate del 1978, l'artista si ritira in Messico, dove si dedica alla pittura ed alla scultura. È qui (a San Miguel de Allende) che muore nel dicembre 1994.

Per curiosità, ricordiamo che Frank Robbins non è stato solo un pittore, uno scultore ed un fumettista: tra le sue opere non vanno dimenticate alcune invenzioni di valore concernenti il campo dell'acustica e della riproduzione del suono. In Italia, mentre il suo *Johnny Hazard* è stato sovente ristampato fin dal 1946 (e integralmente nei volumi amatoriali del Club Anni Trenta di Silvano Scotto), l'unica apparizione del suo *Scorchy Smith* è avvenuta nel 1984 sulle pagine della rivista amatoriale Nostalgia Comics #11/14 (strisce giornaliere dal 22 luglio 1940 al 29 marzo 1941).

NEL BAGNO DI SANGUE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, FORSE NESSUNO EBBE UNA STORIA PI STRANA DEGLI EBREI DEL GHETTO DI VARSAVIA! PRATICAMENTE PRIVI DI ARMI, INSCENARONO LA PI GRANDE SOLLEVAZIONE NELLA STORIA DELL'UOMO! DALLE MACERIE DI QUELLA VALOROSA RESISTENZA VIENE IL RACCONTO DELLA NOTTE IN CUI..
IL COLONNELLO CLOWN HA SMESSO DI RIDERE
SCRIPT: ARNOLD DRAKE
ART: FRANK ROBBIN

ALL'INTERNO DI QUEL MACABRO GHETTO, UN MILIONE DI EBREI VENNERO RINCHIUSI COME BESTIE DALLE ARMI NAZISTE... TAGLIATI FUORI DAL MONDO ESTERNO.. MA A DISPETTO DI QUESTO UNA CRUDA PARODIA DEL CALORE E DELL'UMORISMO UMANO, RIUSC A SOPRAVVIVERE.. SOTTO FORMA DEL NIGHT CLUB SOTTERRANEO!
ED ORA LA MIA INTERPRETAZIONE DI UN GALLO!
COCK-A-DOODLE-DOO!
MA SO IN CHE BRUTTE CONDIZIONI CI TROVIAMO..
QUINDI NON ASPETTATE DI AVERMI PER CENA!
E..
SE SIETE ANCORA AFFAMATI...
FAR LA MIA IMITAZIONE DELL'ANATRA!
OSSERVATE PREGO CHE GRAZIOSO INCEDERE!
HA HA HOO HA
E POI YUSSEL IL CLOWN METTE IN SCENA LA SUA PI GRANDE PERSONIFICAZIONE.. CON L'AIUTO DI UN SEMPLICE PETTINE TASCABILE!
JA SIEG HEIL! IO SONO IL F HRER!
E NON C' NESSUN F HRER COS F HRER COME
JA!
IO SONO IL F HRER PI F HRER DEL MONDO!
HOO HA HA HOO!
IL CLUB YUSSEL NON VI FA PAGARE LE RISATE!! MA RIDETE SOTTOVOCE, LE SS ASCOLTANO!
HEE HEE
J-3059

PER TACITARE IL RUMORE DEL LORO LIETO ENTUSIASMO, GLI EBREI MORTI DI FAME DEL GHETTO ... AFFAMATI MOLTO DI PI CHE SOLO PANE...TAMBURELLAVANO CON LE DITA SUI TAVOLI ANZICH APPLAUDIRE!
UNA BENEDIZIONE DAL CIELO, QUESTO YUSSEL! ANCOR MEGLIO ORA DI QUANDO L'HO VISTO ESIBIRSI ANNI FA DAVANTI AI REALI!
CLUB YUSS
E PERCH NON DOVREBBE, AVRUM? ORA HA FORSE UN PUBBLICO MENO DEGNO?
DRUMMADRUMMA
NEL FRATTEMPO, FUORI DALLE MURA DELL'AUSTERO GHETTO
LO SQUADRONE PRONTO HERR COLONNELLO SCHROEDER!
GUT! ATTACCHEREMO IN TRENTA SECONDI.. ALLE 11:27. PER LE 11:29 VOGLIO IL CLOWN EBREO MORTO!
E DOPO QUALCHE PARALIZZANTE ATTIMO:
ACHTUNG! KRAKKKEEE!
SIETE TUTTI IN ARRESTO PER COSPIRAZIONE CONTRO IL F HRER!
CORRETE, METTETEVI IN SALVO!
NO!
NON CORRETE.. DARETE LORO SOLO UNA SCUSA PER FARVI SPARARE!
2

YUSSEL ARENSKI.. SEI ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO LA PERSONA DEL F HRER!
PER QUESTO TI ACCUSO, TI DICHIARO COLPEVOLE E TI CONDANNO A MORTE!
SARA! FUCILATO QUI... COME LEZIONE PER GLI ALTRI!
QUALI SONO LE TUE ULTIME PAROLE?
ULTIME PAROLE? ULTIME PAROLE.. QUALI SONO LE ULTIME PAROLE CHE YUSSEL CONOSCE?
MA ALL'ULTIMO MOMENTO YUSSEL IL CLOWN TROV LE ULTIME PAROLE...
IL CLUB YUSSEL NON VI FA PAGARE LE RISATE!! MA RIDETE SOTTOVOCE...!
NON MOLTO PI TARDI.. FUORI DALLE MURA DEL GHETTO...
HERR COLONNELLO, GLI EFFETTI DEL CLOWN EBREO! LI AVEVATE CHIESTI...
ACHT, GUT! VOGLIO MANDARNE UNO AL F HRER COME PROVA CHE YUSSEL IL CLOWN MORTO! NE SAR ENORMEMENTE
TRING
COSA? NON VERO.. GLI SPORCHI EBREI NON OSEREBBERO! IL TUO INFORMATORE UN BUGIARDO! NON CI SAR NESSUNA SOLLEVAZIONE NEL GHETTO!
E POI.. E TU PERCH RIDI, IDIOTA? EH? PERCH ?
SCUSATEMI, SIGNORE! SCUSATEMI!
HA HA HA HA HA
3

PI TARDI, LA NOTTE STESSA...

JA.. VERO! JA, HERR COLONNELLO, LA BATTAGLIA SCOPPIATA NEGLI ALTRI SETTORI DEL GHETTO! E' DESTINATA A BATTERCI VELOCEMENTE!
SAR L IN VENTI MINUTI!

IL COLONNELLO SI PRECIPITA IN BAGNO A LAVARSI E ...

AEAA!
DA DOVE SALTA FUORI QUELLA?
CHE COSA DIAVOLO TI HA PRESO, SCHROEDER.. CHE HAI ADDOSSO LA PARRUCCA DI UN CLOWN EBREO MORTO?

E CONCITATI MOMENTI DOPO..

NEIN!
NEIN!
LE SCARPE!
VERDAMMTE! QUELLE IDIOTE SCARPE DA CLOWN!
E' TROPPO! QUESTI COSTUMI DI SCENA DEVONO ESSERE BRUCIATI!
IMMEDIATA-MENTE!
LA GROTTESCA PARODIA DEVE CESSARE!
MA LA FIERA RESISTENZA DEL GHETTO ERA SOLO ALL'INIZIO! E PER UN ALTRO AMARO E DISPERATO MESE UNA INIQUA, ALTALENANTE BATTAGLIA INFURI . CARRI ARMATI MOSTRUOSI COME TIGRI CONTRO ARMI LEGGERE E FIERE BOTTIGLIE MOLOTOV!
KAPOOM!
PANTHER
4

PIETRE CONTRO STUKAS ROBOANTI...
TRRRR
CHAKALAK
CHAKACHAK

E POI REPENTINAMENTE ASSURDAMENTE ... TUTTO FINITO! CONCLUSO, COME SUCCEDE IN TUTTE QUELLE "GUERRE": UN TOTALE ANNULLAMENTO!
MAGNIFICO LAVORO, SCHROEDER!
PER QUESTO IL F HRER STESSO ARRIVA DOMANI PER ONORARE GLI EROI DELLA CAMPAGNA.
HO FATTO MENZIONE DEL VOSTRO NOME!
LO APPREZZO MOLTO GENERALE... SICURAMENTE LO APPREZZO...

COCK-DOODLE-DOO!
COSA AVETE DETTO? IL MIO UDITO NON PI QUELLO DI UNA VOLTA...
N-NIENTE MEIN GENERAL!
S-SONO MOLTO LUSINGATO... TUTTO!

TUTTAVIA, PI TARDI QUELLA NOTTE...
DUE PILLOLE IN PI PER DORMIRE... SONO QUELLO CHE CI VUOLE!
TROPPO STRESS DA COMBATTIMENTO.. TENSIONE!
UN BUON RIPOSO NOTTURNO LO CURER !

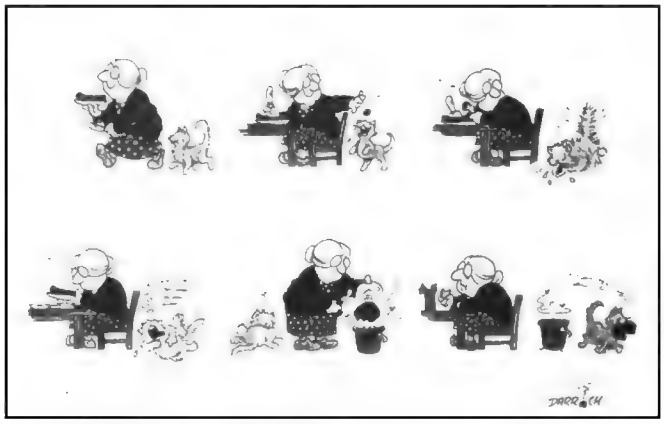
IL GIORNO SEGUENTE, DOPO IL SONNO MIGLIORE DA UN MESE A QUELLA PARTE..
PI RISPETTO PER IL NOSTRO LEADER, SCHROEDER! PI RISPETTO! TOGLIETEVI LA MANO DI TASCA!
MEIN GELIEBTER F HRER.. VI PRESENTO IL GRANDE EROE DELLA NOSTRA CAMPAGNA DEL GHETTO IL COLONNELLO SCHRO..
NEIN! IO SONO IL F HRER!
NON C' NESSUN F HRER COS F HRER COME ME! IO SONO IL F HRER PI F HRER DEL MONDO!
HEIL!
FUCILATELO... QUI E ORA! CHE SIA D'ESEMPIO PER TUTTI!
COSA STRINGEVA? UN PALLINA DI GOMMA?
COS'ALTRO POTREBBE ESSERE?
VENITE! TAMBURELLIAMO TUTTI LE DITA... PER DIMOSTRARE QUANTO ABBIAMO APPREZZATO .. L'ULTIMA PERFORMANCE DI YUSSEL!
END

Cartoon e strip... alimentari

di Piero Zanotto

Sta a cavallo tra illustrazione e fumetto "Umoristi a Marostica", la cui 35ª edizione si è appena conclusa nel Castello Inferiore della merlata cittadina veneta degli Scacchi. E Scacchiera è infatti il suo Gran Premio, di formato immenso frutto di un lavoro creativo finemente artigianale, destinato ai migliori classificati delle due corpose sezioni Cartoon e Strip. Cambia tema ogni volta e quest'anno il Gruppo Grafico Marosticense che dà vita alla manifestazione ha voluto che i professionisti del sorriso disegnato si misurassero con il... Cibo. Han risposto all'appello oltre seicento cartoonist, di 51 paesi. Un mare in piena di proposte, dalle quali la consueta doverosa rigorosissima selezione ha salvato quelle che potevano avere il necessario carisma per figurare in mostra e quindi sulle pagine del consueto, graficamente accurato, catalogo.

Si vuole che a parlare sia esclusivamente il disegno, per cui sono banditi balloon e didascalie di commento. Principe dev'essere la resa grafica da qui la parentale con l'illustrazione e con il fumetto per quanto attiene alla striscia. Cominciamo da quest'ultima. Premiato è risultato un nuovo amico di Marostica, il neozelandese Bob Darroch. In sei quadretti racconta della furbizia di un simpatico gatto di casa per potersi pappare tuttintera la bistecca che la sua padrona s'era cucinata per cena. Darroch usa un segno svelto. Preciso. A linea chiara. Si intuisce ciò che lui conferma di essere nel proprio curriculum: un cartoonist che lavora per più giornali e che "confeziona" anche libri illustrati.



Bob Darroch (Nuova Zelanda): scacchiera per la "strip"

Erano giunti in finale altri quattro artisti di quattro paesi diversi. Tutti ovviamente premiati a pari merito.

Illustrazione acquerellata venata di drammaticità (l'umorismo è anche e soprattutto quello che sa parlare di cose non liete) l'opera; dell'italiano Giancarlo Sartore cui la Giuria presieduta quest'anno da Gino Gavioli (colonna del fumetto in punta di pennino del "Giornalino": l'organizzazione ha curato anche una sua mostra personale) ha ritenuto di premiare nel settore Cartoon. Da due punti diversi del globo arrivano trafelati due individui, certamente africani, per potere far propria la grossa goccia d'acqua che sta scendendo da una nube in cielo. Sintesi estrema, efficacissima, della carenza d'acqua, oggi, nel Sud del Mondo. Anche per questa Scacchiera vi sono stati dei finalisti altrettanto efficaci. Sette, per l'esattezza, tutti premiati. E tra essi il grande Sergio Toppi, e Origone, insieme a Marilena Nardi.

E' stata una edizione sopra le righe. Di assoluto prestigio, come può testimoniare il Catalogo che riproduce tutte le opere della Mostra. Il Premio Speciale per la ricerca grafica intestato a Sandro Carlesso è andato a Eronda, vecchio amico di Umoristi a Marostica, che ha "giocato" con la tridimensionalità di un cucchiaio da tavola, oltre che con i suoi consueti collages di carte colorate. E il nuovo Premio Speciale, intestato a Marco Sartore (con Carlesso pioniere del Salone umoristico), istituito per riconoscere il talento di Autori "storici" della rassegna, la Giuria l'ha assegnato a Paolo Dal Ponte, maestro di surrealismo paradossale attraverso l'uso, sempre, della sola matìta.

A Toni Yedu, che in uno splendido e divertentissimo acquerello ha messo in campo una sorta di caricaturato Indiana Jones. Infine a Valentina Verlato, anch'essa alle prese con una dissonante situazione... alimentare.

Trentacinque anni, dunque, ben festeggiati!

Giancarlo Sartore (Italia): Scacchiera per il "Cartoon"

Yuri Ochakovsky (Israele): finalista premiato per la "strip"

Famiglia e fumetto, binomio perfetto

di François Rahier *(Traduzione Gianni Brunoro)*

Per mezzo secolo, un titolo simbolizzò in Francia il fumetto popolare: l'intrépide. Ma il periodico pubblicato dal 1910 al 1937 da Offenstadt differisce considerevolmente dal titolo ripreso da Cino del Duca dopo la seconda guerra mondiale. La prima serie di questo nuovo periodico aveva una differente ispirazione: era in effetti principalmente dedicato all'adattamento a fumetti di film d'avventura (L'Aquila dei mari, Zorro, ecc.) o di classici della letteratura (Rocambole, Monte-Cristo) da parte di disegnatori francesi. La seconda serie, che uscì per 629 numeri, si aprì largamente ad autori stranieri, italiani in particolare. La sua ispirazione, vicina a quella degli illustrati anteguerra, l'epoca d'oro degli appassionati di fumetti, ne fa l'ultimo testimone di un'epoca compiuta e al tempo stesso una tappa importante nella storia di questa espressione grafica: un tempo in cui il fumetto non conosceva i limiti dell'album (c'era posto per serie lunghe centinaia di tavole) né quelle di ordine morale, di qualunque genere, o ancora quelle del realismo e della verosimiglianza, ciò che a volte gli si rimproverò... Allora, L'intrépide? Era l'esempio stesso di quei cattivi illustrati sconsigliati ai bambini buoni, o una rivista mediocre realizzata da manovalanza, oppure un fumetto liberato avanti lettera, più adulto di quanto si creda? Lo vedremo, perché è questa seconda serie che sarà oggetto del presente studio.

Con una scelta di fumetti estesa da Capitaine Cocorico(1) a Buffalo Bill di Giffey, L'intrépide si rivolgeva a un vasto pubblico, dai giovanissimi agli adolescenti. Sottotitolato Il giornale dei grandi e dei bambini, esso fece suoi a lungo Arturo e Zoe (serie americana) poi Dick l'intrepido, serie animalesca eponima, una specie di pendant di Topolino, creata appositamente per questo supporto dal disegnatore francese Claude Marin. La quarta di copertina era riservata a Erik, ugualmente destinata ai più giovani. Ma l'essenziale era costituito da fumetti avventurosi dal soggetto improntato spesso a una storia molto romanzata (Buffalo Bill di Giffey, Davy Crockett o Fanfan la Tulipe di Le Rallic), o a una fiction contaminata a volte dal fantastico o dalla fantascienza, testimoni le quattro serie fiume di origine italiana che accompagnarono il giornale per tutta la durata o quasi del suo percorso e costituirono la base principale: Le Petit sheriff di Zuffi (421 puntate), Kid le libérateur di L. Buffolente et S. Toldo (488 puntate), Hardi John! di E. Nicolò et Lino Jeva (510 puntate) (2) e Roland héros des mers di Corbella (453 puntate), le ultime due su sceneggiature di Luigi Grecchi. In tutto più di un migliaio di tavole... Queste quattro serie hanno in comune, oltre al loro chiaro carattere feuilletonistico, un'uguale disinvoltura per la verosimiglianza (relativa) e l'ordine morale, prevalenti in Francia a partire dalla fine degli anni Quaranta: eroi adolescenti talvolta giovanissimi, che sono al tempo stesso sceriffi, piloti, capitani navali o agenti personali del presidente americano, affiancati da fidanzate innamorate eppure castissime e da surrogati di famiglie in cui domina spesso un adulto dal ruolo tuttavia ambiguo. È Tintin senza Milù, con la formosa Dale Arden nel ruolo della Castafiore e il capitano Haddock col complesso di Edipo! Ricordiamoci che fu per rispondere ai critici benpensanti, nell'anteguerra, che Hergé inventò Jo, Zette et Jocko, ossia un fumetto d'avventure familiari. Tintin creava disordine...

Il Piccolo Sceriffo - "Kit al ballo" striscia n. 4615 del n. 347 del 21.6.1956 de L'Intrepide

Il successo di Tintin e l'arte del suo creatore fecero dimenticare il problema. Ad ogni modo, Tintin rimaneva al suo posto.

Ora, Kit, un ragazzino, è davvero sceriffo a Prairie Town (uno dei protagonisti un giorno lo chiamerà sceriffo in miniatura), l'altrettanto giovane Roland comanda personalmente l'Aquila dei sette mari e Kid Fiermont, ancora adolescente, ha talora ai propri ordini i servizi segreti USA! Quanto a John Graham –del quale il disegnatore mette spesso in evidenza la piccola statura per sottolineare la giovinezza- il pilota dei prototipi, lotta contro scienziati pazzi e salva regolarmente l'umanità (americana in particolare) da ogni genere di pericoli.. Navighiamo in piena fantasia! C'è in questi quattro fumetti una fortissima componente di desiderio, che ne costituisce l'autentica forza e sublima l'estetica povera di Cino del Duca che caratterizzò il settimanale per anni: piccolo formato, piccole vignette di dimensioni uniformi, 5 strisce, tricromia (talvolta col tratto stampato in blu) (3), colori crudi o toni pastello, mancanza di inquadratura, predominanza del piano d'insieme (4) sul piano americano e il primo piano.(5) Un'estetica che mirava a un pubblico popolare, lontano dalle chiese, e con un certo coraggio puntava sull'immagine come obiettivo prioritario: nel 1952, L'Intrépide proponeva non meno di 22 tavole di fumetti a colori su 24, su carta lucida, riducendo a 2 pagine di redazionali, mentre allo stesso momento, ad esempio, Coq Hardi (una delle grandi testate della stampa giovanile del dopoguerra, pubblicata da Marijac) pubblica 4 tavole a colori su 16 in carta da giornale, 7 tavole in bianco/nero e 5 pagine di redazionali); quanto a Bayard (settimanale cattolico destinato ai ragazzi), esso offre 4 tavole a colori su 16 pagine, stessa carta, ma solo 1 tavola in bianco/nero e molti redazionali o racconti a vignette con lunghe didascalie al piede.

L'avventura durò più di 12 anni, con un certo successo: all'inizio degli anni '60 il settimanale pubblica ancora 55 tavole di fumetti su 64, la carta è di qualità più scadente e ci sono meno tavole a colori (soltanto 14), ma l'uso della bicromia ne tempera il bianco/nero. Principio di piacere contro quello di realtà? C'era tutto da guadagnare e tutto da perdere ugualmente, agli occhi dei censori. Che non furono affatto teneri nel discredito del settimanale, coinvolto in seguito in una lunga agonia. In effetti eravamo ben lontani dal racconto iniziatico - genere giornali educativi e ricreativi - che all'inizio del 20° secolo tentarono di arginare l'invadente ondata del fumetto. A meno che non fosse segretamente sovvertito da una sorta di romanzo famigliare (6) inconsapevole...

LES HOMMES RESTENT ALORS MUETS DE STUPEUR! AU-DESSUS D'EUX, COMME PAR MIRACLE, UNE ENORME SOUCOUPE VOLANTE VIENT D'APPARAITRE
AVANT QU'ILS N'AIENT PU FAIRE UN SEUL GESTE, UNE SORTE DE CYCLONE SE DECHAINE DANS LES AIRS!
DANS SON DESESPOIR, MACHEY TIRE VAINEMENT DANS LA DIRECTION DE L'ENNEMI.
LES BANDITS!
L'ENGIN MONSTRUEUX SE DIRIGE VERS L'HORIZON...
ROLAND! ROLAND!
CHE! TOUT S'EST-IL BIEN PASSE? QUAND ROLAND VA-T-IL ARRIVER?
LA JOIE DE JASMINE DISPARAIT DEVANT LE VISAGE CONSTERNE DES MARINS.
CIEL! VITE... QUE LUI EST-IL ARRIVE?
NOS ENNEMIS ILS L'ONT EMMENE...
MACHEY RACONTE A LA JEUNE FILLE LES INCROYABLES EVENEMENTS DONT ILS ONT ETE TEMOINS
IL EST PERDU POUR NOUS!
IMPOSSIBLE IL FAUT TOUT TENTER!
A SUIVRE 333

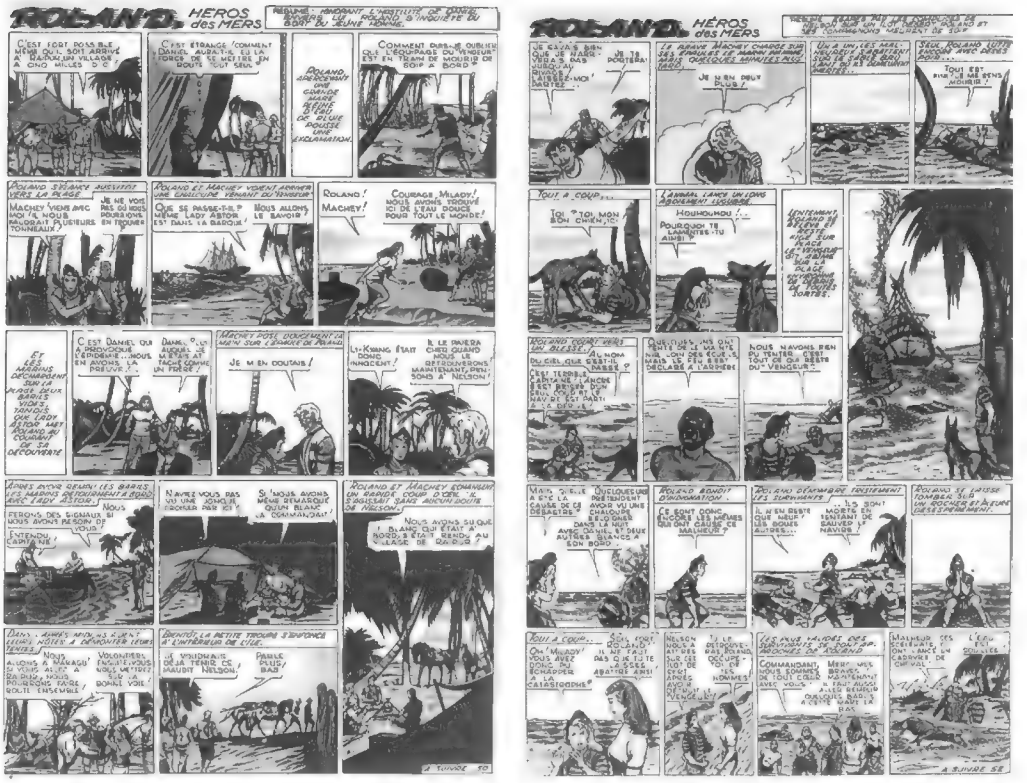
Roland Eagle - mezza tavola n. 433 del n. 343 del 24.5.1956 de L'Intrépide in cui si può ammirare il magnifico disco volante

QUATTRO SERIE FIUME DI ORIGINE ITALIANA

Hardi John! (Forza John!)

Disegnata da Erio Nicolò e poi da Lino Jeva su un testo di Luigi Grecchi, Forza John! (Hardi John!) cominciò a uscire in Italia nel 1951. Il fumetto viene ripreso quasi subito in Francia, sotto forma di fascicoli in racconti completi offerti come supplemento a L'intrépide (76 numeri usciti in due serie nel 1950-1951, poi 12 numeri nel 1953); in seguito comparve in questo settimanale a partire dal n.85 e vi fu pubblicato fino al n.595 del 1° aprile 1961. In seguito lo ritroveremo in diversi supporti, sotto il titolo Les mousquetaires de l'aventure all'inizio degli anni Sessanta.

Cadetto di un'accademia militare, poi tenente dell'US Air Force nonostante la giovanissima età, John Graham è un adolescente biondo sempre in ordine (è spesso in "costume," camicia bianca e cravatta a farfalla) con tutte le caratteristiche del Wasp (7) caro alla mentalità d'oltre Atlantico. Le sue avventure lo portano nel cuore di giungle ostili o in pericolose missioni aeree, nel corso delle quali egli affronta con ineffabile coraggio spie nemiche, criminali o scienziati pazzi, insieme a co-protagonisti di secondo pia-



Roland Eagle - tavole n. 50 del n. 139 (28.6.1952) e n. 52 del n. 141 (12.7.1952) de L'Intrépide

no numerosi e ricorrenti, fra i quali si distinguono un certo numero di figure emblematiche. Innazitutto quella del buffone Alex (Palissandro Giacinto Livingstone nella versione italiana) dai tratti talmente caricaturali che sembra uscito dritto dritto da un fumetto umoristico. Questo giornalista ha anche lati insopportabili (pieno di sé e spesso ridicolo) tuttavia sa sostenere la propria parte e non manca di coraggio nelle stesse azioni, anche se le sue iniziative sono a volte catastrofiche. Vengono poi il marinaio Contérios e la sua compagna Rosaria; avventurieri di lungo corso affiancati da Jérémie, un pappagallo scherzoso; mezzi pirati, essi sono i protagonisti di scappate eroicomiche che fungono spesso da intermezzo fra due lunghi episodi della serie.

Fisicamente somiglianti, al punto che li si potrebbe confondere, il dottor Sam Harper e il capitano Sheridan sono gli altri referenti adulti di questo fumetto, ben più seri di Contérios e Rosaria: Sheridan rappresenta incontestabilmente la legge (un giorno, non esiterà ad arrestare Sam, che pertanto incorre nella pena di morte per tradimento); Sam, a sua volta, è uno scienziato di genio, inventore fra l'altro di una tecnica narcotica di viaggio nel tempo, della quale le sue scoperte conducono spesso a raggiungere i limiti. Rappresentando l'autorità intellettuale se non morale, Sam impersona il padre che John non ha mai avuto ed è anche un modello edipico ambiguo, e, come nei classici della letteratura efebica (8), un'omosessualità latente adombra l'affetto che lega i due protagonisti, l'iniziatore e l'iniziato, confidenti l'uno dell'altro in una relazione che non è una semplice amicizia fra uguali (tavola 112 in L'intrépide n.140 dell'11 ottobre 1952).

Tuttavia le apparenze sono salve. In effetti, tutti questi personaggi sono circondati da elementi femminili altamente rappresentativi. La degna Mme Graham regna sulla tribù (cf. un parto in famiglia da Mme Graham, strip 5945, in L'intrépide-Hurrah! n.522 del 28 ottobre 1959), John ha anche giovani fratelli e sorelle (Tommy e Prissie), e sia lui sia i suoi moschettieri dell'avventura, Sam e Alex, sono o fidanzati o sposati e le loro compagne Linda Bentley, Lana Winters et Lydia, vivono spesso avventure parallele oppure, relegate al focolare, non esitano, un giorno, a noleggiare un aereo per andare in soccorso dei loro imprudenti compagni. Elementi femminili in un fumetto d'avventure dagli stereotipi maschili fortemente insistiti (spionaggio, aviazione, storie marinaresche) questi personaggi non apportano tuttavia quel tocco di erotismo che ci potrebbe aspettare. John e i suoi compagni hanno fidanzate quali sognavano i loro ancora impuberi giovani lettori dell'epoca durante i giochi. Il desiderio è nascosto, ancora edipico. Essi vivono avventure di ragazzi, e le ragazze sognano di loro o agiscono come loro, al loro fianco. La sessualità è ancora latente. Tutt'al più l'entrata in scena di questi personaggi apporta una componente affettiva non insignificante per l'insieme. Si tratteggia un romanzo familiare, segreto sovvertimento del classico romanzo d'apprendistato dove l'adolescente ha l'eternità davanti a sé.

Roland, eroe dei mari

Disegnato da Ferdinando Corbella, Roland Eagle (intitolato in francese Roland, héros des mers poi L'Aigle des sept mers) ha ugualmente come autore Luigi Grecchi. Creata contemporaneamente a Forza John!, in Italia (dove apparve a partire dal 1950), la serie fu pubblicata da L'intrépide francese nei nn.113-566. Fu ripresa nel corso degli anni Sessanta nel tascabile Robin des Bois delle Editions Jeunesse et Vacances (dove Roland era talvolta chiamato Foc). Qui domina l'esotismo essendo i mari del Sud il quadro privilegiato delle avventure di Roland (v. carta dei 7 mari alla tavola 861 del n.531 de L'intrépide - Hurrah ! del 30 dicembre 1959), e vi è tema ricorrente la fantascienza: civiltà scomparse, basi segrete, robot, dischi volanti e scienziati pazzi intervengono regolarmente in una storia che potrebbe anche svolgersi nel 19° secolo, il tempo dei grandi velieri, perché mette ugualmente in scena pirati malesi, mercanti di schiavi e vecchi lupi di mare.

Adolescente come John, e ugualmente biondo e anglosassone, Roland non è meno magistrale nel comandare il suo imponente tre alberi, e sfoggia come secondo Machete (talvolta chiamato Machay in francese) dalle superbe basette mentre lui è visibilmente imberbe. Affiancato da un indispensabile pappagallo, nelle sue avventure è accompagnato anche dalla fidanzata Jasmine Stafford, una deliziosa selvaggia che, pur cresciuta in piena giungla, è figlia di una principessa malese e di un inglese, oltre che da Lady Barbara e dalla piccola Liu, cui una volta egli ha salvato la vita. Liu considera Roland una specie di fratello maggiore, se non addirittura un padre. E lui veglia su di lei come su una figlia. Magari perché egli ha trovato definitivamente in Machete quel padre che è mancato anche a lui e non ha bisogno di andare in cerca di dubbie compagnie. In effetti, Machete gli riserva un autentico amore paterno. Il romanzo familiare di Roland è più equilibrato di quello di John, circondato di donne e retto da una madre magari castrante. Al contrario, quello di Roland è un universo d'uomini (non ci si attende meno, da un racconto d'avventure marinaresche a tutto tondo), che le donne - che emanano un erotismo reale più che discreto - umanizzano: specie in quell'epoca, sono rari i fumetti d'avventura in cui si vedono gli uomini o i ragazzi piangere. Ma Roland non se lo nega, quando è desolato per la perdita che crede ineluttabile di Jasmine nel naufragio (tav.886 in L'intrépide - Hurrah! n.539 del 24 febbraio 1960, poi tav.891, n.541 del 9 marzo 1960) o allorché esprime il suo sconforto per il tradimento di Daniel da lui amato come un fratello (L'intrépide n.139 del 28 giugno 1952, tavola 50, e n.141 del 12 luglio 1952, tav. 52). Ma i rapporti di Roland con la fidanzata rimangono casti, prepuberi, anche lui tarda a sposarsi, preoccupato innanzitutto da un confronto ricorrente con nemici doppi o ambigui, di pelo nero, che non hanno scelto precisamente il campo del bene o della legalità (Daniel e Nelson, Christian il pirata sbronzo, o George Colleran). Roland è spesso preso dai tormenti della rivalità mimetica. Tuttavia finirà pari d'Inghilterra per servizi resi alla corona (e all'umanità) senza essere cresciuto né aver preso una ruga, avendo anche lui davanti a sé l'eternità...

Dal Piccolo sceriffo a Kid il liberatore

Lungo i suoi 629 numeri, L'intrépide dedicò parecchio alla mitologia del West, con personaggi celebri o poco noti, da Buffalo Bill a Davy Crockett a Matt Dillon, da Rocky Rider a Horn del West, reali o immaginari, sotto forma di avventure a puntate o di racconti completi dovuti ai principali pennelli o alla penna di una quantità di autori spesso non accreditati. Dal n.1 al 629, due giovanissimi eroi del West, chiamati entrambi Kit o Kid (che in inglese significa ragazzo) figurarono in buona posizione nel settimanale, spesso gratificati da due tavole, mentre la maggior parte delle serie erano pubblicate su una sola tavola: Kit Hodgkin, sceriffo di Prairie Town, e Kid Fiermont, cadetto nordista... A rischio di ripetersi, essi coesistettero peraltro per oltre sette anni, dal n.141 al n.421.

L'Intrépide presentò fin dal suo primo numero (8 dicembre 1948) l'inizio delle avventure di Kit Hodgkin (o Hodgking), Le Petit sherif (Il piccolo sceriffo, disegni di Dino Zuffi, testi di Tristano Torrelli e Giana Anguissola) il cui padre, sceriffo di Prairie Town, è stato assassinato. Ben presto, il ragazzetto arresta l'assassino e diventa, proprio per questo, sceriffo a sua volta, nonostante la giovanissima età. Da allora, egli non avrà esitazioni ad affrontare i più efferati criminali o a regolare, con saggezza e buon senso, i minuti problemi quotidiani del villaggio di cui è a capo. Vivendo con la sorella Lizzie, che bada alle sue necessità, egli è fidanzato alla giovane Flossie che con suo enorme imbarazzo lo invita perfino al suo gran ballo (str.4615 in L'intrépide n.347 del 21 giugno 1956). Il padre di quest'ultima, Garrett, figura all'inizio come un avversario di Kit, ma ben presto ne diventa poi consigliere e amico. Il romanzo familiare del Piccolo Sceriffo è più semplice di quelli delle serie precedenti, ma anche più coerente: una sorella maggiore (della quale ci si dice nella prima vignetta che ha saputo rimpiazzare la povera mamma), una pic-

cola amica, eterna fidanzata, e un adulto di riferimento che non saprebbe reggere il ruolo del padre, di cui Kit ha preso fin dalla seconda striscia della serie la Colt (e il posto accanto alla sorella). Chissà se Freud vi riconoscerebbe il suo Edipo. Non è certo... L'orizzonte di Kit Hodgkin può da allora aggirarsi a Prairie Town e dintorni, giardino metaforico di un'infanzia che sogna l'età adulta senza attraversare le indispensabili contraddizioni adolescenziali.

Fu l'editore italiano Tristano Torelli a lanciare questo fumetto sotto forma di strisce (ossia fascicoli da una striscia per pagina), raccolte in seguito in tavole. Se il disegno di Zuffi è stato spesso poco apprezzato in Francia, in compenso i critici sottolineano il talento narrativo di Giana Anguissola. Nel settimanale, la serie si interruppe nel 1957. Ma il successo aveva indotto la SAGE (editrice di tascabili) a riprenderla in episodi completi sotto il titolo Le petit sheriff... questa volta a 2 franchi, dal 1950 al 1958 (9). L'editore Cino del Duca aveva addirittura chiesto al disegnatore francese Bob Dan (Robert Dansler) di adattare la serie al formato comic per gli USA, un progetto rimasto senza seguito ma di cui Hop n.29 (2° trimestre 1982, pp.42-43) ha pubblicato le due prime tavole, intitolate Kid Sheriff.

Il personaggio di Kid Fiermont (Kid le libérateur o Liberty Kid), è, invece, molto più tormentato, con un Edipo di prima categoria. Disegnata da Stefano Toldo e Lina Buffolente, questa serie inizia nell'immediato dopoguerra. Essa uscì in francese a partire dal n.141, 12 luglio 1952, di L'intrépide, che essa accompagnò fino alla fine (n.629 del 3 agosto 1962). La storia inizia nel 1861, alla vigilia della guerra di secessione. Ragazzo innamorato della libertà e nemico della schiavitù, Kid fugge dalla casa paterna, ignorando che Fiermont, sudista, autoritario e razzista, non è suo padre, ma il secondo marito di sua madre. Guadagnando la confidenza del colonnello Jefferson - e il cuore di sua figlia Rosabel - egli diventerà cadetto dell'esercito nordista. Finita la guerra, è al servizio diretto del presidente Grant, ed è come agente segreto che continuerà la sua attività. A quel punto, il mondo non sarà per lui grande abbastanza. Lo si ritroverà fino al Giappone e più volte nella Russia degli zar, all'inseguimento dei rapitori del figlio del presidente oppure a organizzare l'evasione da una prigione siberiana del principe Alexis, infedele allo zar ma medico di genio che potrebbe restituire la vista a sua madre. (10) In effetti la signora Fiermont è divenuta cieca alla tavola 4 del primo episodio, dopo una crisi di nervi conseguente alla rivolta del figlio. Isteria di conversione, avrebbe sentenziato Freud. Doppiamente umiliato, dalla malattia della madre di cui si sente responsabile e dall'assenza di un padre che non ha mai conosciuto, Kid è assistito da Henri, fedele tra i fedeli, e da sua moglie Marthe. Filiforme, dotato di un cranio calvo e prominente, Henri ha requisiti da secondo ruolo comico. Ma lui e Marthe si rivelano molto ingegnosi, e per Kid rivestono spesso il ruolo di deus ex machina. Il ruolo di buffone spetta piuttosto al giocoliere Cip, pancione e un po' ridicolo. Nell'ombra veglia il presidente Grant, che però è un uomo fragile, che arriverà a piangere di fronte a Kid. È presente Rosabel, almeno nei suoi pensieri, che non sempre Kid porta con sé nelle proprie peregrinazioni. Nell'ultimo periodo, un ragazzo giovanissimo, Jimmy, diventerà progressivamente il protetto di Kid e Rosabel, che finiranno in qualche modo per adottarlo. Così Liberty Kid conclude il suo romanzo familiare, correggendo l'esistenza in un sogno che gli permette il compimento di una parte dei desideri edipici. Pater incertus, mater certissima...

A CE NOM, LE JEUNE CAPITAINE SURSAUTE...
QUOI? MON AMI GEORGE! OÙ EST-IL?
LÀ-BAS!
ENCORE UN PEU PÂLE, MAIS TRÈS MAÎTRE DE LUI, COLLERAN S'APPROCHE...
MON VIEUX GEORGE! ÇA FAIT DES ANNÉES QU'ON NE S'EST VU!
FOC QU'ELLE JOIE DE TE SAVOIR VIVANT! J'ÉTAIS MALHEUREUX DE RECEVOIR LE TITRE À TA PLACE!
JE SUIS TELLEMENT CONTENT QUE TU SOIS LÀ!
CHER GEORGE!..DÉCIDÉMENT, LE DESTIN VEUT QUE JE TE BARRE LA ROUTE! COMME LORSQU'ON ÉTAIT PETIT! TU TE SOUVIENS?
OUI, COLLERAN SE SOUVIENT! UN BASSIN DU PORT...DES EAUX PEU PROFONDES PLEINES DE MAZOUT... UN CIEL BLEU DEUX BARQUES DE PÊCHE ET UNE BANDE DE GOSSES CRIARDS. BATAILLEURS!
A MOI, LOUPS DE MER! MONTEZ SUR NOTRE VAISSEAU!
À L'ATTAQUE, GARDIENS DE L'OCÉAN!

Roland Eagle - una delle sei tavole apparse sulla testata "Robin De Boism" n. 63 (ed. jeunesse et Vacance, 1960) dove appaiono scene d'infanzia, la nomina di Roland a "Pari d'inghilterra" e Jasmine al ballo. In questa storia intitolata "Un piano diabolico" a Roland viene attribuito il nome di "FOC"

LE SERIE ITALIANE DI L'INTREPIDE HURRAH ! (1959-1960)

Altre due serie di origine italiana comparvero nel settimanale francese L'intrépide durante il suo ultimo periodo, transfughe da Tarzan, un periodico che aveva cessato di uscire, e poi di Hurrah! che si fuse con L'intrépide. Si tratta di Chandra, prince royal e di Duck Hurricane.

Chandra, prince royal uscì su L'intrepido fra il 1952 e il 1969 col titolo Chiomadoro, il principe del sogno. Tradotto dal 1953 in Hurrah! (divenuto L'Intrépide-Hurrah! fra il 1959 e il 1960) con un titolo che edulcora e al tempo stesso tradisce l'originale italiano, questo fumetto di Erio Nicolò (disegni) e Luigi Grecchi (testo) proseguì la sua carriera in Mireille fino al 1964. Narrando le avventure di un giovane principe indiano ...biondo (!) dal volto angelico, in un ambiente dall'esotismo irreale, questa serie meravigliosamente barocca e romantica secondo i termini di P. Gaumer et C. Moliterni,(11) appartiene allo stesso spirito dei quattro pilastri transalpini che fecero la gloria del settimanale francese.

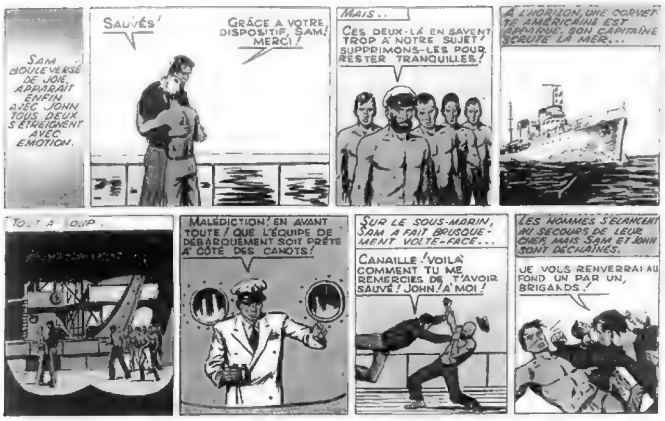
Duck Hurricane subì le stesse vicissitudini di Chandra, passando da Tarzan a Mireille per finire in formato tascabile presso le edizioni Jeunesse et Vacances. Pubblicato nelle pagine de L'Intrepido italiano col titolo Bufalo Bill (con una sola "f"), quest'opera di Carlo Cossio (disegni) e Luigi Grecchi (testi) costituisce in effetti una versione romanzata delle avventure del celebre cacciatore di bisonti William Frédérick Cody, più noto come Buffalo Bill (con 2 "f"). Figura storica del West, questo personaggio è stato protagonista di numerosi film, romanzi popolari e fumetti. L'intrépide francese aveva pubblicato, dal 1952 al 1959, un lungo adattamento delle sue avventure realizzato da René Giffey, ed è senza dubbio la ragione per cui il personaggio cambia nome [personalmente, non credo affatto che sia questa, la ragione della sola "f"! Anche perché, in Italia, il lavoro di Giffey era poco conosciuto n.d.t.]. Cossio e Grecchi immaginano anche la giovinezza dell'eroe, che similmente a Kit il piccolo sceriffo, va alla ricerca degli assassini di suo padre. Quest'opera di Cossio presenta all'incirca le stesse caratteristiche delle quattro serie citate in precedenza, salvo il fatto che l'eroe vi è più adulto, con tanto di barba e baffi, ma è dotato di una fidanzata, innamorata al punto giusto, e di una vecchia madre, che tiene in braccio un bambinetto e c'è un vecchio fanfarone, una buffa spalla, esso rispetta i codici del romanzo familiare di fronte a L'intrépide...

Chiomadoro, Principe del Sogno (L'Intrépide Hurrah!)

LE ALTRE SERIE DE L'INTREPIDE

La maggior parte delle altre serie pubblicate dal settimanale durante gli oltre dodici anni in cui uscì - opere soprattutto di autori francesi (Bourlès, Giffey, Le Rallic, i fratelli Groux o Bob Dan), ma anche europei o americani - avevano uno spirito spesso diverso. Oltre alle serie comiche dal codice convenzionale (Dicky l'intrépide, Arthur et Zoé), alcune vecchie di mezzo secolo (Capitaine Cocorico), ci si trova il western alla francese di Le Rallic (i cui eroi sono a volte dei bretoni emigrati negli USA, come Horn del West) o di Giffey (Buffalo Bill), due disegnatori che si erano già distinti nell'anteguerra in Pierrot o L'As, un tipo di stampa in cui i ragazzi restavano al loro posto, e nella quale si proponevano loro dei modelli adulti, virili, difensori del diritto (e al caso anche indiani), compiuti ed edificanti. Qui, il bambino gioca spesso un ruolo di comparsa, cioè di alibi. Tuttavia, due serie si staccano da questo secondo insieme. Réseau secret di Fronval e Nortier, racconta la storia di una rete di Resistenza cui dei bambini appartengono a tutti gli effetti; è uno dei più impegnati fumetti di L'intrépide, e anche dei più vicini a una realtà storica scottante, che esalta l'eroismo di giovani adolescenti usciti da ambienti popolari, un'ispirazione che si ritroverà all'epoca in Vaillant (vicino al PCF - Partito Comunista Francese) e in Coq Hardi (uscito dalla Resistenza).

Guy l'intrépide che N. Gloesner rilevò da R. Buty, il creatore, fu l'eroe eponimo serio di L'intrépide, un epigono di Dicky l'intrépide, che conobbe molto minor successo. Modellato su Yann le vaillant dello stesso autore, pubblicato nei primi anni Cinquanta dal settimanale cattolico Cœurs vaillants, Guy è un giovane adulto, una specie di parroco laico che aiuta ragazzi, provenienti spesso da ambienti popolari, a uscire dagli imbrogli della loro vita difficile. Esso è vicino ai suoi archetipi, (12) che erano apparsi un po' prima in Spirou (Jean Valhardi, personaggio di Jijé e poi Paape, aveva cominciato così, prima di diventare un grande investigatore e


SAM BOULEVERSÉ DE JOIE APPARAÎT ENFIN AVEC JOHN TOUS DEUX S'ÉTREIGNENT AVEC ÉMOTION.
SAUVÉS!
GRÂCE À VOTRE DISPOSITIF, SAM! MERCI!
MAIS...
CES DEUX-LÀ EN SAVENT TROP À NOTRE SUJET! SUPPRIMONS-LES POUR RESTER TRANQUILLES!
À L'HORIZON, UNE CORVETTE AMÉRICAINE EST REPÉRÉE. SON CAPITAINE SCRUTE LA MER...
TOUT À COUP...
MALÉDICTION! EN AVANT TOUTE! QUE L'ÉQUIPE DE DÉBARQUEMENT SOIT PRÊTE À CÔTÉ DES CANOTS!
SUR LE SOUS-MARIN, SAM A FAIT BRUSQUEMENT VOLTE-FACE...
CANAILLE! VOILÀ COMMENT TU ME REMERCIES DE T'AVOIR SAUVÉ? JOHN, À MOI!
LES HOMMES S'ÉLANCENT AU SECOURS DE LEUR CHEF MAIS SAM ET JOHN SONT DÉCHAÎNÉS.
JE VOUS REVIENDRAI AU FOND, UN PAR UN, BRIGANDS!

Forza John! dal n. 140 de L'Intrépide del 11.10.1952: amicizia con una sfumatura di omosessualità latente.

poi un avventuriero internazionale), o nei gioielli della letteratura efebica del Signe de piste, presso Serge Dalens (Le Prince Eric) o Jean-Louis Foncine (La bande des Ayacks), ad esempio. È vero che ci sarebbe stato anche in L'intrépide la cura di formare dei club di giovani, come negli altri giornali dell'epoca. (13) Le rubriche consacrate allo sport, all'aviazione, agli indiani (!!), facevano parte di un rituale irrinunciabile in quel momento, in una stampa che si sentiva minacciata dalla famosa legge n.49956 del 16 luglio 1949 sulle pubblicazioni destinate alla gioventù. Senza togliere tutto il suo interesse al fumetto di Gloesner (che era un disegnatore di talento, purtroppo misconosciuto) occorre riconoscere che Guy l'intrépide giocava un po' il ruolo dell'alibi. Alla fine, appariranno altri fumetti capaci di mettere in scena storie più moderne, dal grafismo innovativo, come Pirates du ciel di Sandier e Fusco o Steve Hollygan mène l'enquête di J. Sidobre, canto del cigno che preannuncia il trionfo dei rivali Spirou o Pilote... e la fine di un'epoca. Il filo era rotto.

Nel paesaggio francofono del fumetto dell'epoca, un fossato, se non un mondo, separa L'intrépide dalle pubblicazioni che andavano allora per la maggiore, Coq hardi, uscito dalla Resistenza, Cœurs vaillants e Bayard (e i loro equivalenti destinati alle ragazze) dalla parte confessionale, o Vaillant di osservanza comunista. L'inizio degli anni Sessanta vedrà un'agonia ineluttabile di questi giornali impegnati che non arrivano nemmeno a invecchiare coi loro lettori e vanno scomparendo o dovranno subire un cambiamento radicale nel corso del decennio successivo. L'intrépide conoscerà la stessa sorte per altre ragioni: esso non ha più peso... economico. Spirou, uscito come Tintin dalla stampa cattolica belga, diviene inarrestabile, senz'altro per essere stato capace di non cadere fra gli scogli di una certa militanza. E all'orizzonte spunta Pilote.

Ingiustamente dimenticato, L'intrépide appare tuttavia come il prolungamento degli illustrati anteguerra, e il filo rosso di un'ispirazione che non si era affatto inaridita, lungo quest'ampia parentesi economica e politica - e magari anche culturale - che fu in Francia il dopoguerra, l'ispirazione dell'epoca d'oro del fumetto.

All'inizio degli anni Sessanta il dopoguerra è finito e la Francia entra in un nuovo periodo. È il momento in cui inizia quel che si dice il fumetto adulto. Come tutti sanno, esso non è poi così adulto (lo testimonia l'infatuazione di allora per i classici, che si cominciano religiosamente a collezionare e a ristampare con cura filologica). È semplicemente che i lettori di un tempo sono divenuti quaranta/cinquantenni. È l'effetto nostalgia. Il fumetto continua, tutto qui.

Agli eroi solitari, bastardi arrivisti e seduttori tipo Flash Gordon o Brick Bradford, archetipi americani che attirarono i fulmini della censura europea - ostile all'immoralità dei fumetti americani - si credette bene un tempo di opporre delle storie in cui regnasse lo spirito della famiglia.

Abbiamo ricordato più sopra il disperato tentativo di Hergé con Jo, Zette et Jocko. Non è augurabile che l'eroe di fiction sia un bambino troppo bravo, coi genitori troppo alle costole. Meglio farne un adolescente guidato nell'esistenza da un educatore, fratello maggiore, amico o capo scout che gli permetterà di crescere, gestendone la ribellione adolescenziale. Quest'eroe sotto tutela è finalmente il personaggio del bildungsroman, che fa il suo apprendistato sulla strada della vita e alla fine diventa qualcuno. Fu la scelta fatta, bene o male, dalle pubblicazioni impegnate, confessionali o laiche. Ma è forse la fine che guasta tutto. Si possono immaginare Romeo e Giulietta alle prese con bambini o lattanti? Tintin o Astérix in famiglia? (14) Imbarcati come Peter Pan verso il paese del mai con armi e bagagli, gli eroi delle quattro serie di culto di L'intrépide sarebbero piuttosto dei bambini perduti che rivedono e correggono il reale verso il basso o l'alto, come si voglia, inventandosi delle vere-false famiglie che costituiscono altrettante robinsonnade psicologiche.

L'inverosimiglianza feuilletonistica è allora la regola in un ambiente onirico che non obbedisce più alla logica disgiuntiva e tragica del reale: qui si è bambini e adulti, giovani e anziani, deboli e forti, celibi e fidanzati o perfino sposati, vivendo vite e vite d'avventure trepidanti in un tempo sospeso, che rende eterno il bel momento dei giovani eroi. Ai fumetti edificanti o educativi, Cino del Duca preferiva quelli divertenti. Aveva scelto la parte del sogno, senza dubbio futile, ma che gioca il ben noto ruolo nel nostro equilibrio psicologico. Rendiamogliene merito...

Note:

1) Adattamento francese de The Katzenjammer kids di R. Dirks (USA 1897 sq.).
2) Senza contare le decine di fascicoletti in storie complete distribuiti come supplemento a L'Intrépide prima della sua ripresa settimanale.
3) La stampa del tratto in blu (ossia la tricromia) caratterizzò il periodo di guerra e il dopoguerra; in seguito alle restrizioni, l'inchiostro nero era riservato ai redazionali e soprattutto alla stampa scritta per adulti. L'Intrépide sarà stampato in blu fino al n° 332 dell'8 Marzo 1956.
4) Si veda il piano generale in Zuffi, dove talvolta i personaggi si distinguono male in paesaggi molto ampi, con una notevole profondità di campo (str. 4610 di Petit shérif in L'Intrépide n° 346 del 14.06.1956).
5) Influenza del neorealismo? In seguito, questa presentazione cambiò, con l'impiego di vignette più grandi o di differente dimensione e l'utilizzo della tavola come unità narrativa (ed anche in seguito a rimontaggi per l'edizione francese). Per ragioni economiche, allora, il colore fu abbandonato a favore del bianco/nero o la bicromia.
6) Rileviamo questa nozione Freud e poi da Marthe Robert, Roman des origines et origine du roman.
7) White, anglo-saxon and protestant, stereotipo dell'eroe americano a fumetti.
8) Rileviamo questa nozione da Francois Dolto, La cause des adolescents.
9) Da Michel Denni, Le Collectionneur de BD #21- Aprile 1980.
10) E' durante questo episodio che Kid assisterà al cataclisma di Tunguska...Con un leggero anticipo: il 30 Giugno 1908, la probabile esplosione di un frammento di cometa aveva devastato la Siberia centrale.
11) Dizionario Mondiale del fumetto-© Larousse-Bordas 1997.
12) Assai di più, comunque, di Pat Ryan in Therry e i pirati fumetto di Milton Caniff (1943)
13) E' noto a tutti che l'attuale presidente francese J. Chirac era, da adolescente, membro di un club Coq Hardis.
14) Nel microcosmo del fumetto franco-belga si sono avuti di recente due eventi: dopo oltre cinquant'anni di oscuro celibato, Alix le gaulois ha ceduto alle profferte di Cleopatra (J. Martin, Ô Alexandrie, 20° album) e Spirou è uscito con Seccotine (Tome et Janry, Machine qui reve, 46° album)!

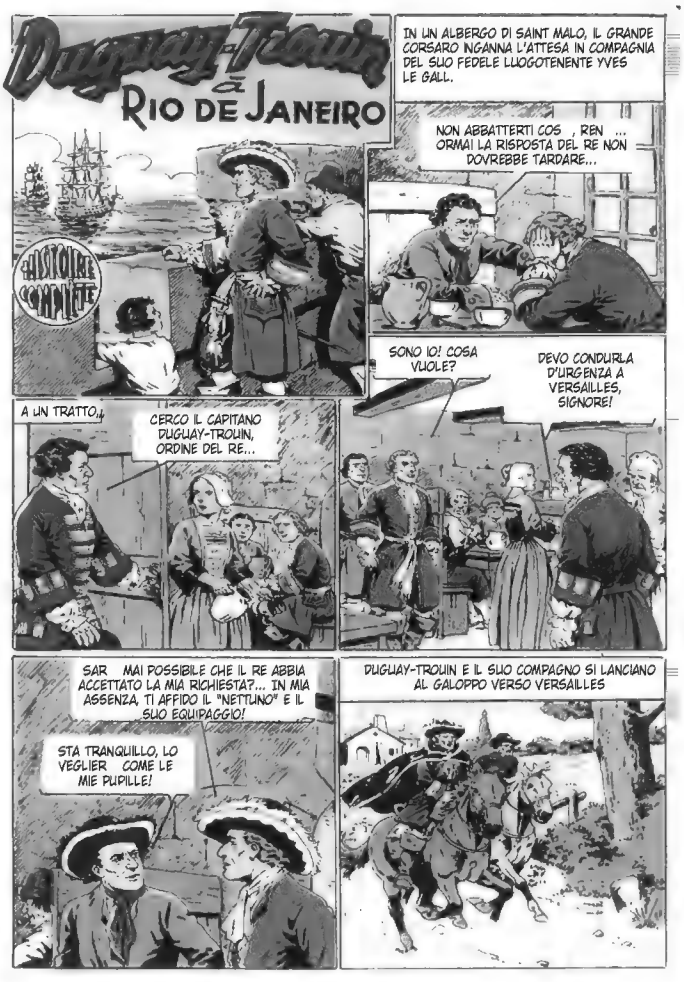
il fumetto dimenticato

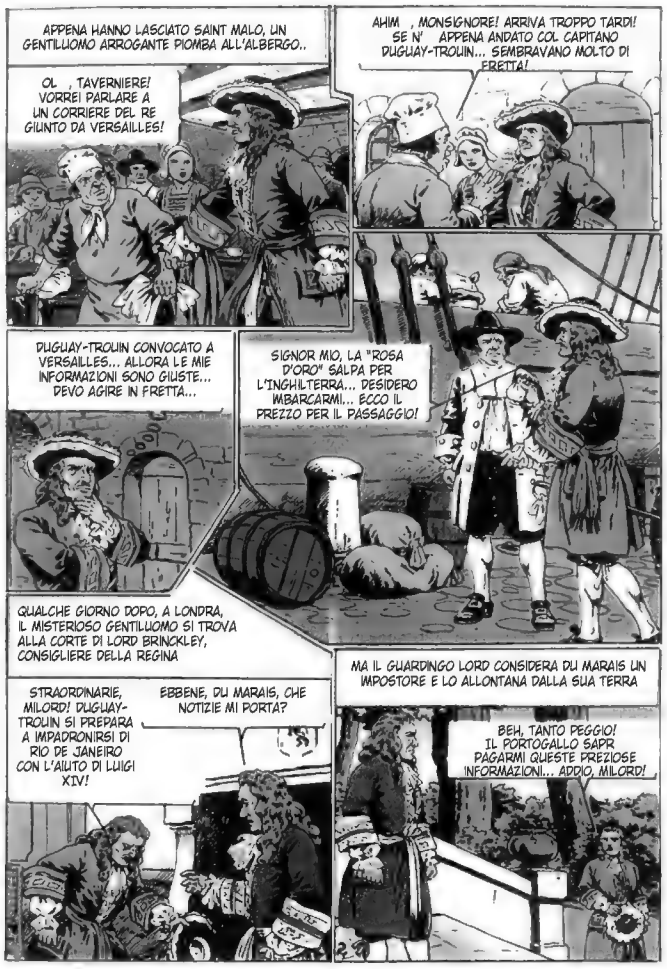
Duguay - Trouin a Rio de janeiro

di Le Rallic

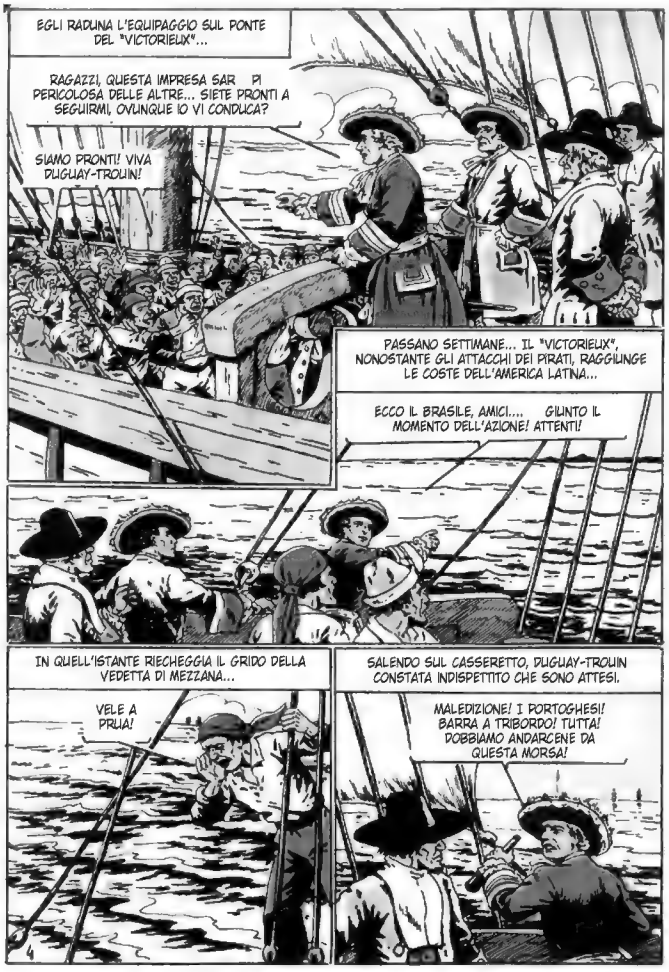
L'Intrépide Hurrah n 511

(traduzione di Gianni Brunoro)


Duguay-Trouin a Rio de Janeiro
IN UN ALBERGO DI SAINT MALO, IL GRANDE CORSARO INGANNA L'ATTESA IN COMPAGNIA DEL SUO FEDELE LUOGOTENENTE YVES LE GALL.
NON ABBATTERTI COS , REN ... ORMAI LA RISPOSTA DEL RE NON DOVREBBE TARDARE...
HISTOIRES COMPLÈTES
SONO IO! COSA VUOLE?
DEVO CONDURLA D'URGENZA A VERSAILLES, SIGNORE!
A UN TRATTO...
CERCO IL CAPITANO DUGUAY-TROUIN, ORDINE DEL RE...
SAR MAI POSSIBILE CHE IL RE ABBIA ACCETTATO LA MIA RICHIESTA?... IN MIA ASSENZA, TI AFFIDO IL "NETTUNO" E IL SUO EQUIPAGGIO!
STA TRANQUILLO, LO VEGLIER COME LE MIE PUPILLE!
DUGUAY-TROUIN E IL SUO COMPAGNO SI LANCIANO AL GALOPPO VERSO VERSAILLES


APPENA HANNO LASCIATO SAINT MALO, UN GENTILUOMO ARROGANTE PIOMBA ALL'ALBERGO..
OL , TAVERNIERE! VORREI PARLARE A UN CORRIERE DEL RE GIUNTO DA VERSAILLES!
AHIM , MONSIGNORE! ARRIVA TROPPO TARDI! SE N' APPENA ANDATO COL CAPITANO DUGUAY-TROUIN... SEMBRAVANO MOLTO DI FRETTA!
DUGUAY-TROUIN CONVOCATO A VERSAILLES... ALLORA LE MIE INFORMAZIONI SONO GIUSTE... DEVO AGIRE IN FRETTA...
SIGNOR MIO, LA "ROSA D'ORO" SALPA PER L'INGHILTERRA... DESIDERO IMBARCARMI... ECCO IL PREZZO PER IL PASSAGGIO!
QUALCHE GIORNO DOPO, A LONDRA, IL MISTERIOSO GENTILUOMO SI TROVA ALLA CORTE DI LORD BRINCKLEY, CONSIGLIERE DELLA REGINA
STRAORDINARIE, MILORD! DUGUAY-TROUIN SI PREPARA A IMPADRONIRSI DI RIO DE JANEIRO CON L'AIUTO DI LUIGI XIV!
EBBENE, DU MARAIS, CHE NOTIZIE MI PORTA?
MA IL GUARDINGO LORD CONSIDERA DU MARAIS UN IMPOSTORE E LO ALLONTANA DALLA SUA TERRA
BEH, TANTO PEGGIO! IL PORTOGALLO SAPR PAGARMI QUESTE PREZIOSE INFORMAZIONI... ADDIO, MILORD!
2

FRATTANTO, A VERSAILLES, NELL'UFFICIO DELL'AMMIRAGLIO DI FRANCIA...
UN'IMPORTANTE SQUADRA LA ASSISTER , MA IL SUCCESSO DI QUESTA SPEDIZIONE DIPENDE ESCLUSIVAMENTE DA LEI!
ECCO IL MIO PROGETTO... CONTO DI OCCUPARE L'ISOLA DI FORTALEZA, QUI, A UN QUARTO DI LEGA DA RIO... UN FORTE, PIENO DI MUNIZIONI E SORVEGLIATO SOLO DA UNA PICCOLA GUARNIGIONE... LO SO DA FONTE SICURA. E QUEST'ISOLA LA CHIAVE PER PRENDERE RIO...
E IN CASO DI SCACCO?
CONTO SULLA PROVVIDENZA E SUL CORAGGIO DEI MIEI UOMINI PER RESISTERE, COSTI QUEL CHE COSTI, FINO ALL'ARRIVO DELLA SQUADRA PROMESSA DAL RE.
L'AUDACIA E L'ENERGIA DEL CORSARO CONQUISTANO IL CUORE DEL CONTE DI TOLOSA..
DI RITORNO A SAINT-MALO, DUGUAY-TROUIN PREPARA LA SUA PARTENZA NEL PI GRANDE SEGRETO E NULLA FA SUPPORRE CHE VADA IN BRASILE
DUGUAY-TROUIN, LEI IL PI PRODE FRA I PRODI... CONTI SUL MIO TOTALE APPOGGIO E... BUONA FORTUNA!
ECCOTI AVANZATO DI GRADO, DUGUAY-TROUIN! DOVE VAI, CON QUELLA FREGATA REALE?
SALPIAMO DOMANI ALL'ALBA. ROTTA VERSO LE ANTILLE!
3


EGLI RADUNA L'EQUIPAGGIO SUL PONTE DEL "VICTORIEUX"...
RAGAZZI, QUESTA IMPRESA SAR PI PERICOLOSA DELLE ALTRE... SIETE PRONTI A SEGUIRMI, OVUNQUE IO VI CONDUCA?
SIAMO PRONTI! VIVA DUGUAY-TROUIN!
PASSANO SETTIMANE... IL "VICTORIEUX", NONOSTANTE GLI ATTACCHI DEI PIRATI, RAGGIUNGE LE COSTE DELL'AMERICA LATINA...
ECCO IL BRASILE, AMICI.... GIUNTO IL MOMENTO DELL'AZIONE! ATTENTI!
IN QUELL'ISTANTE RIECHEGGIA IL GRIDO DELLA VEDETTA DI MEZZANA...
VELE A PRUA!
SALENDO SUL CASSERETTO, DUGUAY-TROUIN CONSTATA INDISPETTITO CHE SONO ATTESI.
MALEDIZIONE! I PORTOGHESI! BARRA A TRIBORDO! TUTTA! DOBBIAMO ANDARCENE DA QUESTA MORSA!
4

MA GI IL NEMICO HA APERTO IL FUOCO E LE PALLE PIOVONO SUL PONTE DEL "VICTORIEUX", FERENDO L TIMONIERE.
DUGUAY-TROUIN S' PRECIPITATO ALLA BARRA...
SERRATE AL PI PRESTO, RAGAZZI! E LANCIATE LORO UNA BORDATA MAGISTRALE!
I CANNONI DEL "VICTORIEUX" SPARANO TUTTI ASSIEME E UNO DEI BATTELLI NEMICI, MORTALMENTE COLPITO, AFFONDA...
E LE PALLE FRANCESI SI RIMETTONO A PIOVERE SUL PONTE DELLA SECONDA NAVE NEMICA...
ECCONE UNO DI MENO! PRESTO, RAGAZZI, UN'ALTRA BORDATA!
URR H! GLI ALBERI SONO ABBATTUTI! SIAMO SALVI!
AHIM , NO! MIO POVERO YVES... ORA DOVREMO SFUGGIRE ALLA FEROCE CACCIA CHE I BRASILIANI SCATENERANNO CONTRO DI NOI!
5

COLLANA ALBI NUOVE AVVENTURE N. 18
Il FANTASMA MASCHERATO
RACCONTO COMPLETO
un' IMPRESA TITANICA
Esclusività per l'Italia CORRADO TEDESCHI EDITORE IN FIRENZE Proprietà riservata

Corrado Tedeschi, editore o sognatore?

a cura di Luciano Tamagnini

con la collaborazione di Maurizio Sessa

L. 100
Super
MARC' AURELIO
N. 5
SENSIBILITA'
Bada che è una ragazza delicatissima, se vuoi cercare di attaccare, devi scegliere il momento per tartarlo e con molto tatto.
Ci penso io domani in autobus

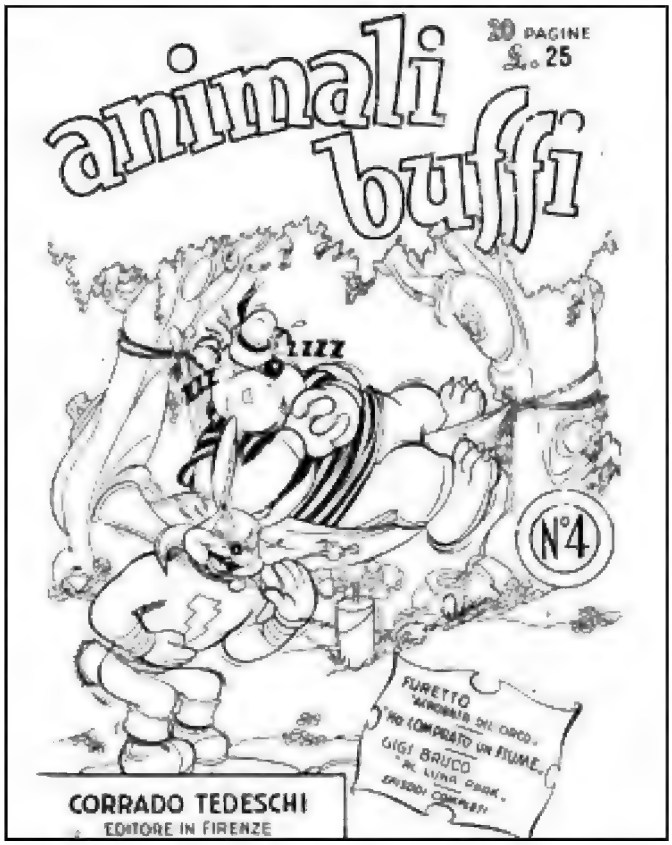
Firenze, Aprile 1949
Sped. Abb. Post. Gr. 2
TUTTO A COLORI
32 PAGINE A COLORI
LIRE 20
ALBI NUOVE AVVENTURE
N. 1
Cirillino
pattinatore
EDIZIONI
CORRADO TEDESCHI
FIRENZE
ALBI COLIBRI

L.50
Prima raccolta di giornalini
di AVVENTURE
PER RAGAZZI
TED
ALBI CORRADO TEDESCHI - N. 1 L. 250
AVVENTURE DI GUERRA NEL DESERTO
BEN GAR
MODEST
LA PER
sport-enigmis
CORRADO TEDESCHI EDITORE

BARZELLETTE
TASCABILI
Ordinate in blocco
tutta la collezione!

Corrado Tedeschi, editore o sognatore?

a cura di Luciano Tamagnini



FIRENZE E IL FUMETTO

Confesso di non aver mai capito perché Firenze che, di fatto, era stata l'iniziatrice dell'introduzione vera del fumetto nel costume italiano, non sia poi stata capace di mantenere questa sua leadership.

Pensiamo che ebbe la potenza e l'iperattività di un Nerbini nell'anteguerra che si esplicavano attravero lo strapotere dell'Avventuroso, degli altri giornali e della incredibile mole di albi realizzati sia con materiale straniero che con disegni italiani; e accanto a questa grande sigla editoriale ebbe la potenza data dal grande dispiegarsi sia dei mezzi economici che di quelli della fantasia realizzativa: Firenze tra prima e dopo la guerra ha avuto un notevole numero di case editrici (Nerbini, Epi, Panorama, Millestelle, Vallecchi, Marzocco...) capaci di realizzare prodotti i più diversi, dagli albi che sperimentavano la tridimensionalità ai giornali sia diretti ai più piccoli (da storielle come Ric Rac alle grandi saghe del Cavaliere Nero, da giornali d'avventure come La Staffetta a filiazioni del Corriere dei Piccoli come La Gazzetta dei Piccoli), ebbe stamperie di grande livello, ebbe scrittori e disegnatori (pensiamo, dopo l'anteguerra di G. Toppi o di Lemmi o di Scudellari o di Buriko, alla famiglia Fantoni, a Platania, alle prime ammirevoli realizzazioni di Nicolò, a Ugolini) decisamente di buon livello, eppure ad un certo punto sparì di fatto dalle mappe del fumetto italiano.

Perché?

Tentiamo una risposta che sia realistica: secondo me il tutto sta nella mancaza da un lato di programmazione e dall'altro di invenzione vera. Spieghiamoci meglio, facendo un salto in casa Nerbini nel momento in cui si stava vociferando che i fumetti americani, su cui basava la proprio potenza editoriale, sarebbero stati messi al bando. Si dice che Mario Nerbini fosse abbastanza continguo con gli ambienti fascisti, sia di Firenze che romani, e quindi non gli doveva essere del tutto ignoto quale era il provvedimento in via di discussione, eppure, anzichè fare come già da anni aveva fatto Mondadori, e cioè dare inizio alla realizzazione di una scuola italiana al fumetto autonoma rispetto ai comics americani ed omogenea nello stile, perché di fatto affidata ad alcuni talenti come Zavattini e Pedrocchi abbastanza contigui fra di loro, nella redazione dell'Avventuroso si lasciò correre, sperando in chissà cosa. E' vero che il tentativo di realizzare una via fiorentina al fumetto c'era stata, ma era stata occasionale, con anche degli exploit di grosso interesse (pensiamo a Pinocchio di Scudellari oppure alle storie disegnate da Vichi o da Toppi stesso), ma senza delle vere e proprie scelte di fondo che unificassero il tutto: erano in un certo senso più proposte di autori che di scuole.

Il risultato fu che con la messa fuorilegge delle storie made in U.S.A. le avventure un tempo destinate ad essere loro complementari (mentre quelle realizzate dalla Mondadori erano una buona alternativa, non erano per niente subalterne) svelarono del tutto il loro senso di "vecchiezza" stilistica mettendo fuori gioco quei periodici e così la Nerbini chiuse e la Mondadori si espanse.

Nel dopoguerra la Nerbini tentò di ripetere le formule del passato senza riuscire a godere di quei diritti di esclusiva del prodotto americano di cui aveva goduto prima e senza aver la capacità di inventare formule nuove. Gli altri finirono per ripetere stanchimeccanismi che già iniziavano a scricchiolare, come nel caso dei tanti giornali per ragazzi troppo basati sulla parola e non sul potere delle immagini oppure, come fece inizialmente anche la Tedeschi (che, però, presentò caratteri unici di originalità rispetto agli altri concorrenti e che vedremo nel corso del percorso di questo articolo), si cannibalizzarono copiandosi l'un l'altro senza creare novità. Gli Albi Nuove Avventure ripetevano la formula della Collana Grandi Avventure della Nerbini, Ric Rac copiava lo stile degli Albi Colibrì, Il Cavaliere Nero riviveva i meccanismi narrativi di un Gordon...

Una delle rare strips di felix utilizzata da Tedeschi

CORRADO TEDESCHI L'UOMO

Corrado Tedeschi nasce a Firenze nel 1899 da una famiglia ebrea di buon livello economico; questo gli permette di frequentare l'Università dove si laurea per poi tentare due strade che si riveleranno alla fine contigue: l'aggancio con l'editoria legata al mondo del cinema e la professione del giornalismo.

In quest'ultima veste collabora con molti importanti quotidiani dell'epoca e, spinto dal suo carattere curioso e poco propenso alla vita tranquilla, diviene una sorta di inviato speciale, qualifica che lo porterà in Estremo Oriente, dove diventerà uno dei più interessanti testimoni (cosa che porterà in giro per l'italia in una lunga serie di conferenze) sia delle abitudini sociali che dei problemi di tipo politico di quelle nazioni.

Egli per un certo periodo lavora anche stretto contatto con le agenzie che a Firenze curavano la distribuzione delle pellicole nei cinematografi, imparando quanto fosse importante l'uso della pubblicità visiva nel lancio dei film stessi. Negli anni trenta nel nostro paese erano di moda dei piccoli fascicoli che raccontavano agli appassonati le trame dei film dietro una copertina a colori con una fotografia dell'opera stessa: case editrici come la torinese Taurinia in questo settore avevano costruito un piccolo impero! Si badi bene che non erano assolutamente parenti dei cineromanzi che appariranno nel dopoguerra: erano delle vere e proprie novellizzazioni, non sempre fedelissime, in prosa dei racconti che apparivano sul largo schermo. In questo settore avvenne il suo debutto come editore: anch'egli produsse un enorme numero di questi libriccini artigianali che avevano un buon ritorno economico, sia per il basso livello di spesa (gli scrittori erano emeriti ghosts sottopagati) che per la grossa diffusione. Ma il suo modo di affrontare la vita metteva anche nel conto l'aiuto offerto agli altri, coa che diverrà una costante del suo modo di pensare sociale e politico, la creazione di strumenti che permettesso al popolo di migliorare la propria cultura e il proprio ruolo nella vita: ed ecco che nascono quindi anche altre collane che permettevano ai chi di lettura ne masticava ancora poco di avvicinarsi sia alle regole della vita che alla cultura. Il suo più vistoso successo si chiama però enigmistica, ovvero quell'insieme di giochi che vanno dalle parole incrociate ai rebus, dagli indovinelli ai crittogrammi che era stato alla base di successo vistosissimo di una testata come La Settimana Enigmistica che ancor poggi ripropone la propria formula praticamente

senza varianti dopo oltre 3700 settimane! Tedeschi sfornò alcuni fascicoli di giochi che ebbero un successo strepitoso, ma la sua carriera come editore fu troncata sul nascere dalle leggi razziali promulgate e messe in atto dal fascismo.

L'EDITORE

Per poter rivedere in azione come editore Corrado Tedeschi bisogna aspettare il dopoguerra, quando, contando sui suoi buoni legami con l'amministrazone alleata in Italia, riuscì ad ottenere il permesso di far nascere un periodico dedicato ai giochi, malgrado le grosse limitazioni relative all'utilizzo della carta, per la quale avevano la precedenza i quotidiani di informazione.

Comunque il 18/8/45 vide finalmente la luce un piccolo fascicolo spillato che aveva come titolo Nuova Enigmistica Tascabile, che diventò una sorta di simbolo del gioco popolare. Spieghiamoci: se la Settimana Enigmistica era legata alla borghesia con la sua solida cultura scolastica, con l'abitudine all'utilizzo del vocabolario per trovare i termini mancanti per risolvere uno schema di parole incrociate, con la possibilità di appoggiare proprio in senso fisico e non metaforico una rivista di formato quaderno su di un tavolo per poter dare sfogo al proprio piacere per la risoluzione dei vari giochi, la Nuova Enigmistica Tascabile (il cui acronimo N.E.T. divenne in breve conosciutissimo) andava proprio in senso opposto, perché i giochi avevano una certa patina di facilità, permettendo anche ai ragazzi ed ai giovanisismi (ed anche a chi masticava l'italiano malamente) di avvicinarsi, e perché con il suo nuovo formato permetteva di poter giocare in qualsiasi luogo: bastava avere con sé un mozzicone di matita!

Il modo di porsi della rivista e del suo creatore, che tendeva a cercare da un lato di parlare con i lettori e dall'altro di metterne in moto le voglie creative e, perché no?, avventurose, rese l'esperienza della N.E.T. unica nel panorama italiano. Si aveva l'impressone che essere Nettisti (così venivano chiamati i lettori della rivista) fosse come far parte di una famiglia, aver la possibilità di dialogare con gli altri, di giocare insieme a loro e non solo con degli schemi di carta. Ecco spiegato il fascino dei concorsi continui con premi che oggi farebbero sorridere, dai diplomi di enigmista scelto ai biglietti da visita personalizzati, ma che allora erano veramente una chiave per essere insieme agli altri, dei continui richiami a vivere insieme, con le fotografie spesso e volentieri pubblicate, con le barzellette presentate dai lettori che davano solo la possibilità di vedere il proprio nome scritto sulle pagine della rivista e questo rendeva orgoglioso che le aveva inventate più che se avesse ricevuto un premio in denaro.

La veste era elegante e simpatica, tale da attirare facilmente l'occhio del possibile acquirente e all'interno delle sue pagine trovavano posto anche le consuete vignette umoristiche.

E furono proprio queste a portare Corrado Tedeschi verso il fumetto: sempre alla ricerca di qualcosa di originale da inserire tra le pagine del suo periodico che l'altro, quello che vantava innumerevoli imitazioni, non avesse, pensò che un qualcosina di avventuroso legato a quel fumetto che i ragazzini sgranocchiavano come pane e cioccolato avesse un suo possibile spazio. Per fare questo contattò i rappresentanti italiani del K.F.S., il più noto syndicate americano, che gli proposero serie di avventure che potessero essere utilizzate in un formato verticale senza bisogno di aggiustamenti o di ritocchi, ovvero storie avventurose svolte attraverso le tavole domenicali e non attraverso le strisce giornaliere. Ricordiamo infatti che spesso e volentieri le agenzie di uno stesso personaggio erano in grado di fornire sia la storia domenicale svolta su base orizzontale che su base verticale, togliendo o immettendo una vignetta ininfluente dal punto di vista del racconto, ma che permetteva la quadratura del cerchio.

Chissà che grande stupore quando per la sua N.E.T. si vide offrire storie dell'Uomo Mascherato che doveva ben conoscere, perchè grande sucesso del concorrente Nerbini! Tedeschi si affrettò a comperare i diritti per queste storie che comprendevano anche altri personaggi come Audax, Flying' Jenny, Don Winslow, ecc., con l'idea iniziale di presentarne una tavole per settimana sul suo periodico, solo che il successo che sembrava arridere a qualsiasi nuova serie a fumetti immessa nelle edicole deve avergli fatto nascere la voglia di utilizzare tali prodotti per dar origine ad una serie di albi a fumetti.

GLI ALBI NUOVE AVVENTURE

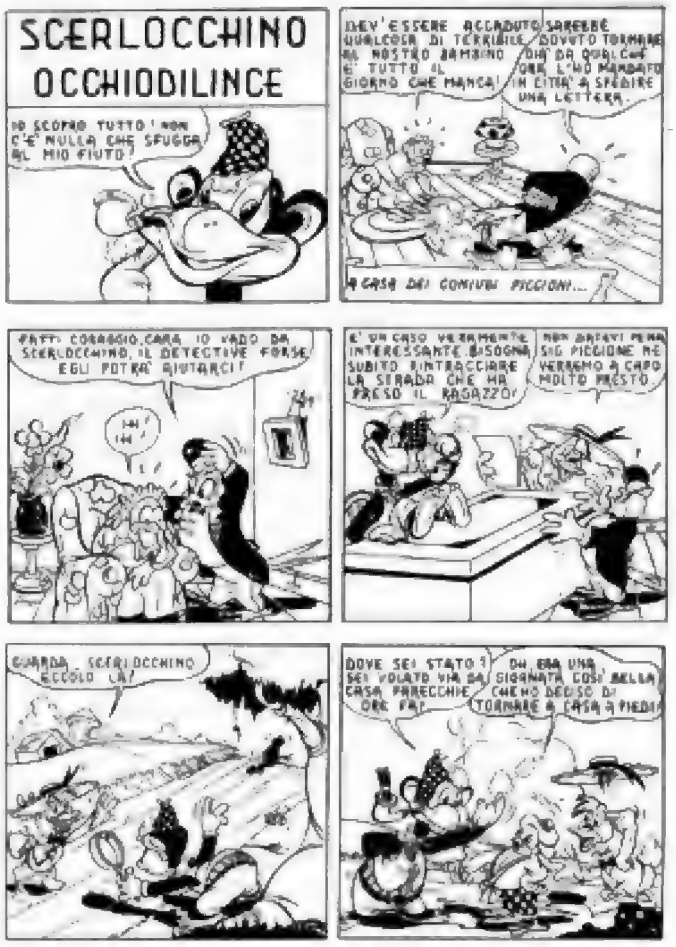
Questa collana nacque con una grossa contraddizione di fondo: voleva essere una serie nuova, originale, perché concepita come mistura di fumetto e di gioco, ma poi...; infatti anche per quella collana Tedeschi inventò un concorso di raccolta di figurine legato ai personaggi delle storie a fumetti che alla fine avrebbe dato adito a premi pressoché irraggiungibili: per alcuni occorrevano ben 500 collezioni complete! I personaggi prescelti erano in buona parte noti e anche per quelli che erano poco conosciuti c'era sempre il fatto che erano di matrice americana, cosa che allora era un vero e proprio viatico per il successo. Solo che è proprio qui che si rivela uno dei limiti delle scelte editoriali di Tedeschi; infatti, indeciso se dare una vera spinta alle proprie scelte legate al fumetto, non acquistò l'esclusiva per lunghi periodi di storie dei suoi eroi, ma si limitò ad acquisirne qualche avventura, con il risultato che poi, quando volle acquistarne altre, queste erano già finite in altre mani: Nerbini aveva ripreso tutto ciò che c'era di Phantom, le Mondiali avevano acquisito Don Winslow, Capriotti aveva voluto l'esclusiva per le storie nuove di Audax...; questo rendeva necessario andare alla ricerca di nuovi personaggi ed anche di inventarne, se possibile, in casa propria. Quest'ultima scelta, almeno inizialmente, non fu molto compresa da Tedeschi che si limitò a produrre in prima persona le versioni a fumetti del Don Chisciotte e dell'Isola del Tesoro e a cercare una versione autoctona di Phantom con il Fantasma della Foresta. Questi albi di nuova creazione furono una specie di fiore all'occhiello della gestione Tedeschi del mondo dei fumetti, realizzati da grandi autori come Bernardini e Faorzi, capaci di divenire una sorta di viatico verso altri livelli della cultura dell'illustrazione.

Proprio per questo questi fascicoli vennero riprodotti in svariate versioni innumerevoli volte.

Quello che pesò di più sulla diffusione degli Albi Nuove Avventure fu la confusione con cui si muoveva la serie: date di uscita non rispettate, numerazioni caotiche, personaggi alternati in maniera spesso incomprensibile, characters scelti e poi improvvisamente mollati...; la più evidente dimostrazione di queste scelte editoriali confuse l'abbiamo avuta nel corso del 1949, quando vennero pubblicizzate in uscita nuove serie di albi tratti dai comic book americani, da Nyoka a Il Figlio di Capitan Marvel, che gli appassionati attesero a lungo, ma che non videro mai, anche se la pubblciità sulle collane a fumetti ed enigmistiche continuò a lungo!

IL MISTERO

Come abbiamo avuto occasione di dire all'editore Tedeschi vennero offerti da parte del K.F.S. avventura di importanti personaggi su cui si erano già lanciati altri editori come Capriotti e Nerbini, ma non


SCERLOCCHINO OCCHIODILINCE
HO SCOPERTO TUTTO! NON C'È NULLA CHE SFUGGA AL MIO FIUTO!
DEV'ESSERE ACCADUTO QUALCOSA DI TERRIBILE AL NOSTRO BAMBINO È TUTTO IL GIORNO CHE MANCA!
DOVUTO TORNARE A CASA DA QUALCHE ORA L'HO MANDATO IN CITTÀ A SPEDIRE UNA LETTERA...
A CASA DEI CONIUGI PICCIONI...
FATTI CORAGGIO, CARA, IO VADO DA SCERLOCCHINO, IL DETECTIVE FORSE EGLI POTRÀ AIUTARCI!
E' UN CASO VERAMENTE INTERESSANTE BISOGNA SUBITO RINTRACCIARE LA STRADA CHE HA PRESO IL RAGAZZO!
NON AVRAI PENA SIG. PICCIONE NE VERREMO A CAPO MOLTO PRESTO
GUARDA, SCERLOCCHINO ECCOLO LÀ!
DOVE SEI STATO? SEI VOLATO VIA DALLA CASA PARECCHIE ORE FA!
OH, ERA UNA GIORNATA COSÌ BELLA CHE HO DECISO DI TORNARE A CASA A PIEDI!

Il poliziotto scimmiesco già apparso su "Gli Albi di Pippo"

nella versione giornaliera, bensì nelle tavole domenicali che di fatto costituivano storie diverse le une rispetto alle altre. Fu così che l'editore fiorentino ebbe nel suo catalogo star come Phantom o Audax, accanto a personaggi di buon livello di cui si stava tentando l'introduzione nel nostro paese. Però ad osservare la pubblicità che veniva fatta nell'ultima pagina della copertina c'è da fare un sobbalzo: dietro al n.2 dedicato alle lotte dell'Uomo Mascherato per evitare gli sponsali con la regina Pera detta la Perfetta c'è l'annuncio "sta per uscire nella stessa collana degli ALBI NUOVE AVVENTURE, IL SUPERUOMO nuovissime vicende 1946-47. Esclusività Corrado Tedeschi Firenze". Ebbene questo fantomatico Superuomo non era altri che Superman tradotto letteralmente e presentato con una eloquente vignetta di W. Boring, solo che l'albo non si è mai visto nelle edicole. Venne stoppato dalla vendita di tutti i diritti della serie sia nella versione giornaliera che in quella domenicale all'ed. Mondiali che di lì a poco lo avrebbero fatto apparire prima su Urrà e poi su Albi Uomo d'Acciaio? Probabile, solo che persone che hanno potuto visitare i magazzini della Tedeschi ai tempi d'oro assicurano che l'albo era stato stampato ed era pronto per essere immesso nelle edicole, quindi se, come sempre accade in questi casi, qualche copia fosse uscita da quel sonno avremo la possibilità di scoprire questa piacevole prima apparizione di Superman in Italia nel dopoguerra?

Mutt e Jeff versione di Al Smith

GLI ALBI COLIBRI'

Fu in questo momento che Tedeschi ebbe la sua grande invenzione, quella chance che se fosse stata giocata meglio avrebbe tenuto aperto un grosso spazio per lui nel mondo dell'editoria a fumetti italiana. Innanzi tutto capì che era necessario dare alle proprie collane una omogeneità di fondo, che bloccasse un poco la confusione in cui si stava sviluppando la propria attività e la scelta cadde su di una sorta di divisa da dare ai suoi albi, qualsiasi fosse la collana di appartenenza: il colore giallo di copertina.

A questo momento cromatico si collegarono gli Albi Nuove Avventure nella versione formato quaderno e questa fu la divisa con cui si presentarono in edicola quelli che sono stati forse gli albi umoristici più belli del primo decennio del dopoguerra: gli Albi Colibrì.

Non staremo in questa sede a ripetere quanto scrivemmo in passato nel corso dell'articolo dedicato a questa serie; ci limitiamo a rilevare alcune delle scelte di grossa intelligenza che erano alla base di questa collana a strisce.

In primo luogo a Tedeschi riuscì quello che Nerbini aveva tentato senza convinzione nelle serie dei Piccoli e dei Piccolissimi Albi, con le strisce di Bibì e Bibò di Knerr, o che riuscirà solo qualche volta a Mondadori negli Albi Tascabili di Topolino con le strisce di Mickey Mouse per i quotidiani: dare a racconti brevi come quelli nati sulle domenicali o sulle giornaliere statunitensi, spesso del tutto staccate le une dalle altre, la possibilità di essere lette come tasselli di un racconto unico e quindi di dare la possibilità agli editori italiani di accorpare più momenti di questo genere senza che poi si avesse l'impressione di qualcosa di spezzettato, di disomogeneo. In secondo luogo questa rilettura, dopo quella data dal Corriere dei Piccoli con l'eliminazione dei baloons, delle storie di Arcibaldo e soci permetteva finalmente ai lettori di gustarle nella loro pienezza, senza che le rimette sottostanti ne facessero perdere il gusto, la sapienza narrativa. In terzo luogo Tedeschi aveva a disposizione materiali che potevano essere di nuovo frammentati per un utilizzo di tipo diverso per altre pubblicazioni (vedi le sue riviste di enigmistica) e questo avrebbe permesso un ulteriore guadagno.

Le famose versioni "a soffietto" degli Albi Colibrì

Infatti se qualcuno avesse mai pensato che Corrado Tedeschi dalla sua esperienza fumettistica fosse caduto in rimessa e, quindi per questo, si fosse allontanato dal settore, può cambiare presto opinione, visto che le storie da lui acquisite sono state utilizzate molte più volte rispetto a quanto noi documentiamo nelle cronologie finali, permettendo all'editore non solo di rientrare sempre, ma anche di avere un buon vantaggio economico dall'operazione!

Comunque un altro momento estremamente importante degli Albi Colibrì fu quello di poter permettere ad un grande talento umoristico come Mario Fantoni di venire a galla e di potersi esprimere con quelle gags di grande presa che avrebbero poi fatto la sua fortuna su periodici come Capitan Walter o Chicchirichì. Il suo Piccolo Indiano, ovvero Palla d'Ortica (un nome, un programma di vita!) rimane uno dei più divertenti capisaldi del fumetto umoristico italiano, capace come è stato tra l'altro di assumere su di sè gli stessi moduli narrativi del fumetto americano. Alla stessa famiglia Fantoni venne messo sulle spalle un ulteriore tentativo di inventare un Uomo Mascherato autoctono che Tedeschi immise nelle edicole nel 1951, Il Fantasma del Laghetto dei Cristalli. Il soggetto era dello stesso Tedeschi ed affondava le sue radici in una serie di tradizioni abruzzesi (vere o inventate, chi lo sa?) che vedevano in azione una sorta di difensore degli oppressi che si presentava con la consueta mascherina degli eroi dei fumetti, ma che indossava la caratteristica divisa del pastore ovvero un giaccotto di pelliccia di pecora. Era una serie affascinante con un curioso mix di suggestioni americane, a partire dal personaggio principale, accoppiate a scenari tipicamente italiani: il sesto e conclusivo, ahimé!, episodio ci lasciava con il Mostro di Tombolo in equilibrio sull'alto della torre pendente di Pisa, novello King Kong, con una ragazza tra le braccia, pronto a lanciarla nel vuoto, mentre sotto trepidanti ci sono tutti gli eroi delle ultime puntate della storia. E son rimasti ancora lassù per tutti questi anni!

L'ESPERIENZA FRANCESE

Il successo di questi tascabili dal colore giallo canarino fu considerevole, tanto da far puntare su di esso gli appetiti anche di editori stranieri. Tedeschi ebbe la possibilità di dare origine ad una collana gemella per la Francia in collaborazione con un editore transalpino e, sicuro del successo dell'inziativa, mise al lavoro la sua redazione alla preparazione degli albi, con le traduzioni, gli adattamenti... Quando la macchina fu pronta per partire ci fu un

I Promessi Sposi realizzati da V. Vighi

grosso problema perché il collega di cordata si ritirò, adducendo la non sicurezza che questi albi avessero audience sul territorio francese, ma in realtà pergiocare in proprio la carta. Tedeschi deluso tentò comunque di fare la propria corsa da solo, ma non aveva le forze editoriali per tenere in piedi una tale impresa e la vita francese della Tedeschi Editore si chiuse con una certa rapidità

GLI ALBI TASCABILI

Se già per la nuova serie degli Albi Nuove Avventure Tedeschi si era rivolto la materiale d'agenzia tratto dai comic books (che avevano, secondo un'ottica che erroneamente continuava in fondo a vedere il fumetto come una succursale di storie da utilizzare anche nelle pubblicazioni enigmistiche, un grosso vantaggio, cioè quello di esprimersi attraverso storie brevi, che potevano divenire un giusto complemento tra le pagine della N.E.T. o di altre pubblicazioni consimili senza stravolgerne la formula), vista la buona qualità delle storie brevi provenienti in particolare dalla Fawcett (alcune delle quali erano state anche ben adattate al formato striscia della serie degli Albi Colibrì), pensò di utilizzarle per una nuova collana di albi che sfruttassero il filone libretto, in alternanza alla ripresa di molte delle storie che già erano apparse sugli Albi Nuove Avventure. Il risultato fu più che buono, ma come al solito la fine della collana venne decretata da una diffusione veramente fallimentare presso le edicole italiane.

GLI ANNI DEL RICICLO

La grande abilità di Tedeschi nel campo del fumetto sta anche nella sua intelligente capacità di riutilizzo, al di fuori degli schemi soliti, delle storie in suo possesso. Gli schemi usuali dell'epoca prendevano o la via della raccoltina o quella delle buste a sorpresa. Questi percorsi troppo ovvi non facevano per Tedeschi che invece riutilizzò il patrimonio delle sue avventure per inventare nuove serie (Corrierino Tascabile, L'Invincibile...) che avrebbero tenuta aperta la possibilità verso la ripresa della piena attività editoriale nel mondo del fumetto in caso di successo, o per creare un rapporto con i lettori delle sue riviste di enigmistica (che erano intanto diventate tante e diverse a partire da Passatempi e da quella che fin dal nome evidenziava il programma dell'editore: Facili Cruciverba), con albi premio che a lungo vennero diffusi, con il metodo che altrove abbiamo indicato, sui periodici della Tedeschi o per creare raccoltine anomale per le quali vi rimandiamo più sotto dove parliamo delle varie collane.

Il patrimonio di storie a fumetti che Tedeschi aveva presentato nel corso di un quinquennio permisero all'editore una presenza nel settore per almeno una quindicina d'anni, ottimizzando al massimo quelli che erano stati gli acquisti iniziali!

I GRANDI SOGNI

Del temperamente vulcanico di Corrado Tedeschi abbiamo già detto, però a questo punto bisogna mettere in luce quella che è stata una delle caratteristiche dell'uomo Tedeschi che si mischiò in maniera indissolubile con quella dell'editore: la sua voglia di essere comunque utile all'educazione

PIPPO E LA PERMANENTE
COSA STATE A GUARDARE COME BABBEI? NON AVETE MAI VISTO UNA ONDULAZIONE?
È UN FILM MERAVIGLIOSO?
ETTORE MANGIABIETOLE "SCHIAVO D'AMORE"
ETTORE È SEMPLICEMENTE DIVINO, NON È VERO?
NON CAPISCO CHE COSA TROVI IN QUELLA FACCIA DI PROSCIUTTO!

deicittadini secondo criteri forse populistici, ma indubbiamente sinceri. Tra le sue idee basilari ci fu proprio quella di vivere in maniera un po' anarcoide, (definirla peronista con un termine del poi sarebbe sbagliato?) il tentativo di rivalsa popolare dopo le sofferenze sotto il tallone fascista. Egli pensava che innanzi tutto l'affrancamento popolare (in questo sposando idee socialiste dei primi tempi) passasse attraverso la cultura e in questa direzione fece muovere una parte decisamente importante della propria attività editoriale, sfruttando le vie più facili del gioco per raggiungere quelle dell'istruzione. Egli realizzò opere di vasta portata, messe sulla carta in formati, come quello tascabile, che potessero non spaventare un lettore non troppo colto; una di queste fu la famosa Nuova Enciclopedia Scientifica Tedeschi, che nata nei primi anni cinquanta come inserto della N.E.T. e di diverse altre pubblicazioni di giochi, venne poi diffusa, sia in vendita diretta che attraverso il consueto filone dei concorsi, in versione rilegata in 6 volumi. Ma non dimentichiamo che ci furono anche interventi nel settore medico scientifico, che vennero addirittura ripresi alla fine degli anni cinquanta attraverso una serie di albetti che vennero allegati sempre alla N.E.T.: una letteratura di servizio messa sul mercato a prezzi popolari per potervi fare accedere le classi meno abibenti. Con questa ideologia di fondo in testa era pensabile che Tedeschi dovesse approdare alla politica. Nel primissimo dopoguerra il commediografo Giannini, prima attraverso un periodico satirico, L'Uomo Qualunque (dal 1944), poi sulle piazze con un vero e proprio partito politico, diede vita ad un movimento popolare, che prese proprio il nome dal settimanale che ne promulgava idee, che spesso confinavano nell'anarchismo fascistoide, anche se qua e là apparivano affascinanti idee legate ad un uso particolare della democrazia. Il successo fu travolgente anche se effimero, perché, messo alla prova della politica vera, il sogno di Giannini si sgretolò in una serie di compromessi che ne minarono la credibilità alle radici, tanto che ancor oggi il termine qualunquismo viene vissuto pienamente come negativo. Però questo forte movimento, che per alcuni anni fu in grado di preoccupare i partiti tradizionali, dovette essere una forte spinta ideale per Tedeschi, che nei primi anni cinquanta diede vita al Partito Nettista Italiano (proveniente da quel tentativo da lui messo in cantiere di far divenire tutti i lettori delle sue pubblicazioni come ideali appartenti ad un'unica famiglia) che venne comunemente chiamato Partito della Bistecca. Accanto a quei 450 grammi di carne giornalieri a testa che avrebbero risolto (non dimentichiamo che si usciva dalla guerra e che era ancora il tempo della ricostruzione con molte fette del popolo al limite della sopravvivenza) quasi tutti i problemi del paese, anche quello della delinquenza, perchè in fondo chi è satollo non ha bisogno di ricercare altre cose, tra le cose richieste ce n'era però una fondamentale, che è divenuta oggi di grande attualità ovvero il diritto alla felicità. Presentatosi alle elezioni Tedeschi (che era stato anche nel corso di un comizio messo in carcere per un paio di giorni) nel 1953 riscosse un successo pressoché nullo, perché molti degli elettori, anche legati alle sue idee ed estimatori delle sue iniziative

Un western Fawcett per gli Albi Colibrì

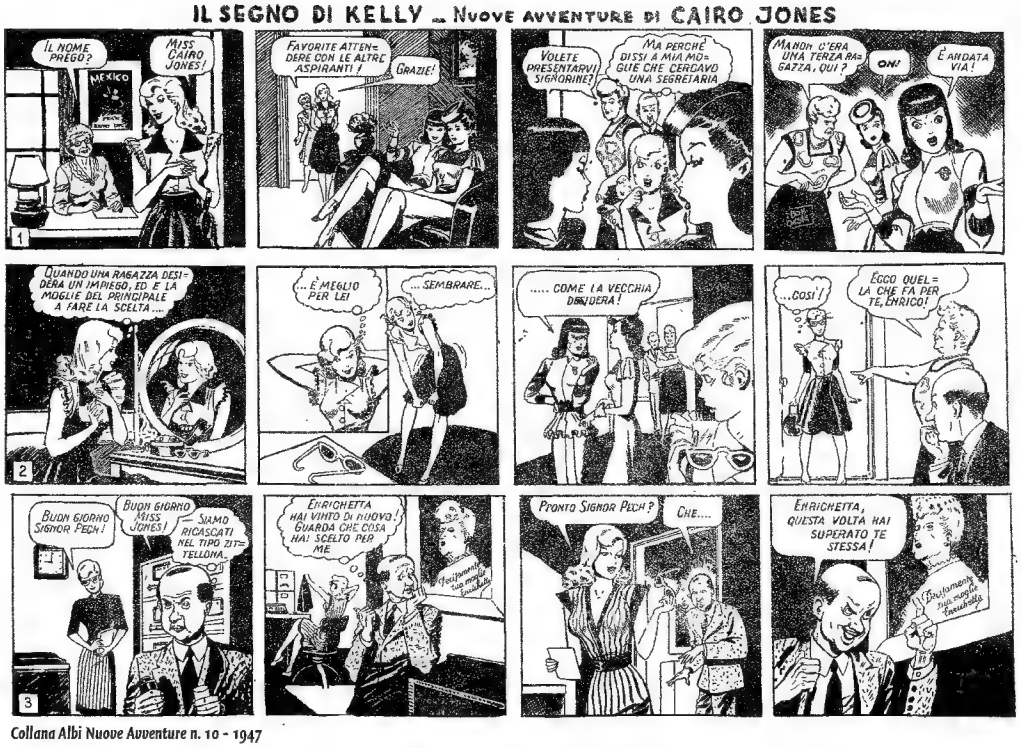
NON IMPORTA. AVEVA GLI OCCHI COSÌ BELLI! E HAI NOTATO COME MI GUARDAVA?
NON HAI VISTO CHE GLI OCCHI E NE SEI GIÀ INNAMORATO! POVERETTO TI È FINITO IL BENESTARE!
NOLEGGERÒ UNA MACCHINA E LA INVITERÒ A FARE UNA PASSEGGIATA!
NON ESSERE STUPIDO....

Barney firmato da barks (da noi Pappalardo e Ciuffino)

editoriali e culturali, ne avevano visto forse più la componente goliardica, che quella politica.
Ma il sogno populista continuò visto che nel 1956 poteva da un lato dare il via ad una serie di volumi che avrebbero divulgato il suo credo per LA REPUBBLICA UNIVERSALE (il cui primo volume era IL METODO DELLA POLITICA) e dall'altro annunciare che alle Tipografie Riunite si lavoravano 7 ore e se ne pagavano 9.

IL MARC'AURELIO E' NOSTRO!

Nel 1954 uno dei periodici più titolati del settore umoristico italiano, il Marc'Aurelio, era sull'orlo del tracollo dopo gli ultimi anni della gestione da parte di De Bellis che aveva rimodernato la testata, senza però riuscire a raggiungere un nuovo pubblico. Tedeschi, che era sempre alla ricerca di materiali da inserire all'interno delle sue pubblicazioni che erano tante e che avevano bisogno di un forte quantitativo di vignette e di pezzulli umoristici che facessero da colorallario ai giochi, pensò, assumendosi la testata, di prendere i classici due piccioni con una fava: da un lato si assicurava una vera miniera di vignette (che già si autofinanziava, almeno parzialmente, attraverso la vendita in edicola) di autori di grande livello da Attalo a Vighi, da Dipas a Danilo, da Artioli a Barbara, e dall'altro poteva continuare il suo discorso di tipo politico che gli era stato bloccato dallo scarso risultato elettorale; nella redazione questo spazio venne assunto in prima persona da Castellano e Pipolo che curavano le pagine dedicate all'attualità con toni fortemente di destra, che non piacquero molto al pubblico tradizionale del Marc'Aurelio libertario e poco portato verso le idee troppo conservatrici.
Così nel 1955 con un grande proclama "Il Marc'Aurelio è nostro!", sottolineando ancora una volta abilmente la componente familiare dei lettori dell'editrice Tedeschi, il nuovo periodico si presentava decisamente in veste più povera dela precedente gestione, con la copertina in un casto bianco e nero a L.60, poi Tedeschi, visto che così non si decollava, azzardò e passò ad un formato quaderno, che lo differenziava nettamente dal sapore elegante ed acquarellato con cui Vito De Bellis aveva cercato di differenziarsi dalla concorrenza; ora appariva più un albo umoristico che la rivista di un tempo. La presa sui lettori del bacino Tedeschi era comunque forte: pur mantenendo la silhuoette un po' beffarda dell'imperatore nel logo, la testata venne cambiata più volte nel corso dell'anno alla ricerca di un qualcosa che fosse l'esatta summa del piacere del passato legato ai lettori precedenti con il gusto moderno di quelli nuovi. Aperto dalle belle donnine di Barbara, dalle divertenti gags di Attalo con le sue donnone simili a balene, dalle pupe sexy di Belli la testata era un
vero condensato di vignette, a cui facevano da giusto contraltare raccontini umoristici sia nuovi che ripresi dalle annate precedenti: il famoso regista Scola fu uno dei collaboratori della testata, ma accanto a lui troviamo De Torres, Steno e tra i vignettisti Walter, De Seta, Berti, Nidha, Todini, Simoni, Artioli, Danilo, Pipolo, Castellano...; già alla fine del 1955 il successo arriva ed il settimanale riprende il largo formato ed il colore.

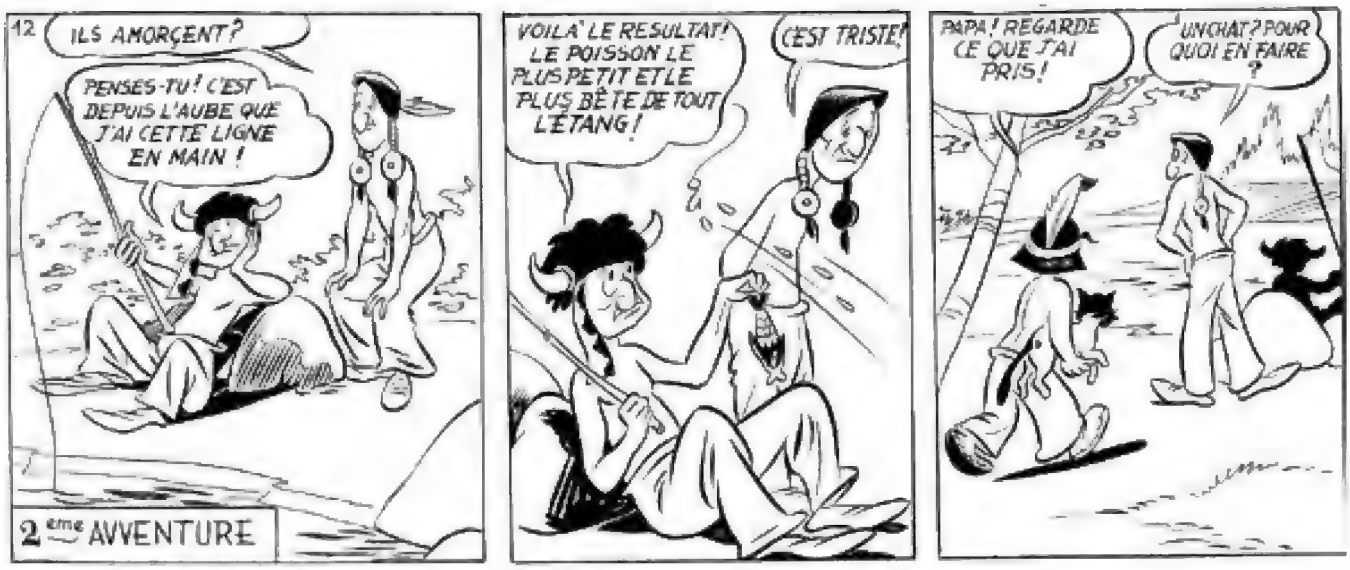

IL SEGNO DI KELLY ... NUOVE AVVENTURE DI CAIRO JONES
IL NOME PREGO?
MISS CAIRO JONES!
MEXICO
FAVORITE ATTENDERE CON LE ALTRE ASPIRANTI!
GRAZIE!
VOLETE PRESENTARVI, SIGNORINE?
MA PERCHÉ DISSI A MIA MOGLIE CHE CERCAVO UNA SEGRETARIA
MANCA C'ERA UNA TERZA RAGAZZA, QUI?
OH!
È ANDATA VIA!
QUANDO UNA RAGAZZA DESIDERA UN IMPIEGO, ED È LA MOGLIE DEL PRINCIPALE A FARE LA SCELTA...
...È MEGLIO PER LEI
...SEMBRARE...
..... COME LA VECCHIA DIDIERA!
...COSÌ!
ECCO QUEL LA CHE FA PER TE, ENRICO!
BUON GIORNO SIGNOR PECH!
BUON GIORNO MISS JONES!
SIAMO RICASCATI NEL TIPO ZITTELLONA.
ENRICHETTA HAI VINTO DI NUOVO! GUARDA CHE COSA HAI SCELTO PER ME.
PRONTO SIGNOR PECH?
CHE....
ENRICHETTA, QUESTA VOLTA HAI SUPERATO TE STESSA!
Collana Albi Nuove Avventure n. 10 - 1947

Nel 1956 il Marc'Aurelio assunse il vero e proprio formato di una rivista aumentando le pagine ed offrendo ai lettori molto, ma molto di più con un prezzo portato alle 100 lire.
Dietro questa iniziativa se ne accodano molte altre che tendevano a riutilizzare in altra veste i materiali che nascevano per la testata madre: Roba Da Pazzi, Il Vespasiano, Barzellette Tascabili, Raccolta di Barzellette, Super Marc'Aurelio, Accademia Marc'Aurelio dell'Umorismo. Le Barzellette che Hanno Fatto Ridere il Mondo e tantissime altre che fecero per un triennio almeno quello di Tedeschi un vero regno della risata.
Siamo venuti in possesso di alcune copie di lavoro del settimanale e per curiosità siamo in grado di verificare quanto venivano pagati i vari autori: una copertina di Belli valeva 6000 lire, come Girus e Attalo, mentre Barbara andava per una vignetta a tutta pagina sulle 8000 lire, Vighi dalle 2000 alle 2500 lire (ma era capace di realizzare un numero incredibile per numero!), mentre Carretti (che fece anche molte copertine) per un disegno percepiva L.2000, come Pipolo e Dipas. Una cosa estremamente interessante era vedere quante vignette non venivano pagate, perché provenienti dalla vecchia gestione della testata e quindi non venivano versati ulteriori diritti agli autori: in questa maniera, attingendo al forziere del passato, Tedeschi era in grado di sostenere una tiratura che, per quanto buona, non avrebbe sopportato una spesa di produzione totale di materiali nuovi.
Questi materiali vennero usati in tutta una serie di iniziative collaterali collegate sia alla N.E.T. che alle altre testate della casa come con una serie di albetti a striscia intitolata MARC'AURELIO - LE FAMOSE RUBRICHE o RACCONTI CELEBRI DEL MARC'AURELIO apparsi nel 1959.
Ma le cose più mportanti realizzate in questo settore furono una serie di albi di grande formato che videro la luce come premio delle iniziative della N.E.T. e delle altre collane collegate; era il tentativo di grandi disegnatori umoristici di affrontare un mezzo spesso inedito come il fumetto; avemmo così Attalo che diede vita ad una sua personale rilettura del CYRANO, Vittorio Cossio alle prese con le tematiche del feuletton con BARRIERE DEL DESTINO, Vighi con una rilettura dei PROMESSI SPOSI e così via con altri testi che rispondono al nome di IL DECAMERONE, FRANKESTEIN, sempre di vighi, L'AVVENTUROSISSIMO...
Poi l'inevitabile declino, ma ancora oggi sfogliando qualche rivista tra le tante di enigmistica con cui l'editore è in edicola non è difficile reincontrare qualcuna di quelle vignette ancora in circolazione!

Lone Ranger
E IL FANTA/MA DELLA CAVERNA
UN UOMO IN TERRA!
È MORTO GIÀ DA QUALCHE ORA MA IN CHE MODO?
NON SO. NESSUN SEGNO FUBELLO!
UN BIGLIETTO! QUI C'È SOTTO UN MISTERO!
STATE IN GUARDIA IL FANTA/MA!
CHE FACCENDA NESSUNA IMPRONTA COME MAI?
MI SEMBRA PROPRIO LE ORME DELLA VITTIMA SI VEDONO CHIARAMENTE, MA SOLTANTO QUELLE!
ANDIAMO IN CITTÀ A CHIEDERE ALLO SCERIFFO QUALCHE CHIARIMENTO SUL 'FANTA/MA'
QUALCHE TEMPO DOPO
IL FANTA/MA! NON LO NOMINATE PER CARITÀ!
ALL'OSCURATO SCERIFFO, IO NON SONO UN BANDITO, COME POTREI MAI SEMBRARE DALLA MASCHERA CHE PORTO. VOGLIO QUELLO CHE SAPETE DEL 'FANTA/MA'
ASCOLTATE, STRANIERO. CI TROVIAMO PROPRIO AL ROCCIONE, FUORI DELLA CITTÀ, DOPO IL TRAMONTO. VI DIRÒ QUELLO CHE SO SU QUESTA STRANA FACCENDA
CON MASCHERA, SCERIFFO!
Il Lone Ranger degli Albi Tascabili

LE COLLEZIONI DI FIGURINE

Tedeschi ha sempre ritenuto che le figurine, con il loro scambio continuo, con la possibilità di organizzazione mentale che chiedeva la raccolta, con il gusto per le belle immagini, un veicolo altamente educativo e le ha utilizzate spesso e volentieri.
La prima di queste collezioni come abbiamo visto è stata collegata agli albi Nuove Avventure, ma non ebbe il successo spera-

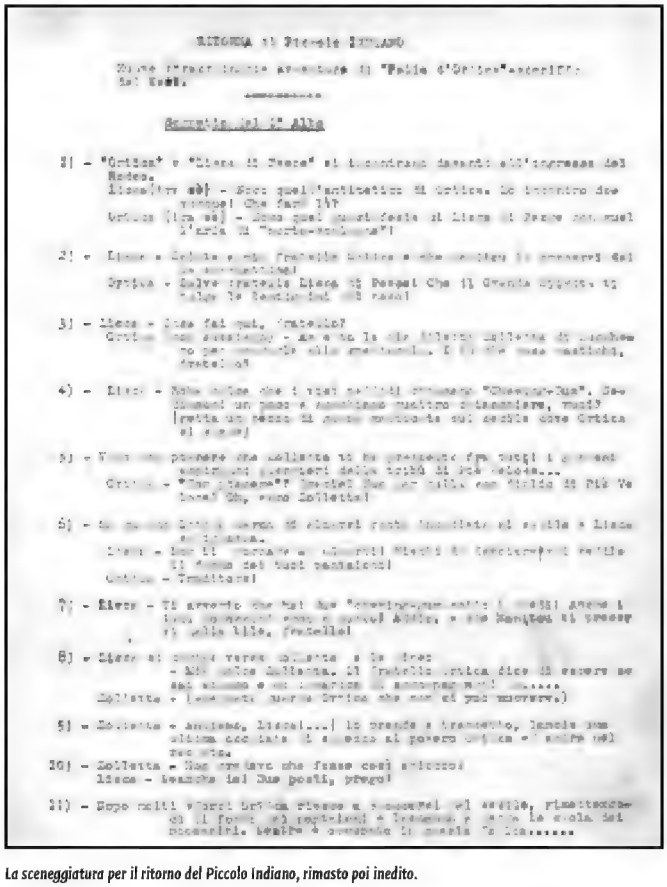

12
ILS AMORÇENT?
PENSES-TU! C'EST DEPUIS L'AUBE QUE J'AI CETTE LIGNE EN MAIN!
2ème AVVENTURE
VOILA' LE RESULTAT! LE POISSON LE PLUS PETIT ET LE PLUS BÊTE DE TOUT L'ETANG!
C'EST TRISTE!
PAPA! REGARDE CE QUE J'AI PRIS!
UN CHAT? POUR QUOI EN FAIRE?

Una pagina del Piccolo indiano già tradotta per la Francia

to, riflesso della diffusione precaria della testata stessa. Ma già la seconda serie, che venne allegata e stampata addirittura in copertina alla riedizione degli Albi Colibrì (venivano effettuate numerando solo le copertine e mettendo dentro gli interni come capitava capitava, per cui allo stesso numero possono corrispondere interni diversi, addirittura di serie diverse come gli Albi Colibrì in bianco e nero oppure della serie a colori) e con Il Fantasma del Laghetto dei Cristalli, ebbe una risonanza tale per cui oggi risulta molto facile trovare fascicoli da cui sono state ritagliate le figurine a colori, che venivano incollate all'album regalato, malgrado il prezzo fittizio di L.50, con il n.3 degli Albi Colibrì; era la Collezione delle Armi e dei Costumi di tutto il mondo. La terza serie nacque in collegamento con il Marc'Aurelio ed era di 100 figurine, che rappresentavano, accanto a persoanggi del mondo umoristico, come Genoveffa la racchia o Il Gagà che avea detto agli amici, volti noti della politica mondiale accanto a caratterizzazioni come il Comunista, il Liberale, ecc., realizzate da pittori come Attalo, Dipas, Vighi, ecc.; anche se vennero chiamate Figurine Marc'Aurelio, in realtà vennero spalmate praticamente in tutte le pubblicazioni della casa; la stessa N.E.T., ad esempio, ne conteneva 4 da ritagliare.

UN DISCO DI PLASTICA

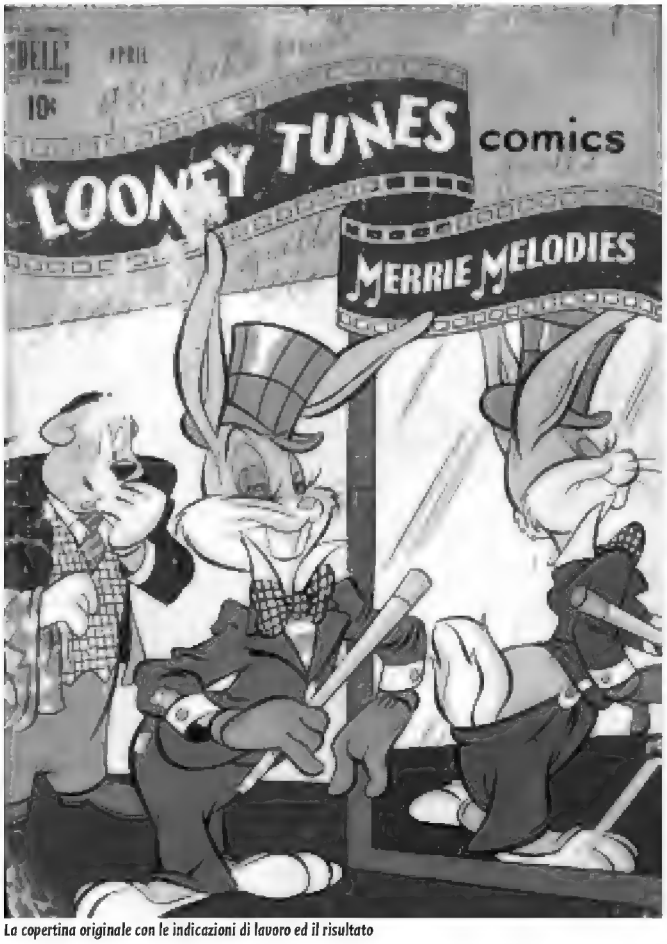
Ai giovani di oggi il nome di Mario Riva dirà pochissimo, forse qualche appassionato di cinema comico si ricorderà la sua lunga militanza sugli schermi in coppia con un altro comico di nome Billi e qualche altro saprà che furono due grandi del teatro di rivista, che fecero anche ditta con l'indimenticata Wanda Osiris. Riva fu al centro di uno dei primi travolgenti successi della televisione nostrana, quando ancora era solo dello stato senza la sagra pubblicitaria inventata dalle private; egli era reduce da una trasmissione di grande impatto che era stata repentinamente censurata, perché considerata troppo sadica, 200 al secondo (in cui un concorrente riceveva duecento lire per ogni secondo in cui rimaneva in gara, mentre gliene venivano tolte di tutti i colori), per poi incappare di nuovo nella censura con il famoso varietà La Piazzetta, in cui la ballerina Alba Arnova, presentandosi sul set in calzamaglia color carne, diede a tutti l'illusione di essere nuda e quindi... Comunque il successo epocale di Mario Riva rispose al titolo di Il Musichiere che ad ogni sabato sera chiudeva sulle ali della orecchiabile Domenica è sempre domenica. Era una gara a scoprire titoli di canzoni, semplice e casalinga, senza i grossi premi e le invidie di oggi, una gara che ebbe i suoi personaggi come tutte le trasmissioni televisive, che lanciò le sue canzoni e che fermò l'Italia quando alla sera iniziava sul piccolo schermo. Tanto successo ebbe un'immediata eco in edicola dove nacque nel 1959 una rivista settimanale dallo stesso nome della trasmissione televisiva, che, edita dalla Mondadori, ebbe anch'essa un successo vistoso, anche per l'inserimento fra le sue pagine di una serie di dischi di plastica leggera, che potevano essere agevolemente letti dai giradischi a valigetta, che erano all'epoca il massimo tesoro di ogni adolescente che volesse far colpo sull'altro sesso. La vendita di questi dischi raggiunse, anche grazie alla partecipazione alle incisioni di artisti di grande fama come De Sica, Togliani, Tonina Torrielli, Nilla Pizzi e di molti degli altri divi della canzon vette altissime; lo stesso Riva incise una versione memorabile ed oggi ricercatissima di una nenia natalizia: "Buon Natale all'italiana". Sempre con le antenne ben puntate sulla realtà editoriale italiana, Tedeschi fu uno dei primi ad entrare in lizza con Il Musichiere di carta, inserendo nel 1959 nella sua N.E.T. una serie di dischi, che fu lunghissima e che venne inaugurata da Baby Gate, che cantava Passion Flower e che non era altri che una Mina alle prime armi. Tedeschi, come aveva già fatto per il fumetto, arruolò per i suoi dischi tutti i cantanti di una certa fama toscani, ma poi, puntando più sulla notorietà delle canzoni che sui nomi di chi le cantava, cominciò a lanciare una lunga schiera di nomi decisamente nuovi, alle volte anche interessanti. Il suo intervento nel mondo dei dischi non si limitò poi solo alle canzonette (che vennero allegate praticamente a tutte le testate della casa), ma allargò il suo campo d'azione anche all'umorismo, sia svolto sotto forma musicale che con barzellette e simili allegati al Marc'Aurelio, per approdare addirittura con una serie di fascicoli nati appositamente per l'opera lirica (partendo, se non ricordo male, da La Traviata) con edizioni anche buone che avevano però il solo limite di dover avere l'ascoltatore pronto ad un ricambio continuo del disco sul piatto, visto che la capienza di quei supporti era veramente limitata.



La sceneggiatura per il ritorno del Piccolo Indiano, rimasto poi inedito.

LA FINE DELLA PISTA

Per il decennio '70 Tedeschi stava preparando un'altra grossa novità editoriale che si chiamava Il Giornale dei Misteri, che era un mensile che si interessava di ufologia, di fantasmi, di paranormale e di tutto ciò che di strano accadeva nel mondo. A reggerne le sorti venne chiamato Luciano Gianfranceschi, uno specialista di letteratura del mistero. Questa testata, che Tedeschi fece appena in tempo a veder nascere (scomparve nel 1972), fu l'ultima trovata di successo di un grande talento editoriale. L'editrice in contemporanea con la nascita di questo mensile tentò di nuovo la carta del fumetto cercando di entrare senza molto successo nel mondo delle riviste legate al fumetto d'autore con TED. Proprio in questo periodo l'attuale Ed. Tedeschi sembra aver rinunciato alla testata del Giornale dei Misteri e resta in edicola con un buon insieme di testate interamente dedicate all'enigmistica ed ai giochi con nuovi disegnatori alle spalle (A. Tubino, D. Cellai, M. Mastrosimone, A. Pais, A. De Luca, A Leotta), senza più spazi per il fumetto: le ultime apparizioni le ha fatte IL PICCOLO INDIANO di Fantoni, che ha continuato a collaborare con l'editrice, nel 1986-87 sulle pagine di Facili Cruciverba e di Gioca con Il



La copertina originale con le indicazioni di lavoro ed il risultato

Piccolo Indiano diretto ai più piccini.

LE COLLANE

ALBI NUOVE AVVENTURE

Nel classico formato orizzontale detto all'italiana inizia nel corso dei primi mesi del 1947 l'avventura nel mondo dei fumetti dell'editore Tedeschi: la collana che viene varata senza che ci sia una periodicità indicata venne chiamata COLLANA ALBI NUOVE AVVENTURE a sottolineare il fatto che malgrado alcuni personaggi fossero inseriti nei cataloghi di altri editori quelle erano storie inedite, mai lette in precedenza. Un tassello posto a piè di pagina recitava "Nuovissime avventure 1946-1947 del Fantasma Mascherato" a sottolineare ancor di più questo concetto. La prima data di uscita a comparire nel n.13 è quella del 30/4/47, permettendo di identificare una periodicità che avrebbe dovuto essere quindicinale, per passare a gennaio del 1948 a settimanale.

Le pagine, in bianco e nero, furono 16 per tutta la serie; per i prezzi il discorso si fa quanto mai pericoloso, in quanto nei primi numeri il prezzo era di L.25, passato poi rapidamente a L.30 e poi 35 che fu il prezzo stabile vero; i primi prezzi (anche se c'era scritto a chiare lettere che il prezzo indicato si intendeva "senza altro aumento") ai quali si dovevano aggiungere secondo alcuni timbri L.8 per chi acquisiva l'albo fuori provincia per i trasporti, furono di fatto sistematicamente coperti con tagliandi realizzati dalla stessa Tedeschi, che portavano il costo a L.30 o 35, oppure con timbri. Le prime copertine, realizzate secondo uno stile alla Toppi, ovvero spezzando la scena in più parti a ricordare momenti diversi del racconto, per i primi fascicoli sembrano essere di Lemmi, per poi passare nella fase finale a Fantoni e ai suoi figli. In seconda, terza e quarta di cop. troviamo o il bianco o pubblicità redazionale. Lo stampatore era la Zincografica Fiorentina.

A partire dal n.3 in ultima pagina vennero pubblicate le figurine in largo formato del concorso Esploratori che, rappresentando eroi e situazioni della testata, dava la possibilità di vincere svariati premi; le figurine presentate in bianco e nero e firmate da C. Tedeschi, dovevano essere colorate dai collezionisti, che avevano così la possibilità di dimostrare le loro capacità artistiche. Molti di questi albi furono ristampati più volte come premio per i concorsi della N.E.T. ed in qualche caso portano la scritta stampata di "Accademia della N.E.T."; alcuni di questi albi-premio sono ad interni bicolori rossicci. Il direttore resp. era lo stesso Corrado Tedeschi.

I PERSONAGGI

PHANTOM di Falk e Moore

Chi sia Phantom penso sia inutile ricordarlo specialmente ai lettori di Fumetto, perché a lui ci siamo dedicati spesso, solo che in questo caso vale la pena di ricordare che sino al dopoguerra non si aveva alcuna idea dell'esistenza di storie svolte attraverso le tavole domenicali, ma si pensava esistesse solo una produzione di strisce giornaliere sui quotidiani. Questi materiali sconosciuti agli editori tradizionali del personaggio, come Nerbini, servirono alla filiale italiana del K.F.S. come chiave per aprire ad altri suoi personaggi l'ingresso nel nostro paese e proprio per questo vennero offerte e vendute ad editori alternativi rispetto a quelli che già avevano contribuito alla sua affermazione: quindi queste storie le troviamo presso gli ed. Capriotti e Menaglia a Roma e presso l'ed. Tedeschi a Firenze, che avrebbero potuto divenire partner alternativi rispetto alla più nota Nerbini. Solo che ci furono dei pasticci in primo luogo determinati dalla lentezza nell'invio delle proof, il che costrinse l'ed. Tedeschi a far intervenire i propri disegnatori per allungare le storie interpolando vignette apocrife o addirittura riscrivendo l'avventura. In un secondo momento per ottenere il massimo profitto, visto che Tedeschi si sentiva padrone di ciò che aveva acquistato e pensava, un po' come aveva fatto Nerbini nell'anteguerra, di poterlo utilizzare ogni volta che voleva senza pagare ulteriori diritti, il K.F.S. cedette le stesse storie a più sigle editoriali, per cui è incredibile ritrovare anche presso il concorrente Nerbini alcune delle storie pubblicate dagli Albi Nuove Avventure, ma fu la logica conseguenza di tale stato di cose.

CAIRO JONES di Bob Oksner

Questo serial a strip quotidiane era nato

E GLI OCCHI LUCENTI DELLE SEÑORITE SOGNANO D'AMORE SUI BALCONI IN FIORE
IL TUO PRIMO PENSIERO SARÀ CERTAMENTE AD OGNI ALBA UNA DI LORO INNAMORATA
NON MI SECCARE, BALÌ! SON TROPPO TURBATO PER INNAMORARMI IO!
BUM!

Ancora Barks con i due eroi qui indicati come Titta e Balì

Straight Arrow sugli Albi Colibrì e nella già pronta edizione francese

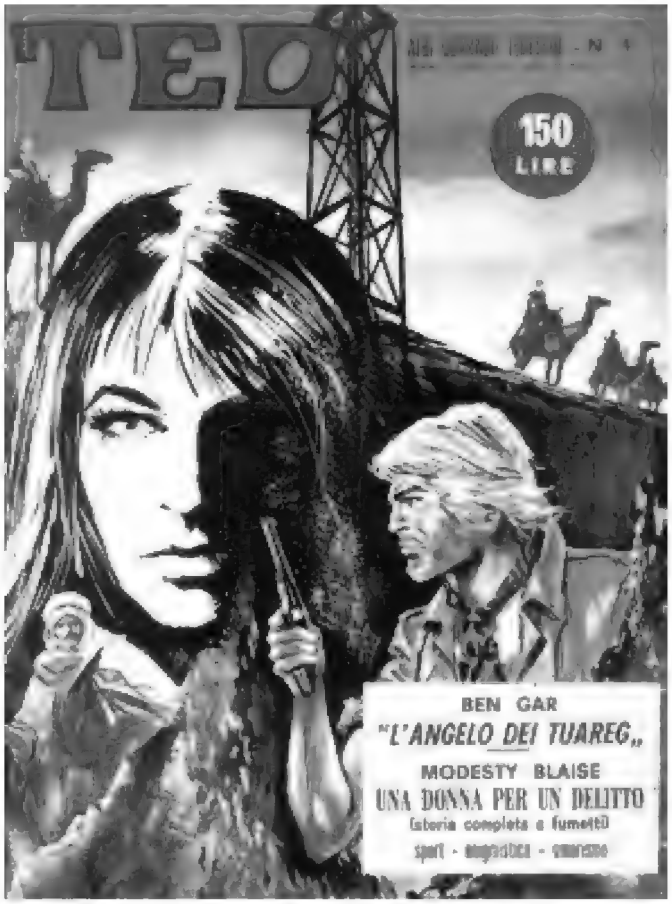
per essere interpretato da un eroe maschio; invece l'editore per ricercare glamour chiese che al suo posto fosse inserita una bella ragazza. Oskner, che sarebbe divenuto famosissimo come autore umoristico (suoi i comic book di Jerry Lewis e Bob Hope) e come disegnatore di belle fanciulle, si trovò a dover farsi la mano sulle curve di questa bella giornalista con l'ambizione di divenire detective. Lo fece verificando la bellezza muliebre attraverso le foto delle riviste e da qui gli venne questa grande capacità di disegnare belle figliole. La striscia dal piglio garbato e divertito durò per un paio di anni, dal 1945 al 1947; la Tedeschi presentò strips della fine del 1946.

GENNY LA VOLANTE di R. Keaton

R. Keaton è stato uno dei grandi narratori di storie a fumetti aventi come impianto narrativo il mondo dell'aviazione, dei mezzi attraverso cui l'uomo ha affrontato i cieli. Nel suo curriculum troviamo Buck Rogers dal 1930 al 1933 e poi Skyroads nel 1933, a cui sia aggiunge la sua famossima creazione Flying Jenny (questo il nome originale del personaggio), in cui racconta le gesta epiche ed umoristiche insieme di una pimpante bella figliola innamorata degli aerei e accompagnata nelle sue traversie anche belliche da una compagna di... dolce peso, ma di enorme simpatia. Le sue storie iniziate nel 1939 si concludono nel 1945 alla morte del suo autore; nelle edizioni Tedeschi c'è da notare che mentre nella versione orizzontale le strisce sono ritoccate, in quella libretto viene mantenuta persino la testatina originale.

LA LAMPADA DI ALADINO di Chad

Nato nel 1914 Chad Grothkopf ha avuto una vasta attività specialmente legata a personaggi a fumetti diretti ai più piccoli come nel caso di Mighty Mouse, un supereroe topolino che ebbe un effimero momento di



L. Ugolini per Ted

notorietà anche da noi prima grazie alle ed. Mondiali ed in anni più recenti grazie all'ed. Cenisio.

Dotato nel racconti di tipo realistico di un segno che prende spunto dal modo di raccontare di Milton Caniff, il nostro autore ha realizzato diverse storie per Childrens Digest tratte da racconti per l'infanzia come con Alice nel Paese delle Meraviglie; probabilmente anche questo racconto proviene da quella fonte.

DAN WINSLOW di Beroth, Martinek e Hammond

Quando negli Stati Uniti si cominciò a sentire odore di guerra mondiale il fumetto entrò nelle posizioni interventiste contro il nazismo ed ogni settore dell'apparato militare ebbe il suo eroe: Don Winslow (questo il vero nome) fu lo scotto pagato nei confronti della marina; il nostro eroe accompagnato da un pacioso collaboratore e da un simpatico cagnetto con un occhio nero lavorò spesso sotto copertura per respingere gli interventi delle Quinte Colonne nella vita americana; il suo avversario più temibile fu lo Scorpione che era capace sia di mascherarsi nei più incredibili modi, che di mettere in piedi reti spionistiche in grado di danneggiare fortemente l'apparato bellico statunitense. Le sue avventure apparvero sui quotidiani dal 1934 al 1954 e negli albi della Fawcett dal 1943 al 1955 avvalendosi di un segno chiaro ed intrigante che diede al personaggio una così vasta notorietà da farlo divenire protagonista di un lungo serial cinematografico. In Italia non riuscì a crearsi un grande seguito forse, perché le sue avventure erano difficilmente suddivisibili in tronconi, ma tendevano ad essere una sorta di tutto unico in progress; comunque, oltre alle storie presentate da Tedeschi, ebbe diritto ad una collana a striscia messa in comercio dalle ed. Mondiali e troncata sul più bello.

AUDAX di Z. Grey e J. Gary

Questo poliziotto a cavallo canadese ha avuto ampio spazio nelle pubblicazioni italiane fin dall'anteguerra.

Nel periodo preso in esame (sono tavole domenicali) questo difensore della legalità nel profondo nord è già passato nelle mani di Jim Gary, colui che gli diede una abilissima strerzata tanto di rivendirne le fortune sino a metà degli anni cinquanta. Il personaggio in questo periodo era presente in Italia presso l'editore Capriotti e nelle pubblicazioni Mondadori, che ripresentavano però le storie dell'anteguerra.

IL FANTASMA DELLA FORESTA di M. Fantoni

Terminate le storie di Phantom che era riuscito ad acquistare Tedeschi tentò di farne un copia commissionando a Fantoni ed ai suoi figli un clone che agisce nelle foreste dell'America del Sud contro coloro che tentano di carpirne i tesori maltrattando le popolazioni indigene; la storia purtroppo si ferma al primo episodio quindi non sapremo mai chi si nasconde sotto il costume che copre le fattezze di questo novello Phantom.

I TITOLI

n.1 LA STRANO PESCATORE di Falk e Moore (Phantom; da qui P.)

n.2 LA REGINA PERA LA PERFETTA di Falk e Moore (P.)

n.3 LA CASA IN FIAMME di Bob Oksner

PAPA, TU ME DONNES DIX DOLLARS? S'IL-TE PLAIT
DIX DOLLARS? ET QUE VEUX-TU EN FAIRE DE TANT D'ARGENT?
JE VEUX ACHETER UN CHIEN MERVEILLEUX!
ET POURQOI TU VEUX L'ACHETER?
POUR L'ÉLEVER A MA FAÇON.

Una striscia di Straight Arrow per la Francia

Un albetto di sapore religioso tra gli Albi Colibrì

n.4 LA BASE SEGRETA di R. Keaton (con Genny la volante; da qui G.V.)
n.5 LA GRANDE BATTAGLIA di R. Keaton (con G.V.)
n.6 IL MISTERO DEGLI ATOMI di Martinek e Beroth (con Dan Winslow; da qui D.W.)
n.7 IL VOLO TRAGICO di R. Keaton (con G.V.)
n.8 ALLE PRESE CON LE BELVE di Falk e Moore (P.)
n.9 LA LAMPADA DI ALADINO di Phillips e Chad (storia di provenienza statunitense formata da tavole domenicali accanto a cui vennero stampate figurine del concorso degl Esploratori)
n.10 IL SEGNO DI KELLY di B. Oskner (con C.J.)
n.11 IL RAZZO DI Z-3 di (con D.W.)
n.12 LA CAVERNA DEI PIPISTRELLI di Martinek e Beroth (con D.W.)
n.13 LA MAGA ROSSA di Falk e Moore (con P.)
n.14 L'ATTENTATO ALLA DIGA di Z. Grey e J. Gary (con Audax il Re della Montagna; da qui A.; mi si permetta una divertita disgressione a proposito dei traduttori delle varie serie: Audax King of Royal Mounted anzichè divenire il re della Giubbe Rosse diviene Re della Montagna: da sganasciarsi!)
n.15 LA FINE DELL'EVASO di Grey e Gary (con A.)
n.16 IL FANTASMA CONTRO RE WOG di Falk e Moore (con P.; da qui prende il via l'aggiunta di vignette per rendere più lunga la storia; dalle prime piuttosto rudimentali si passerà poi a quelle di Fantoni in grado di fare il verso ai disegni americani)
n.17 IL GIGANTE DELLA MONTAGNA di Falk e Moore (con P.)
n.18 UN'IMPRESA TITANICA di Falk e Moore (con P.)
n.19 LA MONTAGNA DI VETRO di Falk e Moore (con P.)
n.20 IL CRIMINE IMPOSSIBILE di Falk e Moore (con P.)
n.21 IL DRAGO SACRO di Falk e Moore (con P.)
n.22 L'ISOLA DEL TESORO di F. Faorzi
n.23 LA VENDETTA DELLO STREGONE di Falk e Moore (con P.)
n.24 IL FANTASMA DELLA FORESTA di M. Fantoni

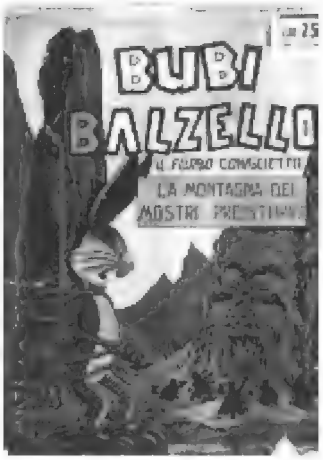
I SUPPLEMENTI

Pur facendo parte integrante della collana Albi Nuove Avventure la versione di Bernardini del Don Chisciotte non entrò nella sua numerazione, ma anzi diede vita ad una effimera collana di Grandi Albi Artistici sempre orizzontale, ma in formato più largo. L'albo venne realizzato in versione numerata con 500 esemplari su carta speciale di lusso, con autografi di autore ed editore (L.200), 4500 sempre in carta lusso ma a L.120, 10000 in carta normale posti in vendita a L.100: comunque tutti i fascicoli portavano nella terza di cop. la firma dell'editore a dimostrazione dell'autenticità dell'albo. Di questo fascicolo, che in tempi successivi venne rimesso in vendita con una etichetta che lo definiva "Edizione rara" a L.700, ne vennero tirate molte altre edizioni come premi vari per i concorsi delle riviste di enigmistica dell'editore. Una di queste presentava il nuovo prezzo posto a L.2000.
Anche del secondo albo speciale, L'Isola del Tesoro, vennero realizzate ristampe in formato più allargato sia come Ed. Artistica (mantenendo la grafica di copertina) che come Premio della N.E.T. e delle altre riviste enigmistiche (con cover bianca).

LA NUOVA SERIE SETTIMANALE

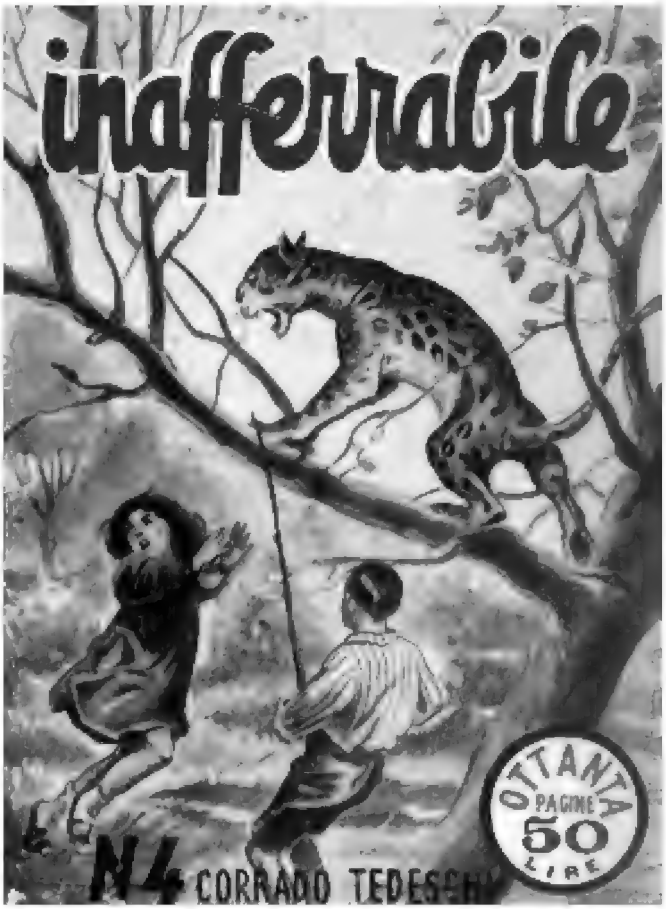
IL DETTAGLIO

Con il n.25 del 4/12/48 la collana abbandona il formato orizzontale per prendere quello verticale tipico degli Albi d'Oro; il colore scelto per la pubblicazione riflette quello giallo utilizzato anche per gli Albi Colibrì; il periodico, che si compone di 16 pagine in bianco e nero, prende i primi materiali dalla collana di comic books Crime Does Not Pay, una originale testata a fumetti che nacque nel 1942 sulle ceneri della precendete serie di avventure Silver Streak Comics sotto la guida di B. Wood e C. Biro. Fu la prima testata in cui non c'era un personaggio guida che collegasse un numero all'altro: l'unico elemento caratterizzante era la figura di Mr. Crime che commentava i delitti dei vari eroi negativi che si alternavano sulle pagine dell'albo. Le storie richiamavano la realtà gangsteristica degli anni trenta e quaranta e di fatto aprirono le porte al successo dei famosissimi EC Comics. La scelta per questo albo venduto a L.25 sotto la nuova testata di COLLEZIONE FATTI VERI sembra essere efficace, ma poi dopo pochi numeri si passa ad una versione antologica della testata alternando personaggi comici, come Bubi Balzello, ovvero Bug's Bunny nella versione comic book; di fatto viene creata un'altra sotto testata ovvero COLLANA BAOBAB: se



Bunny negli Albi Nuove Avventure

Cover per un episodio mai pubblicato di Kerry Drake



L'inafferrabile... inafferrabile!

nelle prima abbiamo i racconti polizieschi, nella seconda dovrebbero trovare posto le storie umoristiche. La numerazione è quindi doppia: a quella della collana ALBI NUOVE AVVENTURE, se ne aggiungono altre due, una per la COLLANA BAOBAB e una per la collana FATTI VERI POLIZIESCHI, creando una gran confusione nei collezionisti. Se a questo aggiungiamo il fatto che la distribuzione di tali testate era spesso inadeguata ed inefficace, creando vuoti nelle collezioni degli appassionati, capiamo benissimo perché ancora oggi esistano zone d'ombra nella loro identificazione. In questo peirodo (dal 4/12/48 al 14/1/49) la pubblicazione, che è diretta dallo stesso Corrado Tedeschi e stampata dalla Tip. Ramella, è settimanale e costa L.25.

I TITOLI

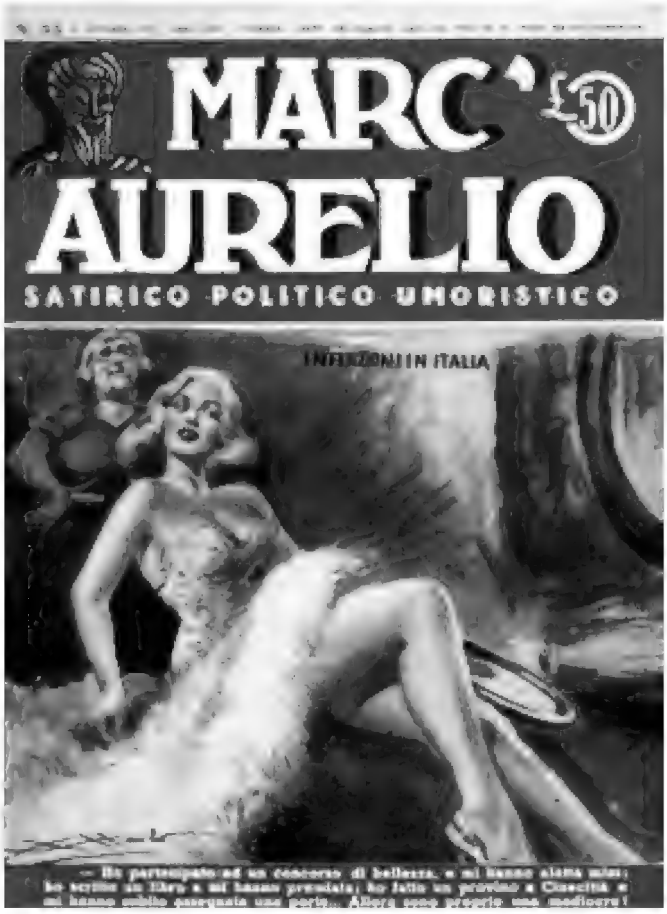
n.25 (Collezione Fatti Veri n.1) FRANK SCARNICCI L'UOMO DAI DUE VOLTI (in app.: LEO HALL L'UOMO SENZA COSCIENZA)
n.26 IL FIGLIO DI SATANA (Collezione Fatti Veri n.2) (in app.: WILLIAM NEVINSON IL TERRORE DELLA STRADA MAESTRA di B. Fujitami)
n.27 (Collezione Baobab n.1) LA MONTAGNA DEI MOSTRI PREISTORICI (con BUBI BALZELLO IL FURBO CONIGLIETTO; le tavole sono lucidate; da qui B.B.)
n.28 (Collezione Fatti Veri n.3) I GEMELLI ASSASSINI (in app.: WILLIAM BONNEY ALIAS BILLY IL MONELLO)
n.29 (Collezione Baobab n.2) LA GRANDE CORSA (con B.B.)
n.30 (Collezione Baobab n.3) EVVIVA IL MILIONE! (con B.B.)

LA NUOVA SERIE MENSILE

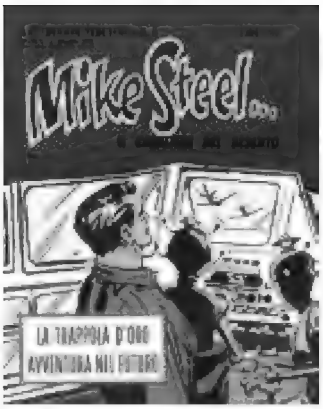
Nel 1949 la collana, pur mantenedo le stesse caratteristiche della serie precedente, si trasforma in una sorta di mensile, solo che vengono inventate altre sottotestate tali da rendere ancor più difficile il fatto di individuare la reale consequenzialità in uscita dei vari albi. A maggio del 1949 escono diversi numeri praticamente nello stesso periodo. Questa serie si compone di 8 fascicoli.

I TITOLI

Febbraio: ANIMALI BUFFI (Collezione Animali Buffi n.1; in realtà si presenta con stampigliato in copertina un bel n.4 che potremmo ovviamente attribuire alla scomparsa Collezione Baobab; nel sommario troviamo le seguenti storie della Fawcett: FURETTO ACROBATA DEL CIRCO, con il superman coniglesco già noto in Italia come Pippo, HO COMPRATO UN FIUME con Billy e Oscar, parodia degli eroi del West, LE PULCI RIVELATRICI di Fujitami tratto da Crimes Does Not Pay)
Marzo: IL TAPPETO VOLANTE (Collezione Animali Buffi n.2, ma con visibile il sottostante n.5 della Collezione Baobab) (con B.B.)
Marzo: L'ASCENSORE INSANGUINATO (Collezione Fatti Veri Polizieschi n.4; con KERRY DRAKE di A. Andriola)
Aprile: LO SCOPPIO DEL CAMION BLINDATO (Collezione Fatti Veri Polizieschi n.5) (con Kerry Drake di A. Andriola)
Maggio: PUGILATORE (Collezione Braccio di Ferro) (con Braccio di Ferro di Sims e Zaboly; da questo numero la Collana Albi Nuove Avventure sembra recuperare un suo numero di collezione: infatti questo è il n.6)
Maggio: IL TERRORE DEI TRE STATI (Collezione Fatti Veri Polizieschi; n.7 Collezione Albi Nuove Avventure) (in app.: LA VENDETTA DELLA GIUNGLA)
Maggio: LA TALPA POSAMINE (Collezione Capitan Bomba; n.8 Collezione Albi Nuove Avventure) (con Bibì e Bibò di Knerr; ristampa da Albi Colibrì) (in app: LA FESTA DELLA GIUNGLA, lucido di una storia della M.G.M. interpretata dalle scimmiette Rumba e Caramba; curiosamente la prima strips in alto della storia è in realtà una avventura di Barney l'Orso disegnata da C. Barks che nulla ha a che fare con la storia successiva)
Maggio: IL CIRCOLO DEL CUCU' (Collezione Animali Buffi n.7) (con B.B.)



Il Marc'Aurelio formato quaderno (cover di Attalo)



ALBI COLIBRI'

Su di questa serie abbiamo già pubblicato un esaustivo articolo nel n.15 del 1974 a cui vi rimandiamo.
Ci limitiamo in questa sede a fare un ritratto dei più importanti personaggi che trovarono posto tra le pagine di quel periodico. Ricordiamo solo che di questa collana ne vennero pubblicate diverse serie: la prima si concludeva con diversi albi di formato più allargato che riprendevano personaggi degli Albi Nuove Avventure come Cairo Jones e Dan Winslow; la seconda, denominata ALBI COLIBRI' A COLORI, metteva accanto a personaggi comici come Cirillino e Capitan Bomba, eroi avventurosi western come Monte Hale e Fuzzy; la terza è quella di cui abbiamo parlato quando abbiamo accennato alle raccolte di figurine inventate da Tedeschi; la quarta nata nel maggio del 1953 riproponeva alcune delle storie degli albi a colori in una inedita versione a soffietto, che si snodava come quelle raccolte di fotografie delle varie città d'arte italiane che offrono i venditori di souvenir: questa versione permetteva al prezzo di L.30 di risparmiare di fatto 6 pagine, visto che l'albo aveva 26 facce, rispetto a prodotti consimili. La trovata non ebbe però molto successo.

CAPITAN BOMBA di R. Knerr

E' la versione K.F.S. delle ormai ultracentenarie avventure di quei due scavezzacolli che in Italia ebbero grazie al Corriere dei Piccoli il nome di Bibì e Bibò. Essi vivono in una località africana all'interno di un gruppo familiare decisamente anomalo, formato da una mamma massaia, la grassa Tordella, da un papà, che non sembra essere il loro vero padre, il Capitano Cocoricò (o Bomba), con una specie di dozzinante, l'Ispettore, perennemente presente nelle varie dispute. Nelle vicinanze nel mondo creato da Knerr esistono almeno altri due gruppi familiari che costituiscono la base per la maggior parte delle avventure dei nostri divertentissimi eroi: di una noi vediamo solo la presenza di due ragazzini, una

CORRIERINO TASCABILE
MENSILE PER I PICCOLI · LIRE 50
GLI AUGURI DI MIO MAO
OGNI FASCICOLO CONTIENE UNA FIGURINA DI CARTONE
UNA DIVERSA DALL'ALTRA DELLA RACCOLTA ARMI E COSTUMI
GRANDI SORPRESE
VI RISERVERÀ QUESTA RACCOLTA DI FIGURINE!
CON GLI SCAMBI DI QUESTE FIGURINE TUTTI POTRETE RICEVERE
PALLONI, FRANCOBOLLI
Aeroplani, navi, pallini, automobiline e monopattini

bimba, Lena, ed un maschietto dispettoso almeno quanto i nostri due eroi, Rudy o Rollo, perennemente accompagnati da una governante, Miss Tilde; l'altro è formato dal Re dell'isola, crapulone di colore che fa bella comitiva con Capitan Bomba e l'Ispettore in tutte le loro malefatte; egli ha una moglie che assomiglia a Tordella anche nella stazza.

IL PICCOLO INDIANO di Bobby Phantom (alias Mario Fantoni)
E' un indianino, chiamato Palla d'Ortica, che vive in un villaggio di un Far West che sembra essere ormai pacificato visto che le beghe con i bianchi sono piuttosto dei bisticci che delle guerre. Egli è il figlio del Capo ed ha come acerrimo nemico lo Stregone, ai quali combina una lunghissima serie di guai. E' l'"antenato" di quello che sarà Torello Seduto nei periodici Dardo. Alle volte vien presentato sotto questo nome anche quello che in altre versioni diviene Penna Ritta e che altri non è che Straight Arrow di G. Fox e J. Cierta, star degli albi della Fawcett.

ARCIBALDO E PETRONILLA di G. McManus
Coppia di emigrati che si sono arricchiti, ma mentre Arcibaldo è rimasto fedele a sé stesso, ai suoi gusti di un tempo ed ai suoi amici, Petronilla ambisce a salire socialmente. Da qui una serie di divertenti scontri dovuti ai sotterfugi di lui per sfuggire alle manie di lei e poter vivere in pace con gli amici magari di fronte ad uno stufato con i cavoli ed una buona birra.

CIRILLINO di H. Knerr
Altro personaggio inventato da McManus e poi ripreso da Knerr che analizzava le tribolazioni di una coppia di giovani sposi della media borghesia metropolitana alle prese con un pupetto con un solo capello in testa, ma con una prepotenza di fondo tale da zittire qualsiasi pedagogia della bontà. Sono avventurette divertenti in cui la bontà e la disponibilità del capofamiglia gli si ritorcono contro come tanti boomerang per tentare di accontentare figlio e consorte.

BRACCIO DI FERRO di Sims e Zaboly
Il personaggio non ha bisogno di presentazioni; vale solo la pena di sottolineare che le storie presentate sono quelle di un periodo poco conosciuto in Italia che ha visto ai disegni il discepolo di Segar, Zaboly.

BUBI BALZELLO di.....
Sono avventure tratte dai comic book della Dell e presentate in versione lucidata; sono le storie più brevi di Bug's Bunny il leprotto che conoscerà più successo pochi anni dopo presso Mondadori con il nome di Lollo Leprotto.

COLLEZIONE TASCABILE

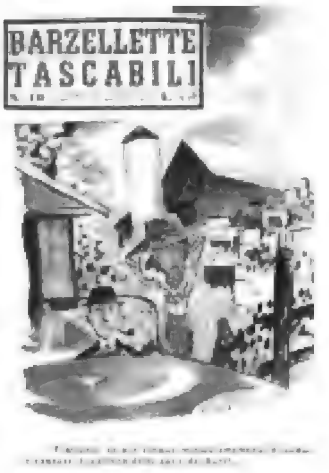
IL DETTAGLIO
La serie in formato libretto parte il 23 maggio 1948 con una periodicità che dovrebbe essere settimanale, ma che ha numerosi buchi lungo il suo percorso (ad es.: tra il n.2 e il n.3 si va dal 30 maggio al 19 giugno). L'albo inizialmente ha 32 pagine ed il prezzo di L.20, cosa che varierà rapidamente; con il n.3 il prezzo va a L.25 per poi passare a 20 pagine per L.15 dal n.11, che all'interno presenta anche due facciate a colori, colore che perde con il n.23). Di fatto poi diviene un mensile con gli ultimi numeri della serie, che si chiude dopo 26 albi nel luglio del 1949. Il direttore resp. è lo stesso Corrado Tedeschi e la tipografia è la Ramella di Firenze. Le copertine furono con ogni probabilità di Lemmi oppure realizzate con vignette scontornate riprese dalle pubblicazioni originali statunitensi. In seconda di cop. inizialmente troviamo il colophon e la pubblicità degli albi precedenti dell'ed., ma poi sempre più spesso abbiamo l'inizio e la conclusione di storie interne o avventure di altri personaggi ad una sola facciata.

I PERSONAGGI PRINCIPALI (indicheremo solo quelli non presentati nel corso delle altre serie)

GRAN CAPO BAKALON di Saunders e Woggon
Si tratta di Big Chef Wahoo, la striscia che iniziò in maniera caricaturale quelle storie da cui sarebbe poi con il tempo uscito il giornalista Steve Roper noto anche in Italia per diverse apparizioni sui periodici della Corno. Le storie presentate sono riprese dai comic books

TOM MIX di O. Binder e C. Pfeufer
Eroe del western primitivo famosissimo sul grande schermo, che diede vita ad una vera adorazione per le sue storie; a cavallo del suo bianco cavallo Tarzan, sotto il cappello a larga tesa il nostro cow boy è una sorta di giustiziere che difende i deboli e gli oppressi in un Far West pronto per accogliere alcuni elementi della modernità (qua e là nelle sue storie si intravvedono automobili). La versione che ne fece la Fawcett affidandosi in massima parte al grande Pfeufer, disegnatore anche di Don Dixon e di Gordon Fife, è decisamente molto gradevole. Al personaggio venne dedicata anche una lunga serie di albi disegnati da Magni e da altri anche in Italia nell'immediato dopoguerra.

PIPPO IL GUASTATORE di.....
Non ne siamo certi, ma molti hanno visto in questo albetto l'unica apparizione italiana delle storie di Archie, lo studentello che in



America è una vero mito, che ha dato origine ad una vera selva di testate parallele e che ancor oggi è presente con una ventina di sigle.

LONE RANGER di Striker e Flanders
E' il famoso superstite dell'agguato in cui persero la vita alcuni ranger che porta avanti il suo discorso di giustizia nascondendosi dietro una mascherina nera, utilizzando proiettili d'argento per farsi riconoscere e mettendo in luce una grande abilità nei travestimenti. Lo accompagnano il fedele Tonto, indiano di grandi abilità, ed il bianco cavallo Silver. Ai testi è sempre stato F. Striker, mentre dopo il debutto di E. Kressy ai disegni troviamo il bravo C. Flanders, che diverrà verso la fine titolare in toto del personaggio.

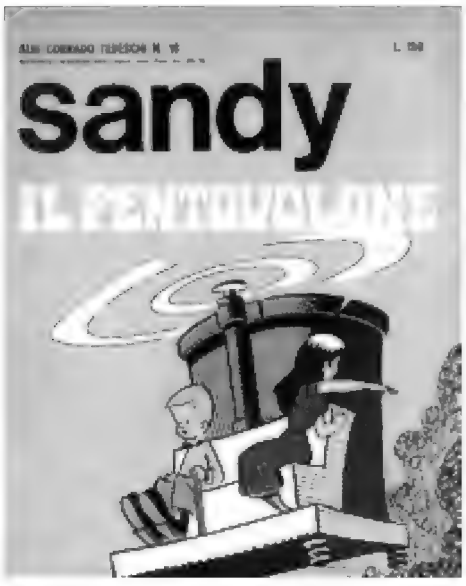
HOPALONG CASSIDY di C. Biro, P. Newman (t.) e C. Pfeufer (d.)
L'attore William Boyd, un po' come fece Tom Mix, indossò i panni del cow boy raddrizzatorti Hopalong Cassidy in un lunghissimo elenco di film nati nel periodo in cui si realizzavano presso ogni marchio cinematografico i serial da abbinare ai prodotti più importanti nelle sale cinematografiche. Boyd, che fu anche eroe di drammi radiofonici e di novelle del west, ebbe l'intelligenza di divenire padrone di sé stesso acquisendo i diritti dei suoi film e di utilizzarli a lungo anche quando esplose il fenomeno della tv. Il risultato fu che il personaggio rimase nell'immaginario infantile e non molto più a lungo e le sue storie continuarono ad essere pubblicate a fumetti dalla Fawcett per molti anni.

LA DONNA FANTASMA di M. Baker
Phantom Lady è la bella Sandra Night figlia di un senatore e combattente contro il crimine sotto un costume che ne accentua le forme, ma che non ne nasconde assolutamente l'identità. Ha un raggio di luce in grado di mettere fuori gioco gli avversari. Nasce presso la Fox Features nel 1947 grazie agli sforzi congiunti di Ruth Roche e dei disegnatori Matt Baker (il suo vero papà) e J. Kamen. Rimane sulla cresta dell'onda per 35 avventure sino al 1949.

RED RYDER di F. Harman
Rosso di capelli, è un vero e proprio cow boy

da ranch (è all'interno della fattoria della simpatica Duchessa) che vive avventure in nome della legalità facendosi accompagnare da un giovanissimo indiano, Piccolo Castoro; la versione che leggiamo da Tedeschi è tratta dai comic books.

DICK MONTES di C. Biro, P. Newman, J. Jordan
Altro eroe del grande schermo che agiva in semplici avventure che piacevano molto ai frequentatori dei doppi programmi del pomeriggio negli States: ancora oggi ha diversi siti a lui dedicati sotto il suo vero nome (che Tedeschi riprenderà in seguito) ovvero Monte Hale.



I TITOLI
n.1 LA BASE SEGRETA (Genny la Volante; sono tavole domenicali); in app. LE AVVENTURE DEL CAPO BAKALON)
n.2 LA GRANDE BATTAGLIA (Genny la Volante; la vicenda rimane non conclusa; in app. LE AVVENTURE DEL GRANDE CAPO BAKALON)
n.3 IL CAVALLO SELVAGGIO (Capo Bakalon o Bacalon; in app. LA LAMPADA DI ALADINO di Chad)
n.4 LA MAGA ROSSA di Falk e Moore (Phantom; da qui P.; in app. ALLE PRESE CON LE BELVE di Falk e Moore , P., PIONIERI DEL WEST, QUANDO LA BANDA LAVORA, vignette con didascalia)
n.5 LA CORSA DEI CANI di Saunders e Woggon (Capo Bakalon; PANCIO BILL e la matematica; STORIE DEL WEST, a didascalie, IL MISTERO DELLO SCERIFFO SCOMPARSO di C. Pfeufer, con TOM MIX, da qui T.M.)
n.6 BRIVIDI IN JEEP di (con PIPPO IL GUASTATORE; altre avv. di Pippo: VITTIMA DELLE VISITE; LA PERMANENTE; UN'IMPRESA DIFFICILE; in app. STORIE DEL WEST a didascalia; I DIAMANTI RUBATI con T.M. di C. Pfeufer)
n.7 LA ROCCIA DEL TESORO di..... (storia completa di origine statunitense, in cui i personaggi principali vengono indicati come i 4 Ragazzi) (in app.: storie ad una facciata: PUPO IL RE DEI CITRULLI, GLI AMORI DI BARBARA SMITH, PEPPONE IL POLTRONE, IL GIUDICE SALUMONE tutti statunitensi; CONTRO PECOS PETE con T.M. di C. Pfeufer)
n.8 LA CAROVANA DEL TESORO di Striker e Flanders (LONE RANGER, da qui L.R.; in app. LILLO BILLO, TADDEO e CAPO BAKALON)
n.9 LA FRECCIA ROSSA di Striker e Flanders (L.R.; in app.: MUFFI E GEFFI ovvero Mutt e Jeff, s.g. di Fisher, CAPO BAKALON)
n.10 L'ACCUSATO (COLPO DI FULMINE ovvero HOPALONG CASSIDY da qui H.C.; in app.: LA FIGLIA DEL FABBRO con H.C., CONFINE MINACCIATO con H.C.; TADDEO, MUTT E JEFF, 5 VITE PER UNA BEVUTA di C. Smith, a didascalie)
n.11 LA GANG DELLA FRECCIA NERA di Striker e Flanders (L.R.)
n.12 TRE CONTRO LA MORTE di Striker e Flanders (L.R.)
n.13 L'ASSALTO ALLA CAROVANA di Striker e Flanders (L.R.)
n.14 IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO di Striker e Flanders (L.R.; in app.: LA DONNA FANTASMA alias THE PHANTOM LADY di M. Baker)
n,.15 IL BIGLIETTO INGANNATORE di F. Harman (BOBI STAR IL CAVALIERE ROSSO ovvero RED RYDER; in app.: UNO SCAMBIO DI PERSONA con T.M. di C. Pfeufer)
n.16, LA VALIGIA DELLA MORTE di Pfeufer (COLPO DI FULMINE/H.C.; in app.: IL FANTASMA DEL RANCH HOTEL e TRE IN UN COLPO ambedue con H.C.)
n.17 IL FANTASMA DELLA CAVERNA di Striker e Flanders (L.R.; in app.: CHI UCCISE IL MILIONARIO ELLIS GORDON?, storia comp. statunitense)
n.18 L'INFAME RICATTO di F. Harman (con Il Cavaliere Rosso/R.R.; in app.: LO ZUCCHERO AVVELENATO con T.M. di C. Pfeufer)
n.19 FIAMME TRA IL GRANO di Striker e Flanders (L.R.; in app.: LA CAMPANA CHE NON SUONO' con H.C.)
n.20 LA SFIDA DI MOSCHITO di..... (H.C.; in app.: LA CAVERNA DEL TESORO e I DUE MARCHi con H. C.)
n.21
n.22
n.23 LA CACCIA ALLO SCIACALLO di.... (DICK MONTES; in app.: EROE O CRIMINALE con D.M.)
n.24 LA LOTTA PER LA TERRA di C. Pfeufer (H.C.; in app.: RIVENDICHIAMO LA TERRA! con D.M.)
n.25 LA CITTA' FANTASMA di J. Jordan (con D.M.; in app.: BATTAGLIA FRA LE ROTAIE con D.M.; CAPO BAKALON)
n.26 LA GIUSTIZIA DEL WEST di C. Pfeufer (?) (H.C.; in app.: IL SIGNORE DELLA MONTAGNA ROCCIOSA di Beaugrand e

La versione di Bernardini per Don Chisciotte

Firfires a didascalie; CAPO BAKALON)

L'INVINCIBILE!

IL DETTAGLIO

E' una serie di albi in formato libretto, in cui praticamente vengono ristampate le storie della serie precedente insieme ad altri racconti ripresi dagli ALBI NUOVE AVVENTURE. La periodicità è settimanale, anche se ci sono molti salti; la testata inzialmente è scritta come L'INVINCIBILE!, per poi passare semplicemente a INVINCIBILE. Le pagine sono 32 in bianco e nero al prezzo di L.30; le copertine sono per i primi numeri di buon livello (Lemmi?), mentre poi si passa ad un anonimo imbrattatore che le realizza in maniera veramente dilettantesca. In seconda e in terza di cop. troviamo giochi, pubblicità per le varie iniziative dell'editore (ad es.; dal n.6 viene pubblicizzata una iniziativa intitolata GLI ESPLORATORI DELL'INVINCIBILE, che creava un corpo di volontari tra i lettori che avrebbero dovuto andare, sulla base di un programma dettagliato esposto in calce alla pagina, a raggiungere il Lago Vittoria seguendo il corso del Nilo Bianco), vignette umoristiche; in quarta, accanto a vignette umoristiche abbiamo il romanzo avventuroso IL PIRATA ATOMICO di Roland Bulgarow, concorsi a cruciverba attraverso i quali i lettori avrebbero potuto procurarsi il volumetto con le storie del FANTASMA DEL LAGHETTO DEI CRISTALLI oppure il DON CHISCIOTTE di Bernardini, pagando solo le spese postali (rispettivamente L.100 e L.200), poi negli ultimi numeri vengono pubblicate figurine della collezione Armi e Costumi di Tutto il Mondo realizzate da Fantoni. Direttore è Laura Bei, moglie di Tedeschi. La serie si chiude con il n.14 senza data indicata (17/7/54?).

I TITOLI

n.1 IL BIGLIETTO INGANNATORE di F. Harman (con RED RYDER/BOBI STAR; da qui R.R.; in app.: IL FANTASMA DEL RANCH HOTEL con COLPO DI FULMINE/HOPALONG CASSIDY; da qui H.C.)
n.2 L'INFAME RICATTO (con R.R.; in app.: IL CADAVERE TESTIMONE con H.C.)
n.3 LA CITTA' FANTASMA (con DICK MONTES; da qui D.M.; in app. BATTAGLIA FRA LE ROTAIE con D.M., LA VALIGIA DELLA MORTE con H. C., LO ZUCCHERO AVVELENATO con TOM MIX; da qui T.M.)
n.4 LA CACCIA ALLO SCIACALLO (con D.M.)
n.5 LO STRANO PESCATORE di Falk e Moore (con PHANTOM; da qui P.; in app.: CONTRO PECOS PETE con T.M. di C. Pfeufer)
n.6 LA REGINA PERA di Falk e Moore (P.)
n.7 ALLE PRESE CON LE BELVE di Falk e Moore (P.; in app.: IL MISTERO DELLO SCERIFFO SCOMPARSO con T.M. di C. Pfeufer, IL CLUB DELLA LEGGE con H.C.)
n.8 LA MAGA ROSSA di Falk e Moore (P.; LA RAPINA ALLA BANCA NAZIONALE con T.M. di C. Pfeufer e LA CAMPANA CHE NON SUONO' con H.C.)
n.9 CONTRO RE WOG di Falk e Moore (P.)
n.10 UNA IMPRESA TITANICA di Falk e Moore (P.; in app.: LA LOTTA PER LA TERRA con H.C. e UNO SCAMBIO DI PERSONA con T.M. di C. Pfeufer)
n.11 IL CRIMINE IMPOSSIBILE di Falk e Moore (P.; in app.: LA DONNA FANTASMA e LA CAVERNA DEL TESORO con H.C.)
n.12 LA MONTAGNA DI VETRO di Falk e Moore (P.; in app.: RIVENDICHIAMO LA TERRA! con D.M. e CONFINE MINACCIATO con H.C.)
n.13 LA BAIA DEGLI SQUALI di Falk e Moore (P.; in app.: FIAMME TRA IL GRANO con LONE RANGER di Striker e Flanders; da qui L.R.)
n.14 CONTRO LA MORTE di Falk e Moore (P.; in app.: IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO con L.R. di Striker e Flanders)

IL FANTASMA DEL LAGHETTO DEI CRISTALLI di C. Tedeschi e M. Fantoni.
Il 30 di giugno del 1951 nella collana ALBI NUOVE AVVENTURE appare un nuovo personaggio che tenta di rinverdire i fasti delle gesta di Phantom, ambientando le sue storie in una Italia piuttosto inedita per tale tipo di racconto. Il nostro è un giustiziere che Tedeschi cava fuori dal mondo delle leggende popolari, che unisce la mascherina tipica degli eroi anche italiani degli anni cinquanta, inventata per nascondere la doppia identità ed una divisa che sa tanto di brigante del passato del nostro sud a giudicare sia dal giubbino di pecora che dai calzari. Sulle sue copertine troviamo le figurine delle Armi e dei Costumi di Tutti i Paesi a cui si aggiungono per essere in tema i Panorami e i Monumenti di Italia. La serie che viene troncata con il 6° numero del ottobre del 1951 avrà una sua riedizione come "seconda edizione" un paio di mesi dopo la prima uscita. Non si sa se questa sorta di seconda serie sia stata presentata nella sua completezza. Anche questi albi vennero offerti come premio dei concorsi della N.E.T. e delle riviste collegate; ne venne anche fatto un volume pubblicato con cover bianca

Una copertina di E. Carretti

dalla Cartoleria dell'Accademia Città di Castello che a lungo figurò come edizione di lusso tra i premi offerti.

CORRIERINO TASCABILE

IL DETTAGLIO

Nel tentativo di occupare un posto anche nell'editoria diretta al pubblico più giovane Tedeschi pensò di utilizzare per un periodico che mischiasse simpaticamente giochi, enigmistica semplice e fumetti, un titolo che richiamasse il decano dei giornali per ragazzi italiani, il Corriere dei Piccoli che tutti chiamavano affabilmente Corrierino. Per utilizzare il modulo di stampa delle altre sue edizioni contemporanee pensò bene di dargli la forma del libretto, da qui il titolo di Corrierino Tascabile.
Il periodico nato come mensile nel novembre del 1953 e divenuto settimanale nel 1954 si presentava con una cover bicolore poco accattivante, che metteva qualche figuretta del fumetto (Felix, Bibì e Bibò...) soverchiata da strilli di ciò che si sarebbe trovato all'interno, con anche la riproduzione di una delle figurine della Collezione Armi e Costumi. Il prezzo era di L.50 per 60 pagine in cui il bianco e nero si alternava al bicolore rossiccio. In seconda ed in terza di cop. troviamo giochi, pubblicità della collezione di figurine. Direttrice era L. Bei e lo stampatore era le Tipografie Riunite di Firenze di proprietà delo stesso Tedeschi. La serie dovrebbe essere (ma qua il condizionale è veramente d'obbligo) di soli 5 numeri: due nel 1953 e tre nel 1954.
I personaggi che compaiono sulle sue pagine sono (con avventure tratte principalmente dalle pagine degli ALBI COLIBRI') MIO MAO (FELIX), CIRILLINO di Knerr, PENNA RITTA di Fox e Cierta, BRACCIO DI FERRO di Sims e Zaboly, BIBI' E BIBO' di Knerr, ARCIBALDO E PETRONILLA di McManus.
Oltre a questi eroi abbiamo anche
n.1/1953 LA LAMPADA DI ALADINO di Chad e Phillips
PANCIO BULL FA UNA PROPOSTA
LO SCERIFFO VENDUTO (con HOPALONG CASSIDY)
IL GIUDICE SALUMONE
MR. SUBITO (strisce di origine francese)
n.1/1954 IL GATTO CON GLI STIVALI a didascalie
PANCIO BILL E LA MATEMATICA
n.2/1954 PUCCETTINO E L'ORSO a didascalie
LA RADIO NELL'INDUSTRIA (USA)

STRANE LEGGI D'AMERICA di Soglow
n.3/1954 CENERENTOLA a didascalie
STRANE LEGGI D'AMERICA di Soglow
(n.b. L'attribuzione dei contenuti ai numeri 2 e 3 del 1954 è avvenuta intuitivamente, perché i fascicoli li abbiamo visti solo in raccolta)

LE RACCOLTE

Molti si sono stupiti del fatto che contrariamente alla Nerbini, che riuscì ad inventare raccolte dei propri albi realizzate con tale buon gusto da essere ancora molto ricercate anche ai nostri giorni, la Tedeschi di queste raccolte non ne fece. La spiegazione sta in un meccanismo molto semplice: la Tedeschi non aveva bisogno di cercare di rimettere sul mercato i propri albi fermi nei magazzini, perché aveva altri canali lungo i quali proseguire nelle vendite. Erano i concorsi che pullulavano all'interno delle pagine della N.E.T. e degli altri periodici corollari, attraverso i quali, risolvendo facilissimi schemi di parole incrociate uno poteva vincere un albo edito da Tedeschi, pagando unicamente le spese psotali; in realtà dietro questa richiesta di contributo postale c'era da parte dell'editore la possibilità di far pagare al lettore, allettato dal premio, praticamente il prezzo pieno del fascicolo che gli sarebbe arrivato in "regalo". Di raccolte vere e proprie ne sono state effettuate a nostra conoscenza solo in due casi; con IL FANTASMA DEL LAGHETTO DEI CRISTALLI e nel caso degli albetti a libretto degli anni cinquanta. Queste raccoltine furono realizzate in maniera molto speciale, pressoché unica: gli albi venivano spillati ognuno al centro dell'altro e non combinati insieme in successione come accadeva nelle raccolte di altri editori, così è pressochè impossibile trovare due raccoltine Tedeschi che contengano gli stessi fascicoli, in quanto era competenza dei magazzinieri collegare un albo all'altro e le cose venivano fatte in maniera confusa.
I fascicoli che abbiamo visto noi sono i seguenti:
PRIMA RACCOLTA DI GIORNALINI DI AVVENTURE PER RAGAZZI

Il volume con l'intera serie del titolo

Attalo si cimenta con Cyrano

SECONDA RACCOLTA DI GIORNALINI DI AVVENTURE PER RAGAZZI
Messe in vendita a L.50 dietro una cover disegnata da E. Carretti con ogni probabilità nel 1955-56.
Della prima raccolta ne abbiamo visto due versioni, la prima con i tre numeri di INVINCIBILE (6, 11 e 12) e la seconda con i nn.3-9-13.
La seconda invece raccoglieva due numeri di CORRIERINO TASCABILE.
Al 5/7/58 uscì invece VACANZE 1958, L.50, cover Giam, come supp. alla N.E.T. con la direzione di Sternini, stampato dalla Tipografie Riunite, contenente due numeri della N.E.T. e 3 di INVINCIBILE, n.3-13-14.
Un'altra serie di raccolte venne effettuata sotto la direzione di Laura Bei senza data indicata sotto la titolazione di INAFFERRABILE, L.50, che nel n.4 (unico che abbiamo mai visto) riuniva un numero del CORRIERINO TASCABILE e uno di INVINCIBILE (n.7).

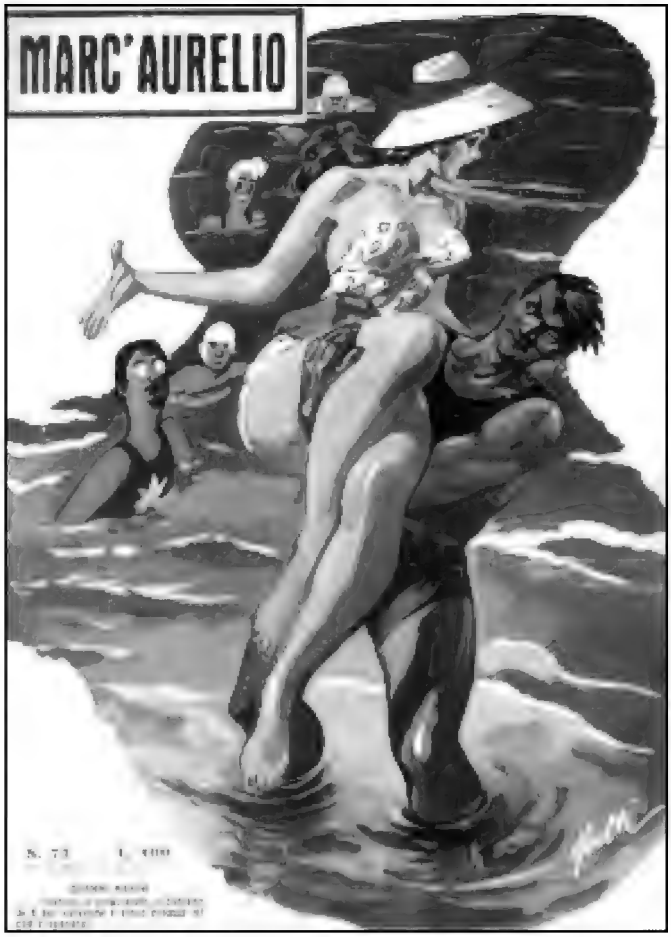
ALBI CORRADO TEDESCHI

IL DETTAGLIO

Nel 1970 dopo l'esplosione delle riviste antologiche che avevano riportato presso gli adulti l'interesse per il fumetto, da Linus ad Eureka, anche Corrado Tedeschi pensò di ritornare nell'agone fumettistico realizzando una testata che potesse avere le stesse caratteristiche, solo che la scelta cadde su di un titolo piuttosto incolore come TED, sotto cui venivano vantate Avventure di Guerra nel Deserto. Era un po' poco per attrarre veramente i lettori, per cui dopo 4 numeri e l'allontanamento di molti acquirenticon l'invenzione di una serie di ricopertinati con aggiunta un po' di enigmistica, ci furono svariati tentativi di mantenere in vita la testata degli Albi Corrado Tedeschi, prima con Mike Steel e poi con il delizioso Sandy di Jim Unwin. Quando sembrava che la serie fosse entrata nel mirino dei lettori, fu giocoforza chiudere i battenti, perché si dice che ci fossero più strisce del personaggio che aveva fatto rinascere la testata.

SERIE TED

Il fascicolo in largo formato uscì nell'ottobre del 1970 con una periodicità mensile in bianco e nero con 64 pag. (portate ad 80 con il n.2) al prezzo di L.250, abbassato a L.150 con il n.3. Direttrice era Laura Bei ed era stampato in proprio. Il personaggio principale, BEN GAR IL PRINCIPE DEL DESERTO era realizzato da Loredano Ugolini, un autore che era giunto al successo attraverso un vasto numero di personaggi apparsi sulle pubblicazioni dell'ed. Universo, da Atlas a Junior. In appendice appaiono le gesta di MODESTY BLAISE di O'Donnel e J. Holdaway, accanto ad alcune storielle comiche e a giochi enigmistici. La serie



Cover di Attalo

Un personaggio degli Albi Colibrì

dura 4 nmeri sino al gennaio del 1971. Sotto la titolazione di GIOCHI ED AVVENTURE appaiono i ricopertinati della serie con aggiunte pagine di giochi, uno al n.5 e uno al n.7; gli altri due fascicoli appariranno come supp. al n.8 e al n.9.

I TITOLI

n.1 BEN GAR IL PRINCIPE DEL DESERTO di Ugolini (da qui B.G.)/ MODESTY BLAISE, da qui M.B., di O'Donnel e Holdaway in LA PERLA NERA; in app. LE INVENZIONI DI GALILEO GALILE' di The Manager (da qui G.G.)
n.2 VENDETTA DI BELVA (con B.G.)/I VICHINGHI (M.B.); in app.: G.G.; FETENTIK, parodia di Diabolik di Giorgio
n.3 I CAVALIERI DELLA NOTTE (B.G.)/I SIGNORI DELLA GUERRA (M.B.); in app.: G.G.; I SOLILOQUI DI TOPPY
n.4 L'ANGELO DEI TUAREG (B.G.)/ UNA DONNA PER UN
DELITTO (M.B.); in app.: I SOLILOQUI DI TOPPY; G.G.; FETENTIK
n.5 GIOCHI ED AVVENTURE

SERIE MIKE STEEL IL CAVALIERE DEL DESERTO

E' una serie in formato libretto che presenta dal n.6 (aprile 1971) della collana ALBI CORRADO TEDESCHI mensilmente le avventure di questo eroe disegnato dall'australiano Horak, poi alla corte di 007; è una specie di ranger del deserto che ha capacità extrasensoriali e che va incontro spesso e volentieri a storie in cui la componente fantascientifica è piuttosto forte; le avventure sono realizzate a tavole domenicali ed hanno il respiro piuttosto corto. Ha 96 pag, costa L.150. Le cover sono realizzate utilizzando vignette delle storie interne scontornate. In seconda, in terza ed in quarta di cop. troviamo curiosità, aneddoti e pubblicità editoriale.L'editore è anche lo stampatore e direttrice è Laura Bei. La serie si conclude dopo 5 fascicoli (il n.7 della collana è occupato dall'altra testata: GIOCHI E AVVENTURE, riproposizione della precedente serie) con il n.11 della collana principale nell'agosto del 1971.

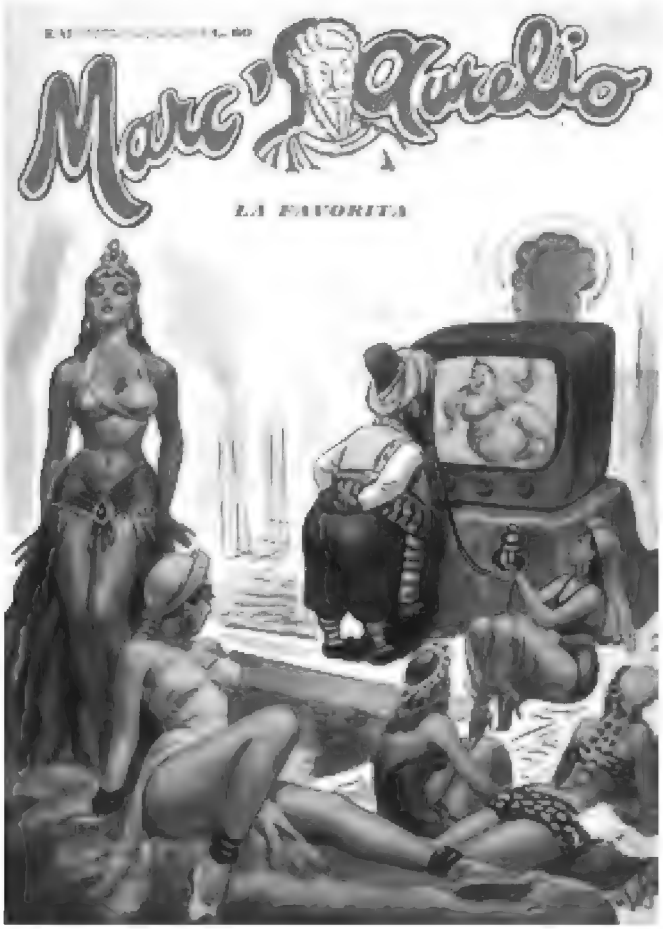
I TITOLI

n.6 DALLE VISCERE DELLA TERRA-LA CITTA' FANTASMA-MARTIAL "Z"
n.7 GIOCHI ED AVVENTURE
n.8 LA TRAPPOLA D'ORO-AVVENTURA NEL FUTURO
n.9 GLI UOMINI DISCO-CODICE SEGRETO-LA CIECA
n.10 LA LEGGE DELLA TRIBU'-I PIRATI-LA SFERA MAGICA
n.11 I CANGURI GIGANTI-STALLONE SELVAGGIO-THUNDA

SERIE SANDY

IL DETTAGLIO

L'albo ritorna al grande formato e si presenta con cadenza mensile dal novembre 1971 al giugno 1972 per 8 numeri di 32 pagine in bianco e nero posti in vendita a L.150 (gli ultimi due sono di 48 pag.) sotto la direzione di Laura Bei e la stampa in proprio. La star è SANDY un eroe delle strisce quotidiane realizzate da J. Unwin per il piccolo Hopkins Syndicate per il quale era stato creato nel



Cover di Attalo

1962. L'eroe è un ragazzino biondo che vive in una realtà continuamente collegata con altre dimensioni o altri mondi legati alle fiabe e alla fantasia, per cui, accompagnato da un inventore-mago pasticcione, Bergen, il piccolo Sandy si trova catapultato nelle più incredibili e divertenti storie a contatto con personaggi fantastici di grande simpatia. La serie dovrebbe essere terminata proprio a cavallo degli anni settanta. L'edizione che ne fa la Tedeschi parte senza alcuna introduzione dei personaggi per cui, visto che sono accuratamente eliminati gli elementi atti a capire di quali anni siano le strisce, non siamo in grado di sapere a che punto della vicenda di Sandy sia iniziata l'avventura italiana. Le copertine nascono dall'utilizzo di vignette interne scorporate, mentre in seconda, terza e quarta di cop. troviamo giochi e pubb. redaz.; negli ultimi 3 numeri in quarta ci sono le belle pin della Galleria di Sandy.

I TITOLI

n.12 L'ANATRA SUPERSONICA (in app.: LITTLE NO NO E SNIFFY: è la striscia di Sniffy realizzata sulla scia del successo di BC e di altre serie comiche intellettuali d'oltreoceano da G. Fett per il Bell-McLure Synd.; queste strisce sono del 1970; da qui

La locandina che annuncia un ritorno mai avvenuto

S.)

n.13 L'ABOMINEVOLE UOMO DELLE NEVI (in app.: MUTT E JEFF di B. Fisher realizzato da A. Smith; S.)

n.14 IL CIRCO FELICE (in app.: S.)

n.15 I GUAI DEI PELLEROSSA (in app.: I DUE COMPARI di A. Platania, rivisitazione di Bibì e Bibò)

n.16 IL TERRIBILE CAPITAN GUDIN (in app.: I SOLILOQUI DI TOPPY)

n.17 IL MAGO MALFACCIO (in app.: S.; FURIA INDIANA di V. Vighi)

n.18 IL PENTOVOLONE (in app.: FETENTIK; LE INVENZIONI DI GALILEO GALILE')

n.19 IL SUO LUNGO E AVVENTUROSO VIAGGIO (questa storia è del 1967; in app.: LE INVENZIONI DI GALILEO GALILE'; MUTT E JEFF di Fisher e Smith).

LE RACCOLTE

Mentre non esistono raccolte della serie Ted, gli altri albi sono ripresentati al pubblico in tre raccolte di Mike Steel e due di Sandy (Super Sandy)

Si ringraziano della collaborazione Franco Guerra, Giovanni Tedesco, Ilenio Trevisan. Alessandro Capecchi.

La Bottega Fantoni: una famiglia particolare

di Maurizio Sessa

I torinesi Giovanni Sinchetto, Dario Guzzon e Pietro Sartoris - gli inimitabili creatori di Capitan Miki e Il Grande Blek (e, come se non bastasse, anche di Kinowa, Il Comandante Mark e Alan Mistero) - sono a buon diritto considerati la migliore "ditta" del fumetto italiano. Una "ditta", inequivocabilmente contrassegnata dalla leggendaria sigla Essegesse - marchio di fabbrica noto ad ogni fumettofilo che si rispetti - che ha davvero fatto la storia del fumetto made in Italy.

Ma, senza nulla togliere alla gloriosa EsseGesse, prima che i tre disegnatori e autori piemontesi si incontrassero e dessero vita al celebre sodalizio, già da alcuni anni in terra Toscana, per la precisione a Firenze, operava una "ditta a conduzione familiare", una vera e propria "bottega" del fumetto. Stiamo parlando della bottega formata da Guido Fantoni e dai suoi figli, Mario e Liliana. Una famiglia a dir poco particolare, appassionatamente votata alle storie con nuvolette, che, in occasione delle celebrazioni del centenario della casa editrice Nerbini, è tornata a proporsi all'attenzione della critica specializzata e, soprattutto, del grande pubblico. Un omaggio e un riconoscimento il cui merito va ascritto all'encomiabile opera di divulgazione e valorizzazione del fumetto "del tempo che fu" caparbiamente svolta da Alfonso Pichierri e Giuliana Ghignoni, titolari della casa editrice Nerbini.

Non sembra quindi esagerato affermare che con la sua lunga e ricca attività il trio Fantoni ha dato un importante contributo all'affermazione delle "nuvolette" nel Bel Paese. Allora vediamola un po' più da vicino questa operosa "bottega".

Guido Fantoni (21/12/1892 - 23/4/1957), proprietario di una piccola industria di smalti, si avvicinò al disegno da autodidatta, cominciando a lavorare per la Nerbini nel 1937 su *L'Avventuroso*, *Giungla!* e *Giungla Mensile*. Fu autore di numerose storie, poi ripubblicate in albo sia nell'anteguerra che nel dopoguerra, sovente nel duplice incarico di disegnatore e sceneggiatore, fra cui meritano una menzione particolare: *Pionieri italiani sui sentieri del Gran'Ovest*, *Il Cavaliere Misterioso*, *Gaor, il conquistatore del fuoco*, *Hara Sahib, il fachiro del mistero*, *Il fiore della Jungla*, *Passaggio a Sud Ovest*, *Il diadema a sonagli* - inizialmente disegnato da Toppi -, *Il fachita Sugriva*, *Il manoscritto del cinese Ku-ty-pao*, *Il figlio del Samurai*, e *Sui sentieri del Giuba* sull'*Avventuroso*. E ancora: *Il valore italiano in tutti i tempi* e *Cartouche su Giungla!*, nonché le illustrazioni per il racconto *La collana della contessa* su *Giungla!* edizione mensile.

Fantoni collaborò inoltre all'*Intrepido* (*Agli ordini della Serenissima e Capitan Sparviero* nel 1943), al Vittorioso e a Topolino (L'Isola dei Pinguini, 1945-46, su testi di Pina Ballario). Nel 1943 sull'Avventuroso, da poco ceduto da Nerbini a Mondadori, Fantoni ridisegnò completamente *Brick Bradford*, malgrado la quarantena autarchica, ma per motivi di censura le sceneggiature furono attribuite a un fittizio Roberto De Luca. Dal 1946 al 1948 "lucidò" alcune tavole della serie di albi di Flash Gordon e, soprattutto, realizzò interamente gli ultimi nove numeri le cui sceneggiature, si dice, fossero state scritte prima della guerra da Federico Fellini.

Nell'immediato dopoguerra a Guido si affiancarono i figli Mario e Liliana.

"Lavoravamo tutti insieme attorno ad un unico tavolo - ricorda Mario Fantoni -, mio padre si occupava di tracciare soprattutto le figure femminili, io disegnavo tutto il resto mentre il futuro marito di Liliana, lo scultore Giuseppe Madonia, che conosceva bene l'inglese, all'occorrenza lavorava come traduttore".

Mario Fantoni, nato a Firenze il 16/1/1926, debutta appena tredicenne su *Pisellino* della Nerbini, come assistente di Angelo Burattini (Buriko). Nel 1942 approda a *Topolino* di Mondadori disegnando, su testi del giallista Ezio D'Errico, la storia Ghigno l'investigatore, rimasta poi interrotta per gli eventi bellici.

Col tempo, la produzione di Mario prende un indirizzo sempre più marcatamente umoristico: da *Il piccolo indiano* degli *Albi Colibrì* dell'editore Corrado Tedeschi di Firenze a personaggi come *Capitan Pappafico*, *Toni Salacca*, *Bertoldino* e *Torello Seduto* per gli albi della casa editrice Dardo.

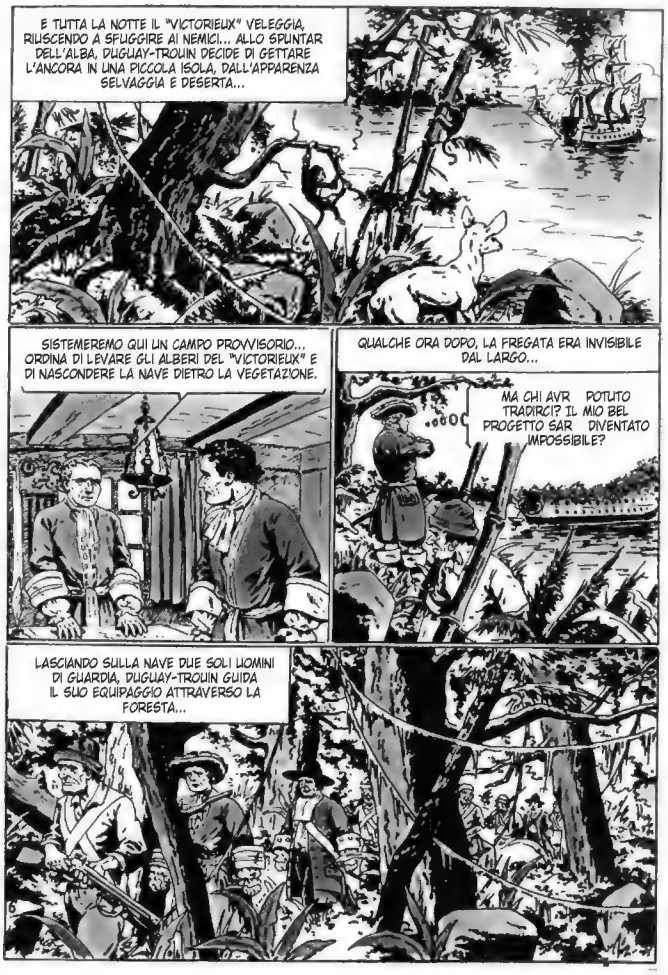
Di taglio realistico e avventuroso sono invece lo *Sceriffo Dick Person* per la Nerbini (1945-50), *James Taylor il reporter giramondo* e *Gessy*, entrambi per la *Collana Arco* della *Dardo* nel 1952. E sempre nel 1952 la matita di Mario Fantoni si incrocia con quelle delle EsseGesse. L'incontro avviene sulle pagine del *Calendario Western* della *Dardo* - un albo oggi assurto al rango di pezzo collezionistico di assoluta rarità - in cui accanto alle gesta di Capitan Miki e delle sue fide spalle Salasso e Doppio Rhum troviamo il personaggio umoristico-avventuroso di Nicher Boker creato dal disegnatore fiorentino per l'occasione.

Il primo lavoro completamente realizzato in proprio da Liliana Fantoni risale al 1941 con *La regina di Cipro* a cui farà seguito, dodici anni dopo, nel novembre 1953, la riduzione a fumetti della fiaba popolare di *Gianforte*, su testi di Madonia, pubblicata come supplemento al numero 37 della *Collana Tex Quindicinale*. La serie più significativa realizzata in gruppo dalla bottega Fantoni rimane comunque quella di *Capitan Walter*, su testi di Mario Basari e Renata Gelardini, pubblicata dal 1953 al 1957 nella collana *Albo Vitt* della casa editrice Ave.

Per concludere questa rapida carrellata sull'attività della Bottega Fantoni, è di sicuro interesse sottolineare che Mario Fantoni fu tra gli ultimi ad avere contatti con il disegnatore e sceneggiatore Federico Pedrocchi nei giorni che precedettero la sua prematura scomparsa. "Conobbi Federico Pedrocchi mentre prestavo servizio militare al nord, poco prima che morisse. Era un uomo straordinario, aveva tanti progetti e voleva che, passata la guerra, cominciassi a disegnare storie di Topolino. Dovevamo incontrarci nuovamente, ma, proprio il giorno prima della data convenuta, fui avvertito che Pedrocchi aveva perso la vita nel corso di un mitragliamento aereo contro il treno su cui viaggiava". Se Pedrocchi non fosse morto, quindi, con ogni probabilità Mario Fantoni sarebbe entrato a far parte dell'eletta schiera di Disney italiani. Ma come si sa, con i se e con i ma non si fa la storia...

l'Invincibile!
N°3 L. 30
DICK MONT
LA CITTA
FANTASM
N. 33
MARC'AURELIO
L. 50
SATIRICO POLITICO UMORISTICO
CONTIENE 4 FIGURINE A COLORI CONCORSO MARC'AURELIO
ALBI CORRADO TEDESCHI N. 13
sandy
IL SUO LUNGO
E AVVENTUROSO VIAGGIO

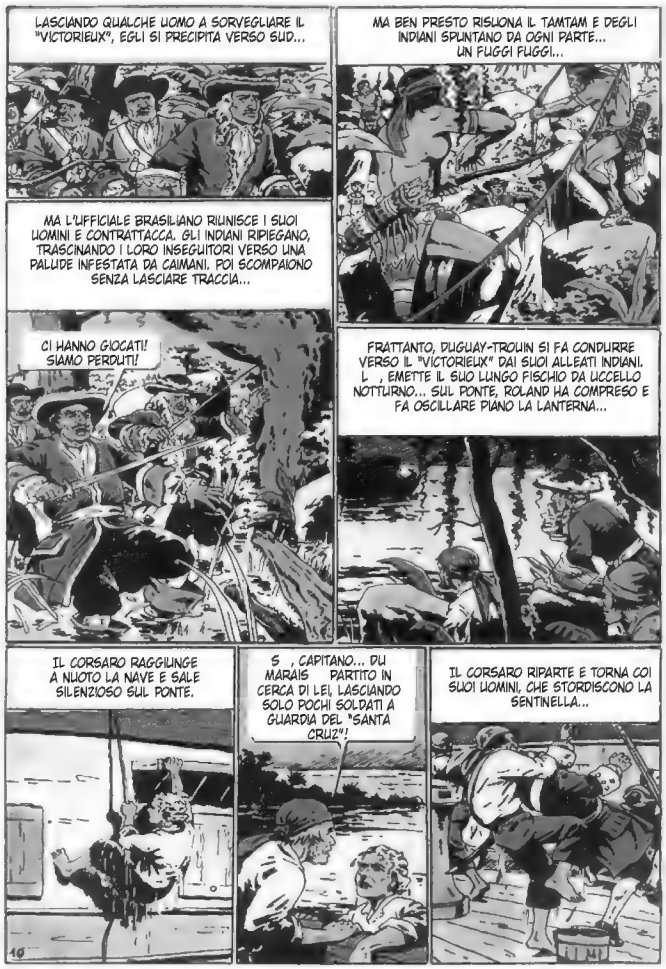
ANAFI
inserto speciale
rivista Fumetto
n. 46 /2003

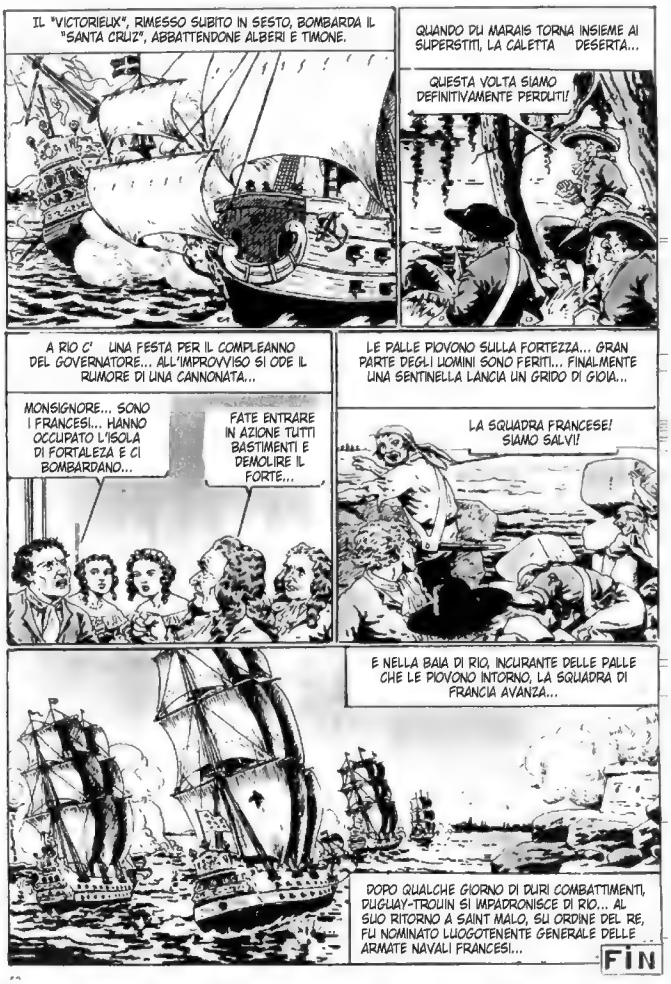

È TUTTA LA NOTTE IL "VICTORIEUX" VELEGGIA, RIUSCENDO A SFUGGIRE AI NEMICI... ALLO SPUNTAR DELL'ALBA, DUGUAY-TROUIN DECIDE DI GETTARE L'ANCORA IN UNA PICCOLA ISOLA, DALL'APPARENZA SELVAGGIA E DESERTA...
SISTEMEREMO QUI UN CAMPO PROVVISORIO... ORDINA DI LEVARE GLI ALBERI DEL "VICTORIEUX" E DI NASCONDERE LA NAVE DIETRO LA VEGETAZIONE.
QUALCHE ORA DOPO, LA FREGATA ERA INVISIBILE DAL LARGO...
MA CHI AVR POTUTO TRADIRCI? IL MIO BEL PROGETTO SAR DIVENTATO IMPOSSIBILE?
LASCIANDO SULLA NAVE DUE SOLI UOMINI DI GUARDIA, DUGUAY-TROUIN GUIDA IL SUO EQUIPAGGIO ATTRAVERSO LA FORESTA...

EVIDENTEMENTE ERA STATO DU MARAIS A TRADIRE I FRANCESI, AVVERTENDO IL RE DEL PORTOGALLO, CHE AVEVA MANDATO A RIO UN BASTIMENTO...
FRANCISCO DE GONZALEZ, GOVERNATORE DI RIO, NON AVEVA PRESO SUL SERIO LA FACCENDA...
IL SIGNOR DUGUAY-TROUIN VUOLE IMPADRONIRSI DI RIO? AH! AH! CHE RAZZA DI PAGLIACCIATA! COMUNQUE, FAR RINFORZARE LA SORVEGLIANZA SULLE NOSTRE COSTE...
ECCO PERCH OGGI DU MARAIS SI PRESENTA TRIONFANTE AL GOVERNATORE...
EBBENE, SIGNORE, NON AVEVO RAGIONE?
OH, SOLO UN COLPO DI MANO DI CORSARI ATTIRATI DAI DIAMANTI DEL BRASILE!
LEI SI SBAGLIA... LA CITT SAR ATTACCATA... MI DIA UN VASCELLO E RITROVER IL "VICTORIEUX".
E SIA. SIGNOR DU MARAIS, LE DO IL MIO MIGLIOR BASTIMENTO PER CATTURARE QUEL TERRIBILE CORSARO!
FRATTANTO, DUGUAY-TROUIN ESPLORA L'ISOLA SU CUI SBARCATO...
TU, YVES, PUNTA VERSO NORD CON MET EQUIPAGGIO. IO, CON GLI ALTRI, VADO A SUD... APPUNTAMENTO QUI FRA TRE GIORNI!

ARRIVANO A UN PUNTO DESERTO, INGOMBRO DI ENORMI MASSI, QUANDO...
HA! SENTITO LA DETONAZIONE?... MAGARI SONO I NOSTRI CHE VENGONO ATTACCATI! ANDIAMO!
MA GIUNGE UN CORSARO ANSIMANTE. KERGEN...
SIAMO STATI ACCERCHIATI DA DEGLI INDIANI. SOLO IO SONO RIUSCITO A SFUGGIRE!
GUIDACI... LI RITROVEREMO!
MA NON HANNO FATTO CHE POCHI METRI, QUANDO VENGONO BLOCCATI DA UN GRUPPO DI INDIANI...
VENGONO CONDOTTI DI FRONTE AL CAPO ARIMAC...
GUARDA... I TUOI HANNO MORTALMENTE FERITO MIO FIGLIO... SE RIESCI A SALVARLO, VI PERDONER ... ALTRIMENTI...
LO
GRAZIE AL CORSARO, UNA SETTIMANA DOPO IL GIOVANE PUTINO IN PIEDI...
FRATELLI! QUEST'UOMO E I SUOI SONO NOSTRI AMICI! DOVETE AIUTARLI E OBBEDIR LORO COME A ME!

FRATTANTO DU MARAIS, IN PERLUSTRAZIONE CON LA "SANTA CRUZ", UN GIORNO...
MA ROLAND E MARC, DI GUARDIA SUL "VICTORIEUX", HANNO VISTO TUTTO...
PAROLA MIA! SEMBRA UNA NAVE DISALBERATA E CAMUFFATA! PRESTO! UNA BARCA IN MARE!
CI HANNO SCOPERTO! VA AD AVVERTIRE IL CAPITANO... IO RESTO QUI, HO UN PIANO...
A UN TRATTO, SCORGE ROLAND...
EHI, UOMO! SVEGLIA! PRESTO, IN PIEDI!
DU MARAIS, SEGUITO DA ALCUNI SOLDATI, ISPEZIONA IL PONTE DESERTO DEL "VICTORIEUX"...
DOV' IL TUO CAPITANO? RISPONDI!
IL MIO... CAPITANO? S' DIRETTO A SUD CON L'EQUIPAGGIO
POSSIBILISSIMO CHE QUEST'UOMO M'INGANNI... MA SE IL "VICTORIEUX" QUI, DUGUAY-TROUIN NON DEV'ESSERE LONTANO... BISOGNA AGIRE SENZA


LASCIANDO QUALCHE UOMO A SORVEGLIARE IL "VICTORIEUX", EGLI SI PRECIPITA VERSO SUD...
MA BEN PRESTO RISUONA IL TAMTAM E DEGLI INDIANI SPUNTANO DA OGNI PARTE... UN FUGGI FUGGI...
MA L'UFFICIALE BRASILIANO RIUNISCE I SUOI UOMINI E CONTRATTACCA. GLI INDIANI RIPIEGANO, TRASCINANDO I LORO INSEGUITORI VERSO UNA PALUDE INFESTATA DA CAIMANI. POI SCOMPAIONO SENZA LASCIARE TRACCIA...
CI HANNO GIOCATI! SIAMO PERDUTI!
FRATTANTO, DUGUAY-TROUIN SI FA CONDURRE VERSO IL "VICTORIEUX" DAI SUOI ALLEATI INDIANI. L , EMETTE IL SUO LUNGO FISCHIO DA UCCELLO NOTTURNO... SUL PONTE, ROLAND HA COMPRESO E FA OSCILLARE PIANO LA LANTERNA...
IL CORSARO RAGGIUNGE A NUOTO LA NAVE E SALE SILENZIOSO SUL PONTE.
S , CAPITANO... DU MARAIS PARTITO IN CERCA DI LEI, LASCIANDO SOLO POCHI SOLDATI A GUARDIA DEL "SANTA CRUZ"!
IL CORSARO RIPARTE E TORNA COI SUOI UOMINI, CHE STORDISCONO LA SENTINELLA...
10


IL "VICTORIEUX", RIMESSO SUBITO IN SESTO, BOMBARDA IL "SANTA CRUZ", ABBATTENDONE ALBERI E TIMONE.
QUANDO DU MARAIS TORNA INSIEME AI SUPERSTITI, LA CALETTA DESERTA...
QUESTA VOLTA SIAMO DEFINITIVAMENTE PERDUTI!
A RIO C' UNA FESTA PER IL COMPLEANNO DEL GOVERNATORE... ALL'IMPROVVISO SI ODE IL RUMORE DI UNA CANNONATA...
MONSIGNORE... SONO I FRANCESI... HANNO OCCUPATO L'ISOLA DI FORTALEZA E CI BOMBARDANO...
FATE ENTRARE IN AZIONE TUTTI BASTIMENTI E DEMOLIRE IL FORTE...
LE PALLE PIOVONO SULLA FORTEZZA... GRAN PARTE DEGLI UOMINI SONO FERITI... FINALMENTE UNA SENTINELLA LANCIA UN GRIDO DI GIOIA...
LA SQUADRA FRANCESE! SIAMO SALVI!
E NELLA BAIA DI RIO, INCURANTE DELLE PALLE CHE LE PIOVONO INTORNO, LA SQUADRA DI FRANCIA AVANZA...
DOPO QUALCHE GIORNO DI DURI COMBATTIMENTI, DUGUAY-TROUIN SI IMPADRONISCE DI RIO... AL SUO RITORNO A SAINT MALO, SU ORDINE DEL RE, FU NOMINATO LUOGOTENENTE GENERALE DELLE ARMATE NAVALI FRANCESI...
FIN

ANAFI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE

PROGRAMMA 2003

4 NUMERI DELLA RIVISTA FUMETTO

+

VOLUME

BEYOND MARS

DI JACK WILLIAMSON E LEE ELIAS,
UNO DEI PIÙ IMPORTANTI FUMETTI DI FANTASCIENZA DEGLI ANNI CINQUANTA,
UN VOLUME CON LA PARTE INEDITA IN ITALIA

+

VOLUME

LA PATTUGLIA BIANCA

LE STORIE INEDITE IN ITALIA REALIZZATE DA F. CAPRIOLI PER LA FRANCIA

QUOTA SOCIALE 2003: Euro 70
QUOTA PER L'ESTERO: Euro 105
Importo da inviare, intestato ANAFI - Via Emilia Ospizio, 102 - 42100 Reggio Emilia
con causale QUOTA SOCIALE 2003, tramite:
- vaglia all'Ufficio Postale di Reggio E. - S. Maurizio 42029
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420
- bonifico sul Conto Corrente Bancario presso la
BIPOP-CARIRE, Agenzia 7, n. 8212 E cod. ABI 6275 CAB 12807

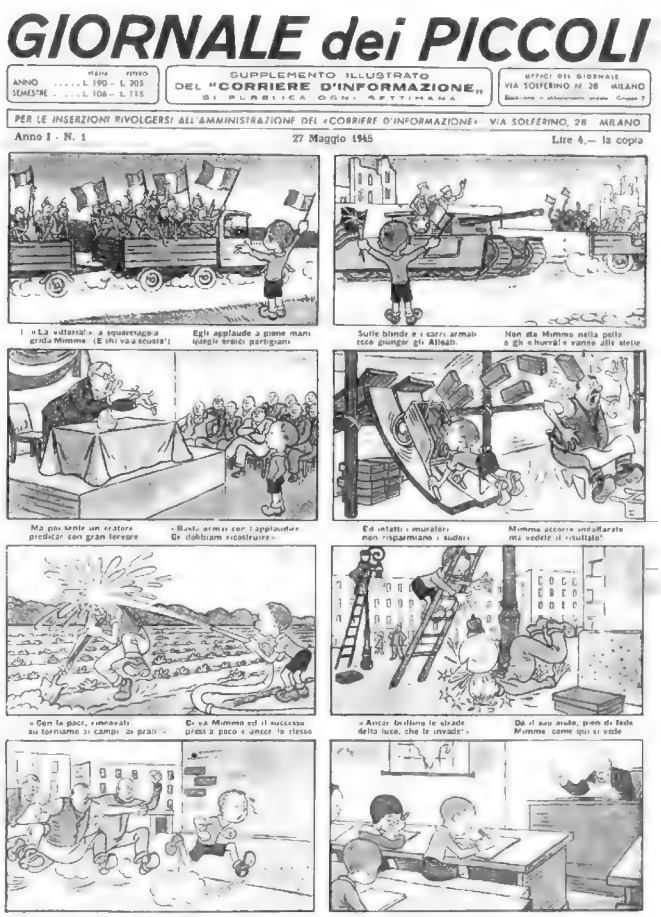
ANAFI - via Emilia Ospizio, 102 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522.332336 - Fax 0522.553432 E-mail: alazhred@libero.it www.amicidelfumetto.it

Quando il Corriere divenne Giornale (1945- 1946)[1]

di Luigi Baruffaldi

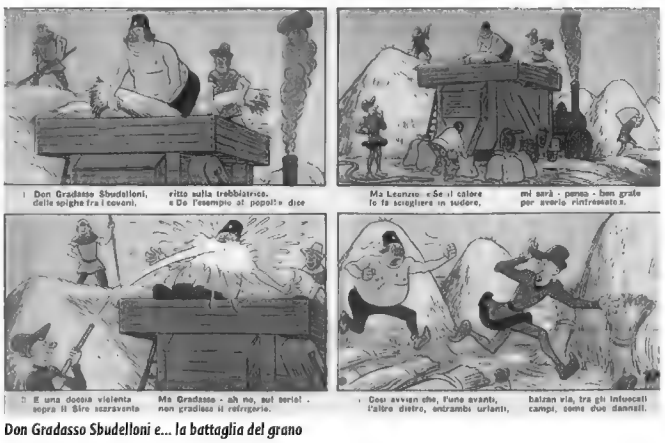
Dopo la Liberazione.
Storditi dai fragori delle armi che segnavano l'ultimo atto della Liberazione e abituati a ben altro genere di privazioni, i bambini ed i ragazzi nemmeno s'erano accorti che il Corriere dei Piccoli da qualche tempo non era più in edicola.
Con l'insurrezione partigiana nell'Italia settentrionale del 25 aprile del 1945, la fucilazione di Mussolini tre giorni dopo e la completa ritirata oltr'Alpe delle ultime truppe tedesche, la guerra poteva dirsi finita. Tornava la pace e con essa giungeva per tutti il momento di dare un assetto nuovo alla vita e di gestire quella libertà così ardentemente perseguita e sanguinosamente conquistata. La gente voleva essere consapevole del destino della nuova Italia che si andava profilando, per cui ovunque era un gran fervore di riunioni, dibattiti e comizi. C'era voglia di confrontarsi, di acquisire opinioni diverse, di leggere; e allora si correva alle edicole a comprare i nuovi giornali e si scopriva che fra la stampa, sempre più varia e nutrita, era tornata a far bella mostra di sé la creatura minore del Corriere della Sera, il variopinto vecchio "Corrierino" tanto amato dai bambini della buona borghesia e non solo.
Ritrovare alcune delle care vecchie cose di sempre, quelle mai messe in discussione e accettate come fossero ormai fuori dal tempo definito, conferiva perfino un senso rassicurante, quasi a dire che la vita, sebbene dovesse essere profondamente rinnovata, poteva riprendere il proprio cammino senza prescindere dalle più antiche radici culturali e tradizionali.
Un lettore distratto – e ce n'erano buone ragioni – avrebbe potuto anche non rendersi conto che, al di là del formato e della struttura editoriale del tutto simili a quelli di prima, nel redivivo Corriere dei Piccoli alla fin fine qualcosa era cambiato.

Lo Psychological Warfare Branch (P.W.B.).
Sin da quando gli anglo-americani, sbarcati in Sicilia, avevano cominciato ad occupare militarmente l'Italia, ributtando i tedeschi verso il Nord, ci si sarebbe aspettato una rapida concessione della tanto auspicata libertà di stampa. Ma non fu così, o almeno non subito. Venne istituito lo Psycological Warfare Branch, più conosciuto con la sigla P.W.B.: un vero e proprio ufficio di guerra psicologica, che esercitò il controllo assoluto su tutte le pubblicazioni quotidiane e periodiche dell'Italia via via liberata, pur autorizzando i giornali dei sei partiti del C.L.N.
Il P.W.B. proibì invece l'uscita delle testate compromesse col regime anche se nate prima del fascismo, ma le aziende editrici non si rassegnarono a questo stato di fatto ed aggirarono l'ostacolo riproponendo i loro vecchi giornali con nomi nuovi.
Così il Corriere della Sera si trasformò in Corriere d'Informazione e riprese le pubblicazioni il 22 maggio 1945; stessa cosa fece, 5 giorni dopo, anche il suo supplemento settimanale, diventando il Giornale dei Piccoli.


GIORNALE dei PICCOLI
SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL "CORRIERE D'INFORMAZIONE"
Anno I - N. 1 — 27 Maggio 1945 — Lire 6.— la copia

La prima pagina del primo Giornale dei Piccoli. Esordisce mimmo, il bimbo che con le sue vicende esprime il fervore sociale e politico dell'italiano finalmente libero

Come prima o quasi.
Dunque non ci fu una percezione diretta del cambiamento avvenuto nel Corriere dei Piccoli. Poco diverso era il titolo della testata "Giornale" invece di "Corriere", anche se composto con un carattere più geometrico e spigoloso. Variava il prezzo, che da 2 lire era salito a 4, per passare gradualmente fino a 8. In calce alla settima pagina vi era l'indicazione del nuovo direttore responsabile, Arnaldo Sartori, e ben chiara la dicitura: "Pubblicazione autorizzata dal P.W.B."; la tipografia rimaneva sempre la stessa di via Solferino. Non c'era

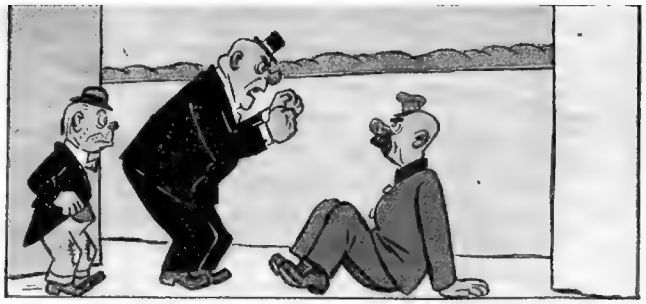


Don Gradasso Sbudelloni e... la battaglia del grano

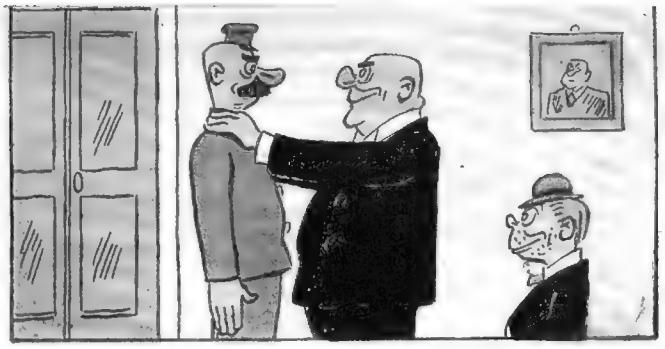
La copertina de "La comica finale", il libro dove Gian Carlo Testoni raccolse i suoi migliori racconti apparsi settimanalmente nell'omonima rubrica del Giornale (e Corriere) dei Piccoli

il seguito del racconto di Buzzati sugli orsi[2], che aveva occupato con i suoi disegni un po' inquietanti l'intera ultima pagina. La parte a tutto testo, cioè le tante rubriche e le narrazioni a soggetto, aveva subito dei ritocchi più formali che sostanziali, così, tanto per fare un esempio, "La palestra dei lettori", senza mutar di sostanza, era diventata "Lettori in gara". Si può dire che le differenze più importanti finivano qui, salvo il contenuto di alcune storie e, per i fumetti, l'inserimento di nuovi personaggi, ma disegnati sempre col vecchio stile. Due di questi, come si vedrà, dettero al giornalino una lieve impronta socio-politica adeguata ai tempi nuovi[3].
Ma uguale a prima era il formato, l'impaginazione, la struttura editoriale, l'autarchia delle storie, che ormai da tempo risultavano sempre tutte rigorosamente italiane[4].

La struttura e i contenuti.
Il Giornale dei Piccoli era articolato in modo rigido, secondo un programma di sopravvivenza, intrapreso fin da quando le ristrettezze dovute alla guerra si erano fatte sentire in tutti i settori e soprattutto in quello della carta, ogni giorno più rara. Lo schema che informava le otto pagine complessive del giornalino era così concepito:
— la prima pagina e l'ottava (quelle di copertina), così come la quarta e quinta centrali, a colori, ospitavano le storie a fumetti[5] e il cosiddetto racconto illustrato[6];
— tutte le altre, in bianco e nero, contenevano scritti del genere più vario, stipati l'un l'altro fino all'inverosimile ma sempre ben leggibili grazie ad un'impaginazione eseguita con ottima professionalità e rigore.
Più in dettaglio, la prima pagina, subito dopo la testata, accoglieva un fumetto senza titolo, generalmente di otto vignette distribuite su quattro strisce. E come di consuetudine, non c'erano i balloons: la vicenda era commentata da ottonari, quasi sempre a rima baciata, talora sapidi talora insipidi, compilati da un certo Giacomi e da Renato Simoni. Parimenti, anche l'ottava pagina ospitava una grande tavola di otto vignette e in fondo, a chiudere, una striscia pubblicitaria. Il foglio centrale conteneva invece, nella parte sinistra, una storia di 6



Con la minaccia di un licenziamento impossibile, si concludono quasi tutte le storie dello stralunato terzetto composto da Sor cipolla, Tamarindo e il Marchese



... però qualche rarissima volta tutto finisce bene

quadri su tre strisce, unita ad una storiella minore distribuita su due strisce (ambedue sempre con didascalie a ottonari) e in quella destra, il racconto illustrato. Nel mezzo veniva ricavato il posto per una novella di regola affidata ad una delle penne più in voga del momento (come, ad esempio, Giana Anguissola, Lydia Capece, Elisa Piccinini, ecc.) più, se del caso, un raccontino supplementare e/o una poesiola.

Nelle altre pagine a tutto testo, ma sempre infarcite di disegni ad hoc, figuravano rubriche e narrazioni tematiche di ogni genere come i "Consigli alle mamme", i "Consigli del dottore", i "Lettori in gara" (con barzellette, cruciverba e facili giochi enigmistici), "Al di là del verosimile", "Il teatrino di Lucky-Lucky", "Botta e risposta", "Piccoli italiani per il mondo", "A tu per tu con le belve", "Eroi dell'umanità", "Occhio-di-Bue poliziotto", solo per citarne alcune. E non mancava la pubblicità di prodotti per tutti, perché il giornalino in casa veniva letto (o guardato) da grandi e piccini. Prevalente in questo settore fu la collaborazione di Gian Carlo Testoni che, attraverso un linguaggio di facile impatto, raggiunse un buon successo soprattutto con la sua "Comica finale"[7], una farsa esilarante zeppa di personaggi eccentrici e stralunati.

I personaggi principali.

Mimmo di Giovanni Manca[8] è un bimbo ficcanaso ma positivo che, fra un tripudio di bandiere tricolori inneggianti alla Liberazione, ebbe l'onore di inaugurare in prima pagina il nuovo corso del giornalino, esprimendo con le sue vicende il fervore sociale e politico di un Paese emergente dalle tante macerie morali e materiali. Senza nascondere, però, un pizzico di scetticismo sul modo di gestire la riconquistata libertà. Recita a tal proposito l'ottonario: "Ma papà, sei proprio certo/– chiede Mimmo alquanto incerto– / che perbene finalmente / ritornata sia la gente?"

Don Gradasso Sbudelloni, il cui nome è già tutto un programma, è un personaggio anch'esso di Manca, dal carattere truculento e spocchioso che, sebbene collocato ad arte in un'antica Italia feudale, è la parodia ben poco dissimulata dello stesso Mussolini. Le sue imprese si concludono sempre con pesanti insuccessi grazie all'opera del malizioso Ser Leonzio, che rappresenta l'antifascista non rassegnato ad accettare supinamente le drammatiche amenità della dittatura.

Poi d'un tratto, forse a riprova di una pervicace volontà di normalizzazione, questi due personaggi, che erano serviti a supportare l'immagine di un giornalino pienamente inserito nel nuovo corso democratico, sparirono per far posto a nuovi eroi ed al rientro di altri.

Ritornò dunque Sor Pampurio di Carlo Bisi[9] che mancava ormai da qualche anno. Strapaesano e banale eroe della quotidianità, dall'aspetto inconfondibile per quelle strane sfere di capelli ricciuti ai lati di un cranio peraltro assolutamente calvo, incarna il piccolo borghese stressato dai problemi d'ogni giorno oltre i quali nè sa nè vuole andare[10].

Altro ritorno fu quello di Bibi e Bibò, i Katzenjammer Kids di Rudolph Dirks, e il fatto che katzenjammer in tedesco significhi quel diffuso malessere patito all'indomani di una sbornia, la dice lunga sul carattere dei due indemoniati ragazzotti che cento ne pensano e mille ne combinano.

Ma vera la rivelazione fu l'esordio dell'esilarante terzetto Sor Cipolla, Tamarindo e il Marchese Complimenti, di Manca, col quale l'autore raggiunse la sua maggiore vis comica e il suo maggior respiro narrativo (forse più del suo precedente Pier Lambicchi). Le storie di questo malassortito sodalizio di personaggi non più giovani, veri e propri clowns di un circo senza confini[11], si sviluppano, puntata dopo puntata, in situazioni sempre nuove, ma in un susseguirsi logico di tempo e luogo. Sor Cipolla, capo riconosciuto della combriccola, è un omarone sanguigno e collerico che impersona quell'aspetto poco esaltante di certa borghesia sempre pronta ad autoassolversi e ad imputare ad altri anche le proprie insufficienze. Poi Tamarindo: sbadato, credulone, ingenuo, pieno di volontà e di velleità, vittima di mille disavventure che inevitabilmente coinvolgono anche i suoi compagni, tanto da far sbottare Sor Cipolla: Alla prima che mi fai / ti licenzio e te ne vai. Quello stesso Cipolla che però sa riconoscere anche il merito se le cose per miracolo prendono una piega diversa: Licenziarti? Ah no, giammai! / Con me sempre resterai. Infine il Marchese, di statura e personalità scarse, sempre in marsina ma con le toppe ai pantaloni, che rappresenta la rovinosa decadenza del ceto nobiliare in un'Italia ormai avviata a diventare repubblicana.

E proprio nell'ultimo numero del Giornale dei Piccoli, quale preannuncio del ritorno alla sua primigenia intestazione, ricomparve il Bonaventura di Sto[12] con i suoi inutili miliardi. Di questo personaggio molto è stato detto, sia sul piano estetico sia su quello etico: futuristico, funambolico, bislacco, assurdo, scombinato, ecc. Ma forse l'interpretazione più azzecata è ch'egli interpreta l'evasione nel sogno dell'uomo senza storia[13].

Conclusione.

Dunque il giornalino era stato modificato solamente lo stretto necessario per ottenere dal P.W.B. il permesso della pubblicazione e tuttavia in modo tale da non provocare traumi nei piccoli lettori. Un lavoro eseguito con vera bravura che lì per lì ebbe un così buon successo da indurre i responsabili a credere che la formula "cambiare un po' per nulla cambiare sul serio" potesse essere sempre quella vincitrice. Ma fu un grave errore ritenere che la Liberazione non avesse messo in moto anche un rinnovamento estetico-culturale il quale, sebbene poco percepibile nell'immediato, investiva le mode, i gusti e le abitudini. Per cui non bastava modificare i contenuti dei giornali senza poi cambiare i loro contenitori e la tecnica di presentare gli argomenti. Ma di questo i dirigenti del Corriere dei Piccoli non si resero conto e per anni riproposero con testardaggine la vecchia formula, arricchendola casomai di un maggior numero di pagine e di colori. Senza capire che così la partita sarebbe stata senz'altro perduta.

Note

1. *Questo scritto si colloca nell'ambito della ricerca storico-esegetica sul Corriere dei Piccoli, pregevolmente intrapresa anni fa dal Salvucci. Vedasi in proposito «Fumetto», A.N.A.F., Roma:* GIORGIO SALVUCCI, Corriere dei Piccoli 1908 -1914 ; Corriere dei Piccoli 1915- 1927; Corriere dei Piccoli 1928-1939; Corriere dei Piccoli 1940-1945, rispettivamente ai nn.: 1. (febbraio 1978); 16. (dicembre 1981); 2. (maggio 1978); 21. (marzo 1983).
2. *L'intera storia fu raccolta in volume:* DINO BUZZATI, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia, Mondadori, Milano 1945.*
3. *Ad essere obiettivi, si deve dire che rispetto agli avvenimenti degli ultimi anni, il giornalino era riuscito a mantenere un atteggiamento abbastanza distaccato e neutrale.*
4. *Soltanto dopo 28 numeri il Giornale dei Piccoli ruppe l'assoluta esclusiva dei collaboratori italiani, reintroducendo i Katzenjammer Kids di Rudolph Dirks.*
5. *Non sembra pienamente corretto chiamare tout-court «fumetti» le storie supportate da brevi didascalie a rima ma prive di balloons, anche se le vignette si susseguono l'una all'altra con dinamica consequenzialità. Meglio sarebbe classificarle come «fumetti impropri», onde evidenziare la loro natura atipica rispetto a quelli ortodossi.*
6. *Il racconto illustrato, che ebbe notevole diffusione particolarmente quando il Ministero della Cultura popolare vietò l'uso delle "nuvolette" nei comics, risulta di difficile collocazione iconografica. Esso non può dirsi un fumetto"perché le didascalie hanno una parte preponderante,[...] ma nemmeno un racconto con illustrazioni, perché i disegni hanno una loro autonomia e [...] una loro successione logica, un loro montaggio".Vedasi* LEONARDO BECCIU, *Il fumetto in Italia, Sansoni, Firenze 1971, pag. 185.*
7. *In seguito, le Comiche più belle furono raccolte in volume con gli originali disegni di Giovanni Manca:* GIAN CARLO TESTONI, *La comica finale, Signorelli Editore, Milano 1950.*
8. GIOVANNI MANCA (Pseudonimi: VICTOR E K.K.), *n. a Cagliari 1889 - m. a Bergamo 1984.*
9. CARLO BISI, *n. a Brescello di Reggio Emilia 1890 - m. a Reggio Emilia 1982.*
10. *Cfr.* PAOLA PA...OTTINO, *Storia dell'Illustrazione italiana, Zanichelli, Bologna 1988, pag. 307 e* LEONARDO BECCIU, *op. cit., pagg. 186-89*
11. *Questa attribuzione suggerita da* C. CARABBA *per Pier Lambicchi sembra ancor più calzante se riferita al trio Cipolla-Tamarindo-Marchese.*
12. STO (Pseudonimo di SERGIO TOFANO), *n. a Roma 1886 - m. ivi nel 1983.*
13. *In quest'ultimo senso anche* LEONARDO BECCI., *op. cit., pag. 187.*

Bibì, Bibò, la Tordella e Capitan Cocoricò: una famiglia un po' scombinata

Il Dettaglio

INTESTAZIONE: Giornale dei Piccoli
Supplemento illustrato del Corriere d'Informazione
EDITORE: Corriere d'Informazione, via Solferino, 28 - Milano
DIRETTORE: Arnaldo Sartori
TIPOGRAFIA: la stessa del Corriere d'Informazione: Via Solferino, 28 - Milano
AUTORIZZAZIONE: Psychological Warfare Branch (P.W.B.)
PERIODO DI PUBBLICAZIONE: dal 27 maggio 1945 al 24 marzo 1946
NUMERI USCITI: 44 (32 nel 1945 e 12 nel 1946)
FORMATO: verticale di cm 39,5 x 28,5 c.a
PAGINE: 8, di cui la metà a colori
PREZZO: lire quattro per i primi due numeri; lire cinque dal numero 3 al numero 6; lire sette dal numero 7 al numero 30; lire otto dal numero 31 alla fine

Marco Torricelli, il multiforme

di Franco Guerra

Quando, circa 3 anni fa, Marco Torricelli entrò per la prima volta nel nostro regno (Comicart Cub Genova) pensai che fosse il solito disegnatore curioso, interessato a visite tri-semestrali mirate al reperimento di albi a cui ispirarsi per le storie che stava disegnando.
Mai avrei immaginato che diventasse uno di noi a tutti gli effetti. Le sue visite settimanali (il sabato è il suo giorno preferito/libero), sono graditissime dai nostri che approfittano in modo indegno della sua disponibilita' per chiedergli di disegnare... l'impossibile.
Marco ha iniziato a disegnare per la Bancarella, una pagina a fumetti di un quotidiano genovese, per passare poi allo Staff di IF di Gianni Bono.
Inizialmente si è adattato a far di tutto un po', si e' perfino cimentato con CANDY CANDY, poi, dopo aver fatto scelte grafiche che lo hanno portato a "sposare" la linea chiara e con l'appoggio di Gianni Bono è entrato a far parte del gruppo dei disegnatori di Zagor.
Ultimamente ci ha deliziato con un Principe degli Elfi e un Eroi del ramo rosso a nostro avviso di una qualità di gran lunga superiore alla media.
Quest'anno ci ha anche stupito con il portfolio "Eroi Bonelli"
L'anno prossimo chissà...

Intervista

Cosa puoi dire a chi vuol avvicinarsi professionalmente al mondo del fumetto?

In molti casi il cartoonist è un autodidatta, appassionato di fumetti, selettivo nei riguardi del genere e degli autori. Negli studi concentra la propria attenzione sui disegnatori o autori che più lo coinvolgono emotivamente.

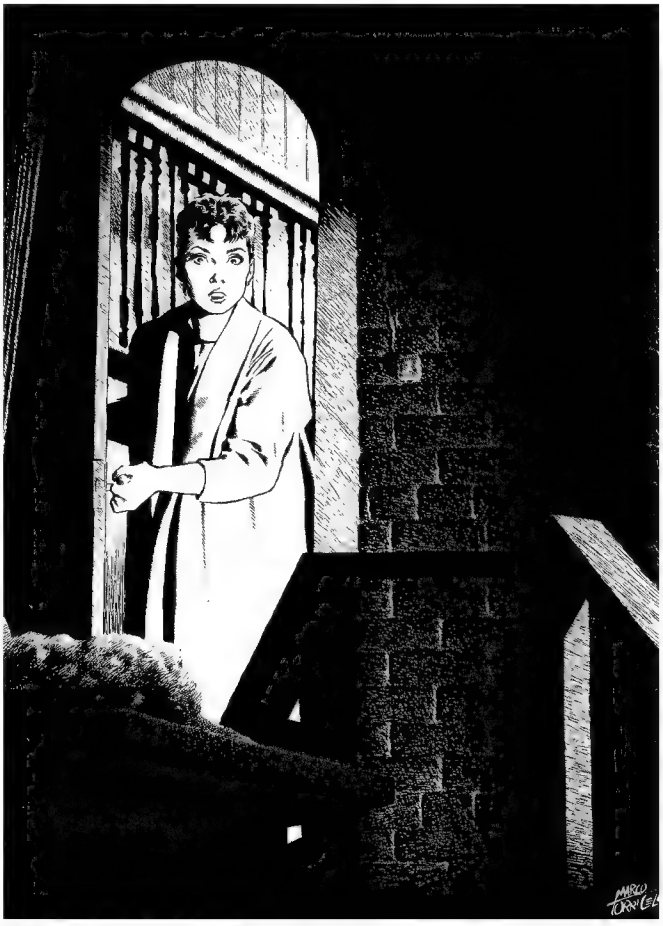
Nel mio caso sono stati molti quelli capaci di trasferirmi tecniche e tematiche originali. Ma prima della tecnica narrativa, quasi spontanea in seguito all'esperienza, ritengo venga lo studio dell'anatomia, dell'anatomia dinamica e prospettiva. L'abc per l'artista, insomma.
Il fumetto oggi ha raggiunto grandi altezze. E di questo dobbiamo ringraziare Hogarth, Raymond, Battaglia, Eisner; è una lunga lista, ma anch'essi hanno trovato i loro maestri in Michelangelo, Raffaello, Klimt, Millais. La personale formazione può avvenire attraverso varie fonti di studio, ma sarà più solida partendo dai classici dell'Arte e della Letteratura di ogni tempo.

Galleria di mostri

So che consideri Galeppini il tuo mentore, raccontaci un episodio poco conosciuto della vita del Nostro.

Eravamo stati invitati a Recco da Renzo Calegari per la festa di fine corso della Scuola del Fumetto di Chiavari. Due grandi si incontrarono, e conversando come a volte avviene fra amici non più giovanissimi,

Portfolio Bonelli: NATHAN NEVER (Comic Art Club)



Portfolio Bonelli: JULIA (Comic Art Club)

Galleppini, di qualche anno più anziano, disse a Canale - Vorrei avere la tua età! - e Antonio Canale rispose - E io i tuoi soldi! - e ridevano.
Di Galep ricordo lo studio nel quale lavorava, il tavolo inclinato di legno marrone, lo specchio dove si osservava le espressioni del viso da applicare ai personaggi. Le Colt e i fucili appesi alle pareti, i pennelli, i pezzetti di carta imbrattati china, la comoda sedia imbottita con spalliera e braccioli a ferro di cavallo, e infine, il suo entusiasmo.

Come mai hai accettato di fare il Portfolio Bonelli per il Comic Art Club sapendo che ti portera' poca gloria e pochissimi soldi?
E' bello ogni tanto poter lavorare per la gloria!

So che prima dell'11 settembre avevi spedito a un editore americano una tavola howardiana. Visto che questa possibilità è sfumata, ce la racconti in breve?
La casa editrice con la quale avevo contatto per le avventure eroic fantasy ispirate ai personaggi di Robert Howard, era la Cross Plains Comics di New York. L'editore Richard Ashford era interessato al mio lavoro, avendo ricevuto alcune tavole da me realizzate sulla base di tre storie scritte negli anni trenta da Howard, appunto, e pubblicate su Weird Tales. Una di queste è "The garden of fear" (Il giardino della paura), dove si narrano le gesta di Hunwulf il Vagabondo, un possente guerriero della tribù degli Asi discesi dalle gelide pianure del nord e migrati in terre pericolose e sconosciute a sud. Hunwulf uccide per conquistare Gudrun, donna dalla divina e sconvolgente bellezza, con la quale, essendo sfuggito agli inseguitori del clan, attraverserà lande sperdute fino a trovare un Popolo primitivo e amichevole, simile in tutto agli antichi Pitti. Ma qui un essere alato, unico esemplare di un'estinta razza atlantidea, rapisce Gudrun e la conduce alla propria torre che si erge fantastica e sinistra in mezzo a un campo di fiori carnivori.
Hunwulf,coinvolgendo un branco di mammut che, spaventati dal fuoco delle sue torce, passano sui fiori aprendo un varco, sale arrampicandosi sulla torre e, in una drammatica lotta con l'uomo di Atlantide, libera Gudrun.
Mi ero divertito molto a disegnare tutto quel movimento.

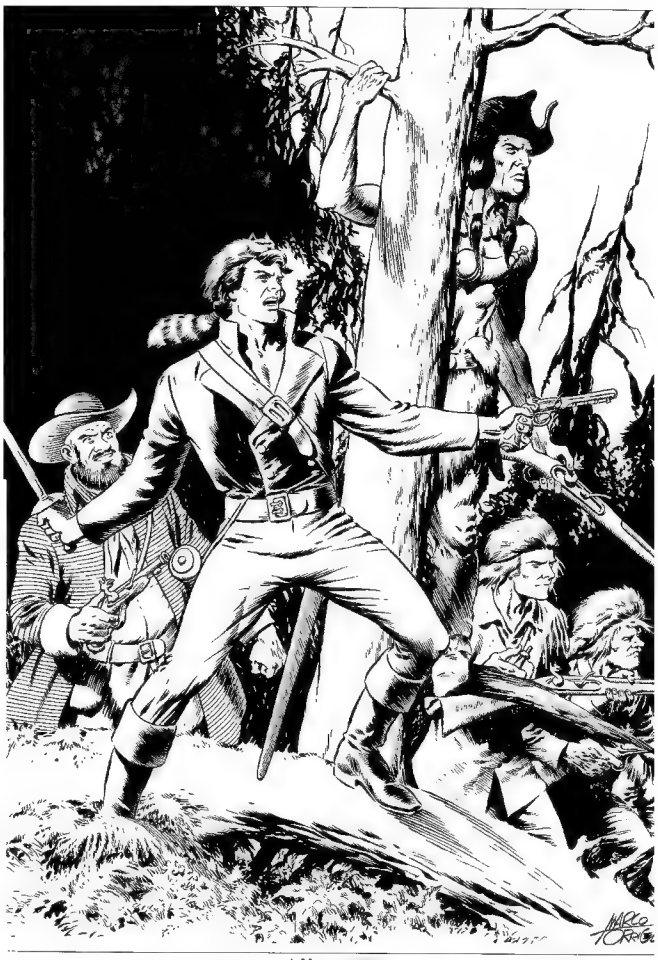
MR. HYDE - Portfolio I MOSTRI (Comic Art Club)

Questa è una che ti faccio da sempre, riconosco che e' una mia mania ma ti assicuro che è condivisa da molti di noi.
Perché non chiedi di fare un TEXONE?
Mi è stato proposto di collaborare a Tex, in verità. I personaggi che preferisco però sono Zagor e Dampyr.

A quando il tuo primo fumetto comico?
E' già successo nel '78 con le strisce di Gudrun sulle pagine di EUREKA.

Per finire, tra i personaggi attuali e quelli del passato, quale è quello a cui ti senti più vicino?
Donn l'Oscuro, apparso in Zagor n. 484 "Gli eroi del ramo rosso" .

Portfolio Bonelli: KEN PARKER (Comic Art Club)



Portfolio Bonelli: COMANDANTE MARK (Comic Art Club)

Hugo Pratt in Argentina

di Roberto Reali e Gianni Brunoro

Eccoci al secondo appuntamento dell'ampio dossier dedicato alla produzione di Hugo Pratt - in più parti inedita - nella quale va scavando Roberto Reali. Qui, è ancora di scena il periodo argentino. Come storia a fumetti, presentiamo un episodio di Ernie Pike ambientato in Italia, anzi in Sicilia: ma è un racconto che, pur non essendo di fantasia, è però curiosamente connotato da luoghi comuni. Quanto alle pubblicazioni relative a quel periodo, è interessante il sintetico flash fornito da un argentino esperto e appassionato come Luis Alberto Rosales su quelle denominate Super, che furono supplementi "autoconclusivi" dalla periodicità irregolare dei due importanti settimanali Misterix e Rayo Rojo. Ma la vera chicca di questa puntata - oltre a pezzulli di vario interesse - sono le pagine conclusive, che presentano per la prima volta a livello mondiale la cronologia completa, finalmente riscontrata sugli originali, di tutti i racconti sia di Sgt. Kirk sia di Ernie Pike. Un lavoro certosino la cui rifinitura ha richiesto anni di attenzioni e che, insieme a Reali, ha impegnato per la Francia il ben noto studioso Dominique Petitfaux, che fu grande amico di Pratt, e per l'Argentina Guillermo Eduardo Parker, con apporti dello stesso Rosales. Dunque, un esito bibliograficamente degno di nota, frutto della complessa rete di amicizie fra appassionati che hanno stima dell'Anafi.

Riproduzione in b/n della copertina a colori di "Frontera Extra", Editorial Frontera, n.28 Febbraio 1961

LE GRANDI SELEZIONI COMPLETE A FUMETTI

I Super dell'Abril

I personaggi più famosi e le avventure più belle nei supplementi di Misterix e Rayo Rojo

di Luis Rosales

Nel 1953 l'Editorial Abril di Buenos Aires, constatando il successo dei settimanali Misterix e Rayo Rojo, decise di varare una serie di supplementi, che denominò Super, il primo dei quali sarebbe stato un Super Misterix, a novembre di quell'anno. Questi numeri speciali si presentarono inizialmente proseguendo la stessa numerazione delle corrispondenti riviste. Solo anni dopo la denominazione sarebbe cambiata in "supplemento al numero...". In effetti, l'apparizione dei Super non seguiva una periodicità regolare, tanto che, sintetizzando le pubblicità via via apparse nelle altre pubblicazioni, li si potrebbe definire "supplementi senza una data programmatica di uscita, contenenti avventure complete dei grandi eroi dell'editrice". Essi si presentavano a sorpresa una, due e fino a tre volte l'anno, facendo la felicità delle migliaia di appassionati. Nel complesso, Super Misterix arrivò al n.17 dell'ottobre 1960, mentre Super Rayo Rojo uscì dal n.1, del 2 agosto 1954, al n.5, 30 ottobre 1958.

Ciò che per il piacere dei lettori (fra i quali c'ero ovviamente anch'io) caratterizzava i numeri speciali di Misterix e Rayo Rojo - oltre 100 e 200 pagine ciascuno - era la pubblicazione di episodi completi dei personaggi che apparivano settimanalmente in entrambre le riviste, un contenuto considerato straordinario, visto l'autentico livello di qualità.

Nel caso di Misterix, il contenuto era costituito dallo stesso Misterix (Campani-Ongaro-Zoppi) oltre ad altri, come El Sargento Kirk (Oesterheld-Pratt), Bull Rockett (Oesterheld-Campani-Solano Lopez), Pat Brando (Mario Faustinelli), Fuerte Argentino (Almada-Ciocca), Drake el Aventurero (Ongaro-Freixas), Capitan Caribe (Oestreheld-Battaglia), El Implacable (Ongaro-Vogt), Joe Gatillo (Collins-Vogt) ed altri ancora.

Rayo Rojo contava su Tex (Bonelli-Galleppini), Tierra del Fuego (Ongaro-Vogt), El Indio Suarez (Oesterheld-Freixas), Mark Cabot (Ongaro-Vogt), Kent Russell (Almada-Pavone), eccetera. È il caso di notare che Tex, Misterix e Fuerte Argentino uscivano indifferentemente sia in un Super sia nell'altro. Cioè, per esempio, si potevano trovare sia l'"Uomo Atomico" (Misterix) in Rayo Rojo sia Tex in Misterix. Il resto del contenuto di entrambe le testate era costituito da note sportive, racconti, curiosità e pagine di umorismo grafico, ad opera di Rafael Martinez e Adolfo Mazzone. I racconti pubblicati dai Super erano scritti, in genere, da autori sconosciuti mentre non era così per le illustrazioni, realizzate da disegnatori appartenenti all'équipe dell'editorial (Solano Lopez, Carlos Cruz, Carlos Vogt, eccetera), già noti ai lettori dei settimanali.

Riproduzione, ridotta del 30%, della copertina a colori di "Super Misterix"

El Sargento Kirk
LA HISTORIETA DE COWBOYS
EL GRAN JUEGO
Aquel día le tocaba cocinar al doctor Forbes, y el gran amigo del sargento Kirk llevaba un largo rato revolviendo en una olla humeante con aire preocupado. A fin de cuentas, hacer la sopa y hacerla bien tenía su mérito y requería cierta cautela. El doctor había puesto manos a la obra con concentrado interés, pero no dejaba perder una palabra del relato que hacía El Corto sentado un poco más allá, al lado de Kirk y de Maha, el joven tchatoga
Dibujos: HUGO PRATT
Guión: OESTERHELD
LOS CUATRO HOMBRES VIVIAN AHORA EN EL "RANCH" DE KIRK.
...EL CORTO NARRABA UNA DE SUS INCONTABLES AVENTURAS EN EL DESIERTO MAXICANO...
CUANDO ASALTAMOS LA DILIGENCIA, ¿A QUÉ NON SABEN LO QUE ENCONTRAMOS DENTRO?
¡PUES A CUATRO DE NUETROS COMPAÑEROS, AHORCADOS EL DIA ANTES ! EL "SHERIFF" NOS LOS ENVIABA DE REGALO...¡SABIA HACER BROMAS AQUEL "SHERIFF"!

Al centro, EL GRAN JUEGO (28 tavole formato cm.22,5X14,5) da Super Misterix [Misterix n.320] settimanale dell'Editorial Abril del 5 Novembre 1954.

El Sargento Kirk
SUCEDIO EN TUCSON
El lugar quedaba alejado del camino que conducía al pueblo. Era un triste páramo despreciado por los cuervos. Nadie, ni "cowboys" ni tulleros, pasaban por allí. Precisamente por eso le eligieron. Aquello tenía que comenzar en secreto, sin testigos, con fría premeditación...
Dibujos: HUGO PRATT
Guión OESTERHELD
EL HOMBRE ESTABA ERGUIDO, LAS MANOS CAIDAS A LO LARGO DEL CUERPO, LISTAS PARA ENTRAR EN ACCION.
EN FRENTE DEL "COWBOY" OTRA SILUETA SE ERGUIA...
DE PRONTO LLEGO LA ORDEN...
¡AHORA!

SUCEDIO EN TUCSON, (28 tavole formato cm.22.5x14.5) da "Super Misterix", suppl. di "Misterix", Editorial Abril, n.428 del 28 gennaio 1957

Era del tutto insolito che un autore come Oesterheld, impegnato con serie come El Sargento Kirk e Bull Rockett, trovasse il tempo di partecipare a qualche Super con un racconto o una novella. Comunque, nel Super Rayo Rojo del 7 settembre 1955 apparve un racconto suo, intitolato *Muerte en el Little Big Horn* [Morte a Little Big Horn], una gradita sorpresa alla quale se ne aggiunse un'altra, visto che a illustrarla era niente meno che Hugo Pratt. Sia lo scrittore sia il disegnatore godevano di una notevole popolarità presso il pubblico dei lettori di fumetti, grazie al successo di El Sargento Kirk e fu molto gradevole vederli insieme in quest'occasione. Benché Oesterheld scrivesse altri racconti d'avventure per l'Editorial Abril e per la sua stessa Editorial Frontera, tuttavia Hugo Pratt collaborò con lui per un'occasione simile solo un'altra volta: fu anni dopo, col racconto *De los apuntes de Ernie Pike* [Dagli appunti di Ernie Pike] per il n.12, ottobre 1961, della *Colección Batallas Inolvidables*, a quel tempo ormai passata all'editore Ramirez.

El Sargento Kirk
Cuando cayó la noche sobre el "rancho" de Kirk y sus amigos, todo quedo envuelto en una absoluta calma. Nada hacia suponer que los acontecimientos se precipitarian en forma inevitable
Hacia la madrugada, el Corto, extrañamente inquieto, se incorporó en su lecho...
Dibujos: HUGO PRATT
Guión: OESTERHELD
LOS CABALLOS DE WAHTEE
(TENGO LA SENSACION DE QUE HA PASADO ALGO...)
QUIZAS FUESE INSTINTO DE HOMBRE DEL DESIERTO, DE ENAMORADO DE LOS CABALLOS, LO QUE LO DESPERTO... MIRO HACIA KIRK, QUE DORMIA AUN...
(PODRIA DESPERTARLO, PERO, EN VERDAD, NO CREAO QUE HAYA MOTIVO...)
(NI SIQUIERA MAHA SE HA DESPERTADO! PER ESTOY SEGURO QUE HA PASADO ALGO... O QUE VA A PASAR...)
UN RUGIDO ENTRECORTADO, LO HIZO VOVERSE. SONRIO AL CONTEMPLAR EL ROSTRO DE SUS COMPAÑEROS...

SUPER RAYO ROJO presenta:

Muerte en Little Big Horn

La battaglia di Custer raccontata da H.G. Oesterheld e illustrata da H. Pratt

di Lucio Verza

LOS CABALLOS WATHEE, (18 tavole formato cm.22.5x14.5) da "Super Misterix", suppl. di "Misterix", Editorial Abril, n.446 del 28 gennaio 1957

"Il sole precipitava dietro l'orizzonte, nel rapido tramonto del deserto; i tamburi indiani, anticipando il finale della Danza del Sole, aumentavano un'ultima volta il loro fragore, più frenetico che mai. Con rinnovata energia volteggiarono i danzatori, e i guerrieri che pendevano dai pali si produssero nuove ferite coi coltelli."

Così inizia Oesterheld il suo racconto della battaglia del Little Big Horn, avvenuta il 25 giugno 1876. Little Big Horn è la fase conclusiva del lungo inganno perpetrato dai bianchi ai danni delle nazioni indiane delle grandi pianure.

Questi i fatti storici: nel 1868, dopo essere stati battuti in molti scontri dai Sioux e dai Cheyennes, gli Stati Uniti decisero di fare la pace e fu firmato il Trattato di Fort Laramie. Questo trattato stabiliva i nuovi confini della grande riserva Sioux, i cui territori di caccia comprendevano parte delle grandi pianure centrali. Nello stesso anno, malgrado la promessa "pax americana", un accampamento di Cheyennes e di Harapahos subì un feroce e ingiustificato attacco dalla cavalleria USA presso il fiume Washita. Venne ucciso Black Kettle, che invano aveva cercato di proteggere la sua gente sventolando una bandiera a stelle e strisce e con lui furono massacrati oltre cento donne, vecchi e bambini. I "soldati blu" poi, per buona misura, abbatterono 875 cavalli appartenenti agli indiani. Il comandante americano era il colonnello George Armstrong Custer. Nel frattempo, i cacciatori bianchi avevano cominciato lo sterminio sistematico delle mandrie di bisonti e persino i cimiteri indiani furono profanati da cercatori di ossa per le manifatture dei bottoni.

Successivamente ci fu l'invasione americana delle Black Hills, luogo sacro delle nazioni indiane delle pianure, che culminò nella battaglia di Little Big Horn.

Qui una coalizione di Sioux, Cheyennes e Harapahos annientò il Settimo Cavalleria al comando di Custer.

Fu l'ultima vittoria indiana e fu anche l'inizio della fine.

Il racconto MUERTE EN LITTLE BIG HORN (12 pagine formato cm.17.5x10) è pubblicato nella raccoltina dell'Editorial Abril, "Super Rayo Rojo", supplemento di "Rayo Rojo nn.309 del 7 settembre 1955

Grandi battaglie e cronache di guerra

Strisce inedite di Ernie Pike, il corrispondente di guerra creato da Héctor G. Oesterheld e disegnato da Hugo Pratt

di Juan Sasturain

In *Ernie Pike*, la precisione nel disegnare armi, macchine e uniformi è coerente col tono documentario, ultrarealista, della presunta cronaca giornalistica cui si ispira il racconto. È sintomatico il fatto che, per la prima volta, il titolare della serie sia il narratore e non i protagonisti delle storie, nell'intento di rafforzare la garanzia di autenticità, contrapposta alla visione stereotipata e manichea delle consuete storie di guerra inglesi e americane. Non era esattamente questo, ciò cui mirava Pratt nel disegnare.

Il personaggio di Pike, creato a immagine e somiglianza del popolare corrispondente nordamericano Ernie Pyle [ma con il volto dello stesso Oesterheld, ndr], individualizza soldati anonimi dando loro nome e cognome, oscuri ma precisi luoghi di combattimento, un insieme di circostanze puntuali riferite alla guerra così recente. Complemento "naturale" alla parola del corrispondente, ossia il testo di Pike, sarà la foto giornalistica. E con questo criterio di supporto documentario lavorano sia Pratt sia Oesterheld: "in ogni foto c'è una storia" confesserà lo sceneggiatore, con l'aria di chi rivela una ricetta, che egli metterà esplicitamente in pratica nella serie *Batallas Inolvidables*.

Così, la chiave dell'origine del corrispondente di successo non sta tanto nell'ossessione presumibilmente autocolpevolizzante di Oesterheld - tedesco d'origine - per la seconda guerra mondiale o nella memoria

Hugo Pratt. Fanteria giapponese

Un episodio della serie Ernie Pike di Héctor GermÂn Oesterheld & Hugo Pratt, traduzione di Gianni Brunoro

ERNIE PIKE
TESTO: H.G. OESTERHELD
DISEGNI: HUGO PRATT
SCRIVA CHE QUI C' UN VALOROSO. UN NEMICO, MA HA COMBATTUTO COS BENE CHE L'HANNO PORTATO QUI.
ERAVAMO A MERINO, IN SICILIA. IO STAVO PRENDENDO APPUNTI SUI FERITI IN GUERRA PER UN ARTICOLO IN "LIFE". CERTO, NEMMENO QUESTO MI PUBBLICARONO
UN NEMICO?
S , UN ITALIANO. ACCADDE IN LIBIA E LO VIDI IO STESSO. LE TRUPPE DI ROMMEL...
...TESERO UN'IMBOSCATA AI NOSTRI CARRI ARMATI, SPINGENDOLI VERSO UN PUNTO DOV'ERANO NASCOSTE TRE BATTERIE ANTICARRO GUIDATE DA ITALIANI...
L'IMBOSCATA RIUSC , MA QUALCOSA AND STORTO. I CARRI TEDESCHI CHE DOVEVANO APPOGGIARE LE BATTERIE...
...SI RITIRARONO E SCOPERSERO LA SORPRESA. GLI ARTIGLIERI ITALIANI RIMASERO ALLA MERC DEI NOSTRI CARRI ARMATI...
BOOM!
Boom
BOOM!
LE TRE BATTERIE FURONO ANNIENTATE, MA UN ARTIGLIERE, QUEST'UOMO...
...SPESE FINO ALL'ULTIMA ENERGIA PER SPARARE ANCORA UNA VOLTA COL SUO CANNONE DISTRUTTO...
GRAZIE, AMICO, DICE BENE, LEI: QUEST'UOMO UN EROE... CHIUNQUE, AL POSTO SUO, SAREBBE FUGGITO. E QUEST'ALTRO?
HA TRE PROIETTILI DI MITRAGLIATRICE NELLA SPALLA...
QUESTO IL MENO! LA FERITA CHE MI HA FATTO SOFFRIRE DI PI QUEST'ALTRA.
MA UNA SEMPLICE USTIONE, E NEMMENO TROPPO GRANDE!
LO SO... MA PRIMA DI GIUDICARE, ASCOLTA...
SUCCESSO DURANTE UN CONTRATTACCO TEDESCO, QUI VICINO, A CORADIO. FU UN'AZIONE MOLTO CONFUSA: RIMASTO UN MOMENTO ISOLATO, CERCAVO DI TORNARE DIETRO LA MIA LINEA...
...QUANDO QUASI NCIAMPAI IN UNA MITRAGLIATRICE TEDESCA. CADDI SVENUTO, COLPITO DA TRE PROIETTILI.
RATTRAT
MI SVEGLI UN'USTIONE. UN TEDESCO, CREDENDOMI MORTO, MI AVEVA APPOGGIATO SUL CORPO IL SUO FUCILE MITRAGLIATORE.

viva di un testimone diretto, lo stesso Pratt, bensì nell'intersezione fra le spoglie cronache di *Brave Men* di Pyle con la mitica scatola contenente 500 foto di guerra che Pratt si portò ("mi fregai", nelle sue stesse parole) dal *Gazzettino di Venezia*, prodotto del lavoro di una quantità di anonimi corrispondenti di guerra di vari paesi. Questo tesoro documentaristico finì nella redazione di *Hora cero* a Buenos Aires. E sarà questo "visto" che Pratt disegnerà. Il risultato: una rivoluzione grafica e narrativa.

Perché l'imperativo della verosimiglianza documentaria e il tono spoglio trascina gli autori verso altri terreni, contigui ma meno vistosi dell'esattezza di armi, macchine e uniformi ma terribilmente efficaci nel loro vigore e nell'originalità: il registro inedito della violenza e della morte.

Gli episodi memorabili dei carristi inglesi Herb e Jimmy e del tenente italiano crivellato di proiettili dai tuareg nel Nordafrica (*Il tenente Roberti* o *Il pozzo di El Dar* o *Un tenente inesperto*); quello del sommergibile in *Un tenente tedesco* (o *U-Boot 158*) e quello della pattuglia decimata nell'atollo di Tarawa o quello del vecchio resistente in Poilu contengono sequenze definitive, una quanto mai morbosa antologia delle multiformi maniere di morire.

In Ernie Pike, le armi crepitano, i proiettili feriscono, le esplosioni devastano, la carne è vulnerabile. Pratt disegna instantanee: il movimento sorpreso per strada, incompiuto per lo sparo, lo spostamento d'aria delle esplosioni, il fumo e i fori nei vestiti bruciacchiati e nella carne immobile.

Pur inconsapevoli, ma coerentemente, i due avevano inventato il racconto grafico adulto: *fumetti per maggiori di quattordici anni*, era scritto in calce a *Hora Cero Semanal*.

Non è un caso che, a proposito delle fonti di Ernie Pike, Oesterheld parlasse del cinema neorealista italiano, di Paisà e di Roma città aperta: ossia quanto ci sia di più vicino a un documentario, animato dalla cruda emozione.

"Pratt: el largo camino al Corto", da La aventura infinita. Homenaje a Hugo Pratt, Ed. Corregidor, 1997

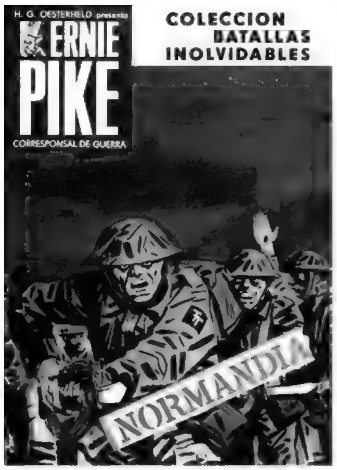
Hugo Pratt. India, 1941. The Durham Light Infantry

L'USTIONE CAUSATA DALLA CANNA ROVENTE ERA QUANTO MAI ATROCE, MA NON OSAI MUOVERMI... SE SCOPRIVA CHE ERO VIVO, MI FACEVA SUBITO FUORI...
O.K. JOE... I CRUCCHI SCAPPANO... AVANZIAMO UN ALTRO PO'...
G.I. SLOGGA
IL TEDESCO IL CUI FUCILE MI USTIONAVA RISULT ESSERE UN AMERICANO... GLIEL'HO DETTO PRIMA, ERA UNA BATTAGLIA MOLTO CONFUSA.
ANDAI AVANTI. E GIUNSI AL LETTO DI UN ALTRO AMERICANO, CORICATO A PANCIA IN GI . IL SUO COMPAGNO MI SPIEG .

L'HANNO PORTATO QUI DA POCO. FERITO DA UNA BAIONETTATA NELLA NATICA. MA UN EROE, GLIEL'ASSICURO. L'HA RACCONTATO LUI STESSO...
HA RICEVUTO LA BAIONETTATA CADENDO IN UNA TRINCEA NEMICA... UNA FERITA TALE CHE PER LA FURIA HA AMMAZZATO TUTTI E SETTE I TEDESCHI VICINI...
UN VERO EROE. SENZ'ALTRO...
ECCOLO, IL MALEDETTO. QUELLO A PANCIA IN GI !
MP

MI HA RUBATO QUASI TUTTE LE MELANZANE DELL'ORTO! GLI HO PIANTATO LA FORCA NEL CULO, MA MI SCAPPATO! MI DEVE PAGARE! SONO CINQUEMILA LIRE!
- ECCO QUI, AMICO... C' STATA UN PO' DI CONFUSIONE. MA ORA VADA.
SICCH TI HA FERITO UNA BAIONETTATA... E HAI AMMAZZATO 7 TEDESCHI..

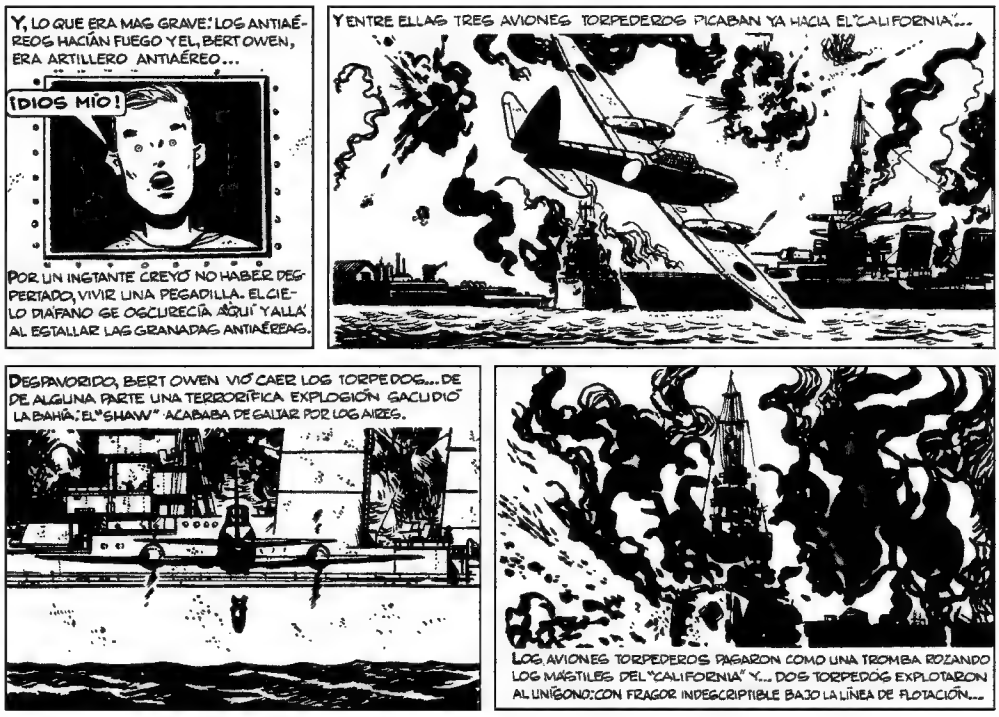
NON TEMERE, RAGAZZO...
NEI GIORNALI USCIR IL RESOCONTO COME L'HAI RACCONTATO TU. IO SO CHE, CHIUSO IL CASO, TU SAPRAI CONFERMARE IL MIO RACCONTO
PER NON EBBE OCCASIONE DI FARE LA SUA BELLA FIGURA. UNA SETTIMANA DOPO ESSERE STATO DIMESSO, MOR IN UN INCIDENTE STRADALE A SIRACUSA. ANCHE IN GUERRA SI PU MORIRE DI UNA MORTE STUPIDA, BANALE
FIN



Colección Batallas Inolvidables

"Una novità assoluta del fumetto mondiale", così è presentata nel primo numero dal titolo *Montecassino* la "Colección" dell'Editorial Frontera. Nel settembre del 1960 ha così inizio "un ciclo di Batallas Inolvidables che sfilerà sotto gli occhi dei lettori, in una forma completamente originale, per il vigore, il realismo e l'umanità tanto apprezzati in Ernie Pike" (il corrispondente di guerra il cui nome è ben evidenziato sulla copertina). Ideatore e sceneggiatore ne è, anche in questo caso, Héctor G. Oesterheld. Il quale adotta un singolare collage narrativo, alternando alle tavole a fumetti delle foto per documentare grandi battaglie della Seconda Guerra Mondiale.

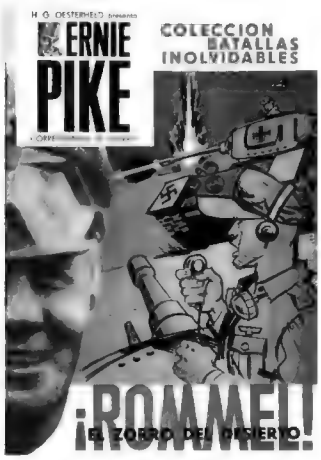
Hugo Pratt. The Kimberley, Volontari scozzesi


Y, LO QUE ERA MAS GRAVE: LOS ANTIAÉREOS HACÍAN FUEGO Y EL, BERT OWEN, ERA ARTILLERO ANTIAÉREO...
¡DIOS MÍO!
POR UN INSTANTE CREYÓ NO HABER DESPERTADO, VIVIR UNA PESADILLA. EL CIELO DIÁFANO SE OSCURECÍA AQUÍ Y ALLÁ AL ESTALLAR LAS GRANADAS ANTIAÉREAS.
Y ENTRE ELLAS TRES AVIONES TORPEDEROS PICABAN YA HACIA EL "CALIFORNIA"...
DESPAVORIDO, BERT OWEN VIÓ CAER LOS TORPEDOS... DE DE ALGUNA PARTE UNA TERRORÍFICA EXPLOSIÓN SACUDIÓ LA BAHÍA. EL "SHAW" ACABABA DE SALIAR POR LOS AIRES.
LOS AVIONES TORPEDEROS PASARON COMO UNA TROMBA ROZANDO LOS MÁSTILES DEL "CALIFORNIA" Y... DOS TORPEDOS EXPLOTARON AL UNÍSONO: CON FRAGOR INDESCRIPTIBLE BAJO LA LÍNEA DE FLOTACIÓN...

PEARL HARBOR (1)

SI PUDIERA APARTAR EL PARACAÍDAS... DESVIARLO... CAER UN POCO MÁS ALLÁ...
PERO NO, NO SE PUEDE HACER MANIOBRAS CON UN PARACAÍDAS...
¡FUNF!
¿QUÉ FUE ESE RUIDO? ¡TRAIGAN UNA LINTERNA!
¿LO BAJO, SEÑOR?
¡NO! NUESTRA MISIÓN NO ES PELEAR AQUÍ... TENEMOS OTRAS COSAS MÁS IMPORTANTES QUE HACER...
¡CHANG!
UN DISPARO, O UNA GRANADA, HABRÍA ATRAÍDO QUIEN SABE A CUÁNTOS ALEMANES. UNA PEDRADA CONTRA EL VIDRIO FUE SUFICIENTE, PARA QUE EL OFICIAL ALEMÁN SE AGACHARA, DANDO ASÍ TIEMPO...

NORMANDIA (2)



A realizzare questa serie straordinaria sono chiamati disegnatori quali Balbi, Durañona, Horvath, Muñoz, Pratt, Schiaffino, Sosa, ecc., che alternano le proprie tavole alle immagini fotografiche o ad appunti scritti o diari di guerra. Nello stesso mese ed anno in cui nasce "Batallas Inolvidables" Hugo Pratt rientra in Argentina da Londra, dove ha lavorato per la Fleetway Publications, e riprende la collaborazione con l'Editorial Frontera. Le prime tavole firmate per questa nuova serie sono pubblicate in Pearl Harbor (nel n.3, datato novembre 1960). Dopo quattro titoli usciti a cadenza mensile - *Montecassino, Rommel!, Pearl Harbor e Normandia* - "Batallas Inolvidables" diventa bimestrale a partire dal mese di Gennaio del 1961, con la cessione di tutte le testate all'Editorial Ramirez. Usciranno in totale 27 numeri, l'ultimo dei quali è datato aprile 1963.

Hugo Pratt. 1940. Brigata Abissina

ESTE... NO... NO PODEMOS QUEDARNOS. VENIMOS A DESPEDIRNOS. HAN CANCELADO TODOS LOS PERMISOS ..
¡CÓMO! ¿OTRA VEZ DE MANIOBRAS?
ESTE... NO, NO CREO...
HAY UN SILENCIO, Y LA NOTICIA PENETRA HONDO, HASTA DOLER, COMO UN CUCHILLO HELADO... LAS TRES MUCHACHAS ADIVINAN LO QUE WERNER HA QUERIDO DECIR. EL BISMARCK SE HARÁ A LA MAR, PROA ESTA VEZ AL ENEMIGO, NO A LAS MANIOBRAS DE SIEMPRE, EN EL BÁLTICO...
SON TRES HOMBRES DEL BISMARCK, QUE REGRESAN. AHORA AL BARCO, QUE PRONTO SE HARÁ A LA MAR...

EL BISMARCK (3)

PRONTO LLEGÓ AL PUESTO MÁS PRÓXIMO.
CONTRAATAQUE GENERAL A LAS DIEZ, SEÑOR. LA SEÑAL SERÁN TREG LUCES ROJAS.
SIGUIÓ CORRIENDO EL TENIENTE MAKI, EN ALGÚN PUESTO NO ENCONTRÓ A NADIE PARA RECIBIR LA ORDEN.
TODOS... TODOS MUERTOS...
NO SIEMPRE EL BOMBARDEO ERA INEFICAZ...
ALGO ASÍ COMO UN AULLIDO SÚBITAMENTE FURIOSO SE ABATIÓ SOBRE EL TENIENTE MAKI.

TARAWA (4)

COLECCION BATALLAS INOLVIDABLES
[1] - PEARL HARBOR, Editorial Frontera, n.3, Novembre 1960 - disegni: Balbi, L.Durañona, Horvath, J.Muñoz, H.Pratt (8 pagine), Regalado, J.Schiaffino.
[2] - NORMANDIA, Editorial Frontera, n.4, Dicembre 1960 - disegni: Balbi, L.Durañona, Horvath, J.Muñoz, H.Pratt (8 pagine), J.Schiaffino.
[3] - EL BISMARCK, Editorial Ramirez, n.5, [Gennaio] 1961 - disegni: Balbi, L.Durañona, Horvath, J.Muñoz, H.Pratt (4 pagine), J.Schiaffino.
[4] - TARAWA, Editorial Ramirez, n.6, Marzo 1961 - disegni: Balbi, L.Durañona, Horvath, J.Muñoz, H.Pratt (8 pagine), J.Schiaffino, H.Tinelli

El Sargento Kirk *Cronologia*

La serie El Sargento Kirk nasce a Buenos Aires il 9 gennaio 1953, sul n.225 di Misterix, settimanale dell'Editorial Abril, che fin dal 1948 ospita fra le sue pagine "sceneggiatori e disegnatori d'avanguardia, italiani ed argentini, che si dedicheranno alla trasformazione del fumetto adottando codici narrativi più propri sia del cinema sia del vecchio feuilleton illustrato" (Carlos Trillo e Guillermo Saccomanno, "Abril a Buenos Aires", in ¡Linea Latina!, 1992). In questo contesto, El Sargento Kirk rappresenta la nuova frontiera delle avventure, una grande saga western scritta da un autore destinato a fare scuola, Héctor Germán Oesterheld, e disegnata dall'allora emergente veneziano Hugo Pratt.
È da tempo che inseguivamo sia l'ordine cronologico di molti degli episodi pubblicati in Italia dall'editore Ivaldi sulla rivista Sgt.Kirk, sia la possibilità di disporre di un quadro completo dell'opera. Meta finalmente raggiunta quest'anno, grazie ai multiformi contributi citati nell'introduzione.

PUBBLICAZIONE ARGENTINA - DATA	TITOLO	TAVOLE	PAGINE*	Sgt.KIRK N°	TITOLI
Misterix dal n.225 [09.01.1953] al n.227 [23.01.1953]	La caza del Comanche	21	01 / 20	1	Caccia al Comanche
Misterix dal n.228 [30.01.1953] al n.229 [06.02.1953]	Hermano de sangre	11	21 / 31	2	Sentiero di guerra
Misterix dal n.230 [13.02.1953] al n.233 [06.03.1953]	Sendero de guerra	25	32 / 56	3	Attacco alla meseta
Misterix dal n.235 [20.03.1953] al n.236 [27.03.1953]	Las rocas malditas	9	57 / 65	4	Lo stregone
Misterix dal n.237 [03.04.1953] al n.238 [10.04.1953]	Rastros de fuego	8	66 / 73	5	Il dottor Forbes
Misterix dal n.239 [17.04.1953]	El brujo blanco	8	74 / 80	5	"
Misterix dal n.241 [01.05.1953] al n.242 [08.05.1953]	El ataque de los carapálida	10	81 / 90	6	Sciacalli nella notte
Misterix dal n.244 [22.05.1953] al n.245 [29.05.1953]	¡Traición!	7	91 / 97½	7	Il traditore
Misterix dal n.247 [12.06.1953] al n.253 [24.07.1953]	Deuda de sangre	34	97½ / 129	810	Fort Vance
Misterix dal n.254 [31.07.1953]	Misión para valientes	8	130 / 137	10	"
Misterix dal n.255 [07.08.1953] al n.256 [14.08.1953]	El cañón del águila muerta	11	138 / 148	11-12	Caccia al Corto
Misterix dal n.257 [21.08.1953] al n.258 [28.08.1953]	El manantial de la muerte	10	149 / 158	11-12	"
Misterix dal n.259 [04.09.1953] al n.260 [11.09.1953]	El desafio	9	159 / 166	13	Il Corto
Misterix dal n.261 [18.09.1953] al n.262 [25.09.1953]	El heroico artillero	9	167 / 175	14	Il traditore
Misterix dal n.263 [02.10.1953] al n.265 [16.10.1953]	El desertor 17	176 / 191	14/15		Ladro di cavalli [1]
Misterix dal n.266 [23.10.1953] al n.267 [30.10.1953]	La maldición del tomahawk	11	192 / 202	16	La maledizione del tomahawk
Misterix dal n.268 [06.11.1953] al n.269 [13.11.1953]	El traficante de muerte 11	203 / 213	17		Corazon Sutton
Misterix dal n.270 [20.11.1953] al n.277 [08.01.1954]	El ataque comanche	41	214 / 254	18/20	Il prigioniero / L'attacco comanche / Lo scambio
Misterix dal n.278 [15.01.1954] al n.280 [29.01.1954]	Captura recomendada 22	255 / 275	21		Diecimila dollari di taglia
Misterix dal n.281 [05.02.1954] al n.282 [12.02.1954]	La fuga	17	276 / 292	22	La fuga
Misterix dal n.283 [19.02.1954]	La maldición de Fort Vance	5	293 / 297	22	.....
Misterix dal n.284 [26.02.1954] al n.286 [12.03.1954]	Túnica Blanca, El cruel 14				.....
Misterix dal n.287 [19.03.1954] al n.291 [16.04.1954]	La ciudad de los espíritus	35			.....
Misterix dal n.292 [23.04.1954]	Regreso sangriento	6			.....
Misterix dal n.293 [30.04.1954] al n.296 [21.05.1954]	La muerte silba en las balas	31			[2] .....
Misterix dal n.297 [28.05.1954] al n.319 [29.10.1954]	Cerco de muerte	114	298 / 405¾	23/26	La barca del Missouri / In cerca di aiuto a Puesto solo [3] / La barca sommersa [4]
SuperMisterix - Giugno 1954	El más justo	21	21	56	Il più leale
SuperMisterix - 5 Novembre 1954 [n.320]	El gran juego	28			.....
Misterix dal n.320 [05.11.1955] al n.347 [20.05.1955]	Tierra enemiga	115	405¼ / 520	26/30	Terra nemica / Verso le alte montagne [5] / Tuono rosso [6] / I Crows
SuperMisterix - Maggio 1955	La justicia de Wahtee	22			.....
Misterix dal n.348 [27.05.1955] al n.377 [23.12.1955]	El país de los mungos	120	120	31/37	Il rifugio della montagna [7]
SuperMisterix - Dicembre 1955	La balada de los tres hombres muertos	[22]			.....
Misterix dal n.378 [30.12.1955] al n.383 [03.02.1956]	La cobardía de Wahtee 26	32	43/45		La codardia di Wahtee
Misterix dal n.384 [10.02.1956] al n.390 [23.03.1956]	El espantado	29			.....
Misterix dal n.391 [30.03.1956] al n.398 [18.05.1956]	La caras falsas	31	33	46/48	I visi falsi
Misterix dal n.399 [25.05.1956] al n.404 [29.06.1956]	Blanca Sombra	26	30	49/50	Ombra bianca
Misterix dal n.405 [06.07.1956] al n.410 [10.08.1956]	Sobre la frontera	23			.....
Misterix dal n.411 [17.08.1956] al n.416 [21.09.1956]	La tumba dorada	26			.....
Misterix dal n.417 [28.09.1956] al n.445 [24.05.1957]	Ruta de sangre	119 [prime 10 pagg.]		61	Sentiero di sangue
SuperMisterix - Gennaio 1957	Sucedió en Tucson	28			.....
Misterix dal n.446 [31.05.1957] al n.452 [12.07.1957]	La boda de Walpi	29	32	38/40	Le nozze di Walpi
SuperMisterix - Giugno 1957	Los caballos de Wathee 18				.....
Misterix dal n.453 [19.07.1957] al n.460 [06.09.1957]	La mina de los demonios	31			.....
Misterix dal n.461 [13.09.1957] al n.465 [11.10.1957]	Los Jinetes de la Venganza	23			.....
Misterix dal n.466 [18.10.1957] al n.471 [22.11.1957]	El 'Shaman' Forbes	29	26	53/55	Lo 'Shaman' Forbes
Misterix dal n.472 [29.11.1957] al n.475 [20.12.1957]	Plata navaja	20	20	51/52	Argento navajo
Hora Cero Sem. dal n.37 [14.05.1958] al n.58 [08.10.1958]	[Senza titolo]	67			.....
Frontera Extra n. 1 [07-1958]	[Senza titolo]	9	9	59	Una strana pazzia
Frontera Extra n. 2 [09-1958]	[Senza titolo]	11	11	60	Un'avventura del Corto quand'era giovane
Hora Cero Sem. dal n.59 [15.10.1958] al n.63 [12.11.1958]	[Senza titolo]	17	20	41/42	[Senza titolo]
Hora Cero Sem. dal n.64 [19.11.1958] al n.90 [20.05.1959]	[Senza titolo]	81			.....
Frontera Extra n. 3 [11-1958]	[Senza titolo]	11	8	58	La bimba rapita
Frontera Extra n. 4 [01-1959]		13			[8] .....
Frontera Extra n. 5 [02-1959]		6			[9] .....
Frontera Extra n.25 [11-1960]	El odio de 'Corazon Sutton'	9	9	62	L'odio di Corazon Sutton
Frontera Extra n.27 [01-1961]	[Senza titolo]	8	8	57	Ladri di cavalli [10]

[*] La numerazione progressiva delle pagine da 1 a 520 è stata assegnata dall'Editore Ivaldi agli episodi pubblicati sul SGT.KIRK dal n.1 al n.30.

[1] pubblicato su RINTINTIN & SGT.KIRK, n.81, Cenisio 1975, con il titolo "Il Corto"
[2] pubblicato a colori su RINTINTIN PRESENTA SGT.KIRK, suppl. a «Rintintin», n.78, Cenisio 1975, con il titolo "La morte sibila nelle pallottole"
[3] pubblicato su KIRK WESTERN, n.2, Cenisio 1976, con il titolo "Un uomo chiamato Meticcio"
[4] pubblicato su KIRK WESTERN, n.3, Cenisio 1976, con il titolo "Inganno"
[5] pubblicato su KIRK WESTERN, nn.13-14-15, Cenisio 1976, con il titolo "Il segreto di Wahtee"
[6] pubblicato su KIRK WESTERN, n.5, Cenisio 1976, con il titolo "Operazione a sorpresa"
[7] pubblicato in quattro episodi su KIRK WESTERN, Cenisio 1976/77, "La montagna degli spiriti", "Tuskar il sanguinario", "La vendetta dello stregone", "Il duello"
[8] episodio in 11 tavole a colori pubblicato sul CORRIERE DEI RAGAZZI, n.16 del 16.04.1972
[9] episodio in 6 tavole a colori pubblicato sul CORRIERE DEI RAGAZZI, n.15 del 09.04.1972
[10] episodio in 8 tavole firmato H. Pratt e Gisela Dester. Pubblicato senza titolo, a colori, sul CORRIERE DEI RAGAZZI, n.13 del 26.03.1972; a colori, con il titolo "Vendetta", su RINTINTIN PRESENTA SGT.KIRK, suppl. a «Rintintin», n.78, Cenisio 1975.

Ernie Pike *Cronologia*

Nel marzo del 1957 lo sceneggiatore Héctor G. Oesterheld e suo fratello Jorge fondano la Editoral Frontera e pubblicano le due riviste mensili Frontera e Hora Cero, alle quali seguiranno l'edizione settimanale di Hora Cero, oltre a Hora Cero Extra, a periodicità irregolare. È sul primo numero di Hora Cero mensile che debutta la serie Ernie Pike, un personaggio a cui Pratt dà il volto di Oesterheld e che "rappresentava l'aggancio giusto per isolarsi senza ambiguità in una produzione (come quella argentina degli anni Cinquanta) che ai temi del conflitto mondiale si rivolgeva con insistenza" (Claudio Bertieri, "Le cronache di Ernie", in Sgt. Kirk, n.41, 1975).
Ora, grazie alla già citata collaborazione internazionale e alla materiale acquisizione delle pubblicazioni argentine originali, la nostra rivista Fumetto è finalmente in grado di pubblicare per la prima volta questa cronologia integrale.

1 - FRANCOTIRADORES
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.1 [05.1957]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.3 [06-1961] *[Senza titolo]*
Franchi Tiratori
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.73 [03.10.1958] al n.74 [10.10.1958]
SGT.KIRK Ivaldi, n.2 [07.1967]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, *[non datato]*
IL PICCOLO SCERIFFO Torelli, n.24 [06.1963]

2 - MISTERIO EN BURMA
HORA CERO Mensual, Editoriale Frontera, n.2 [06.1957]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.3 [06.1961]
Mistero a Burma
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.76 [24.10.1958] al n.77 [31.10.1958]
ASSO DI PICCHE Ivaldi, n.1 [01.1969]
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, *[non datato]*
TOTEM Nuova Frontiera, n.29 [09.1983]

3 - UN TENIENTE ALEMÁN...
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.3 [07.1957]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.3 [06.1961]
U-Boot 158
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.75 [17.10.1958] al n.76 [24.10.1958]
I sopravvissuti
GLI INVINCIBILI Meroni, n.5 [08.1967] - 8 tavole
Un tenente tedesco
SGT.KIRK Ivaldi, n.4 [10.1967]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.20 [10.1978]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, [04.1982]
I sopravvissuti
FUMETTO Anafi, n.27 [10.1998] - 8 tavole

4 - EL ARMA SECRETA DE JUDAS O'LEARY
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.4 [08.1957]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.4 [07.1961]
L'arma segreta di Sam O'Leary
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.80 [21.11.1958] al n.81 [28.11.1958]
L'arma segreta di Judas O'Leary
SUPERGULP Mondadori, n.24 [11.1978]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

5 - DESENCUENTRO
HORA CERO Semanal, Editorial Frontera, dal n.1 [04.09.1957] al n.4 [25.09.1957]
LO MEJOR DE PRATT, Ediciones Record, Tomo 1, [08.1976]
Fiamme nel deserto
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.84 [18.12.1958] al n.86 [01.01.1959]
I due amici
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, *[non datato]*

6 - LA FUGA
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.6 [10.1957]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.4 [07.1961]
Il soldato Namura
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.81 [28.11.1958] al n.82 [4.12.1958]
La fuga
SGT.KIRK Ivaldi, n.46 [11/12.1975]
SUPERGULP Mondadori, n.17 [09.1978]
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, *[non datato]*
TOTEM Nuova Frontiera, n.25 [02/03.1983]

7 - CONVOY A MALTA
HORA CERO Semanal, Editorial Frontera, dal n.5 [02.10.1957] al n.12 [20.11.1957]
LO MEJOR DE PRATT, Ediciones Record, Tomo 1, [08.1976]
L'agente nemico
L'ARTIGLIO D'ACCIAIO Bianconi, n.9 [09.10.1968] - 7 tavole

8 - POILÚ
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.7 [11.1957]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.5 [08.1961]
Poilu
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.83 [11.12.1958] al n.84 [18.12.1958]
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

9 - EL CENTINELA
HORA CERO Semanal, Editorial Frontera, dal n.13 [27.11.1958] al n.20 [15.01.1958]
La sentinella
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.89 [22.01.1959] al n.93 [19.02.1959]
[Senza titolo]
SGT.KIRK Ivaldi, n.40 [11/12.1974]
Maquis
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
La sentinella
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

10 - LORD CRACK
HORA CERO Semanal, Editorial Frontera,
dal n.21 [22.01.1958] al n.36 [07.05.1958], con disegni di Pratt;
dal n.37 [14.05.1958] al n.44 [02.07.1958], con disegni di Pratt e Bertolini;
dal n.45 [09.07.1958], con disegni del solo Bertolini;
dal n.53 [03.09.1958], con disegni di Moliterni

11 - DESTINOS CRUZADOS
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.9 [01.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.5 [08.1961]
Due uomini e una ragazza
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.78 [07.11.1958] al n.79 [14.11.1958]
Destini incrociati
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.32 [12.1978]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

12 - BAUTISMO DE FUEGO
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.10 [02.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.5 [08.1961]
Il battesimo del fuoco
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.86 [01.01.1959] al n.87 [08.01.1959]
IL PICCOLO SCERIFFO Torelli, n.29 [15.11.1963]

13 - UN BLANDO
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.11 [03.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.5 [08.1961]
Il tenente Roberti
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.93 [12.09.1959] al n.94 [26.2.1959]
Il pozzo di El-Dar
CORRIERE DEI PICCOLI dal n.14 [04.04.1962] al n.18 [06.05.1962]
Un tenente inesperto
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, *[non datato]*
TOTEM Nuova Frontiera, n.30 [11.1983]

14 - TARAWA
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.1 [04.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.2 [04.1961]
Tarawa
SGT.KIRK Ivaldi, n.28 [10.1969]
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.31 [12.1978]
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, *[non datato]*

15 - HOMBRES RANA
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.1 [04.1958]
Uomini rana
ASSO DI PICCHE Ivaldi, n.2 [02.1969]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

16 - [*Senza titolo*]
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.13 [05.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.6 [09.1961]

I diciassette dell'abetaia
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.29 [12.1978]

17 - COMBATE
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.14 [06.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.7 [10.1961]

Combattimento
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.33 [01.1979]
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, [*non datato*]

18 - EL FUSILAMENTO
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.2 [06.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.2 [04.1961]

Fucilazione
IL NUOVO SCERIFFO Torelli, dal n.88 [15.01.1959] al n.89 [22.01.1959]
SGT.KIRK Ivaldi n.33 [07/09.1973]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

19 - LING
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.3 [08.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.1 [03.1961]

Ling
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, [non datato]
TOTEM Nuova Frontiera, n.32 [02.1984]
CORTO MALTESE Milano Libri, n.30 [03.1986]

20 - EL SENEGALES
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.4 [10.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.2 [04.1961]

Il senegalese
SGT.KIRK Ivaldi, n.38 [07/08.1974]
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, [*non datato*]
TOTEM Nuova Frontiera, n.26 [04.1983]

21 - UN PAR DE BOTAS
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.19 [11.1958]
HORA CERO Extra, Editorial Ramirez. n.72 [12.1962]

Stivali
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.1 [11.1978]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

22 - NAVIDAD
HORA CERO Extra,Editorial Frontera, n.5 [12.1958]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.1 [03.1961]

Natale
I RACCONTI DI ERNIE PIKE Ivaldi, [*non datato*]
TOTEM Nuova Frontiera, n.24 [12.1982]

23 - [*Senza titolo*]
HORA CERO Mensual, Editorial Frontera, n.22 [02.1959]
HORA CERO Mensual, Editorial Ramirez, n.67 [12.1962]

La ferita
FUMETTO Anafi, n.46 [06.2003]

24 - LA PATRULLA
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.7 [03.1959]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.1 [03.1961]

La Pattuglia
SGT.KIRK Ivaldi, n.9 [03.1968]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
CORTO MALTESE Rizzoli, n.106 [07.1992]

25 - [*Senza titolo*]
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.8 [04.1959]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.1 [03.1961] [*Senza titolo*]

K.O. Sims
FUMETTO Anafi, n.45 [03.2003]

26 - [*Senza titolo*]
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, 10 [06.1959]
LIBRO DE HIERRO, Editorial Frontera, n.2 [04.1961]

[*Senza titolo*] [L'isola di Luam]
SGT.KIRK Ivaldi, n.39 [09/10.1974]

27 - LA HERIDA DE UN MILLIÓN DE DÓLARES
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.32 [03.11.1960]

La ferita da un milione di dollari
COLLANA RODEO Cepim, n.32 [01.1970]
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.31 [08.1978]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]
TUTTOWEST Bonelli, Raccolta n.13 [07.1991]

28 - PEARL HARBOR
COLLECCIÓN BATALLAS INOLVIDABLES, Editorial Frontera, n.3 [11.1960]
Episodio disegnato da Hugo Pratt [7 tavole]

29 - NORMANDIA
COLLECCIÓN BATALLAS INOLVIDABLES, Editorial Frontera, n.4 [12.1960]
Episodio disegnato da Hugo Pratt [7 tavole + 1 striscia]

30 - COREA
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.34 [22.12.1960]

Delirio
IL PICCOLO RANGER Araldo, dal n.25 [04.12.1963] al n.28 [15.01.1964]
[*Senza titolo*]
SGT.KIRK Ivaldi, n.30 [12.1969]
Corea
SUPERGULP Mondadori, n.28 [11.1978]

31 - EL BISMARCK
COLECCIÓN BATALLAS INOLVIDABLES, Editorial Ramirez, n.5 [1/2.1961]
Episodio disegnato da Hugo Pratt [3 tavole + 1 striscia], Baldi, T. Horvath, J. Muñoz, J. Schiaffino

32 - TARAWA [2]
COLECCIÓN BATALLAS INOLVIDABLES, Editorial Ramirez, n.6 [03.1961]
Episodio disegnato da Hugo Pratt [7 tavole + 1 striscia], T. Horvath, J. Muñoz, J. Schiaffino, H.J.Tinelli

33 - GUARDIA NOCTURNA
HORA CERO Extra, Editorial Frontera, n.39 [06.04.1961]

Guardia notturna
SGT.KIRK Ivaldi, n.10 [04.1968]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]

34 - UN BUEN SUSTO
HORA CERO Extra, Editorial Ramirez, n.53 [11.1961]

Guadalcanal
IL PICCOLO RANGER Araldo, dal n.18 [21.08.1963] al n.25 [04.12.1963]
Guadalcanal
COLLANA RODEO Cepim, n.32 [01.1970]
Un'avventura pericolosa
ERNIE PIKE Ivaldi, [06.1974]
ERNIE PIKE Mondadori, [02.1976]
SUPERGULP Mondadori, n.23 [10.1978]
LE CRONACHE DI ERNIE PIKE Ivaldi, Collana Superba Comix n.1 [04.1982]
CORTO MALTESE Milano Libri, n.31 [04.1986]
Guadalcanal
TUTTOWEST Bonelli, Raccolta n.13 [07.1991]

Note: *In GUARDIA NOCTURNA, alla fine dell'episodio, "Infanteria japonesa", una tavola con uniformi. Altre illustrazioni di Pratt si trovano in "Batallas Inolvidables": ROMMEL!, Frontera, n.2 [10.1960], alla pag. 3 disegno di un carrista, alle pagg. 34 e 35 "La guerra en el deserto", due tavole con insegne e armi; DIEPPE, Ramirez, n.12 [10.1961], da pag.62 a 65, "De los apuntes de Ernie Pike", testo di Héctor G. Oesterheld illustrato da Hugo Pratt.*

Al sud nel settore delle riproduzioni anastatiche c'è un grosso fermento di nuove iniziative.

Innanzi tutto è da segnalare il forte successo conseguito sia a livello di partecipanti che attraverso i media, dalla carta stampata alla tv, del primo convegno organizzato sul tema legato a TEX e al fumetto western dal **Museo Xanadu** di S. Croce Camerina diretto dall'infaticabile Giuseppe Micciché, che ha realizzato per l'occasione anche la prima versione di LA BANDA DEL CAMPESINO in formato striscia a colori.

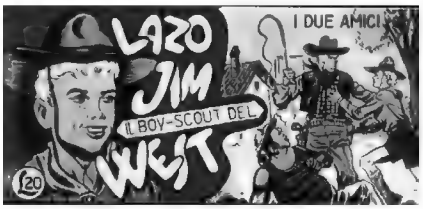
Poi c'è il **Vulcania Club** che ripropone, in attesa di

ulteriori novità che vedranno la luce alla Mostra di Reggio Emilia (e mi riferisco all'ALBO RAID di Pini Segna, a JIM TURBINE di E. Bongrani, all'AMOK di Bonelli e Canale che in piccolo formato ripropone la storia apparsa a suo tempo a colori in due albi giganti), la serie completa di 21 fascicoli a striscia pubblicata dall'ed. Tomasina nel 1951 utilizzando il lanciatissimo binomio Renzi e Pedrazza per raccontare una storia di amicizia e di avventure oltre le barriere razziali (in questo molto in anticipo sui tempi) tra un indianino di nome Piccola Volpe, un ragazzino di colore chiamato Zimbo e LAZO JIM IL BOY SCOUT DEL WEST, una serie particolarmente gradevole, che in ultima di copertina riproduce anche le FIGURINE DELLE MERAVIGLIE, una raccolta che ebbe un certo successo in quegli anni. Accanto mette ambedue le collane che compongono l'intera vita editoriale di uno dei pezzi forti degli anni quaranta ovvero quel ROAL IL TARZAN DEL MARE che Da Passano realizzò (testi di Renzi?) nel 1947-48; sono 4 albi di largo formato per la prima collana e di ben 20 della seconda in formato orizzontale simile agli Albi dell'Intrepido prima serie (in app. il delizioso PROF. KLOP sempre del grande Da Passano).

Il **Club Nostalgia Anni Quaranta** (c/o Dott. Mariano Caltabiano c.p.11 Riposto CT) invece ha risposto con una serie che è sempre stata il fiore all'occhiello di qualsiasi importante collezionista di fumetti del primo dopoguerra, quel PENNA AZZURRA con cui Pini Segna realizzava per l'ed. Vulcanetto un racconto rimasto mitico pur nelle sue sole 10 uscite (e non dimentichiamo in appendice le divertentissime storielle di Zenobio Baggioli; euro 60), accompagnata da una delle serie a striscia edite dalla Tomasina nel 1953, che ebbe come star un personaggio veramente insolito nel panorama avventuroso italiano, JEZAB IL FENICIO realizzato dai due fratelli A. e V. Chiomenti (loro anche la storia in app. che raccontava le scoperte di Magellano: IL CONQUISTATORE DEGLI OCEANI): la collana si compone di 42 fascicoli venduti ad euro 170 (ma rivolgetevi all'amico Caltabiano che come sempre verrà incontro ai collezionisti con sostanziosi sconti); in arrivo abbiamo le versioni ristampa ad Albo d'Oro del PICCOLO SCERIFFO e di SCIUSCIA', IL DIAVOLO DELLA PAMPA, FURETTO, KID DILUVIO, YORGA nella serie edita da De Leo stesso, LOANA, KID DILUVIO e le avventure del bonelliano TERRY nella versione ZENITH GIGANTE: ce n'è veramente per tutti i gusti!

Mentre l'**Ed. Mercury** (via Marconi 6 S. Giovanni in Persiceto BO) continua con il suo denso programma di ristampe anastatiche (in questo settore importantissimo è il rientro nella vita editoriale di un eroe famoso come FALCO BIANCO di O. Bramante, che viene ripresentato nell'originale serie a striscia edita dalla Dardo nel 1961, accompagnata da 5 albi precedenti realizzati ad hoc con quei materiali che costituirono una introduzione alle gesta del personaggio e che non furono mai pubblicati all'interno della serie: così il primo lotto si compone dei primi due di questi albetti accompagnati dai nn.1/7 della prima serie regolare; euro 20,50; sono apparsi poi un nuovo lotto di IL PICCOLO RANGER a striscia con i nn.46/49 a completamento della IV serie e i nn.1/5 della VI serie, euro 30,25, le raccoltine dello stesso formato n.11/13, euro 23,50 e della serie gigante ALBI DEL COW BOY il 10° lotto con i nn.37/40, euro 51,65, e RACCOLTA n.6 e n.7, euro 23,25 l'una; delle strisce di UN RAGAZZO NEL FAR WEST è apparso della IV serie il 3° lotto con i nn.20/28 accompagnati dallo SPECIAL nato per la pubblicità n.2, una vera ghiottoneria, euro 30,50, accanto alle RACCOLTINE nn.21/23, euro 23,25; di AKIM GIGANTE abbiamo letto i nn.91/96 costituenti il IX° lotto, euro 20,15, e la RACCOLTA n.12, euro 18,10: per GLI ALBI DI TEX A COLORI della VI serie Verde è arrivato il secondo lotto con i nn.7/10, accompagnati dallo SPECIAL COLLEZIONE cartonato n.15, euro 25,85; di KINOWA con il 6° lotto sono stati offerti i nn.9/14 della seconda serie a striscia 1960, K. CONTRO AQUILA NERA, e i nn.7/9 della ristampa Albo d'Oro del 1952 ad euro 25,85, mentre abbiamo avuto anche i nn.4/6 delle raccoltine a striscia dello Scotennato a euro 23,50; di ZAGOR invece abbiamo letto della quarta serie a striscia i nn.4/12 a euro 30,25 e le RACCOLTINE n.46/48 mai apparse prima in edicola ed approntate appositamente per questa edizione con cover ad hoc, euro 23,50; di GUN GALLON di Buffolente è stato edito il 3° volume cartonato de luxe ad euro 15,50), si sta facendo sempre più consistente il parco dei cartonati messi in stampa e rivolti a momenti i più diversi del fumetto popolare italiano: chiuse con il quarto tomo le celebrazioni per i 40 ANNI IN NERO di DIABOLIK (euro 31), sono arrivati il nuovo maxi volume dedicato da Giordani e Puddu ad un altro dei grandi eroi bonelliani, MISTER NO-UN AVVENTURIERO IN AMAZZONIA (euro 35; i due autori esplorano, un po' come fa in Brasile il personaggio, tutto ciò che è l'universo di questo eroe fuori dalle righe che cambiò volto al fumetto avventuroso italiano, toccando gli autori, penetrando il suo mondo, offrendo una storia a colori, permettendo al lettore di riscoprire con piacere tutte le cover della serie: una vera manna per chi ama il personaggio ed un viaggio piacevolissimo per chi lo vuole scoprire oggi), il terzo incontro con la COLLANA GRANDI AVVENTURE che riporta il grande GIM TORO di Lavezzolo e Dell'Acqua in veste colorata all'amore dei suoi sostenitori (nel volume sono ristampate tre classicissime storie dei famosi Gimtorisissimi realizzate anche con l'intervento di Perego; euro 28,50), il secondo SPECIAL ROY D'AMY dedicato a IL SERGENTE YORK, di cui viene ripresentata a colori l'intera seconda serie a librettino (euro 23,50), il n.6 della collana GOLDEN LADY questa volta avente come star ZAKIMORT, la sfida femminile al Re del Delitto (euro 28,50, a colori), ed il terzo appuntamento con LE GRANDI FIRME DEL FUMETTO POPOLARE ITALIANO dedicato ad un marchio indimenticabile: ESSEGESSE (euro 30).

Rimanendo nel settore delle pubblicazioni anastatiche incontriamo i nuovi lotti dei mitici ALBI D'ORO, curati da **Camillo Conti**, via Dati 34 Roma, in coppia con l'**Ed. If** di Gianni Bono (nel primo troviamo i nn. 47, T. E L'ILLUSIONISTA, n.52, P. FRA I PELLEROSSE, una delle prime stupende storie di Donald made in Italy, n.62, T. E IL MISTERIOSO CORVO e n.64, T. E I SOTTOMARINI PIRATI; nel secondo i nn.74, T. E L'ESPERIMENTO DEL PROFESSOR TRUKK, n.90, T. NEL PAESE DI NATALE, n.95, T. NELL'ISOLA DI SPETTRO e n.138, P. E L'ALBERO DI NATALE, un imperdibile Barks di squisita fattura) eche dal canto suo pubblica due lotti della COLLANA PRATERIA del 1960 dedicati a MIKI e a BLEK: si va, con indimenticabili cover di Dell'Acqua, dal n.54 al n.69. In prima persona il nostro grande Camillo sta poi realizzando la riedizione di un introvabile albo del Vitt che i più pensavano non essere mai stato edito, BATTAGLIA AL PASSO QEREN, e poi avremo una buona serie di albi di AUDAX di Gary, un attesissimo Caprioli d'annata, AQUILA MARIS, e l'inizio della serie degli albi di UOMO MASCHERATO editi a suo tempo da Capriotti.



Giordani, in collaborazione con Caporlingua e Messina (già autori in gruppo dell'interessantissimo LUCKY LUKE, BLUEBERRY... E GLI ALTRI, euro 12, una cavalcata all'interno del fumetto francese di sapore western) per l'**Ass. Culturale Il Fumettaro** ha ora dato vita ad una altrettanto importante navigazione tra i fumetti di mare sotto il titolo di ALL'ARREMBAGGIO! (euro 20).

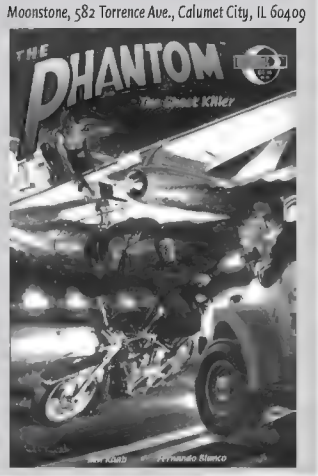
C'è un netto miglioramento grafico nella realizzazione dei cataloghi dei vari commercianti; vogliamo citare il n.32 di **Fumetteria** di Maranello che, dietro una sexy cover di Casotto, per la prima volta affronta il colore, e le raffinate proposte di **Little Nemo** (che ha realizzato anche il catalogo della propria produzione editoriale) che vanno dal CINEMABILIA, legato alle immagini mitiche di certo cinema del passato, a NEI REGNI INCANTATI, più un vero volume che un semplice catalogo, dove ci si avvicina al mondo dei libri illustrati per ragazzi con immagini tutte a colori magnificamente riprodotte (euro 12).

Per concludere segnaliamo le prossime uscite della **Libreria Milone** (via dell'Arsenale 38/h Torino) sulle quali vi saremo più precisi nel prossimo appuntamento: sta per dare il via, basandosi sulle tavole originali, alla cronologia delle storie western di KENDALL di Del Castillo ed a quella di YORGA di G. L. Bonelli e Canale, che verrà realizzata in 7 albi, accanto al secondo volume su GALLEPPINI con storie degli anni quaranta.

TORNA UN UOMO MASCHERATO TUTTO AMERICANO

L'editrice statunitense Moonstone ha un po' preso in contropiede gli appassionati del fumetto classico. Accanto ad una serie di titoli che toccano sia l'avventura più tradizionale (Robin Hood) sia momenti horror (Vampire the Masquerade, Kolchak the Nightstalker, Werewolf apocalypse) che fantascientifici (Legacy of the Invisible Man) ha iniziato il rilancio di Phantom il famoso eroe inventato da Lee Falk (che incredibilmente non figura assolutamente fra i credits della serie!). Questi eleganti fascicoli brossurati di 48 pagine a colori si affidano sia al naturale fascino della jungla bengalese ben realizzato nei disegni sia al richiamo dei classici meccanismi della narrativa di quella serie (La Pattuglia della Giungla, i misteri legati alla figura del giustiziere...), ma ne mettono in luce in maniera più esplicita le componenti più dure accanto a quelle erotiche, spesso sottintese nella produzione sindacata. Il primo albo, THE GHOST KILLER, è stato realizzato da Raab e Blanco, che tende a dare a Phantom un viso molto teso e cupo; l'insieme risulta molto gradevole e stiamo attendendo il secondo tomo, THE TREASURES OF BANGALLA, che sarà realizzato da Goulart e Collins. (l.t.)

Moonstone, 582 Torrence Ave., Calumet City, IL 60409



Un benvenuto di cuore alla nuova nata **ed. Shin Vision**, che, con i piedi a metà tra Roma e Bologna, è riuscita a portare in Italia gli appetibilissimi materiali statunitensi della NBM inserendoli nella collana STRANGELANDS partendo dal delizioso lavoro di R. Moore BONEYARD (vol. 1°, IL CIMITERO DI RAVEN'S HOLLOW, con i primi 4 capitoli di una saga che mischia con abilità il sorriso con l'orrore ambientando una vicenda di scontro tra i "mostri" che infestano un cimitero ed i "normali" che vorrebbero eliminarli; euro 7,99) e proseguendo con il primo racconto di NODWICK (IL SIGNORE DEI FARDELLI, euro 10) di A. Williams, che racconta di conquiste e di tesori dal punto di vista dell'"uomo di fatica" della spedizione.

Altro nuovo nato per la **Black Velvet** è il MIRABOLANTE ALMANACCO DEI FRATELLI MATTIOLI ovvero Emiliano e Francesco (euro 2,60) realizzato mischiando le sollecitazioni più diverse e mettendo insieme una pietanza a tratti simpatica ed in altri...; gradevole il CAPITAN MACCARONI star del n.2. Molto più importante il romanzo a fumetti di D. Horrocks, autore di punta del fumetto nuovo d'oltreoceano, che oggi è confluito anche nel mondo Vertige; racconta di un grande editor di comics che nasconde un grosso segreto; una indagine lo porterà alla luce, permettendoci di esplorare il mondo del fumetto statunitense dietro le quinte; HICKVILLE (euro 20) è veramente stimolante!

Altra nuova editrice (**Ed. Europa**) per una nuova testata: ENTROPIA (n.0, SFERE DI SENTIMENTO, euro 1,50) che vuole affermarsi come rivista (24 pag.) di racconti brevi, di novelle, senza alcuna pretesa di inventare mondi o di creare personaggi dalla lunghissima esistenza; il risultato è interessante; all'opera troviamo Montericcio, Cloris e Raiteri, dai quali ci aspettiamo altre cose buone.

Continua l'interessante lavoro effettuato dalla **Indy Press** pescando nel mondo del fumetto inglese: la nuova piacevolissima proposta è BAZOOKA JULES di Googe, un divertente fumetto capace di mischiare umorismo, gusto per la narrazione iperbolica, segno manga (ma senza strafare); il primo numero della serie, che si esaurirà in 3 fascicoli, costa euro 6. Accanto a questo miniserie ha aperto un'altra collana aperiodica dedicata ai debutti di autori provenienti da ogni parte del globo: su INDY MENTICABILI è partito Luca Genovese con un trittico di storie brevi: ZERO ZELO (euro 4).

La **Digital What If Comics** si è presentata al secondo appuntamento del suo WHAT IF di Bazzanella e Giretti (euro 3) che ci ha confermato tutte le buone cose che avevamo già intravisto nel primo numero: tenete d'occhio questi ragazzi perché hanno veramente dei numeri!

Per festeggiare il proprio nuovo magazzeno dedicato al fumetto usato e chiamato Il Borsino, la **Borsa del Fumetto** ha stampato una serie di cartoline ricordo che spaziano dal Corriere dei Piccoli fino al nuovo eroe comicamente mascherato inventato da Dentiblù, Bathman, il cui n. zero è stato regalato nel corso del Free Comic Book Day il 3 maggio.

Da un lontano passato ritorna alla ribalta grazie alla **Solid Books** una testata di racconti di fantascienza che lasciò un importante segno nella storia della letteratura fantastica in Italia sia per la qualità dei suoi racconti che per un disegnatore che illustrava i suoi interni e che rispondeva al magico nome di Festino; su ROBOT (che riparte dal n.41 come se la pausa di 17 anni non ci fosse mai stata e che accanto a nomi nuovi, come Evangelisti, ritrova molti dei nomi sacri della critica di fantascienza del nostro paese, da V. Curtoni e G. Mongini) ancora sono sue le nuove illustrazioni in 192 pagine tutte da godere (euro 8,90).

Continua la bella invenzione delle **Ed. Orione** per un racconto capace di mischiare alla perfezione la tensione del giallo con il gusto per il fantastico: di VON RYAN è apparso il n.2, FACCIA A FACCIA (euro 2,40), nella bella realizzazione di Bicco e Manfredi.

E per finire un annuncio: per l'inverno il **Free Comics Club** sta preparando una mini di 3 numeri che racconterà nella romantica atmosfera della laguna una storia dal sapore magico che mischierà i destini di ragazze d'oggi con quelle dell'antica Grecia; autori: Sgaggero, Fusato e Zamberlain e titolo LA LUNA A VENEZIA.

UN AUTORE TUTTO PORTOGHESE

Questa volta con il n.102 il Clube Portogues de Bandha Desnhada si occupa di un disegnatore famosissimo negli anni trenta in Portogallo, che utilizza uno stile tipo linea chiara, con una serie di divertenti avventure marinare intitolate Volta ao Mundo Numa Banheira!

Questo talento, che nel nostro paese non avevamo mai visto all'opera, è Julio Resende e il fascicolo che riproduce per intero la storia merita ben più di una occhiata. (l.t.)

BOLETIM do Clube Portugues De Banda Desenhada, Avenida Duque d'Avila 26-2° 1100 Lisboa

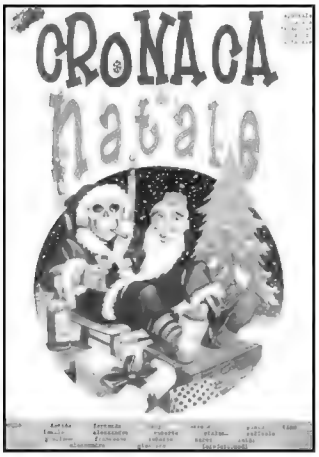
LA PRIMAVERA DI COMICGUJA

Francisco Tadeo Juan ha un grande interesse per il fumetto italiano, specialmente per quello di matrice bonelliana ed anche questa volta lo dimostra: infatti il n.51 della sua simpatica rivistina si fregia in cover di un Tex inedito di Diso e all'interno fa la summa di tutti gli apporti di disegnatori iberici alla testata, senza ovviamente dimenticare i classici spagnoli del fumetto popolare, da Gago all'eroe del fumetto preistorico Piel de Lobo. (l.t.)

COMICGUJA n.51, c/Editor Manuel Aguilar 17-7° 46001 Valencia Espagna.

Sfogliamo sempre con molto piacere le pagine della fanzine del **G.A.F.** di Firenze (c/o Agenzia TCI Alberti Via Aretina 10r, quota associativa 2003 euro 16), ma questa volta il piacere è stato doppio; infatti se i nn.15 e 16 della nuova serie del NOTIZIARIO GAF proponevano la conclusione dell'interessantissimo percorso effettuato da Lama nel mondo del fumetto storico alla francese (con un'ampia e documentata disgressione all'interno della indimenticabile collana Le Avventure della Storia, accanto ad un primo passo verso i manga effettuato da Landini), abbiamo anche letto che è in procinto di nascere una nuova testata: CRONO. Questa rivistina effettuerà un discorso tutto in cronologia diretto verso l'intero mondo del fumetto: autori, personaggi, testate...; si preannuncia un bocconcino da non perdersi!

Un'altra novità (oltre tutto gratuita) è la

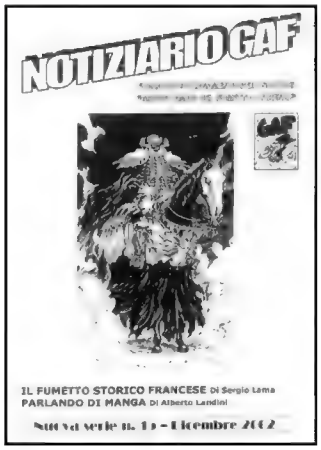


fanzine 29 FEBBRAIO che ha per sotto titolo LO SPECCHIO DELL'IMMAGINARIO e che viene prodotta dal Circolo Arci **Il Senso delle Nuvole/ Arcadia** a Piacenza che nelle sue 32 pagine si occupa principalmente di letteratura fantastica (con illustrazioni spesso niente male), ma che offre spazi importanti anche al fumetto: nel n.1 si parlava di The Books of Magic.

Il n.26 di INK (euro 3,50, **ed. Lapis Lapsus**) ha regalato dietro ad una cover di Tex di Galep il sapore del mitico West intervistando Uggeri, Tarquinio, Trevisan, Fusco e ricordando Albertarelli.

Il nuovo numero di **THE ARTIST** è stato un gradevolissimo intrigo di tavole realizzate da autori noti mischiate ad altre di disegnatori alle prime armi a costituire una divertente e ironica CRONACA DI NATALE di 44 pagine in cui abbiamo trovato Corteggi (sua la cover), Bozzetto, Cavandoli, Ceccon, Caretta...

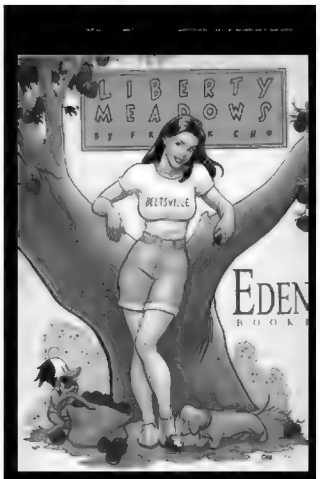
Il n.10 di **INFORMA VITT** (c/o Ernesto Porta via



Ratti 40 Lesmo MI) è stato uno speciale dedicato a Rino Ferrari, con accanto alcune storielle di Jac riprese da Allegria ed una avventura di Caprioli apparsa sui periodici inglesi nel corso degli anni sessanta: OLAC THE GLADIATOR.

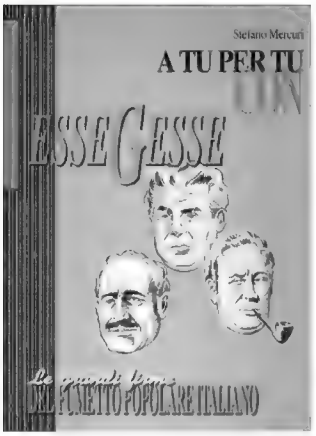
Il nuovo numero dei PROFILI ALBUM della **Glamour Ass.** è stato dedicato al re delle edizioni di bondage, Irving Klaw, attraverso l'esplorazione interessantissima dei suoi archivi sia fotografici che disegnati.

Il **Club Nostalgia Anni Quaranta** (c/o Mariano Caltabiano c.p.11 Riposto CT) ha realizzato la nuova versione del suo catalogo delle realizzazioni del mondo amatoriale: richiedetelo.



QUANTO SEI BELLA, BRENDY !

Non siamo certamente i soli a pensare che la striscia comica di F. Cho Liberty Meadows sia una delle più belle realtà del fumetto comico mondiale di questi anni; peccato solo che il suo autore sia dovuto emigrare dalla stampa quotidiana agli albi per reggere i ritmi di produzione, ma tant'è che oggi grazie all'Image possiamo ancora godere di questo fantastico asilo per animali un po' strani (e non è che gli umani siano molti diversi!). Ora per dare nuova visibilità alle prime storie (che abbiamo letto in Italia anche su Linus prima che la testata, chissà perché?, ne cessasse la pubblicazione) la Image ha deciso di raccoglierle tutte in grandi album realizzati su carta patinata per il mercato delle vendite dirette. Il primo si intitola EDEN e ne presenta un congruo numero cronologicamente al prezzo di dollari 14,95: che aspettate? Correte in fumetteria! (l.t.)



Saggi

MITO, E PER DI PIÙ IRREVERSIBILE

Nell'appena trascorso anno di grazia 2002, il personaggio Diabolik - classe 1962 - ha dunque compiuto i suoi immarcescibili quarant'anni di vita editoriale e pertanto di onorata carriera *characteride*, che lo ha innalzato ormai alle latitudini della mitologia cartacea, rendendolo anzi mito dalla dimensione del non-ritorno. Comprensibile dunque che, come sempre e come per tutti i personaggi assurti ormai agli onori e agli oneri dell'eternità mediatica, gli siano stati tributati gli immancabili omaggi e le inevitabili celebrazioni, sotto le forme più diverse, dai dibattiti alle mostre celebrative alle esposizioni di originali agli incontri con gli autori e chissà quant'altro, compresi com'è ovvio i volumi e i saggi. E qui vengo dunque al dunque, se mi si scusa la lepida tautologia. Tautologici, d'altronde, non possono che essere ormai i volumi sul Nostro, che conta schiere di appassionati, perfino fra i critici, tanto che risale almeno a una ventina d'anni fa il suo passaggio - per così dire - dall'opposizione al governo, ossia dalla supponente nonchalance critica alla attenta considerazione. Da un nuovo saggio su Diabolik, pertanto, nessuno potrebbe sensatamente aspettarsi qualcosa di nuovo. Tuttavia Scaringi ha saputo invece trovare una nuova dimensione d'approccio: il suo è un saggio sintetico, accattivante e illustratissimo, che al personaggio riesce ad avvicinarsi lungo una nutrita serie di sentieri separati ma convergenti, capaci di fornire un suo ritratto estremamente sfaccettato e un identikit di forte somiglianza, senza annoiare. In densi ma scorrevoli capitoletti, contrappuntati da frequentissime immagini, a loro volta dotate di esaurienti didascalie, egli percorre nella prima parte del saggio la storia di Diabolik, il ruolo e le caratteristiche di Eva Kant e di altre eroine, e analogamente affronta poi Ginko, sia in se stesso sia nel suo rapporto col personaggio principale. Nella seconda parte affronta invece l'argomento autori, dalle "mitiche" inventrici, le sorelle Giussani ai loro collaboratori e all'erede attuale Mario Gomboli, per analizzare poi l'opera dei disegnatori. Affronta infine gli aspetti mediatici: dalle fonti di ispirazione agli imitatori alle parodie, per passare alle trasposizioni al cinema e alla radio per concludersi con una interessante appendice in cui sono ordinate alfabeticamente varie "voci", ciascuna delle quali corrisponde a una curiosità, un dato, un dato, un personaggio minore interessante e via discorrendo. Nella sostanza, dunque, si tratta di un corposo "bignamino" su questo fenomeno editoriale, in cui la novità, se vogliamo, è costituita dalla quantità dei dati unita alla scorrevolezza di lettura: un testo reso perfino a modo suo "enciclopedico" dai numerosi box disseminati lungo le pagine, ciascuno dei quali focalizza in modo approfondito un argomento specifico: dalla Jaguar di Diabolik al Club ispirato al suo nome, ai remake, alle ristampe eccetera, una componente capace di dare stuzzichevole soddisfazione a molti interrogativi. Un cocktail non sempre ben shakerato dagli autori e che qui trova invece una gradevole omogeneizzazione. (g.b.)

Carlo Scaringi, IL MITO DIABOLIK, Ed. Gremese, Roma, 2003, 80 pp. in b/n, f.to 19x25, brass. con alette, Euro 12,95.

IMPREVEDIBILE PREVEDIBILITÀ DEL BIZZARRO

Graziano Origa ha messo insieme (espressione da prendere assolutamente alla lettera, perché dire "scritto" sarebbe al tempo stesso riduttivo e impreciso) un intero volume di bizzarrie, che nell'insieme non saranno mai un testo fondamentale della critica fumettistica, ma senza il quale essa mancherebbe di stuzzicanti occasioni sia di divertimento sia di informazione. Pescando a piene mani (e a debordanti sorsate di idee) nell'immaginario fumettistico, Origa ha scelto una quantità di "figure" d'ogni genere, corredandole di adeguati testi dopo averle raggruppate in pungenti e allusivi sistemi logici (che sarebbe troppo banale chiamare capitoli) per ricavarne una pletora di stimoli - divertenti, curiosi, bizzarri, indiscreti, inediti e via discorrendo - a non finire, specie su alcuni dei principali "massimi sistemi" del nostro diletto universo. Sicché, ad esempio, alla vocecapitolo "Bonellide" troveremo immagini di quei personaggi copiate o riciclate o alterate o variamente riproposte o altro, in modo da andare a buttare un occhio indiscreto nel retrobottega creativo di alcuni nomi eccellenti, da Galleppini a Cimpellin. Analogamente, la sezioncina "Prattiana" evidenzia a quante e quali fonti - dalle eccellenti alle umilissime alle insospettabili - abbia attinto Pratt per svariate delle sue creature. E poi un insieme di pagine, "Separati dalla nascita", dedicato ai più inattesi e assortiti accoppiamenti di ogni genere: fisionomie, personaggi, ispirazioni. E via di questo passo, un libro che si guarda e si legge, per sua stessa natura, non tutto di seguito, ma procedendo a salti fra le pagine andandoci avanti e indietro senza regola e senza necessità d'ordine, perché esso assomiglia a un vassoio pieno di caramelline colorate, che fa piacere piluccare assolutamente a caso, ingurgitando però con l'occasione una sterminata serie di intelligenti gossip, tutti peraltro contraddistinti da una precisione assoluta nelle notizie contenute e nei dati riferiti. Così, qui il piacere è perdersi nella marea di quisquilie, ciascuna delle quali allude a formicolanti mulinelli di pinzillacchere rintracciabili in altre pagine, che a loro volta rimandano a uno sfarfallio di nomi, titoli, località, testate, eccetera, in una circolarità assoluta e stordente. Il cui esito, curiosissimo, è quello di tornare a volte ripetutamente sulle stesse pagine, ritrovandole ogni volta nuove e trasudanti curiosità. Alla faccia della noia e della compattezza delle elucubrazioni teoriche. Qui regnano Disordine e Caos, nella più appetitosa delle mescolanze, dove il filo conduttore è solo il divertimento ironico, in una prospettiva di erudizione tanto eccentrica quanto coinvolgente. (g.b.)

Graziano Origa, INCREDIBILI COMICS!, Ed. REM, Milano/Mestre, 2003, 116 pp. in b/n, f.to 17x24, brass. con alette, Euro 12,00.

SIETE STATI IN AMAZZONIA?

L'ed. Mercury, accanto alle proprie ristampe anastatiche che riportano alla luce per i lettori dell'oggi i piacevolissimi fumetti popolari di un quarantennio fa, si è praticamente assunta l'onere dell'esplorazione dei personaggi che hanno fatto della Bonelli il colosso che è oggi. Dopo Tex, dopo Il Comandante Mark è ora il turno del figlio prediletto di Sergio Bonelli, quel Mister No, nato con i clamori della contestazione del 1968 nelle orecchie e, quindi, eroe capace di mettere (e di mettersi) in discussione le regole solo apparentemente sicure del mondo proprio laddove questo mondo presenta molte crepe. L'Amazzonia, l'universo in cui si muove questo antieroe, è piena di contraddizioni e così i comportamenti del nostro personaggio lo sono altrettanto, solo che egli riesce a vedere sempre un poco al di là di quello che vedono gli altri, al di là delle forme, delle divise, dei falsi credi. Giordani e Puddu ci danno di questo mondo, accanto ad una loro personale lettura, tutti gli strumenti per interpretarlo, partendo dagli scrittori, che l'hanno reso possibile, e proseguendo con i disegnatori, con i rimandi con altri eroi dell'immaginario, con Corto Maltese in prima linea. Il tutto viene corredato (in una edizione eccellente effettuata su carta di grande pregio) da molti disegni editi ed inediti, da una storia breve a colori (LA FERROVIA DO DIABO di Nolitta e Diso) e dalla riproduzione di tutte le cover a colori. (l.t.)

Giorani-Puddu, MISTER NO-UN AVVENTURIERO IN AMAZZONIA, ed. Mercury, 216 pag., a colori, cart., sovracoperta, euro 35.

TRA PIRATI E CAVALIERI DEL MARE

Come abbiamo già testimoniato su queste pagine c'è stato un gemere narrativo, oggi un poco in disuso, che per lungo tempo si batté ad armi pari con quello western: l'epopea dei pirati, delle navi corsare, degli arrembaggi, dei duelli all'arma bianca. Caporlingua, Giordani e Messina hanno cercato le tracce di questo universo di scintillanti lame partendo dalla letteratura d'appendice, dalle dispense popolari, entrando nel mondo del cinema ed arrivando a quello del fumetto analizzato in diverse sue zone di creazione, da quello americano a quello italiano e francese.

Quel che ne è uscito è un libro esaustivo, anche se ogni argomento viene sviluppato attraverso brevi capitoletti, ognuno dei quali sviluppa un personaggio, un settore, un autore ed alla fine, con le belle illustrazioni che corredano il lavoro a mo' di documentazione, viene voglia di andarsi a rileggere le avventure del Corsaro Mascherato o quelle di Barbarouge! (l.t.)

Caporlingua, Giordani, Messina, ALL'ARREMBAGGIO!, ed. Ass. Cult. Il Fumettaro, 128 pag., bianco e nero, brass., euro 20

I GRANDI ESSEGESSE

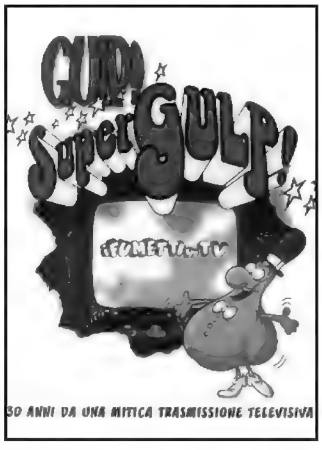
Sembra ormai evidente che quella che sembrava essere una serie di volumi importanti, ma casuali dedicati all'analisi dell'operato di noti fumettisti italiani, si sta trasformando in una vera enciclopedia di nuova concezione in cui al posto delle singole voci abbiamo una vasta (ed elegante) trattazione in volumi, che seguono la vita degli autori, ne riportano testimonianze dirette o tramite i parenti, ne danno la fumettografia e, dulcis in fundo, offrono a colori assaggi sostanziosi del loro operato. E' questo anche lo schema lungo cui si muove il bel volume dedicato ai tre EsseGesse veri pilastri del fumetto popolare nostrano, di cui viene analizzato anche il lavoro in assolo; in fondo, ben stampati a colori, troviamo la serie di racconti che avevano realizzato per i periodici libretto dell'A.V.E. (l.t.)

S. Mercuri, A TU PER TU CON ESSEGESSE, ed. Mercury, 192 pag., a colori, cart., euro 30.

Volumi a fumetti

I NIZIOLETI RACCONTANO...NON C'È DUE SENZA TRE

Esattamente a distanza di quattro anni dall'uscita del II^ volume sui Nizioleti (il I^ volume era stato pubblicato nel Gennaio 1994), l'accoppiata Piero Zanotto/Paolo Piffarerio ci presenta un terzo volume su quella curiosa e suggestiva toponomastica della città lagunare dipinta sui muri che -appunto perché i nomi di calli, campielli, chiese, laboratori, ponti, artigiani e così via sono scritti direttamente sui muri su una campitura bianca di calce- passa sotto il termine di "nizioleti" cioè "piccoli lenzuoli". Riprendendo il discorso laddove il II^ volume si concludeva e cioè dal "Campiello Corto Maltese", Piero Zanotto, in questo nuovo volume, seguendo un preciso itinerario, prende in esame altri 100 toponimi e per ognuno costruisce una sceneggiatura ad hoc per poterla trasformare in una breve storia a quadretti. Il lettore, come per gli altri due libri, viene accompagnato in questa terza tappa in un immaginario viaggio da due simpatiche guide: Paolo Venier, il colto veneziano e John Miller, il turista inglese. Zanotto, da quel profondo studioso di cose veneziane che è, scrive questi brevi racconti basandosi su precise documentazioni scritte, ma senza tralasciare quel cosidetto importante "passaparola" che sono i ricordi orali che la gente del posto si tramanda da sempre. Ecco nascere, quindi, dei racconti che sembrano rimanere sospesi in un alone di indeterminatezza, quasi dibattersi con profondo travaglio tra realtà e fantasia, tra cronaca quotidiana e storia già vissuta. E proprio per questi paradossi temporali e per quei sentimenti interiori che, inevitabilmente, si scatenano nella mente del lettore, questi racconti emanano un fascino e una magia tutta particolare. Se alla sapienza e all'abilità affabulatrice di Zanotto, accostiamo la bravura, la competenza, la bellezza che Paolo Piffarerio, da sempre a suo agio nel disegnare storie in costume, riesce a trasmettere con le sue immagini, dobbiamo concludere che anche



questo terzo libro non può mancare nella biblioteca, non solo degli appassionati di fumetti, ma di tutti coloro che vogliono sentire un brivido di magia che solo la città lagunare può dare.

Piero Zanotto e Paolo Piffarerio: I Nizioletti raccontano 3- Tra leggenda e cronaca, 100 toponimi veneziani in fumetto- Realizzazione editoriale: Hunter srl, Via del battiferro, 12 D- 40129 Bologna- Stampa: Grafiche Veneziane, Venezia- Prima edizione: Dicembre 2002- (s.i.p.) (l.m.)

LA PRIMA VOLTA DI EVA (KANT)

È regola ineludibile che i fumetti seriali finiscano per scivolare in una quieta *aurea mediocritas* di episodi senza infamia e senza lode, ma di tanto in tanto il racconto eccezionale ci scappa. È quanto succede con l'ultimo episodio "annual" di Diabolik, ormai settimo della serie, dal titolo *Quando Diabolik non c'era*. Un episodio senza dubbio notevole e del tutto insolito in cui, forse per la prima volta, non la fanno da padroni né i furti rocamboleschi né la Jaguar né marchingegni fantascientifici né incredibili maschere o rivalità con Ginko, ma solo un flusso di inediti ricordi. Sono quelli di Eva Kant, la compagna - fedelissima e ricambiata, come ben si sa - del ladro in calzamaglia, indotta da una curiosa circostanza a scivolare nel ricordo di avvenimenti, dolorosi ma anche esaltanti, della propria vita, dall'infanzia all'adolescenza fino all'incontro con il Re del Terrore. Ne è uscito un episodio abbastanza lontano dai canoni, un autentico capolavoro pop in quanto smaliziata *summa* di tanti dei più tipici requisiti della letteratura d'appendice, alla quale Diabolik è sempre stato consapevolmente ascritto. Un plot in cui Eva rivive in un lungo flash-back la parte iniziale della propria vita: come lei fosse la figlia illegittima dell'erede di una grande dinastia, disprezzato però dal fratello. Il quale, custode della purezza della stirpe e abile maneggione, fa in modo di rendere Eva "figlia di nessuno", cacciandola in orfanotrofio dopo averne ucciso la madre. Ma dopo anni di sofferenze, lei riuscirà a fuggire, diventerà un'esperta fuorilegge, e senza farsi riconoscere si farà assumere dal crudele zio, diventato intanto un pezzo grosso nei traffici internazionali. Non sarebbe corretto raccontare come andrà a finire, ma è chiaro che la intraprendente Eva ha perfettamente assimilato la lezione del conte di Montecristo. È la prima volta che gli autori si sbottonano su Eva Kant e il suo passato. Il soggetto, inconsueto, è scritto da Sandrone Dazieri, rinomato giallista in proprio (e fra l'altro, oggi direttore del Giallo Mondadori), mentre la sceneggiatura è affidata alle abili mani di Tito Faraci. Anche ai disegni, due differenti stili: il lungo flash-back - principale sostanza del racconto - è disegnato da Giuseppe Palumbo, che si conferma come uno dei veri mostri sacri del fumetto nostrano; invece la cornice narrativa, ossia le tavole costituenti l'introduzione e la conclusione "attuale" del racconto, sono opera di Emanuele Barison. Pordenonese, oggi quarantenne, Barison è abile disegnatore di fumetti sia disneyani sia d'avventura, ma più che da noi è noto in Francia, dov'è stato chiamato a illustrare un'importante serie fumettistica. Sicché il suo apporto, in questa occasione specifica, conferisce a Diabolik anche un'aura internazionale, nobilitando al tempo stesso il personaggio. (g.b.)

AA.VV., QUANDO DIABOLIK NON C'ERA, Ed. Astorina, Milano, 2003, 196 pp. in b/n, f.to 16x21, brass., Euro 4,50.

ARRIVA IL GIM TORO A COLORI!

Cosa sia stato il personaggio di Gim Toro all'interno della storia del fumetto italiano del primo decennio dopo la fine della guerra è cosa troppo scontata per tornare a raccontarla una volta ancora. C'è invece ancora da dire che di queste strepitose avventure raccontate con grande verve e senso dell'avventura da un Lavezzolo in gran forma e disegnate in primis da un Dell'Acqua al meglio e poi da tutta una serie di altri disegnatori di alto livello (da Perego a Cossio) da decenni si chiedeva la versione a colori che permettesse, perché si sa che i giovani non si avvicinano al fumetto se non lo vedono colorato (a meno che non ci sia il marchio Bonelli), al personaggio di avvicinare anche le nuove leve. E' quanto si appresta a fare l'editore bolognese Mercury, che intanto ne offre un

assaggio di lusso attraverso un ottimo cartonato, prefazionato con sagacia da Brunoro, che contiene 3 storie classiche tratte dalla serie di racconti completi che si conosce con il nome di Gimtorissimi: il risultato è ottimo e quindi ci fa ben sperare per la nascita della riedizione del Gim Toro della serie normale rivestito dai colori dell'arcobaleno: intanto però acquistate questa splendida fatica editoriale e potrete rivedere il vostro eroe preferito ancora in azione giovane e scattante come non mai! (l.t.)

Lavezzolo-Dell'Acqua, GIM TORO, ed. Mercury, cart., 112 pag., colori, euro 28,50.

IL 1954 DI ROY D'AMY

Anche per Roy D'Amy e per il suo SERGENTE YORK giunto al secondo cartonato vale lo stesso discorso fatto poco sopra, solo che per il suo disegno così cinematografico ed espressivo, ricco di drammaticità e di umorismo il passaggio dal bianco e nero al colore è decisamente più facile: in La foresta in fiamme (questo il titolo editoriale dato alla seconda serietta a libretto interamente ed integralmente riportata in questo cartonato) abbiamo la possibilità di gustare l'abilità di questo grande autore al suo top e di verificare la sua incredibile evoluzione rispetto al già grande Mani In Alto di pochi anni prima: bellissimo! (l.t.)

Roy D'Amy, IL SERGENTE YORK n.2, ed. Mercury, cart., 96 pag., colori, euro 23,50.

AMERICA AL MICROSCOPIO

Una costante evidentissima in quel fumetto distante dalle grandi sigle editoriali e dal mondo dei supereroi che si è sviluppato in America in questo ultimo ventennio è quella di parlare della vita del paese partendo non dai grandi intrighi o dalle emozionanti avventure, ma gettando lo sguardo nella vita comune di tanti giovani, nei loro sogni e nelle loro disillusioni. Un fumetto minimale; è vero, qualcuno potrebbe definirlo così, ma i racconti che J. Abel, P. Bagge, K. Smith con i suoi commessi, A. Tomine

e tanti altri stanno portando alla luce danno della vita oltreoceano una dimensione così inquietante, così lontana dai miti bellicosi a stelle e strisce, a cui Bush vorrebbe ci abituassimo, da farci sentire questi giovani così vicini, così bisognosi d'aiuto come se tutti i giovani del mondo fossero legati da un'unica catena. In questo universo narrativo Tomine su Optic Nerve diviene in un certo senso un caso a sé, innanzi tutto perché ha un occhio di riguardo per il fumetto di papà (uso del retino, rispetto espressivo delle anatomie umane, un segno a cavallo tra il realismo e la dimensione ironica...), ma anche perché le sue storie divengono veramente significative dell'attuale viaggio dei giovani americani "normali" verso la... maturità. (l.t.)
A. Tomine, SUMMER BLONDE, ed. Coconino Press, 128 pag., bianco e nero, brossura, euro 13.

QUANDO GLI ANGELI CALCAVANO LA TERRA

Il fumetto francese è stato in questultimo ventennio grande esploratore (ed inventore) di medioevi fantastici in cui sulla terra correvano angelie demoni tra uomini indaffarati in guerre ed in complotti. A leggerli si ha spesso l'impressione che questo tipo di fantasy abbia ormai poco d'altroda racocntare ed invece...; Froideval, uno che di queste sotire ne ha scritt eparecchie, ha invece ancor auan volta colpito nel segno con NEXUS, che ha all'internodi una non originalisisma, se bogliamo, ricerca di unGuardiano che si erga come difensore della Terra, la gtrande capacità di mescolare un luogo già mitico di per sé ma visitabile da tutti come Mont Saint Michel con i suoi personaggi, facendone uscire un racconto, che con i disegnidi un bravo Bournay riesce a prendere e a farsi ricordare. (l.t.)
Forideval-Bournay, IL GUARDIANO, ed. Grifo, 48 pag., a colori, cart., euro 13,50.

UNA STRANA COPPIA

Abbiamo l'impressione che oggi Trillo nel preparare le stesure per i suoi spesso divertenti racconti parta mettendo insieme situazioni incredibili, poi cerchi di svolgerle in maniera da dare loro un capo e una coda. Provate ad esempio ad andarvi a leggere Patatine e cioccolata oppure l'ultimo episodio delle sregolatezze erotiche di Cicca Dum Dum e capirete che cosa intendo dire. Con la coppia Ligth e Bold, disegnata come al solito magistralmente da Bernet, crea una coppia che avremmo fatto veramente fatica ad immaginare: da un lato una sorta di gigantesco scimmione umano, che pesa più di Concrete, e dall'altro una splendida bionda, a cui Marylin avrebbe portato invidia, che non è stata condizionata a non sentire alcun dolore. Questi due svolgono l'onorata professione dei killer e seguendoli Trillo ha la possibilità di raccontarci il loro innamoramento in maniera molto divertente, cavalcando con maestria il suo teatrino dell'assurdo, per cui quando la storia termina abbiamo ancora voglia delle avventure sopra le righe del duo. (l.t.)
Trillo e Bernet, LIGHT E BOLD, ed. Di, 72 pag., bianco e nero, cart., euro 14,98.

CON LA MASCHERA SUL VISO...

Quando il successo di Diabolik si rivelò solido e in perenne espansione, l'editore Sansoni, che di una delle due inventrici del personaggio era marito, pensò bene di tentarne il corrispettivo femminile. Nacque così Zakimort, che ora trova posto a colori nella benemerita collana Golden Lady, dedicato ai personaggi femminili del fumetto, a cura di G. Origa. Questa eroina, che per vendicare il padre, emerito delinquente ucciso dai componenti della sua banda, più delinquenti di lui, gioca la carta della doppia identità (ereditiera bella e sexy da un lato e giustiziera mascherata dall'altro); il suo essere vendicatrice, diversamente da Diabolik, la porta a giustiziare solo persone al di là delle legge. I disegni furono inizialmente di Brazzi, di Segna e di Ardigò (che in buona parte si ispiravano al Big Ben Bolt di J. Cullen Murphy, che era stato da poco edito dalla stessa editrice), mentre ai testi c'era quello che in quei tempi era il factotum della casa: Pier Carpi. (l.t.)
A cura di G. Origa, ZAKIMORT, ed. Mercury, 128 pag., a colori, cart., euro 28,50.

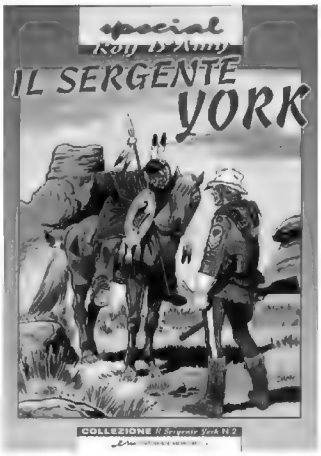
Terre limitrofe

AUTOCLONAZIONE ROBOTICA

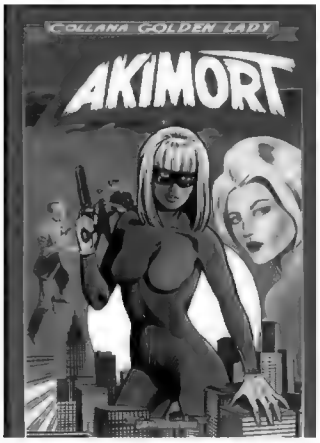
Come ben sanno tutti gli appassionati del "genere", il vocabolo «robot» - uscito nel 1921 dal dramma R.U.R. di Karel Capek - fu la prima vera parola di fantascienza. E su un altro versante, *Robot* - nascendo nell'aprile 1976 - è stata anche la prima vera rivista di fantascienza in Italia, se si intende quel primato nell'accezione colta del termine e sul piano struttural-qualitativo. Senza ora entrare nei dettagli giustificativi di questa mia affermazione, intendo qui ricordarlo solo per comunicare un fatto importante, ossia che - dopo essersi estinta ad agosto 1979 col n.40 - *Robot* rinasce ora dal n.41, vero n.1 di una Nuova Serie. Ed è un evento significativo, che mi interessa segnalare per una ragione specifica e per una generale. La specifica è che uno degli articoli presenti nella rivista affronta con competenza e acume il nostro settore: in *Fantassenza*, Claudio Leonardi esamina lo spettro della produzione fantascientifica di casa Bonelli, mettendone in risalto dati, pregi e limiti, anche sullo sfondo della generale crisi d'oggi del settore fumettistico. Ma ben più interessante è naturalmente la faccenda generale: ossia la circostanza che la rinascita di *Robot* ha il significato di riscossa ideologicamente apprezzabile, in quanto è il rinnovato tentativo di offrire all'appassionato di fantascienza non semplicemente di che leggere, ma anche di che pensare e dibattere. Infatti una sessantina di pagine della rivista sono occupate da un romanzo (meglio sarebbe dire racconto lungo), Il *Buddha dell'era oscura* di Livio Horrakh, e un'altra sessantina da racconti, anche di autori italiani, mentre la terza parte rimanente è dedicata a una [succosa] gamma di interventi informativi, critici, problematici. Fra questi ultimi, sono di particolare interesse sia l'editoriale del direttore Vittorio Curtoni (nel suo ruolo già ricoperto alla precedente edizione) sia il pungente esame autoanalitico della precedente "fine" di *Robot*, scritto dall'allora direttore Giuseppe Lippi. È poi abbastanza corposa - e, nello specifico, di forte spessore culturale - l'inchiesta sulle nuove frontiere della fantascienza, che coinvolge i pareri, le impressioni, le idee, le prospettive ed altro di otto fra i più autorevoli addetti ai lavori (giornalisti, critici, autori del settore). Curioso e interessante poi un micro-pamphlet di Valerio Evangelisti - nelle vesti della propria creatura, l'Inquisitore Nicolas Eymerich - su fumo e fantascienza. Su altre componenti, come le recensioni o le interviste, sorvolo in quanto sono ovvie e naturali per una rivista, ma ciò non toglie che rimangano interessanti. Un'ultima nota la dedicherei al pregevole apparato illustrativo, ricco e puntuale. E nella fattispecie, per quanto riguarda i racconti, molto suggestivi i disegni al tratto, eseguiti da Giuseppe Festino nel suo tipico stile minuziosamente ombreggiato. In proposito, aggiungerei un particolare che è quasi un ammiccamento tra *aficionados*: mentre nel vecchio n.40, conclusivo della serie, egli aveva disegnato la metaforica copertina di un robot morente, in questa nuova serie che risorge, la copertina raffigura un lucente robot dorato che si accinge alla corsa. Gli auguriamo di concluderla quanto più lontano possibile, con l'energia di saltare tutti gli ostacoli, anche i più ardui, con lo stesso slancio e la uguale brillantezza di questo rinnovato esordio. (g.b.)
ROBOT, Febbraio 2003, Ed. Solid Books (Lungo Po Antonelli 119, 10153 Torino), 196 p., brossura, f.to 14x19, Euro 8,90.

CHI UCCISE KENNEDY?
CHIEDETE A SANANTONIO

Per i romanzi gialli (in realtà neri, nerissimi fino al paradosso) di "Sanantonio, commissario della polizia parigina" scritti da Frédéric Dard, non sono poche le parentele con i fumetti. A parte alcune trasposizioni - con un paio di volumi pubblicati anche in Italia anni or sono - c'è innanzitutto la questione della lingua. Una prosa costituita da un'esplosione continua e parossistica di battute spesso micidiali, grottesche, esilaranti - un esempio unico in tutto il giallo e comunque raro e insolito nel campo letterario. Una scrittura pullulante di neologismi o per meglio dire scoppiettante di parole nuove inventate di sana pianta con l'estro del linguista di genio privo di condizionamenti di qualunque natura. Di conseguenza, quelli di Frédéric Dard sono essenzialmente romanzi **comici**, sviluppati peraltro, ciascuno, su una sapiente e smaliziata traccia



di romanzo poliziesco, fondamentalmente il noir duro, spietato, cruento, cinico e crudele, perfino orrorifico... Dove comunque il paradosso è inevitabile e l'iperbole è regola sistematica, sia per la trama sia per la lingua. Di Sanantonio, dopo sedici anni di assenza dalla scena editoriale italiana, era comparsa due anni fa una nuova avventura in due volumi, *Sanà contro mr. Blood* e *Sanà nel castello degli orrori*, per opera dell'editrice fiorentina Le Lettere. La quale torna adesso alla carica col nuovo inedito *Al Cappone*, ("romanzo purificante e leggermente afrodisiaco", secondo il sottotitolo) il quale fra l'altro, come i precedenti, si fregia di una chicca, ossia le copertine affidate con coerenza allo stile grottesco di Cinzia Leone, una delle nostre fumettare di più graffiante intelligenza grafica, quindi una parentela in più di Sanà col fumetto. In questo caso, c'è fra l'altro la consueta espressività sboccata e paradossale: una non semplice gatta da pelare per i traduttori. Una sfida raccolta da Domitilla Marchi ed Enzo Fileno Carabba, peraltro già fantasioso scrittore in proprio. Questa volta Sanantonio lavora in trasferta, negli Stati Uniti d'America, dove tenta di entrare nel penitenziario di Alcatraz per veder di risolvere niente meno che il mistero dell'assassinio di J.F.Kennedy. Come da consuetudine, tutti cercano di fermarlo, di ucciderlo, di spezzettarlo, di triturarlo, di polverizzarlo, di diluirlo. Sicché Sanà & collaboratori - in primo luogo l'incontenibile Berù, "esperto in comunicazioni di mazza" - si trovano al centro di una rete tessuta da molti ragni, quali una malavita organizzatissima, o il volto della politica americana, o servizi così segreti che non li trovi, "tanto che rischi di fartela addosso"... Ma Commissario e soci sono dei veri ossi duri e tanto per tirarsi su nel corso della movimentata storia, troveranno anche il modo di far felici varie signore, il che significa che il racconto scivola volentieri su toni orgiastici. E magari non è detto che il mistero Kennedy venga alla fin fine risolto tuttavia, nel romanzo, la nostra epoca e l'assurdo si confondono e anche si sfondano... È una lettura che dà un divertimento irresistibile, come sempre nelle opere di Dard, il quale - morto un paio d'anni fa - ci ha lasciato in eredità il più straordinario monumento linguistico mai costruito da un narratore, se si pensa che tra il 1940 ed il 2000 ha scritto 288 romanzi, 250 storie brevi, 20 rappresentazioni teatrali e 16 scenografie di film, vendendo 240 milioni di libri (sui quali sono state impostate 25 tesi di laurea). Migliaia di pagine di invenzioni lessicali, di scoppiettanti giochi di parole, di doppi sensi, di vertiginose allusioni sessuali, di creazioni verbali da capogiro. (g.b.)
Sanantonio [pseud. di Frédéric Dard], AL CAPPONE, Ed. Le Lettere, Firenze, 2003, 236 pp., f.to 14x21, brossura, Euro 9,50.



DALL'EDICOLA

a cura di Luciano Tamagnini

= ED. M.B.P.

Con il suo ALAN FORD al n.405, intitolato semplicemente ?, Bunker cala il suo eroe in un mondo da incubo, in cui il nazismo nella sua forma più terribileha vinto; solo che il suo solito ironico appeal sotto sotto si intravede l'Italietta dell'oggi con i suoi poveri miti politici; il n.407 è doppio con una storia inedita, L'ULTIMO FILM DI BILL MIKOWSKY di Bunker e Perucca e con la riproposta di un divertentissimo KRIMINAL d'annata in cui il nostro gruppo di agenti T.N.T. appariva qua e là, FESTA HAPPENING disegnato da Magnus.
EUREKA CULT COMICS (euro 6), che continua la presentazione delle magnifiche strips di ZORRO di McGregor e Smyth, nel n.10 ha festeggiato i 400 numeri di Alan Ford e nel n.11 i 35 anni dalla nascita di Eureka.
Da sottolineare c'è anche il ritorno di KERRY KROSS con la ristampa della serie passata in un nuovo formato pocket con 2 avventure per numero (mensile, 192 pag., euro 3,50), mentre per l'estate è previsto il ritorno di BEVERLY KERR in una nuova serie di avventure: serie Legal Thriller nella collana Spin Off.

= MISCELLANEA

Il GIORNALE DI VICENZA ha raccontato a fumetti la storia dei cento anni della locale squadra di calcio ben disegnata da L. Pozza.
Nel n.1 di NOVECENTO dell'ed. Delta ci si è occupati da parte di C. Barbieri del genio di Carlo Barks; invece MILLENOVECENTO con il n.6 esplora il mondo dei santini legati agli eventi bellici.
Il n.6 di HAMELIN ha avuto al suo centro la figura di Pinocchio (sul quale ha curato anche una mostra con 30 interventi disegnati sul personaggio) con articoli di Faeti, di Manganelli e di Savinio; nel n.7 sotto il titolo UN CERTO SGUARDO ci si avvicinava alla pedagogia della curiosità con interventi di Faeti, Grilli, Varrà, Sergio Rossi, mentre nel settore fumetto ci si occupava di De Luca, di Eisner e di Ricci.
Su QUIT appaiono le interviste a fumetti ai personaggi dei videogiochi realizzate da Allegritti, Aschacher e Galliccia.
Il n.4 di AUTO D'EPOCA si interessava ai veicoli a quattro ruote di Corto Maltese.
In allegato a RUOTE CLASSICHE, una rivista che si occupa delle auto d'antan, nel mese di marzo abbiamo incontrato un volume realizzato in 48 pagine da D. Pascal e P. Lesueur dedicato alla figura del grande costruttore automobilistico da tutti soprannominato Drake ovvero ENZO FERRARI, LA VITA RACCONTATA A FUMETTI.
Nella rivista IL PEPE VERDE, diretta da Detti, ad ogni numero viene presentato un illustratore e si fa il punto sulla vita di una sigla editoriale; nel n.13, ad esempio, c'era la talentuosa Fatus; anche nel n.191 di ANDERSEN venivano presentati due illustratrici: Anna ed Elena Balbusso.
Sulle pagine di MENTE & CERVELLO, ed. Le Scienze, ci sono le vignette di L. Corvi, mentre IL SALVAGENTE si avvale delle vignette di Telonius alias Janna Cairoli.
Su GIOVANI IMPRONTE si trovano le strips di Lilo di Ceccon, mentre il bimestrale PICCOLE TRACCE (Edit. Nuovo Mondo), oltre a raccontare le storie di LENA LA GRANDE ESPLORATRICE e i giochi a quiz di LELE E MONICA INVESTIGATORI, recupera uno dei grandi personaggi di Gavioli inventati per Carosello, CIMABUE.
REPORTER settimanale pubblicitario reggiano si avvale delle vignette di Gigi Cavalli Cocchi.
Curiosando tra i periodici della Elle Di Ci abbiamo notato che continua a proporre materiali di valore di provenienza franco-belga: su MONDO ERRE ultimamente hanno trovato posto, accanto alle strips di NILUS dei fratelli Origone, il DOTTOR BUFALA, comicissimo veterinario, e QUESTA PAZZA PAZZA GIUNGLA di Godard e Delic, mentre su DIMENSIONI NUOVE abbiamo incontrato la dissacrante versione di SHERLOCK HOLMES di Cornillon e le amiche GIULIA, CLARA E CECILIA di Sidney e Born, accanto alle divertenti strips nostrane di MAIS di Steve; DOSSIER CATECHISTA invece usa a scopo didattico i disegni di Davico al lavoro anche su L'ORA DI RELIGIONE.
Il n.5 di CAFFELATTE presenta il lavoro di M. Giacon.
Nel n.4 di EMOTION si parlava del nuovo animato in uscita, La Famiglia della Giungla, e dei cartoon di Moebius e Druillet e in allegato al n.11 di NOCTURNO CINEMA c'era un DOSSIER ovvero una guida al cinema d'animazione giapponese; CIAK invece con il n.6 offriva ai lettori la raccolta, con alcuni inediti, delle recensioni a fumetti di Disegni: CINEMA! TU M'HAI PROVOCATO E IO TE DISEGNO! (132 pag. a colori, euro 5,20).
In IL CORRIERE DI BILT n.38 per meglio spiegare ai piccoli le funzioni dell'euro, Perniola e Frosi inventano il personaggio di EURETTO.
La rivista IMPRENDITORI ha dato nel numero di aprile spazio alla nostra rivista: grazie!
Il n.1 di LG ARGOMENTI dell'ed. Erga è stato interamente dedicato a Pinocchio, con interventi, tra gli altri, di Innocenti, di Rotondo e di Farina.
Sul mensile SCOUT dell'Agesci compaiono le divertenti

avventure di L'ULTIMA DEI CAIMANI di Ermellino Saggio.
Al Comicon di Napoli l'incontenibile curiosità di A. Castelli per il passato del fumetto ha fatto rinascere sotto forma di albo quello che è stato il primo comic book pubblicato negli Stati Uniti: nel 1842 apparve THE ADVENTURES OF OBADIAH OLDBUCK di R. Topffer (in app. una postfazione con Martin Mystere, euro 7) ed oggi lo rivediamo in una bella edizione che gli ridà vita.
A Muggiò si è tenuta un'ampia mostra sulla avventura lunga quasi cent'anni del Corriere dei Piccoli.
Martin Mystere è stato il testimonial della mostra legata ai problemi del nostro pianeta relativi all'ACQUA PREZIOSA tenutasi a Bologna.
Dal 10 maggio all'8 giugno a Pordenone a cura di Vivacomix sotto il titolo di La terra vista dalla luna verranno esposte le opere di Igort.
A Torino presso la libreria del fumetto 901 Comics Resort si è tenuta una esposizione degli originali del papà di Sam Pezzo, a cui la Vittorio Pavesio Ed. ha dedicato un piacevolissimo catalogo che si inserisce nella collana I GRANDI DELLE NUVOLE: VITTORIO GIARDINO TRA ROMANZO E REGIA. Rimanendo nella stessa città ai primi di maggio nel corso di T. COMICS sono stati invitati Mezieres, Moliterni, Frezzato, Patrito, Enoch, Alberti e Bianchi.
A Cartoons on The Bay al centro ci sono stati la Spaghetti Family di Bozzetto ed il cartoon di Corto Maltese, che sembra non riuscire a trovare una adeguata distribuzione italiana.
A Treviso Comics è stato pubblicato un fascicolo a colori di 24 pagine disegnate da Cavazzano su testi di Costa e Gastaldo dedicate alla idea europea, DESIDERIO E IL LUOGO CHE NON C'ERA, distribuito gratuitamente.
Il Festival di Acquaviva avrà quest'anno al suo centro i fumetti on the road e Nick Carter l'indimenticato trascinatore di Gulp! I Fumetti in tv (che sarà la star di un volume con video edito a Natale dalla Salani) e si avvarrà di una lezione su come fare i fumetti tenuta da Nizzi e da Bonfatti.
Per il Comic Art Club di Genova (Via Tolemaide 5Ar GE) M. Torricelli ha realizzato un magnifico portfolio in 200 copie dedicato a I MOSTRI con 6 interpretazioni dei miti dell'orrore, dalla creatura di Frankestein a La Mummia.
La Panini ha creato una raccolta di figurine dedicata agli eroi Disney: L'ALBUM DI TOPOLINO.
Grazie alla Mikado è possibile vedere su largo schermo il gioiello dell'animazione creato per lo Studio Ghibli da Miyazaki che ha vinto l'Orso d'Oro a Berlino, Spirited Away, mentre gli autori dei Rugrats fanno debuttare il divertente LA FAMIGLIA DELLA JUNGLA; in abbinamento a L'Acchiappasogni abbiamo incontrato il primo dei cartoni animati che preludono ai nuovi episodi di Matrix.
In edicola sono approdate le versioni su videocassetta dei cartoni di QUEL RISSOSO BRACCIO DI FERRO a cura della Fabbri e delle TRE GEMELLE ED UNA STREGA a cura della Peruzzo.
Al cinema, accanto a DAREDEVIL, arriva anche la seconda puntata di IL LIBRO DELLA JUNGLA della Disney.
In dvd viene presentata nel settore dei classici nuove versioni ricche di "speciali" di LE AVVENTURE DI PETER PAN e di PINOCCHIO di W. Disney.
Per contrastare lo strapotere di R.A.I.2 (che intanto ha riproposto l'intera gamma dei film animati di Asterix e di Fievel) nella fascia delle ore 20 vengono richiamati in servizio Picchiarello e Popeye su Italia 1.
Tom e Jerry intanto approdano alla Playstation.
Sono scomparsi i disegnatori americani David Pascal, per anni realizzatore del manifesto con cui Lucca si presentava al mondo, e Bill Woggon, creatore di Katy Queen una pin up giovanissima inserita nei comic books di Archie, mentre in Italia abbiamo perso il grande talento grafico di Carcupino capace di spaziare dal segno più cupo a quello solare delle sue indimenticabili donnine. In ritardo siamo solo oggi in grado di avvisare i suoi ammiratori della scomparsa del grande copertinista Mario Caria.

= ED. WALT DISNEY PROD.

Bisogna dare atto che i curatori dei volumi Disney dispongono di una grande fantasia, che spesso e volentieri colpisce la curiosità del lettore: nel n.27 di SUPER DISNEY, ad esempio, sotto il titolo di TOPO RECORD (realizzato nello stesso formato di Zio Paperone), sono state raccolte avventure che avessero fra i loro pregi quelli di essere veramente da Guiness dei primati, come nel caso della storia prima mini e poi maxy di T. INO INO di Sisti e Sciarrone oppure con la bella PIPPO E I CAVALIERI ALATI di Artibani e Forcelloni che è stata la storia... più alta del mondo essendo stata esposta sul Monte Bianco! Il tutto molto divertente!
Meno interessante, perché più "antologico" nel senso vecchio del termine (anche se capace di chicche firmate Bottaro, De Vita, Ubezio, Cavazzano, ecc.), è il n.27 di PIU' DISNEY intitolato LE STORIE DEL PAPEREVO (euro 5,20), con avventure di stampo medievale che chiamano in causa sia Paperino che Topolino.
Mentre vengono ricercati nuovi settori di mercato (con DISNEY CUCINA siamo al cibo made in Topolinia e con DISNEY BABY ci si avvicina al settore quasi da asilo nido con studi sulle forme, sui colori, ecc.), ci sono invenzioni che vanno quasi al di là delle intenzioni degli autori, personaggi che forse nati per durare un attimo prendono piano piano sempre più spazio: mi riferisco, ad esempio, al divertentissimo PAPERINO PAPEROTTO, che riporta Donald all'infanzia facendolo tornare il monello che era nelle prime storie d'anteguerra (n.2466, IL PORTENTOSO TESORO DISPETTOSO di Macchetto e Deiana, n.2469, LA FIGURINA DI JOE FORMAGGIO di Savini e Dalena, n.2473, LO SPIRITO DELLA FATTORIA di Cordara e Vetro, n.2475, IL

TESORO SOTTO SOTTO di Macchetto e Vetro), al giornalista televisivo PAPERICA (che con Paperino viene mandato da Faraci e Cavazzano in una divertente MISSIONE FESTIVAL, n.2467), alla sempre sorridente parodia di Indiana Jones INDIANA PIPPS (presente e nelle storie lunghe come CERCA CASA, n.2468, o LE 1000 GIUNCHE D'ORO, n.2474, di Sarda e De Vita sia nelle gags ad una facciata DIARI DI VIAGGIO di Denegri e Pavone), all'operazione STORIE DELLA BAIA (n.2469, L'ENIGMA DEL QUADRO di Valentini e Vetro) e allo splendido serial LA STORIA VISTA DA T. scritta da Pezzin, in cui Mottura mette in luce tutti i suoi consideverevoli mezzi espressivi (n.2472, LA VIA DELLE INDIE), al simpatico detective UMPERIO BOGARTO, mosso da Salvagnini per Barozzi nel n.2474, L'INACCETTABILE SFRATTO.
Meno interessante ci sembra la versione alla Conan creata da Salvagnini e messa sulla carta a partire dal n.2466 da G. Di Vita: TOPAN BARBARO; di questo prolifico sceneggiatore ci piace decisamente di più la serie di storie brevi T. E LE STORIE INCREDIBILI, basate su ombre che si ribellano ai padroni o di giorni che arrivano in maniera anticipata, brevi flash, ma divertenti.
Intanto Colantuoni si riaccosta MAGICO PIPPO (testi di Concina, n.2467) e rivisita il passato con I CUGINI PAPERIER su testi di Russo (n.2477), Cavazzano rimette in moto il suo PAPERINIK in collaborazione con Sarda (n.2469, OSPITE D'ONORE), Gatto si lancia nello spazio (n.2472, Z.P. E L'OPERAZIONE POLVERE DI LUNA scritta da Gentina), Chierchini cerca di svelare un mistero scitto da Cimino (n.2473, Z.P. E I TALLERI MIGRANTI) M. L. Uggetti emigra su MINNI (n.25 IL CASTELLO BIANCO DI SCOZIA di Cimino),
Un'altra storia realizzata anni fa e solo ora riemersa è PAPER MICCA E L'ASSEDIO DI TORINO di Figus e Held della serie I PARALIPOMENI DELLA DINASTIA DEI PAPERI pubblicata su PAPERINO.
Il n.6 di LE IMPERDIBILI ha avuto come star Topolino nella sua veste più tradizionalmente avventurosa: tra gli altri, storie di Asteriti, Rota, Gatto, Perego e un incontro indimenticabile con l'arte narrativa di P. Murry; nel n.7 era il turno di Paperino, permettendo, tra l'altro, il recupero di diverse storie di Bordini. Sul MEGA 3000 è da segnalare l'arrivo in compagnia di Qui, Quo e Qua, a mitigarne le tendenze troppo perbeniste, di Sonny Seagul, un "cattivo", ma simpaticissimo compagno sempre inseguito da qualcuno per le sue malefatte, che si riveleranno poi funzionali alla soluzione della storia: autori Martin e Branca.
Inoltre nel n.557 troviamo anche un Topolino disegnato da F. Petrossi che si richiama, utilizzando un segno simpaticamente moderno, alle antiche storie magiche di Gottfredson, quando il deserto, la casbah ed altri luoghi misteriosi la facevano da padroni nelle storie di Mickey.
Il n.162 di ZIO PAPERONE puntava il dito sulle storie legate ai rapporti con il mondo della scienza (tra le quali la famosissima P. NEL PAESE DELLA MATEMAGICA disegnata da Strobl), ma la cosa più interessante era l'esplorazione del mondo di un grande e sottovalutato Bill Wright, di cui era presentava l'antica NONNA PAPERA E GAS E GIAC. Il numero successivo puntava su Paperoga e realizzava il profilo dello sceneggiatore Cimino, mentre il n.164 parlava del Barks copertinista e di C. Buettner ricordato con una rara avventura dei 3 CABALLEROS..
Nel parco dei mensili X MICKEY è arrivato a chiudere la sua prima annata con il n.12 con un bel racconto di Enna ben disegnato da Camboni, SENZA FINE e a riaprila con il n.13, IL CUORE DI KRIMOLD di Artibani e Vian; rifulgono poi le storie delle WITCH (le cui copertine straniere in bella mostra alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna costituivano una vasta e varia parete; n.24, FIDATI DI ME con un ottimo lavoro di Mulazzi e Barbaro, n.25, OMBRE D'ACQUA di Enna e G. Perissinotto, n.26. RICATTO FINALE di Artibani e Martusciello) e di PK (nel n.9. GRANDI SPERANZE ritorna al personaggio il bravissimo Mastantuono su testi di Cordara; nel n.10 al lavoro Ambrosio e Turconi, SENZA RITORNO, e nel n.11 Enna e Barbaro per L'ERACOLATORE).
Il n.20 di CLASSICI A FUMETTI ha ospitato la versione cartacea di IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2 di Eherbar, Perissinotto e Gentile; ottimi i colori di Elena Naggi.
Per il settore collezionistico sono stati ristampati anastaticamente i primi 6 fascicoli del famoso TOPOLINO D'ORO con le avventure dal 1932 al 1937 (euro 25).

= ED. SERGIO BONELLI

Il 200° numero di DYLAN DOG che sottolinea un successo sempre costante che è il giusto risultato per una qualità sia di scrittura che di esecuzione grafica sempre di alto livello (provate ad esempio a leggervi la storia doppia scritta da Medda per un ottimo Freghieri nei nn.198, LA LEGGE DELLA GIUNGLA, e n.199, HOMO HOMINI LUPUS per verificare) è stato ovviamente realizzato a colori ed affidato alla coppia Barbato-Brindisi che ha compiuto un lavoro veramente affascinante, degno di tale ricorrenza: IL NUMERO DUECENTO.
A sorpresa è arrivato anche (nella serie mensile il n.252 è stato appannaggio di Vietti e Ongaro con NAUTILUS!, mentre i n.253, GLI ADORATORI DI KALI' e n.254, IL FUOCO DELL'ODIO di Morales hanno visto i disegni di un Russo veramente strepitoso) un maxifascicolo di MARTIN MYSTERE che ha messo in azione grazie ai testi di Recagno e Castelli contemporaneamente tutte le varie versioni della "dinastia" del detective dell'impossibile affidando le diverse storie a diversi disegnatori in GENERAZIONI (euro 4,80): nel 26° secolo si è tuffato Vercelli, nel 19° Filippucci, nel 21° Alessandrini, nel 22° gli Esposito Bros.: un vero tour de force temporale di piacevolissima lettura.
Anche per JONATHAN STEELE siamo giunti al 50° appuntamento con FRAMMENTI DI REALTA' disegnato da S. Giardo: un momento importante che è decisamente indicativo della maturazione della serie; con il n.48, IL MARE DELLE NEBBIE disegnato da Raimondo, un debuttante in casa Bonelli, ma che si era già fatto la mano con le commedie di Eduardo messe in fumetto qualche anno fa, aveva chiuso un ciclo per poi avventurarsi a scoprire IL SEGRETO DELLE NEREIDI (n.49) con i disegni di Vercelli.
Certo è che intanto ha superato con successo il 50° numero anche JULIA il bel personaggio inventato da Berardi (n.54, LA CITTA' BUIA disegnato in assolo da Piccoli, n.55, QUANDO L'ORRORE E' UN REBUS di Michelazzo, n.56, IL CORPO DEL REATO di Piccioni e Zuccheri), mentre DAMPYR arriva al n.36 con gli ottimi disegni di Luca Rossi che trasporta i nostri eroi antivampiro tra le mura di una Boston che trasuda sapori europei con GLI AMMAZZAVAMPIRI, seguito dal bel segno di Torricelli che nel numero successivo ci porta invece tra le strade stregate di Salem con IL FIUME DELL'ORRORE, ambedue di Boselli; un vero gioiello è il disegno di Baggi per il n.38, LA SIGNORA DELLA VILLA BIANCA.
Il segno di F. Bastianoni per NATHAN NEVER n.142, IL PREZZO DEL POTERE ci fa piombare in pieno all'interno del fumetto nero stile anni quaranta: indubbiamente un ottimo lavoro; Bertolini invece ci riporta in una SFIDA NELLO
SPAZIO abbastanza gradevole; ai testi sempre Piani. La sua amica LEGS WEAVER nel n.89 si avventura tra le sabbie infuocate (mai così a puntino!) con i testi di Mignacco per un Rizzato piuttosto alterno. Con il n.90 debutto in casa Bonelli un narratore che avevamo conosciuto in Casa Disney ovvero quel Pezzin che spesso ha fatto coppia con Cavazzano e che ora scrive per Martino LA MINIERA: un buon debutto a dire il vero.
Affascinante il lavoro di Bacilieri per NAPOLEONE n.34, GLI

ALIENI SONO TRA NOI, tanto interessante da meritarsi un volume su come è nata questa storia prodotto dalla Hazard (con un inedito in più); nel n.35 ritorna ai disegni Ornigotti con IL CARATTERE DELLO SCORPIONE.
Più "normali " i percorsi dei personaggi dal grande passato: MISTER NO viene infilato da Mignacco in una bella storia all'insegna della paura della bomba di Hiroshima e di Nagasaki con i nn.334, PAURA ATOMICA, e n.335, GUERRA DI SPIE, disegnati con inquadrature spesso audaci da Bianchini e Santucci, per poi lanciarlo SUI MARI DELLA CINA con la collaborazione dei f.lli Di Vitto.
Saltando nel Far West TEX GIGANTE (mentre la NUOVA RISTAMPA con maggio diviene quindicinale) conclude le lotte del ranger tra i cacciatori di pellicce su disegni di Fusco e testi di Nizzi, nel n.510, NEL CAMPO NEMICO, per poi affidare a Civitelli ed ai suoi magnifici bianchi e neri una nuova avventura dal sapore cittadino: RITORNO A CULVER CITY di Nizzi; ZAGOR (nei n.504 INSETTI ASSASSINI e n.505, LA MACCHINA DELLA MORTE di Burattini e Cassaro) se la deve vedere con una trama che ha legami con il fantahorror più classico (se nella serie mensile erano gli insetti il pericolo nello SPECIALE n.15 di Burattini e Chiarolla sono le piante: PALUDE MORTALE), mentre BRENDON nel suo n.30, AL DI LA' DELL'UNIVERSO realizzato a quattro mani da Airaghi e Ricciardi continua a navigare nel fantasy.
NICK RAIDER torna a combattere il crimine tra i vicoli della grande città con il n.178, REQUIEM scritto da Piani per l'inedito duo Marinetti e Nespolino, che se la cava piuttosto benino, con il n.179, BERSAGLI DI NOTTE di Faraci per un Castiglioni professionale come al solito, e con il n.180 con ai disegni un Foderà un po' altalenante: CIAK, SI MUORE.
Ed inoltriamoci ora nel mondo degli albi fuori serie dove incontriamo lo SPECIALE n.8 di LEGS WEAVER (nella cui serie regolare al n.88, GIOCO D'AZZARDO, ritroviamo in azione l'eroina con il gigantesco lottatore di sumo Jack Kahio su testi e disegni di Piani e Gallo) intitolato I DEMONI DEL NORD, scritto da Serra e Piani ed affidato a Verde, che, pur migliorato, continua ad alternare pagine valide ad altre decisamente rigide ed approssimative, seguito dall'ALMANACCO DELLA PAURA (n.60) dedicato come al solito a DYLAN DOG, con un grande realizzatore come Mandrafina ai disegni di una storia non particolarmente valida, testi di Ruju, IL DITTATORE, e dallo SPECIALE CICO n.23, che in C. MOSCHETTIERE vede ai testi Faraci per il consueto apporto grafico di Gamba.

= ED. PANINI

La grossa novità della Panini ha un sapore italiano: infatti in volumi realizzati secondo lo stile di quelli per Repubblica è riemerso il grande indimenticabile western di Berardi e Milazzo KEN PARKER che, in versione COLLECTION (ad un prezzo di lancio di 2 euro) offrirà ai lettori, anche a quelli che non l'hanno mai conosciuto in passato, due avventure per volta del mitico Lungo Fucile: speriamo che si arrivi poi a storie nuove.
La perla americana della Panini oggi risponde al nome di 100% MARVEL e si suddivide in percorsi inediti (divisi in due settori quello adulto stile Cavalieri Marvel vero e proprio come nel caso di ELEKTRA di Rucka e Austen, di cui in OLTRAGGIO vengono presentati ben 6 episodi, e quello legato alla linea fantascientifica Max come con CAGE di Azzarello e Corben, con COLORI DI GUERRA a richiamare in vita in veste più dura quello che un tempo era un eroe a pagamento) ed in una serie di riproposte (linea Best) di storie da tempo scomparse dalle fumetterie, che hanno fatto la storia dei comics di super eroi, come nel caso della rilettura del mito degli X MEN da parte di Casey e Rude con I FIGLI DELL'ATOMO o del capolavoro del DEVIL di Miller e Mazzucchelli, RINASCITA (euro 10 l'uno).
Proprio legato a questo personaggio è l'evento portante di questo periodo: l'arrivo di DAREDEVIL sui nostri schermi, dopo la buona accoglienza statunitense; la versione cartacea del momento filmico è stata affidata al collaudato duo Jones e Garcia con risultati decisamente gradevoli (euro 2,75; SPECIAL EVENTS n.38).
Anche il Mondo X (che ha presentato su GLI INCREDIBILI X MEN n.28 le nuove avventure dell'UOMO GHIACCIO di Abnett e Lanning per i disegni di Kerschl e Young, accanto ad uno SPECIAL CARTOOMICS in formato orizzontale con una avventura di Claremont e Larroca ed alla trasformazione di DEADPOOL in AGENTE DI WEAPON X di Tieri e Jeanty, a partire dal n.14 di XTREME XMEN) ha subito i sussulti nati dall'arrivo di XMEN2 sugli schermi, prima con la versione cartacea della storia filmica (collana COMICS USA n.8) realizzata da Austen e Zircher (euro 2,75) e poi con i PRELUDI (MARVEL MEGA n.26; euro 4) che presentava WOLVERINE di Vaughan e Mandrake e NIGHTCRAWLER di Austen e Kerschl.
Nel n.88 di un UOMO RAGNO sempre più cupo in copertina troviamo invece un divertente racconto solare nato per S. Valentino realizzato con il sorriso sulle labbra da Cooke quasi fosse un divertimento: APERTI TUTTA LA NOTTE. Nel n.89 è la volta di un bel racconto lungo in due puntate di Zimmerman, SWEET CHARITY, seguito nel n.91 dall'interessantissimo LA COLLABORAZIONISTA di P. Pope; poco gradevole ci è apparso lo Spiderman surreale inventato da McKeever per il n.92.
Nel regno ULTIMATE il n.12 di SPIDER MAN è stato uno speciale a 64 pagine, mentre con il n.5 di ULTIMATE SPIDER MAN SPECIAL si chiudeva la serie con una storia scritta da Bendis ed illustrata dal gotha del fumetto statunitense: Maalev, Romita sr., Gibbons, Craig Russell, Morse, Mack...
Il n.48 di IL MITICO THOR è stato uno speciale di 72 pagine tutte dedicate a I VENDICATORI scritto da Busiek per Dwyer e Remender, Zircher e Pasquette a cui ha fatto eco il numero successivo interamente dedicato a quello che oggi è il SIGNORE DI ASGARD nella bella versione di Jurgens per i disegni di Raney e Nuckols; nel n.50 (invitato speciale: L'UOMO RAGNO) G. Johns dà il via alla nuova storia dei VENDICATORI ben disegnata da Dwyer e Remender. Con il n.76 della sua testata originale torna alla ribalta anche IRONMAN in versione TECHNO, una mini di 3 uscite con ben 6 episodi a numero in cui rifulge il talento di Grell e di Ryan (96 pag., euro 4); di LA COSA sulle pagine del n.48 di M.MIX abbiamo letto la mini FREAKSHOW realizzata da Johns e Kolins: veramente piacevole.
Nel n.25 di MARVEL MEGA abbiamo avuto il secondo incontro con il MARVEL MANGAVERSE, ovvero con la rivisitazione del mondo superomistico inventato da Lee attraverso un segno che si rifà al gusto manga (senza esagerare però in direzione nipponica tanto che il prodotto è piaciuto anche a chi i manga proprio non li digerisce)
Sotto il segno di Cult Comics andiamo alla scoperta di quelle che sono le tracce dell'ex-impero Top Cow, con WHITCHBLADE-OBAKEMONO, una bella mini in salsa nippo ben scritta da F. Kay Avery per l'abile mano di Tan (C. COMICS n.25, euro 3,50) e la chiusura della lunga story line di FATHOM di M. Turner con il 9° episodio per un per-

sonaggio che ormai sembra più essere una parata di pin up che un racconto (in app. anche la versione ½ veramente poco leggibile)
Su SPAWN con il n.77 arriva ai disegni di HELLSPAWN il novellino, ma di buone speranze: B. Templesmith.
Festeggiamenti per il n.50 di SIMPSON COMICS che si presenta a 80 pagine con tutte le varie incarnazioni della serie, da Bartman a Grattachecca e Fichetto.
Crediamo che il fascicolo unico che raccoglie l'intera storia di KYO di Takashige e Minagawa, poco più di un volumetto normale, sia stato un pesce d'aprile visto il costo di ben 10 euro!
Con il n.54 di PLANET MANGA iniziano le avventure di NARUTO di Kishimoto, giovanissimo ninja alla difesa del mondo contro uno spirito malvagio in veste di gigantesca volpe (è stato lanciato anche da un albetto promozionale allegato ad ANTEPRIMA); dedicato ad una giovane creatrice è invece la serie di racconti KAORI YUKI PRESENTA (il cui modo di concepire la pagina non ci convince molto, almeno all'inizio ma chi vivrà vedrà...) inaugurata da NEJI, la storia di un "resuscitato" al servizio di un'agenzia che si interessa ai poteri esp (euro 5).
Anche LA PRINCIPESSA SPLENDENTE di R. Shimizu con la sua indigesta commistione tra favolistico e reale non ci ha preso molto (euro 4).
Spesso anche i giapponesi non vogliono fare sparire le loro galline dalle uova d'oro, così Y. Kishiro, dopo aver pressoché sfracellato il suo personaggio ALITA nella serie precedente lo fa riapparire riassemblato in LAST ORDER con il n.12 di A. COLLECTION a euro 2.

= ED STAR COMICS

Atteso a lungo e altrettanto a lungo rimandato ecco finalmente apparire nell'EXTRA n.17 l'incontro tra LAZARUS LEDD e il personaggio creato per Urania da V. Evangelisti ovvero l'Inquisitore del Supremo regno di Aragona; ovviamente I CRISTALLI DI EYMERICH, ben disegnato da Lozzi, mette in campo l'alter ego medievale del nostro eroe per una storia veramente coinvolgente, mentre nel n.116 della collana regolare, LE MONTAGNE DI MAZADA torna con i disegni dell'ottimo Orlandi (che dà una mano a Capone anche nei testi) il Lazarus attuale trasportato nel continente africano; il n.117, I CUSTODI DEL NULLA, trova ai disegni Croprera e Mosca forse con troppi neri nelle loro vignette, mentre il n.118 ci riporta al passato dell'eroe con un DOSSIER RONALD GORDON disegnato da Avogadro..
Dopo i piacevolissimi GOBLIN e MICHAEL di Kobayashi sulle pagine di KAPPA MAGAZINE + arriva con il n.129 anche la personalissima rivisitazione del mondo dei pirati effettuata da Tanaka con ALL'ARREMBAGGIO, storia che si concluderà in 10 puntate.
Nel mondo manga al n.39 di POINT BREAK è apparso un racconto praticamente senza parole del papà di GON (che è al centro del n.103 di STORIE DI KAPPA con un'altra travolgente avventura) M. Tanaka, U.P.O., che mischia guerra e fantasia con molta abilità; dal n.40 sempre dello stesso autore abbiamo i tre appuntamenti con SAMURAI FLASH. Su STARLIGHT dal n.125 tornano per 3 appuntamenti MILA E SHIRO di Makijura e Koizumi nella mini ATTACKER YOU!, mentre CAPITAN TSUBASA, ovvero i calciatori Holly e Benji, riparte su TECHNO dal n.107 con il Campionato del Mondo di WORLD YOUTH; invece su AMICI dal n.65 abbiamo una di quelle storie che dovrebbero far fremere i cuori delle ragazzine e che invece sono algidi, algidi, facchi, facchi: DREAM KISS (in 4 puntate) di Ohja. Le ormai famosissime Clamp realizzano la serie CHOBITS, un super computer antropomorfo dalle possibilità praticamente illimitate, ma con la memoria di un bebé a cui tutto va insegnato (su EXPRESS dal n.58). Con il n.128 di STARLIGHT arriva un altro successo della tv ovvero LA LEGGENDA DI HILLARY di I. Aso, questa volta dedicato senza molta fantasia alla ginnastica artistica.

= ED. MAGIC PRESS/PDM

Con VERTIGO PRESENTA n.27 arriva uno dei fumetti di successo più gradevoli dell'anno, quel FABLES di Willingham e Medina che inserisce nel mondo reale i personaggi delle fiabe come fossero esseri in carne ed ossa. Nel n.28 arriva la prima parte di una triade di racconti di LUCIFER di Carey, Gross, Kelly: PURGATORY.
Finalmente riprendono le avventure del mago più simpatico del mondo nato nel catalogo Vertigo (euro 10, V. BOOKS n.26) ovvero il giovanissimo Timothy Hunter con i suoi THE BOOKS OF MAGIC di Rieber e Thompson (accompagnato da Gross, Case e Temujin: SOLI (8° vol.) e SCHIAVI DEL PARADISO (euro 13,50); dalle TERRE DEL SOGNO, regno di SANDMAN, Kierman, Logan, Lee, Weston e Fegredo ci raccontano di CORVI E ALTRE CRUDELTA' (supp a M.P. BOOKS n.20, euro 10), mentre dagli anni trenta il detective con il sonnifero del SANDMAN MISTERY THEATRE ci ha regalato NEBBIA di Seagle e Davis (euro 8,50).
Dal mondo di A. Moore nato sotto l'etichetta AMERICA'S BEST COMICS (giunto al n.11) vengono riprese le serie di successo e ripresentate in volumetti brossurati: inaugurano l'iniziativa TOP 10 di Moore e Ha, che nel suo primo volume di 128 pag. costa 10 euro. E' poi stato edito un corposo SPECIAL che in 124 pagine faceva agire tutti i più importanti eroi della testata da TOM STRONG a PROMETHEA, da GREYSHIRT agli STRAORDINARI GENTLEMEN, offrendo insieme un sugoso fascicolo di schizzi (euro 9,50). A sottolineare la nuova politica fatta anche di riproposte in paper back delle storie già pubblicate in altre sedi anche di 100 BULLETS di Azzarello e Risso è apparso il primo volume con PRIMO COLPO (10 euro).
Dal Catalogo della Dark Horse (MP BOOKS n.21) riemerge un racconto di alcuni anni fa scritto da Delano per Lloyd con un poveraccio che si ritrova su di uno scoglio di un mondo stranissimo che non conosce e di cui non ha alcuna esperienza: IL TERRITORIO (euro 9,50).
Da quello della Wildstorm (nel n.25 della testata mensile arriva GLOBAL FREQUENCY di Ellis e Leach, accanto ad un assaggio dei GEN ACTIVE di Abnett, Lanning e Nguyen, vero top della collana visto che firma i disegni anche delle serie WILDCATS e AUTHORiTY) emerge la divertente saga di MR MAJESTIC (MP BOOK n.20, euro 13,50) la rivisitazione del mito ancora privo delle complicazioni dell'oggi dei supereroi guidata da Casey, Holguin e Moore con i disegni di Mc Guinnes e D'Anda, seguito dalla creazione di THE MONARCHY da parte di D. Young e McCrea e Leach (la creazione di un supergruppo che interviene nel mondo transreale per estirpare quel male che i supereroi normali non sono capaci di vedere: PROIETTILI SU BABILONIA, euro 10); da quello Image arriva la superoina più incredibile che possa esistere, visto che ha tutti i vizi del mondo ed è una prostituta: è PRO di Ennis, Conner e Palmiotti (supp. a MP BOOKS n.22, euro 6,50); nella collana STAR WARS al n.21 (euro 6,50) arriva un episodio di SQUADRIGLIA ROUGE intitolato REQUIEM PER UN ROUGE di Stacpole e Erskine.
Di POWERS nati dalla fantasia di Bendis è apparso il secondo volume, GIOCHI DI RUOLO, disegnato da Deming, con anche le strisce nate per i notiziari dei rivenditori di fumetti e mai pubblicate prima in volume.
Continua con il 12° volume l'esplorazione di LOVE AND ROCKETS di J. Hernandez: CHESTER SQUARE (collana B&N n.22 euro 12,50)
Dall'est europeo proviene invece la nuova fatica di T. Lavric alias TBC che in una serie di racconti brevi e folgoranti ci dà una sensazione veritiera di ciò che sta accadendo nell'ex-Jugoslavia e nei paesi confinati: TEMPI NUOVI (euro 8).

= ED. FLASHBOOKS

Un buon debutto per una nuova sigla bolognese (dietro cui lavora un nome noto come R. Ghiddi) che inizia a presentare i racconti di Varanda e Ange, partendo da LE GESTA DEI CAVALIERI DRAGONI (primo volume: JAINA, cart., euro 16,90; alto il prezzo per le consuete 48 pagine!) per proseguire poi con BLOODLINE; accanto ci saranno anche riedizioni di materiali di Magnus.

= ED. BD

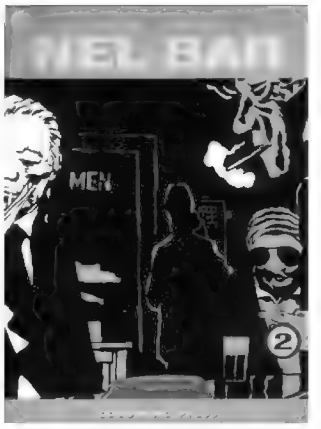
Prosegue le serie scritte dal bravo Morvan per l'abile mano di Tamiazzo (LA MANDIGUERRE con il secondo racconto UN CASO DI FORZA MAGGIORE, euro 13,50) e per quella di Buchet (SILLAGE n.4, IL SEGNO DEI DEMONI, con un gruppo di esploratori dello spazio alle prese con un pianeta ancorato al medioevo); dal catalogo della Delcourt riappare poi un racconto che già aveva suscitato molto interesse quando trovò spazio su Kaos e sui suoi albi diversi anni fa: LEGGENDE DELLE CONTRADE DIMENTICATE di Chevalier e Segur (1° ep., LA STAGIONE DELLE CENERI, 2° ep., IL PAESE DEI SOGNI), accanto alla novità LE ANIME DI HELIOS di Saibert e Ricci, che vede una bella e forte ragazza lottare per entrare nel corpo scelto dei Dragoni per poter salvare dalla fine il suo mondo (1° tomo: IL CIBORIO DIMENTICATO; questi ultimi volumi ad euro 14 l'uno).
E' poi finalmente arrivato anche il 4° ep. di KOGARATSU di Bosse e Michetz, il bel fumetto sul mondo dei samurai: IL DORSO DELLA TIGRE (euro 13,50).

= ED. ALESSANDRO

Continua fortunatamente la pubblicazione del classico BUCK DANNY ora nelle abili mani di Bergese con l'episodio inedito SABOTAGGIO IN TEXAS (euro 13,99): chissà che un giorno non si riesca a leggere anche le primissime inedite avventure del personaggio! Nel settore AVVENTURE DELLA STORIA mutuato dalla Glenat abbiamo avuto un primo assaggio di QUETZALCOATL con cui Mitton si avventura alla metà del 1500 sulla scia dei conquistatori dell'Impero Azteco: DUE FIORI DI MAIS (euro13,99).
Della sexy eroina inventata da Azpiri LORNA arriva il 3° volume MOUSE CLUB (euro 13,99), mentre di I TECNOPADRI di Jodorowsky e Janjetov appare il 4° tomo intitolato HALKATTRAZ, LA STELLA DEI CARNEFICI (euro 16,99).

= ED. PLAY PRESS PUB.

L'editrice romana ha avuto un coraggio editoriale incredibile, quando, avendo fra le mani uno dei telefilm di successo dell'annata passata, ovvero SMALLVILLE, ha pensato di ricavarne un fascicolone di 48 pagine in largo



formato dove, mischiato tra foto di scena, pettegolezzi ed anticipazioni, ha messo un bel fumetto americano (PREDATORI) senza che quasi se ne avesse notizia in copertina! Sono proprio numeri unici come BENVENUTI A S. (euro 3,50) che aiutano il fumetto!
Molto bello ed in un inconsueto formato orizzontale (cartonato) è il racconto di Motter e Lark per un BATMAN che in NINE LIVES gioca abilmente con le atmosfere del cinema noir degli anni quaranta (euro 15); il Giustiziere di Gotham City si trova poi ad investigare su chi ha tentato di uccidere il Commissario Gordon, chiamando a raccolta tutti i suoi collaboratori (e... le loro testate con i loro autori dei testi e rispettivi disegnatori, creando una sorta di cast stellare) in OFFICER DOWN (euro 13): magnifico! Sempre dedicato allo stesso personaggio è stato il 3° brossurato della serie DETECTIVE COMICS (euro 10,50) con le firme di Rucka, Martinbrough, Mitchell, Burchett e Ramos.
Mentre per il futuro si prevede l'arrivo anche alla grande del nuovo DOOM PATROL, torna anche alla ribalta il mitico Hal Jordan un tempo famosa Lanterna Verde (che è una delle star anche del volumetto dedicato ai primi incontri fra eroi della Detective Comics: DC1ST, euro 9, con le Lanterne Verdi che si "toccano" e con Superman che se la fa con Lobo) ed oggi nelle vesti di LO SPETTRO, il cui primo tomo si avvale dei testi di un ispirato De Matteis per un bravo Sook (euro 8).
Nell'universo kryptoniano di SUPERMAN abbiamo incontrato il secondo, il terzo ed il quarto tomo di OUR WORLDS AT WAR (euro 11,50 il terzo e 9,50 gli altri due; un pasticcetto narrativo che ci poteva essere risparmiato)
Tra gli altri brossurati abbiamo letto il n.8 di TRANSMETROPOLITAN di Ellis e Robertson (LA SPAZZATURA DI SPIDER, euro 12,50), la seconda parte della miniserie di JLA di Arcudi e Mandrake, DESTINY (euro 9), seguita dal nono tomo della serie normale (euro 9).
Indirizzato ai più piccoli è il manga di Toudou e Takanashi MAGICA DOREMI (su FUN COMIX dal n.14, euro 3,50) piuttosto scialbo.
Nella collana BOYS & COMIX con il n.15 arriva BATTLE ROYALE SURVIVAL PROGRAM di Takami e Taguchi, che racconta di un gioco di sopravvivenza a cui si debbono sottoporre i ragazzini in un paese asiatico dominato dalla dittatura militare; se il racconto è piacevole, i disegni spesso utilizzano vignette troppo piccole per essere gradevoli (mensile, 208 pag., euro 4, pocket).

= ED. LEXY

In questo momento ci sembra che, sia per il dilatarsi nei tempi di uscita dei materiali CrossGen (con il n.5 CRUX passa dalle mani di Waid a quelle altrettanto valide di Dixon) che per una certa eterogeneità delle altre uscite, non si riesca ad intravedere un piano editoriale organico in questa editrice ricca di promesse, che abbiamo ora l'impressione che vagoli un po' qui ed un po' là.
Infatti se THE SAVAGE DRAGON è giunto con un certo ritardo nelle uscite al 5° appuntamento (in cui il nostro eroe dalla pelle verde collabora con Hellboy di Mignola) e dello STRANGERS IN PARADISE di Terry Moore arriva il 12° cartonato (euro 11,36), improvvisamente esce il primo volume delle riflessioni sul mondo dei supereroi effettuate da A. Moore attraverso il personaggio di SUPREME nella realizzazione di Bennett, Veitch e Ross dalla Checker di Liefeld (molto bello; euro 12,96), seguito dal primo brossurato dedicato al delizioso BONE di J. Smith partendo da dove erano precedentemente state stoppate le sue storie italiane (euro 11,96) e dal volume della Bantam Press con il romanzo di Claremont e Fleisher con le illustrazioni di Bolton in una elegante veste cartonata, DRAGON MOON (euro 11,56). E poi affrontiamo i bianchi e neri della Dark Horse dedicati a IL PROFETA DELL'INSPIEGABILE, una sorta di Martin Mystere coniugato con Dylan Dog scritto da Lenkov per un espressivo Irving, FORT, e la versione comics della famosa rubrica di curiosità incredibili RIPLEY'S BELIEVE IT OR NOT! di Backman e Nord (euro 11,96 l'uno; molto cari vista la mancanza del colore!). Fra le tante direzioni prese una solo sembra essere oggi più chiara: sostituirsi alla Panini nei contatti con la Top Cow da tempo in disgrazia presso l'editore modenese; infatti abbiamo letto in questo ultimo periodo della sigla di Silvestri un eroe come FELON (euro 9,20), un thriller forte, ben realizzato da G. Rucka con un quarto episodio in bianco e nero veramente convincente, la versione U.S.A. del cartone nippo BATTLE OF PIANETS ((euro 6,90 con i primi 3 capitoli) realizzata in casa Top Cow da A. Ross e W. Tortosa con risultati qua e là scricchiolanti, ma nel complesso sufficienti e l'ultimo capitolo di OBERGEIST di Jolley, Harris, Snyder e Hellingsworth (euro 3).
Una vera perla è stata la lussuosissima edizione italiana cartonata di THE ART OF SIN CITY che celebrava con ricchezza di immagini e con molti inediti la bravura di F. Miller.

= ED. GRUPPO ED. L'ESPRESSO

Sono arrivati finalmente in edicola I CLASSICI DEL FUMETTO DI LA REPUBBLICA, volumi ben realizzati con grafica chiara, ottima stampa ed un corredo di informazioni adeguate, realizzati in collaborazione con la Panini, con una tiratura di ben un milione di copie per il primo numero dedicato a CORTO MALTESE di Pratt (con UNA BALLATA DEL MARE SALATO in bianco e nero e FAVOLA DI VENEZIA a colori, un malloppone di ben 368 pagine!) offerto in omaggio; anche il secondo appuntamento (da qui euro 4,50 l'uno) con TEX (versione G.L. Bonelli e L. Ticci con A SUD DI NOGALES e FIESTA DI MORTE) ha visto il tutto esaurito; sono poi seguiti con un valido seguito di pubblico, che ha reso l'iniziativa vincente su tutti i fronti, al n.3 L'UOMO RAGNO di Lee e Ditko, con una selezione delle migliori storie del Tessiragnatele dal 1962 ai giorni nostri, con assaggi di disegni quindi sia dei classici J. Romita e R. Andru che dei più vicini McFarlane e J. Romita Jr, al n.4 PAPERINO con una ottima selezione dei classici barksiani (chicca: la indimenticabile P. E IL MISTERO DEGLI INCAS) e con alcuni esempi nostrani dei 4 moschettieri Carpi, Scarpa, De Vita e Cavazzano, al n.5 arriva il re della paura DYLAN DOG di Sclavi con una buona selezione di lavori che portano la firma di Casertano, Brindisi e Stano, al n.6 una antologia delle strips e delle tavole domenicali (a colori) dei PEANUTS di Schulz tale da dare una giusta idea al lettore della evoluzione della serie nel tempo, al n.7 DIABOLIK delle sorelle Giussani con i disegni di Bozzoli, Jeva, Facciolo e Zaniboni, al n.8, DEVIL L'UOMO SENZA PAURA scritto da Lee e in cover firmato da Everett, ma all'interno ci sono anche W. Wood, J. Romita sr. e jr., G. Colan e soprattutto F. Miller, al n.9 TOPOLINO visto sia attraverso le classiche strips di Gottfredson (NELLA CASA DEI FANTASMI) che in quelle italiane di autori come Scarpa, De Vita e Cavazzano (un po' troppo inflazionato il suo pur bello CASABLANCA), al n.10, L'ARTE DI ALTAN con alcune saghe sferzanti come COLOMBO o FRANZ accanto a storie brevi, ma sempre sugose, al n.11 KEN PARKER di Berardi e Milazzo (che è ripartito per i tipi della Panini), con la bellissima senza parole PALLIDE OMBRE e i due veri capi d'opera DIRITTO E ROVESCIO e SCIOPERO, al n.12 gli XMEN creati da S. Lee e presentati attraverso storie disegnate, tra gli altri, da Kirby, Bolton, Byrne, Windsor-Smith, J. Lee...; al n.13 VALENTINA di G. Crepax, tra le quali la poco ricordata V. NEL METRO.

= ED. PIA SOC. S. PAOLO

Con il n.11 di IL GIORNALINO si è messo in atto un nuovo progetto per la testata per ragazzi ormai da 79 anni sulle barricate: di fatto si è dato un calcio al fumetto, concedendogli spazi sempre minori (e circolano voci su molti cambiamenti di obbiettivi anche per nomi illustri, da Clod, la cui Nicoletta è divenuta una storia ad una pagina dedicata ai piccoli DADO E CAMI (sempre su testi di Lina), a Marcello, perché non più in linea con le nuove scelte della testata) e puntando per ciò che rimane verso quello comico decisamente per i più piccoli e di corto respiro; addio alle lunghe storie a puntate? Intanto vanno vuotati i magazzini da quello già prodotto in passato ed ancora da pubblicare poi vedremo; quindi qualche perla sarà ancora possibile incontrarla nei sommari della rivista. Abbiamo però l'impressione che ormai la testata (rilasciata anche con l'offerta in allegato di volumi per ragazzi) sia monotonamente sempre uguale, senza guizzi, senza che venga al lettore la voglia di sfogliare le pagine per scoprire che cosa c'è di nuovo. Certo la nuova grafica è accattivante (anche se l'aumento di prezzo proprio non ci stava), ma la sovrabbondanza di articoli e di giochi sta spedendo la testata nel limbo di quelle che interessano sempre meno i lettori giovani: forse le famiglie che non hanno ancora capito l'importanza del fumetto come elemento educativo e che puntano solo sulla parola saranno d'accordo sulla nuova linea, ma noi siamo convinti che per il settimanale sia iniziata una pericolosa china.
Tra le serie avventurose rimaste (per quanto tempo?) segnaliamo LEO E ALISEO di Voltolini (n.12), STAR CRASH di Fissore e Ripa (n.11-16-18), CHEYENNE di De Angelis e Polese (n.14-19), YELO III oggi scritto da Vietti per M. Rossi (n.15), ROSCO E SONNY di Salvagnini e Torti (n.20).
Le serie di stampo realistico assumono le connotazioni evidenti di fumetto o agiografico o di sapore didattico e vengono inserite all'interno del supplemento parascolastico CONOSCERE INSIEME: nei fascicoli allegati ai nn.14/16 troviamo infatti la versione di Ramello e Piffarerio di SANTA BRIGIDA, al n.17 la vicenda umana di Don Orione , ai n.18/21 FEDERICO II° DI SVEVIA di Genovesi e Toppi.
Intanto il G BABY ha recuperato per le sue pagine, accanto al sempre divertente PON PON di Bottaro, le interpretazioni di PIXIE E DIXIE, di BRACCOBALDO e di SVICOLONE dela Hanna e Barbera realizzate da Dossi e Scariolo ed ha permesso ad Athos di far nascere la sua divertente visione dell'infanzia IL MONDO DI TOMMASO e a M. Mariani di disegnare la strip con animali parlanti ADA E TEO.

= ED. ASTORINA

Il mese di marzo è stato un vero mese diaboliko con un affettuoso omaggio, vista la festa della Donna, alla bellezza ed all'astuzia di Eva Kant; infatti si è partiti nella serie inedita di DIABOLIK con il n.3, in cui ci si avvicinava, come spesso la testata sa fare con intelligenza quando tocca problemi legati all'attualità, alla vivisezione, per poi affrontare Eva Kant sia in un albetto di 48 pagine, con una intervista di C. Lanza al personaggio, allegato al n.3 di CAPITAL (IL FASCINO DELLA PANTERA di Gomboli e Ferraresi per gli Zaniboni padre e figlio), sia nello special IL GRANDE DIABOLIK n.7 (e la scritta in costa EVA KANT 2003 fa pensare che l'iniziativa di dedicare un volume all'anno alla bionda ladra diverrà una abitudine), in cui si raccontava la sua storia QUANDO D. NON C'ERA con ai testi uno dei curatori dei Gialli Mondadori, S. Dazieri, coadiuvato da Faraci, e con ai disegni Barison e Palumbo.

Nella SWISS è riapparsa una delle storie più note del personaggio: D. CHI SEI?

= ED. IF

Cartoomics ha finalmente portato alla luca il secondo e conclusivo volume di quella grande fatica che risponde al nome di GUIDA AL FUMETTO ITALIANO realizzata da Bono e coadiuvata da vari esperti, tra i quali anche il sottoscritto: è un volumone tutto a colori di ben 2144 pagine (con cofanetto) che con la voce Zym il castoro chiude quella che si spera possa essere considerata una specie di spina dorsale di sostegno per ogni persona, collezionista o semplice curioso, appassionato o addetto ai lavori che voglia avvicinarsi al mondo dei comics editi da noi con una qualche cognizione di causa: un brindisi ce lo meritiamo? Accanto è apparso anche uno spillato di 64 pag. con un indirizzario completo del mondo del fandoom italiano: PAGINE AZZURRE.

Sempre a Milano è apparso anche il n.12 di IF dedicato questa volta ai personaggi che non agiscono sulla ribalta singolarmente (DUE COME NOI, euro 30), una carrellata incredibilmente ricca di notizie e di materiali visivi relativa a tutto ciò che fa coppia nel fumetto.

Mentre diamo una buona notizia ai collezionisti e cioè che le serie di ristampe a colori di IL MITICO RANGER MIKI e di IL MITICO TRAPPER BLEK rimarranno in edicola con il prezzo portato a euro 4,50 (dal n.49 la testata aumenta le pagine a 32 con una nuova accattivante veste grafica e riprendendo le vignette dagli originali, recuperando anche parti di disegno scomparse in riedizioni del passato), ci inoltriamo nelle belle cose che Gianni Bono sta facendo per il fumetto (e tra poco ci sarà anche il ritorno di LA STORIA DEL WEST): la collana MARK con la ristampa integrale delle avventure dell'indimenticabile eroe della EsseGesse è giunta al n.9 (in app. al n.7 un racconto inedito illustrato da E. Morricone, mentre il n.8 è stato appannaggio di G. Origa sia come narratore che come illustratore e nel n.9 abbiamo rivisto con piacere Truscia al lavoro), mentre la serie COMICS & CARTOONS (di cui è uscita la versione cartonata del numero dedicato a GEPPO ed intitolato UNA VITA D'INFERNO! ad euro 9) è arrivata al n.7 dedicato alla deliziosa BLONDIE ed al suo compagno Dagwood, strips del grande Chic Young con storie dei primi anni trenta riprese dalle edizioni curate da S. Scotto; al n.8 ritroviamo il simpatico compagno di Zagor CICO in OMBRE GROSSE, con la riproposta dei nn.3 e 4 della serie speciale a lui dedicata in assolo ed oggi introvabili.

Nella serie IL GRANDE BLEK (a cui collabora ora G. Origa), che presenta storie inedite in Italia, dal n.4 l'eroe diviene titolare in proprio della testata nel cui n.4 (splendida la cover di Mastantuono) accanto ad un'avventura di Navarro e Mitton, viene presentato il lavoro di Amouriq in due avventure complete.

Nella serie ALBI DI IF i nn.6 e 7 sono stati occupati dalla preziosa riedizione del PAPERINO di C. Barks con i volumi n.15 (con l'indimenticabile incontro tra Paperone il ventino fatale) e n.16 (con il viaggio nelle profonde foreste pluviali alla ricerca dell'Uomo d'Oro) ad euro 16 l'uno.

Continuano anche le uscite delle ristampe degli albetti in formato striscia di Mike e Blek giunte al n.222; negli albi inediti finalmente vengono indicati i veri autori delle storie: solo un appassionato poteva portare alla luce ciò che è sempre rimasto nascosto!

= ED. EURA

E' sempre importante segnalare le novità targate Italia che l'Eura riesce ad organizzare sulle sue riviste: con il n.19 di LANCIO STORY ritorna ai suoi ammiratori il romano Pino Rinaldi che partendo dall'Australia e dai suoi misteri mischia fantascienza ed avventura in maniera piacevolissima, almeno a giudicare dalle prime puntate: LA SAGA DI TWEE-WAN-POOR.

Veramente bello l'affresco medievale EPOPEE FANTASTICHE costruito da talenti di varia estrazione combinati fra di loro con storie di vario respiro: su SKORPIO Gal ha realizzato storie scritte da autori diversissimi fra di loro per formazione culturale: Mantlo dal n.10 LA CATTEDRALE), Dionnet (dal n.12, LE ORDE DEL CONQUISTATORE, dal n.14, DUE AMICI, dal n.16, LA VENDETTA DI ARN).

Da segnalare è anche il ritorno al fumetto di quel grande talento grafico di Saborido che in coppia con Centol va ad esplorare da par suo il mondo dei detective privati con HUMPHREY MALONE (su S. dal n.11).

Sempre dall'Argentina giungono anche le miniserie NOTTURNI (su L.S. dal n.11) con Slavich e Olivera alle prese con una famiglia di vampiri, L'IMPOSTORE di Mazzitelli per un Macagno che ormai disegna tutti i suoi personaggi allo stesso modo (su L.S. dal n.12), SOTTO LA LUNA DEL TORO di Mazzitelli e Alcatena (su S. dal n.16) e VUDU (su L.S. dal n.19) scritto da Ferrari per una P. Breccia un poco meglio degli ultimi disastrosi standard.

Tra le altre novità indubbiamente interessanti sono il thrilling FRANK LINCOLN di Bourgnè (su LANCIO STORY dal n.11, LA LEGGE DEL GRANDE NORD) EL NINO di Perissin e Pavlovic tratto dal catalogo degli Umanoidi, capace di darci una lettura estremamente coinvolgente dei temi legati al colonialismo (su L.S. dal n.17, LA PASSEGGERA DEL CAPRICORNO), e LIPSTICK di David (su L.S. dal n.20, LA NOTTE VERTICALE) con una call girl che decide di cambiare vita e per fare ciò, oltre a mutarsi il nome e il viso, ha bisogno di 1.000.000 di dollari da uno dei suoi clienti.

Le serie provenienti d'oltrealpe sono continuate: a DAMPIERRE di Swolfs, legato alle tematiche rivoluzionarie (su S. dal n.10, GUERRA IN VANDEA, dal n.14, GLI EMISSARI con i disegni di Eric; dal n.18 con IL COMPLOTTO DI LAVAL i disegni passano a Legein, ma i risultati, malgrado i cambi di mano, rimangono molto validi) fa da contraltare TERRORE di Duchateau e Follet, che ci porta tra gli eccessi di Parigi (su L.S. dal n.18), S.O.S. FELICITA' di Van Hamme e Griffo (su S. con episodi di durata variabile, dal n.10 VIVA LE VACANZE!, n.11-12, SICUREZZA PUBBLICA, dal n.13, PIANIFICAZIONE FAMILIARE, dal n.15, PROFESSIONE PROTETTA, dal n.16, RIVOLUZIONE), GLI ABISSI DEL TEMPO di Roudolphe e Mounier (su S. dal n.10, IO SONO UN ALTRO, dal n.15, LA CASA DEL DOTTOR BOOGIE, dal n.19, LA COLLINA DEI FARI), MARIA LA NERA di Rodolphe e Magnin (su L.S. dal n.12, LA FINE DEL MONDO), FABIEN M. dei fratelli Stalner (su L.S. dal n.12, LE LACRIME DEL RE) e il ritorno di JAMES HEALER di Swolfs e De Vita (su L.S. dal n.16, LA NOTTE DEL COBRA). E' riapparsa anche MODESTY BLAISE di O'Donnel e Romero con MILORD (su S. dal n.16).

In allegato al n.12 di S. (con i n.17 e 20 invece abbiamo avuto un numero di AMANDA) è arrivato il secondo fascicolo dedicato al prossimo nasciturо (giugno) JOHN DOE: sono 32 pag. che offrono un primo assaggio dovuto a Recchioni con un breve accompagnato da tante altre interpretazione del nuovo eroe.

A mo' di inserto su S. dal n.17 ritornano le magnifiche storie di Saccomanno e Mandrafina per CAYENNA.

E' apparso anche un nuovo fascicolo, il 4°, che raccoglie le strips del divertente eroe di Kettle e Kristine BEEP PEEP (euro 7,75).

Nel settore cartonato abbiamo incontrato al n.175 di EURACOMIX l'agente SAVARESE di Wood e Mandrafina con FIABE NERE, al n.176 il guerriero NIPPUR di Wood e Villagran con GUERRA, mentre gli EURAMASTER TUTTO COLORE hanno ospitato il 6° incontro con JESSICA BLANDY di Dufaux e Renaud, SEI LONTANA, RAGAZZA DI IPANEMA, seguito dal 5° appuntamento con LES MAITRES DE L'ORGE di Van Hamme e Valles, JULIENNE 1950, e con il 4° tomo del poliziesco dedicato da Krahen e Vallée a GIL ST. ANDRE': IL CACCIATORE.

Nella collana I GIGANTI DELL'AVVENTURA al n.39 abbiamo letto la seconda parte della serie tutta italiana NAPOLI GROUND ZERO, proseguendo poi con il 2° conclusivo volume di SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE di Centol e Garcia Sejas.

= ED. PENSOPOSITIVO

Ha realizzato un fascicolo che dovrebbe apparire periodicamente e che si intitola LE BUONE AZIONI QUOTIDIANE (euro 8) dove prende in giro quanto di più becero sta avvenendo nel nostro mondo, utilizzando anche le vignette di autori della portata di Manara.

= ED. NUOVO PIANETA

Il nuovo FRIGIDAIRE al n.7 presentava un incredibile racconto che dava, in senso sarcastico, alla guerra contro l'Irak il valore di toccasana di tutti i mali dell'Occidente: A BAGHDAD! A BAGHDAD! di Scozzari.

= ED. NUOVA FRONTIERA DELL'ARTE

Il n.2 della nuova edizione di TOTEM si è avvalso di racconti brevi autoconclusivi disegnate da L. Garcia e da Arno,e, su testi di Rodolphe, da Verne e Liosel, con alcuni assaggi delle sempre divertenti IDEE NERE di Franquin.

= ED. EDISEVEN

Al filone degli hentai, ovvero dei nippo porno espliciti, appartengono le STORIE DI BAMBOLE che, ad euro 2,50 per 96 pag. spillate in bianco e nero e a colori, appaiono come mensile di Japan X Magazine: tutto piuttosto dimenticabile.

= ED. GAGHI

Come ogni anno, con l'approssimarsi della bella stagione che attira bambini e adulti a Gardaland, riappare il fascicolo mensile dedicato a PREZZEMOLO; tra gli autori di questa tornata, accanto agli inossidabili De Pretto, Studio Pinù, troviamo Caterina Mognato e Dalla Monica accanto al novello disneyano Denegri.

= ED. HAZARD

Per vedere come vengono realizzate le storie degli autori preferiti è nata la collana di volumi MAKING OF dove vengono seguiti passo passo i metodi creativi di autori di personaggi sulla cresta dell'onda: il primo è il NAPOLEONE di Paolo Bacilieri.

Dall'underground americano sono stati scelti, sotto il titolo di LASCIA STARE! E ALTRI RACCONTI BREVI, una serie di interventi disegnati di P. Kuper su testi di Kafka (euro 10).

= ED. GES

Esiste anche JM SPECIAL che in 28 larghe apgien a colori (euro 4,50 con gadget) offre anche due fumetti: BEYBLADE e ONE PIECE

= ED. CONIGLIO

Francesco Coniglio non finisce mai di stupirci per la varietà (ed il coraggio) di certe sue iniziative; sull'onda pacifista è nato L'OSTILE, un bel magazine no war che nelle sue 64 pagine (con un look estremamente gradevole) poste in vendita ad euro 3,50 alterna articoli sui problemi legati alla guerra sempre più diffusa nel nostro mondo moderno, ad interviste e a fumetti schierati come quelli di J. Manhfood (GRRL SCOUTS), di M.A. Martin (BITCH) e di D. Lopez (AMARILLO ENAMORADO): un periodico da tenere d'occhio.

Intanto il n.9 della bella SCUOLA DI FUMETTO si è rivelato come al solito ricco e stimolante: nel sommario il lavoro di esplorazione e di documentazione di Goria per scrivere una storia, il mondo di Milazzo, i supereroi di Simonson e i personaggi comici di Cavezzali, oltre ad un incontro con P. Bacilieri. Il n.10 aveva al suo centro un grande maestro come Battaglia (ma non dimentichiamoci di Don Rosa e di B. Azzarello, per gli autori, e di Gianni Bono a parlare di editoria) con una vasta mole di schizzi spesso mai visti prima; concludeva il tutto un inedito di Castelli e Filippucci per MARTIN MYSTERE. Nel n.11 erano protagonisti Palumbo con il suo Ramarro, Quesada, l'editore Miriantini di Hazard e lo sceneggiatore Artibani; a latere è apparso anche un numero speciale intitolato SCUOLA DI MANGA (euro 4) curato da Castellazzi e puntato su autori come Shirow, Toriyama, Yuki, Tsuruta...

Su BLUE n.142 torna El Tomì con un divertente CAPPUCCETTO ZOZZO, mentre nel n.143, accanto ad un sempre bravo Baldazzini, abbiamo un interessante Zarcone con i GIOCATTOLI DELLA FELICITA'; nel n.144 trovava posto l'ottimo primo episodio di IL CONVENTO INFERNALE di Barreiro e Noè.

Ancora Barreiro in coppia con Solano Lopez torna sulle pagine di X COMICS dal n.31 con NELL'IMPERO DI SETH, mentre nel n.32 parte DETERGIPISCINE SRL di Armas. Nel n.33 ritorna alla ribalta una delle sexy eroine preferite dai lettori, LOLITA di Belore con CLIFFHANGER.

Il n.4 di I CLASSICI DELL'EROTISMO si affida invece a LO SCHIAVO PERFETTO di Radaaria e Fildor con una parte inedita.

= ED. DE AGOSTINI

Collegate ad una serie di gadget di forte attrattiva per i più piccoli sono giunte in edicola LE AVVENTURE DELLE MICROMACHINES con un fascicolo di 12 pagine a colori a fumetti messi sulla carta da Barzi e Barozzi: è un primo assaggio effettuato in alcune regioni italiane in attesa di verificare la possibilità di realizzare la lunga serie completa in tutte le edicole di Italia.

= ED. EDIPERIODICI PUB.

Via ragazzi non scherziamo: il bimestrale A.C. ovvero "visioni e leggende dalla notte dei tempi" che ristampava vecchie storie tratte dal catalogo dell'Edipeirodici limate dagli aspetti più hard ritorna in versione SPECIAL (euro 1,50) che di speciale non ha proprio nulla; anzi le gerenze sono le stesse delle vecchia versione così come la data di uscita; unica concessione all'oggi: la comparsa della scritta in seconda di cop. "cop. 2003"; un po' poco per parlare di riedizione e molto per avere in bocca il sapore della truffetta!

= ED. DEL DUCA

Il primo fascicolo del 2003 dell'INTREPIDO CLASSIC è stato dedicato al BUFALO BILL di Grecchi e Cossio con l'episodio completo del 1957 IL FORZATO DELL'EVERGLADES (euro 30).

= ED. GRIFO/VERTIGE/DI

Ottimamente stampata e confezionata è apparsa la seconda avventura western creata da Jodorowsky e Boucq per la serie BOUNCER con il titolo di LA PIETA' DEI CARNEFICI (euro 16,50 per 64 pag. a colori), accanto al divertente LIGHT & BOLD (euro 14,98), con cui Trillo e Bernet si divertono a sbeffeggiare il genere thrilling (con iniezioni sexy), raccontando l'amore impossibile (?) tra un gigantesco bestione ed una magnifica bionda tutta sesso.

Nuovi arrivi tra i personaggi dell'editrice di Castiglione del Lago sono NEXUS di Froideval e Bournay (IL GUARDIANO, euro 13,50), un racconto medievale ambientato a Mont-Saint-Michel, il misterioso convento circondato dal mare, che anche oggi mette un po' di timore in chi lo visita al di fuori dei percorsi turistici normali, e AQUABLU di Cailleteau e Vatine (NAO, euro 14,98), serie di grande successo oggi in Francia che narra di un orfano in un pianeta tutto basato sull'acqua, in lotta con le mire dei terrestri e di cui qualche episodio fu presentato una decina di anni fa da Kaos e dai suoi albi.

= ED. IL PENNY

Il catalogo della mostra realizzata in prima battuta a Modena e dedicata da De Maria, Governi e Lo Russo a GULP! SUPERGULP! I FUMETTI IN TV a 30 anni dalla prima trasmissione esplora in 96 pagine (euro 15) attraverso contributi di Bartolomei, Boschi, Cuccolini, Fiecconi, ecc. tutto l'universo di personaggi che rese leggendaria quella trasmissione.

= ED. SOLARIS

Zanotto e Piffarerio hanno continuato la loro interessante esplorazione delle stradine e delle piazzette di Venezia per narrarne la storia partendo dalle loro intestazioni e portandoci a delle scoperte veramente interessanti come quella legata al Campiello Corto Maltese: I NIZIOLETI RACCONTANO 3.

= ED. ADELPHI

Con la collana I CAVOLI A MERENDA l'editrice ha messo piede nel settore dei volumi per ragazzi ed oggi lo rafforza con una versione più larga e cartonata della serie, in cui troviamo una vera chicca del fumetto del passato con le storie dei due cagnolini PLIF E PLOF di W. Busch (euro 9).

Nel suo catalogo entra anche la raccolta di I RITRATTI di T. Pericoli, la cui esposizione si tiene a Milano dal 27 maggio al 29 giugno allo Spazio Oberdan.

= ED INTERLINEA

La collana LE RANE ha ospitato una delle più gustose elaborazioni grafiche di E. Luzzati, ALI' BABA' E I 40 LADRONI (euro 12).

= ED. CARTOON CLUB

Molto interessante questa volta l'ANNUARIO DEL FUMETTO giunto all'8° appuntamento (euro 6) in buona parte dedicato alla politica fatta attraverso le immagini con interviste a J. Sacco, ad Ellekappa, a Maramotti, a Staino, a Spiegelman e con un ampio spazio sul Museo di Lucca al centro di molte discussioni proprio in questi giorni.

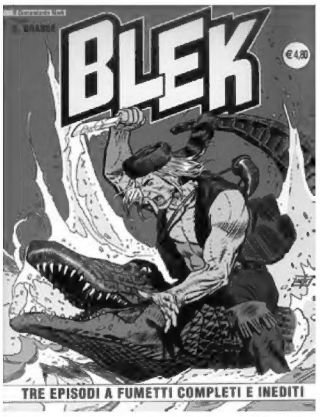
Anche il n.107 di FUMO DI CHINA, che si occupava di Angouleme ed offriva uno spazio anche ai giovani di Anno Domini, proseguiva con il discorso sulla politica a fumetti regalando il 1° fascicolo della BERLUSTORY di Toninelli: IL COSTRUTTORE, ritratto pungente dell'ascesa del Cavaliere nazionale. Nel n.108 si tracciavano i profili di Mandanici e Baru.

= ED. REM

Ha raccolto in un ottimo cartonato la rilettura da parte di Alfonso Font della situazione di Spagna nel periodo che portò al potere il Falangismo di Franco attraverso il racconto di NEGRAS TORMENTAS E ALTRE STORIE (euro 15), mentre G. Origa è entrato nelle tante schifezze che il fumetto ha prodotto, divertendosi ad evidenziare il cattivo gusto dovunque sia comparso.

= ED. COCONINO PRESS

La migliore vocazione della Coconino Press ci sembra e essere quella legata all'antologia capace di restituire al lettore il meglio di un genere o di un autore; pensiamo a BLACK, il cui n.4 (euro 15), dedicata a GRADY STILES L'UOMO ARAGOSTA, spazia dagli Stati Uniti (Lutes, Broersma, Mazzucchelli) alla Francia (Loustal, Paringoux, David B., Mezzo e Pirus) e all'Italia (Nanni, Zattera, Ponchione, Giandelli, Toffolo, Giacon) con racconti brevi o estratti da più corposi racconti capaci di darci il senso di ciò che attualmente si muove nel "nuovo" fumetto nostrano, a SUMMER BLONDE (euro 13, collana COCONINO CULT), attraverso cui A. Tomine traccia un ritratto nevrotico dell'America odierna, a NEL BAR di Sampayo e Munoz (euro



13,50, collana MASCHERA NERA), che, giunto al secondo appuntamento, riesce a fornirci la matrice del degrado umano storie brevi vissute attraverso un segno sempre più espressionista ed inquietante.
Il ritorno in Italia di Cadelo con una novità vera è SULIS E MEZZALUNA, che evoca nelle classiche 48 pagine a colori alla francese (collana MANGA FANTASTICO) un mondo medievale che si colora però di un qualcosa di inquietantemente futuribile, a mezza via tra la fiaba e l'incubo per narraci l'impossibile (?) amore tra due personaggi di condizione diversa: TRA IL SANGUE E L'ACQUA (euro 13).
Di J. Lutes, autore dell'interessante Giara di stolti presentato alcuni anni fa dal Black Velvet, arriva un romanzo grafico che esplora il periodo della Repubblica di Weimar dandoci un ritratto estremamente coinvolgente di tale convulso periodo storico anticamera del nazismo: BERLIN-LA CITTA' DELLE PIETRE (collana COCONINO CULT euro 13,50).

= ED. KAPPA
Ormai Will Eisner è entrato in pianta stabile nel catalogo Kappa ed anche LA FORZA DELLA VITA appena pubblicato a distanza di oltre 20 anni dalla sua prima edizione statunitense conferma con il suo racconto di ventennio di vita la eccellenza della forza narrativa di questo grande vecchio del fumetto mondiale (euro 12).
Tuffiamoci ora in Francia dove Chaboutè abbandona per un po' il suo mondo contadino zeppo di streghe per tuffarsi nell'INFANZIA (euro 10,50) con il suo segno così coinvolgente e tragico (da non perdere) ed anche Baru continua l'esplorazione del mondo bambino con GLI ANNI SPUTNIK giunti al terzo incontro con il cartonato BIP BIP! (euro 13,50).

= ED. VITTORIO PAVESIO PROD.
Le contemporanee (o quasi) con la Francia sono sempre più frequenti: infatti sono apparsi il 5° cartonato di I CUSTODI DEL MASER che M. Frezzato sta portando avanti da solo (anche se ora compare come cosceneggiatore Mandryka) con sempre ottimi risultati (LA CIMA DEL MONDO) e il primo tomo del nuovo personaggio inventato dall'inedito duo Enoch e Alberti per gli Umanoidi MORGANA, che vede due ladri alla conquista dell'Arcano in un mondo fantasy dai riverberi fantascientifici e dai sapori orientali: TRA CIELO E TERRA (ognuno euro 16,99).

= ED. EMME
Altan ha realizzato per i più piccini le coloratissime gesta del PETTIROSSO PIPPO.

= ED. BOHEM PRESS
Un nuovo micio proveniente dal Giappone arriva in tre divertenti storielle per i piccoli realizzate da Kitamura: LE AVVENTURE DI BUZ (euro 12,50).

= ED. MONDADORI
Nella collana degli OSCAR a sorpresa è comparsa una magnifica raccolta delle strips giornaliere dovute ad A. Briggs (SUL PIANETA MONGO) e a Dan Barry (IL PIANETA DI GHIACCIO, che dà il titolo al volume e che presenta le strisce dal 19/11/51 al 20/4/53; euro 9,40) per il loro celebrato GORDON, mentre nei BEST SELLERS è il turno di TEX che guidato da Ticci affronta I RIBELLI DEL CANADA (euro 8,40), e degli X-MEN nell'epica lotta causata da IL RITORNO DI MAGNETO (euro 10).
La consueta raccolta dei disegni di Forattini s'intitola questa volta GUERRA E PACE (12 euro).
CORALINE è una fiaba che ci permette di toccare con mano il talento narrativo di Gaiman (lo aiutano le illustrazioni di McKean), capace di affascinare e spaventare nello stesso tempo i lettori grandi e piccoli (euro 14,80).

= ED. SCIENZA
L. Novelli continua ad illustrare con molto senso dell'umorismo la collana divulgativa LAMPI DI GENIO; ultimi titoli usciti: ARCHIMEDE E LE SUE MACCHINE DA GUERRA e MENDE E L'INVASIONE DEGLI OGMI (euro 8 l'uno).

= ED. ZOOLIBRI
Presentato alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna BOCCA CUCITA di Bigot, Matéo e Girel (euro 12,50) si è rivelato una dei volumi più esemplari per il mondo dei piccini; realizzato in collaborazione con Emergency, è un inno, semplice, ma coinvolgente alla esigenza dei bambini alla felicità al di sopra delle beghe che gli adulti fanno scoppiare tra di loro.

= ED. GUARALDI
N. Manicardi dedica un interessantissimo e documentato volume al mondo delle FIGURINE PANINI (euro 16).

= ED. BASILICA DEL SANTO
Innanzi tutto apriamo con una precisazione: contrariamente a quanto avevamo affermato il mensile per i più piccini CIAO AMICI (con i bei disegni di F. Trabacchi) continua ad uscire regolarmente. Intanto sul rinnovato MESSAGGERO DEI RAGAZZI al n.4 ritorna il simpatico JEAN LAFITTE del bravo Bottazzo, mentre LA CITTA' SUL FIUME FOSFORESCENTE di Di Maggio e Balletti ci è sembrato veramente dilettantesco, malgrado la evidente buona volontà.

= ED. L'ISOLA CHE C'E'
Ahimé, Don Backy, un tempo famoso cantante, ci riprova con il fumetto! Malgrado le solenni stroncature del passato eccolo a narrare la sua vita all'interno del Clan di Celentano attraverso le vignette con CLANYRICON 1962-1968 (euro 15); il tutto sarebbe stato più gradevole se avesse usato solo la parola!

= ED. SALVADEOS CAMPOS
Malgrado il nome sembri spagnoleggiante ci troviamo di fronte ad un editore milanese specializzato in volumi per bambini, che sta abbracciando anche il settore dei fumetti per raccontare fiabe e storie classiche con uno stile un po' anonimo forse, ma gradito ai più piccoli. Nella collana SERENELLA sono già apparsi ad euro 6 le storie di BAMBI, PINOCCHIO, BIANCANEVE, CENERENTOLA, CAPPUCCETTO ROSSO e LA LAMPADA DI ALADINO, mentre nella più massiccia collana ORCHIDEA BLU sono già due le strenne intitolate MAGICHE FIABE A FUMETTI e vendute a euro 9,50.

= ED. ART
Da un annetto esiste nel panorama delle riviste di formazione confessionale dirette ai ragazzi un mensile in formato quaderno intitolato semplicemente NET MAGAZINE (32 pag., a colori, euro 2,40) che, diversamente da quanto sembrano fare le altre testate della stessa area, fa del fumetto il suo medium preferito. A collaborare ha chiamato nomi giovani del fumetto nostrano con risultati, però, più che buoni, senza per questo rinunciare alla sua vocazione alla dottrina; tra le serie emergono LA BANDA DI NET disegnata da F. Bertolucci e da D. Vetro, con uno stile molto Whitch e IL VANGELO di Spezia, ambedue scritti da G. Pelizzari, e le strisce di PADRE T. di A. Pollazzon.

= ED. ZELIG
Finalmente ritorna alla ribalta quel fine umorista che è Frank Dickens, papà dell'indimenticabile Bristow, con un testo che assicura che "per il sesso non è mai troppo tardi": CALMASUTRA.

= ED. GES
Nel solito settore J.M. appare ora un altro periodico denominato SUPERSTAR (euro 3) che cerca di accalappiare lettori proponendo i disegni e le storie da loro stessi realizzati: solo per gente che ha bisogno di consolazione!

= ED. LECONTE
Pasti, Santoro, Sammartino e Sena hanno convinto i principali autori di fumetti in voga a raccontare LA VITA PRIVATA DEI FUMETTI (euro 15) costringendo così Faraci, Bonelli, Crepax, Castelli, Serra, Sclavi e tanti altri a narrarci come sono i loro eroi quando non li vediamo in azione; un divertimento che però permette di incontrare due sceneggiature, delle sorelle Giussani per Diabolik e di G. L. Bonelli per Tex inedite.

= ED. BLACK STARS
Con il n.12 ENCHANTED LANDES porta fra le proprie pagine, reduce da un tentativo di autoproduzione, LIVING SWORD.

= ED. MONDO IGNOTO
In collaborazione con il Profondo Rosso di Argento, Luigi Cozzi resuscita l'antica testata HORROR simile nella veste, ma bimestrale a 80 pagine per euro 6, ripercorrendone nel primo numero la storia (e ripresentandone diverse storie tra cui il famosissimo ZIO BORIS di Castelli e Peroni e la rivisitazione di NOSFERATU di Peroni); la parte migliore sono gli articoli, visto che i nuovi fumetti si muovono nella mediocrità, dedicati a momenti poco conosciuti della letteratura orrorifica come la collana I Racconti di Dracula.

= ED. WISSEN
Dopo aver ottimamente raccontato la storia di Papà Cervi e dei suoi 7 figli, G. Carino con un segno fortemente evocativo e con una narrazione affascinante si avvicina alla vita del Presidente della Repubblica che gli italiani hanno più amato: S. Pertini. Il volume, che si avvale degli interventi di Cofferati, Benetollo e Pietrangeli (oltre all'apporto storico di E. Borghi) è di 128 pagine a colori e costa euro 9: UNA NOTTE SENZA STELLE.

= ED. LIZARD
Finalmente è apparso il secondo racconto di BLACKSAD ambientato da Canales e Guarnido in una insolita nazione felina, un thrilling originale di piacevole lettura: ARTIC NATION (euro 16). A maggio sono arrivati anche il 3° brossurato con le gesta venate di giallo di GIACOMO C. di Dufaux e Griffo: LA DAMA DAL CUOR CINEREO (euro 14) e la riproposta della storia (divertente) realizzata da Pratt su testi di Ongaro, per il Corriere dei Piccoli e dedicata al rivisitato in altra veste Asso di Picche ovvero L'OMBRA CONTRO IL GENERALE (f.to orizzontale, euro 11,50).

= ED. CIOE'
La divisione nata per il pubblico infantile ha partorito un nuovo mensile (48 pag. a colori, euro 3,90) legato all'animazione, TOTALLY SPIES! che vede tre ragazzine salvare il mondo e trasformarsi in agenti segreti perenni. Ai testi Roberto e ai disegni Albiero.

= ED. STAMPA ALTERNATIVA
A cura di Michele Mordente ha realizzatola riproduzione anastatica dei nn.4/7 di CANNIBALE con i disegni di Pazienza & c. (euro 10).

= ED. EINAUDI
Le note storie realizzate da F. Ghermandi per la serie No Worlds e dedicate alla pilloletta bambina PASTIGLIA hanno trovato una degna edizione nella collana STILE LIBERO.

= ED. ALIBERTI
L'editore reggiano Aliberti si è assunto l'onere di riportare alla luce un antico racconto di fantascienza scritto per l'Audace da G. Scerbanenco ed illustrato da Ingengoli e Scolari (molte di queste illustrazioni sono presenti nel volume): IL PAESE SENZA CIELO (euro 14,90).

= ED. LO SCARABEO
Che Leone Frollo fosse un grande conoscitore dell'anatomia femminile ritratta al limite del sogno era cosa risaputa, ma vedere tutti insieme questi incredibili disegni è veramente una esperienza unica: LE DONNE DI LEONE FROLLO (euro 19,60).

= ED. OSA
Da questa editrice milanese quasi underground deriva una serie di volumetti mensili intitolati a CORVO ROSSO, che è Furio Sandrini, che si definisce filosofo, scrittore e artista multimediale e che con la sua serie di vignette intitolate a GLI INESISTENTI, vorrebbe cogliere il difficile filo della vita attraverso l'ironia: onestamente i disegni non sono gran che e le battute... (mensile, libretto, 80 pag,., euro 2,90).

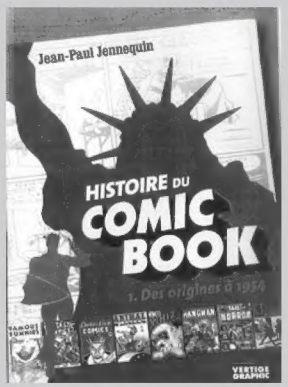
= ED. NUAGES
Con una introduzione di P. Auster arriva la raccolta dei disegni di Spiegelman per il New Yorker: BACI DA NEW YORK (euro 37).

= ED. Q PRESS
Per la vendita diretta ha realizzato un volume in cui G. Peruzzo esplora il mondo delle riviste a fumetti d'autore: il titolo è PERSONE DI NUVOLA, costa euro 29.90 ed ha 256 pagine. Non l'abbiamo visto, ma possiamo fidarci del valore dell'autore.

= ED. DYNAMIC ITALIA
Due nuove testate all'insegna della paura: se KODELA di I. Yuji, che inaugura la nuova collana pocket PRINCESS (mensile, euro 4,40), parte da un videogioco per mischiare in una Londra di fine ottocento spettri, demoni e magia, HELLSING di K. Hirano nella collana LEGEND (stesse caratt.) va a caccia di mostri come il personaggio della storia di Dracula di cui porta il nome.

Nuove riviste francesi

Nella marea di pubblicazioni apparse ultimamente in Francia, la nascita di una nuova rivista, di e sui fumetti, e il primo tomo di una storia sui *comic books*, credo sia motivo di particolare attenzione. La prima, Bang!, di cui è uscito il 1° numero all'ultimo festival di Angoulême, è una rivista a cadenza trimestrale coeditata da Casterman e Beaux Arts Magazine di ben 144 pagine, strutturate in argomenti diversi tra loro, ma legati da un filo comune: uno sguardo all'espressione grafica, sotto tutte le forme, vista dal punto di vista creativo, estetico e critico. Per ogni numero, i curatori si propongono di presentare ben 90 pagine di fumetti riguardante materiale inedito o raro e altre 50, dedicate alla parte redazionale, suddivise in quattro sezioni: una intervista d'autore a cui sarà lasciato il compito e l'onore della copertina inedita; un articolo di tendenza riguardante uno o più reportage disegnati; una piccola storia del fumetto e una sezione critica rivolta agli albums, agli autori e alle opere di recente pubblicazione. In questo primo numero possiamo gustare una bella intervista a François Schuiten, autore di una splendida copertina e di una breve storia onirica a fumetti dal titolo *Les chevaux de Lune*, mentre la parte, vera e propria, a fumetti è realizzata da Yves Got&Lewis Trondheim con la comic-strip *Le Professeur Barazu*, da Jean-Marc Reiser con la storia *L'Amérique, Israël et les Arabes*, da Thierry Van Hasselt con la pittorica *L'Empreinte de la petite main*, da Seth con una storia presentata al Festival di Calgary (Canada) *La vie est vraiment belle* e da Frédéric Boilet con una interessante storia manga erotica dal titolo *Sous l'emprise du numérique*. La sezione Tendenza-Reportage è occupata dalle storie a fumetti realizzate da Fabrice Neaud con una rivisitazione su *Matisse/Picasso* e da Riss con il match di football *PSG/OM*. Oltre ad una parentesi di lavori inediti, sotto il titolo di Mix&Remix, del disegnatore underground Raymond Pettibon, la parte "piccola storia del fumetto" è consacrata a Winsor McCay (1^ parte) con una interessante disamina critica e con la presentazione di alcune tavole di *Little Sammy Sneeze* (questo personaggio è stato presentato nel 1911 dal Corriere dei Piccoli col nome di "Sternutino"). Chiude l'angolo della critica, con la presentazione di albums e autori attuali. Insomma, una rivista di tutto rispetto, di grande formato, ottima carta patinata, immagini a colori e bianco/nero, splendidamente impostata nelle sue varie sezioni. Il prezzo è di 19,5 Euro, ma se il buongiorno si vede dal mattino ne vale proprio la pena.

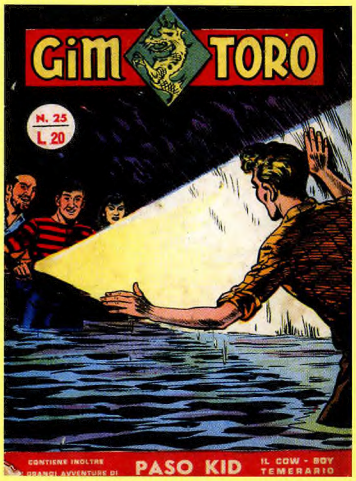


E veniamo alla seconda uscita e cioè a Histoire du Comic Book di Jean-Paul Jennequin, giornalista, professore d'Inglese e profondo conoscitore di questo particolare filone dell'editoria statunitense. Quest'opera editata dalla Vertige Graphic di Parigi, si comporrà di due volumi che analizzeranno i *comic books* dalle origini ai giorni nostri. Questo primo volume, riccamente illustrato, esamina il fenomeno dalle origini –senza trascurare i precursori- fino alla metà degli anni cinquanta e cioè quel periodo che gli appassionati etichettano come "l'età d'oro". Esattamente fino al 1954, data fatidica per i *comic books* in quanto fu l'anno in cui fu istituito il famoso "Comics Code" (codice di autoregolamentazione che l'autore presenta in tutte le sue parti) che ebbe un forte impatto sull'editoria dei fumetti americani. In questo primo volume, quindi, vengono analizzati quegli eroi che possiamo definire mitici: da Superman a Batman, da Wonder Woman a Spiderman, da Captain America a The Flash e così via. Stampato su ottima carta con moltissime immagini, a colori e in bianco/nero, di testate ed eroi, questo libro non può assolutamente mancare nella biblioteca di un vero appassionato di *comic books*. I 25 Euro del suo costo, sono sicuramente ben spesi.

Luigi Marciano

fascicoli sfusi doppi: 379, 385, 386, 387, 389, 391, 397, 399, 406, 407, 408, 412
formato piccolo 414 a 425, 427, 429, 430, 432, 434

65. Paperino Giornale – Collezione completa 1937/1940 dal n. 1 al n. 149 sciolti ***/****
66. Supplementi albi viaggi e avventure 1945 Mignon: 1, 3, 4 , 5, 8 a 14, 17 a 20, 24, 25, 28, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 38 a 48, 54, 55, 59 a 67, 70 a 73, 75 a 86, 88, 89, 94, 97, 99 101 a 103,114, 115, 120, 121, 135 a 148, 155, 158, 159, 164, 167 a 171, 173 a 176, 178 a 180, 182 a 185, 188, 191, 193, 194, 196, 198, 200, 210
67. Edizioni Tomasina: Serie completa di Mirko 1949 fasc. 31 Super ****
68. Albi della Rosa – Collezione completa 1/1430 ***/****
69. Capitan Walter – Completa 1/227 ***/****
70. Supplemento albo Ted Furia 1949 – 7° Lancieri completa fasc. 6 ***
71. Edizioni Victory: Mistero 1948/50: I serie formato piccolo fasc. 21 Super****
72. Akim – I serie 1948 – 1/99 rilegati in 3 volumetti ***
73. Akim Albo D'oro – 1960 – 1/150 completa
74. L'Avventura giornale 1944/49 completa sciolta ****
75. Topolino giornale 1945/49 rilegata in 4 volumi – non rifilata ***
Albi Vitt Jolly – I anno 1957 fasc. 35 ****
II anno 1958 fasc. 52
76. Albi dell'Intrepido 1945 dal n. 1 al n. 297 rilegato in 6 eleganti volumi (non rifilati) ****
77. Zagor Zenit completa ***
78. Raccoltine Tex serie rossa retinate n. 7-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19-20-22-23-24-25-26-27-28-29-30 ***/****
79. Giornale dell'Uomo Mascherato – 1948 – completa fasc. 73 (manca inserto al n. 70) ***
80. Fulmine Albi dell'audacia – 1948 – Formato gigante completa fasc. 45 ****
81. Albo Giornale Fulmine – 1939 – dal n. 36 al n. 50 (manca n. 39) solo in blocco***/****
Dal n. 51 al n.104 (mancano n. 58-63-66-69-71-72-75-81) ***
+ n. 190-194
82. Albi dell'audacia nuova serie – 1942/43 n. 4-6-9-10-11-13-15-16-18-21-22 ***/****
Giornali Paperino – Proveniente da rilegatura – lievemente rifilati (buoni) n. 1-2-3-4-5 **/***
6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-19-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71
83. Raccolte Amok Gigante – 1950 (completa 6 Vol.) dispongo 1/5 ***
84. Furio mascherato – 1948/49 ed. Audace – Completa fasc. 36 ***
(mancano n. 16-19)(sostituzione 5-7)
85. Albi Traguardo – 1952 – Gordon completa fasc. 4 ***/****
86. L'Eroico giornale – rarissimo – Ed. EPI 1945 – unica copia completa 1/24 ***/****
87. Ed. Pegaso Ometto Pic195 – 1945/46 – completa fasc. 40 manca n. 9 – rarissima ****



Dispense

88. Nick Carter – Ed. Nerbini 1930 completa fasc. 200 rilegati in 4 volumi ****
89. Morgan il Pirata – Ed. Nerbini 1948 fasc. 50 rilegati in 2 volumi ***
90. Il Corsaro delle Tenebre – Ed. Sonzogno 1928 fasc. 40 completa in unico volume ****

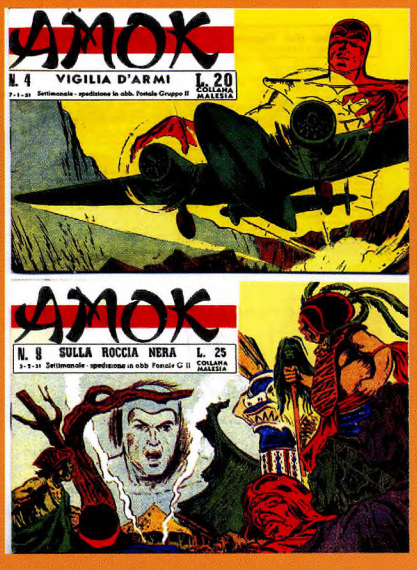
Albi serie complete

91.	Ed. Nerbini	1935	Gordon	fasc. 7	***/****
92.	Ed. Nerbini	1947	Gordon	fasc. 30	***/****
93.	Ed. Nerbini	1956	Gordon	fasc. 21	***/****
94.	Ed. Nerbini	1935	Uomo Mascherato	fasc. 12	***/****
95.	Ed. Nerbini	1940	Cino e Franco	fasc. 10	***/****
96.	Ed. Nerbini	1936	Impero degli Incas	fasc. 12	***
97.	Ed. Mondatori	1937	Albi Salgari	fasc. 13	***/****

Serie varie

98.	Gim Falco – Tomasina	1954	fasc. 42	****
99.	Piccoli Lupi		fasc. 16	***
100.	Il Figlio del Campione		fasc. 6	***
101.	7° Lancieri		fasc. 7	***
102.	James Dyan	1959	fasc. 42	****
103.	Red King	1958 Ed. Lodoletta	fasc. 18	****
104.	Simbar	1948	fasc. 14	****
105.	Alaska Gin	1950	fasc. 16	****
106.	Indian Chief	1955	fasc. 8	****
107.	Amok II serie	1949	fasc. 29	***
108.	Amok Ed. Zodiaco	1952	fasc. 10	****
109.	I due monelli	1951	fasc. 15	****

110. Tavole originali – 1952 – opera completa illustrata da "Manca" "Pinocchio" 107 ***/**** tavole +Copertina
111. El Coyote – Ed. Dardo 1952 completa fasc. 180 (mancano fasc. n. 41 – 165) ***
112. La Settimana dei Ragazzi - I anno 1945 completa fasc. 40 ***
II anno 1946 completa fasc. 52 ***
III anno 1947 completa fasc. 52
113. Corriere dei Ragazzi - I anno completa 1972 ****
114. Corriere dei Piccoli – Annata complete 1972/1973 ****
115. Raccolte Piccolo Sceriffo Mensile – 1961 – fasc. 30
116. Raccolte Piccolo Sceriffo Mensile – 1964 – fasc. 12
117. Raccolte Piccolo Sceriffo Mensile – 1965 - fasc. 12
118. Jolanka – 1971 formato grande a colori completo fasc. 67 ****
119. Walalla – 1969 completa fasc. 54 ****
120. Oltretomba – 1971 completa I serie fasc. 300 ****
121. Oltretomba – 1978 completa II serie fasc. 19 ****
122. Oltretomba – 1974 special fasc. 5 ****
123. De Sade – 1970 completa + 2 supplementi fasc. 174 ****
124. Turok I serie Ed. Spada – 1972 completa fasc. 15
125. Turok II serie Ed. Spada – 1970 completa fasc. 28
126. Collana Super Gulp Ed. Corno – 1978 completa fasc. 30 + n. 0
127. Gordon Ed. Corno – 1968 completa fasc. 31 ****
128. Gordon Ed. Corno – 1968 Raccolte della Casa completa volumi 7 ****
129. Cinefoto Avventura – 1956 fasc. 10 (manca n. 10) ***/****
130. Cinefoto Avventura – 1957 completa fasc. 18
131. Cinefoto Avventura – 1958 completa fasc. 12
132. Albi D'Oro – 1946/50 dal n. 1 al n. 184 rilegati in 12 volumi ***
133. Albi D'Oro "Pecos Bill" – 1950 I serie completa fasc. 65 ***
134. Albi D'Oro "Oklahoma" – 1951 completa fasc. 31 ***
135. Intrepido libretto – Annate complete: 1951-1954-1955-1956-1958-1959-1960 ***/****
136. Gordon Ed. Spada – 1964 completa fasc. 87 ***
137. Valiant Ed. Spada – 1965 completa fasc. 36 ***
138. Magnus Ed. Spada – 1972 completa fasc. 12 ****
139. Albo Giornale Ciclone nuova serie – 1948 completa fasc. 14 ***
140. Albo Audace – 1942 338 bis Gigante I episodio Orlando ****
141. Albo Audace – 1942 33 bis Gigante II episodio Orlando ****
142. Pecos Bill nuova collana colori – 1970 Ed. Intereuropa serie completa fasc. 15****
143. Corrierino Estate – 1965 Principe Val a colori fasc. 14 ****
144. Corrierino Estate – 1966 Luck Luke a colori fasc. 12 ****



Novità ristampe

Amok "Collana Malesia"
1950/51
8 albetti di 16 pagine
in b/n + copertina a colori
(formato 17x12)
che ristampano (in bianco e nero) i due albi giganti a colori
prezzo al pubblico:
Euro 30,00
prezzo per i soci ANAFI
Euro 20,00

QUANDO ACCADE L'IMPOSSIBILE, TOPOLINO C'È.

©Disney

www.disney.it

X-Mickey. L'altra dimensione di Topolino.

X-Mickey. La cara, vecchia Topolinia, nasconde una dimensione parallela: varchi inquietanti, misteri inspiegabili, creature che avrebbero bisogno di una manicure e di un buon dentista. E Topolino, sapete com'è fatto, no? Un bel tuffo nell'ignoto, e comincia l'avventura.

IL 18 DI OGNI MESE IN EDICOLA.